

**BILANCIO 2025  
NOTA INTEGRATIVA**

**20  
25**



# PARTE A

# POLITICHE CONTABILI



## A.1 – PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC)* omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei citati principi e relative interpretazioni.

#### Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede a un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

#### Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che trovano applicazione successivamente al 31 dicembre 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2025.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Annual Improvements Volume 11*". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International *Financial Reporting Standards*;
- IFRS 7 Financial Instruments: *Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 *Financial Instruments*;
- IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; e
- IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti ad eccezione dell'emendamento all'IFRS 1 che, non essendo la Banca un *first-time adopter*, non risulta applicabile.

Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "*own use*" a questa tipologia di contratti;
- criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;

- nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa dell'entità.

Il documento è stato omologato il 30 giugno 2025 con Regolamento (UE) 2025/1266.

La modifica si applica dal 1° gennaio 2026. Al momento sono in corso valutazioni in merito ai possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca, comunque ritenuti non significativi.

Con il Regolamento (UE) 2025/1047 del 27 maggio 2025 è stato omologato il documento "**Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7**" emanato dallo IASB. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo, in particolare, agli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Nell'ambito delle modifiche introdotte ai due principi, assumono particolare rilievo quelle inerenti alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili legati ad obiettivi ESG, ai criteri da utilizzare per l'assessment dell'SPPI test, agli obblighi informativi in bilancio. In particolare, ai fini dell'SPPI test di tali strumenti il principio richiede di valutare, indipendentemente dalla probabilità di attivazione dei *contingent event*, diversi da rischio credito, se i *cash flows* attesi modificati, in tutti i possibili scenari contrattuali, siano SPPI. In presenza di clausole ESG *Linked*, è necessario, quindi, valutare in tutti i possibili scenari previsti dal contratto la differenza tra i *cash flow* dello strumento in oggetto e uno strumento con caratteristiche finanziarie analoghe privo di tali clausole. Le modifiche in argomento rendono necessari l'aggiornamento del *framework* normativo interno in ambito SPPI/Benchmark test e l'adeguamento dell'impianto IT per lo svolgimento del Test SPPI e del tool di Benchmark Test nonché attività ricognitive e valutative ai fini della produzione dell'informativa di bilancio e la transizione alle nuove regole.

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, avranno quindi una prima applicazione ai fini del bilancio consolidato di Gruppo al 30 giugno 2026. Al momento sono in corso di avvio le attività per l'adeguamento ai nuovi riferimenti e le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

### **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea e altri riferimenti in via di definizione**

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati<sup>1</sup>.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **IFRS 18 "Presentation and Disclosures in Financial Statements"**, che sostituirà lo IAS 1 (Presentazione del bilancio), con l'obiettivo di migliorare la comparabilità e la trasparenza delle informazioni comunicate agli investitori ed entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2026, con applicazione comparativa.

Tra le principali modifiche rientra l'introduzione di alcune nuove specifiche categorie per la presentazione in bilancio dei ricavi e dei costi: *operating, investing e financing*.

Più in particolare, il principio fornisce indicazioni su come aggregare e disaggregare le informazioni e su quali di

<sup>1</sup> Si evidenzia che il principio contabile IFRS 18 di cui infra è stato omologato con Regolamento (UE) 2026/338 del 13 febbraio 2026, pubblicato in GUUE il 16 febbraio 2026.

queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare:

- richiede di classificare attività, passività, patrimonio netto, proventi e oneri in “gruppi” identificati sulla base di caratteristiche comuni e, in caso contrario di disaggregare le voci di bilancio se l'informazione che consegue dalla disaggregazione è significativa;
- consente di denominare una voce con la specifica “altro” solo se non si è in grado di trovare una denominazione maggiormente esplicativa. In caso di aggregazione di diverse voci significative, è richiesto l'uso di una denominazione quanto più possibile precisa circa il tipo di voce cui l'ammontare “altro” si riferisce (ad esempio, “altri oneri operativi” oppure “altri oneri finanziari”);
- richiede di presentare “*additional line items*” e “ulteriori subtotali” oltre a quelli richiesti quando tali voci sono necessarie a fornire nello schema di conto economico un “*useful structured summary*”;
- introduce obblighi informativi specifici sulle misure di performance utilizzate dal management (“MPM”), definite come subtotali di ricavi e costi aventi la finalità di comunicare il punto di vista della direzione aziendale su aspetti rilevanti della gestione. Viene prevista l'introduzione in un'apposita sezione della nota integrativa delle informazioni sulle misure di *performance* collegate ai subtotali del conto economico (ad es. utile operativo) e fornite al di fuori del bilancio (ad es. relazione sulla gestione e comunicati stampa).

Infine, il nuovo principio disciplina alcuni emendamenti allo IAS 7, quali ad esempio l'utilizzo del subtotale dell'utile operativo come unico punto di partenza per il metodo indiretto di rendicontazione dei flussi finanziari dell'attività operativa e l'eliminazione delle alternative di presentazione per interessi e dividendi.

La Banca si riserva di valutare le implicazioni sull'informativa derivanti dall'introduzione del nuovo principio sul proprio bilancio anche a seguito dell'analisi delle nuove istruzioni per la predisposizione del bilancio bancario che verranno pubblicate dalla Banca d'Italia in aggiornamento alla Circolare 262/2005.

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato **IFRS 19**, che consente alle entità idonee di applicare gli obblighi di informativa previsti dai principi contabili internazionali in forma ridotta. Il principio entrerà in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, tuttavia la Banca, essendo un ente dotato di responsabilità pubblica - secondo la definizione fornita dallo IASB - non può optare per l'adozione dell'IFRS 19.

A luglio 2025, la Fondazione IFRS ha pubblicato una bozza quasi definitiva di **esempi illustrativi** che mostrano come migliorare la **presentazione delle incertezze** (in particolare quelle legate al clima) nei bilanci. Trattandosi di esempi illustrativi e non di modifiche ai principi contabili, essi non sono soggetti ad alcuna disposizione transitoria o processo di omologazione nell'UE.

Gli esempi illustrano come devono essere illustrate le incertezze in conformità a una serie di principi:

- IAS 1 / IFRS 18 con riferimento alla rilevanza e alla granularità delle informazioni fornite, nonché alle ipotesi che potrebbero comportare una rettifica delle attività e delle passività nel corso del prossimo esercizio finanziario;
- IAS 36 sulle incertezze relative alle ipotesi chiave in una verifica di perdita di valore;
- IAS 37 relativamente alle passività a lungo termine;
- IFRS 7 per quanto riguarda il rischio di credito.

I riferimenti inerenti sono stati oggetto di valutazione in ordine agli impatti sull'informativa del bilancio della Banca.

Il 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency”. Il documento fornisce alcune indicazioni specifiche per le Entità che redigono il bilancio nella valuta di un'economia iperinflazionata. Le disposizioni riportate nel documento comporteranno un aggiornamento anche dell'IFRS 19 e dello IAS 29. Tali modifiche sono applicabili agli esercizi annuali che iniziano il 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto sul bilancio della Banca a seguito dell'introduzione di questo emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile. Lo IASB ha deciso di sospendere il processo di pubblicazione del principio in attesa della finalizzazione della versione definitiva. Tale principio non risultava in ogni caso applicabile alla Banca.



## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalle Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è, inoltre, corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza) e aggregazione;
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione, prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività) e conformità agli IAS/IFRS;
- comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", – 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023<sup>2</sup>.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti **EMANATI DALL'EUROPEAN SECURITIES AND MARKETS AUTHORITY (ESMA) NEL CORSO DEL 2024 E DEL 2025**.

In particolare, l'ESMA ha pubblicato ad ottobre 2025 il documento "**European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting**", evidenziando alcuni punti di attenzione inerenti principalmente alle guerre in corso in Ucraina e in Medio Oriente e al conseguente aumento delle tensioni commerciali che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché complessi mutamenti negli schemi del commercio globale. L'ESMA invita pertanto a fornire informazioni specifiche sugli effetti delle incertezze geopolitiche, aggiornare le analisi di sensitività su valori di attività e passività dove ritenute necessarie, valutare, con giudizio, se siano necessarie ulteriori informative per spiegare l'impatto dei rischi geopolitici su posizione finanziaria, flussi di cassa e *performance* aziendale, assicurare coerenza tra le ipotesi e le informazioni presenti in tutto il bilancio. L'ESMA sottolinea, inoltre, l'importanza di comunicare variazioni significative nei rischi finanziari (credito, liquidità, cambio, prezzo) e impatti sulle valutazioni degli strumenti finanziari IFRS9 (rischio di controparte); con specifico riferimento alle variazioni dei tassi di interesse e all'impatto sul (ri)finanziamento, precisa, infine, che è necessario riportare i riferimenti e i richiami all'analisi di sensibilità fornita in nota integrativa, che mostrino come i profitti o le perdite e il patrimonio sarebbero influenzati da variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse.

Nella precedente versione del documento, pubblicata ad ottobre 2024, l'ESMA aveva evidenziato che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali e aveva sottolineato l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai

<sup>2</sup> Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

Come illustrato nella pertinente trattazione della Relazione sulla Gestione, i rischi e le incertezze connessi al contesto geopolitico e macroeconomico, nonché alle questioni legate al clima sono oggetto di approfondimento e analisi per la valutazione degli impatti “diretti” e “indiretti” sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Banca, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili. I relativi esiti sono stati considerati anche in ordine alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Prospetti Contabili e riflessi nelle stime contabili significative, con particolare riferimento alla quantificazione delle perdite di valore dei crediti.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

## **Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa**

### **Stato patrimoniale e Conto economico**

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto**

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

## Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

## Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023.

## SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 10/03/2026 fermo quanto infra indicato, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali ias/ifrs, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale formula delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;

- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, nonché – in tale ambito – degli impatti attesi dai rischi fisici e di transizione e dai rischi climatici;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e "Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri di natura legale e fiscale
- nella valutazione di rilevanza e nella misurazione dei rischi ESG.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione di talune delle poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2026-2028, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2026-2028.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese. Le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, la determinazione della componente overlay applicata al calcolo dell'ECL;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, riguardo alla quale è oggetto di stima, al meglio sulla base del complessivo quadro informativo disponibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse e delle presumibili tempistiche di esborso.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà dello scenario macroeconomico globale riconducibili, principalmente, a

- le elevate incertezze derivanti dalle numerose aree di conflitto, da quelle più vicine come Gaza e l'Ucraina, a quelle più lontane come il Pakistan o Taiwan, con conseguenti potenziali rischi di interruzioni nelle catene di fornitura e pressioni sui prezzi dell'energia e delle materie prime, oltre a rischi per la stabilità dei mercati finanziari, con spillover sui mercati *sovereign*, particolarmente sensibili ai rischi geopolitici;
- le incertezze derivanti dalla politica commerciale USA con continue minacce di ulteriori dazi e potenziali riflessi anche in termini di ripresa della dinamica inflattiva;
- le tensioni USA-Iran.

Tenuto conto di scenari allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso del 2026 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si potranno rendere tempo per tempo disponibili.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

### **Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing**

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2025, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione gli interventi:

- di aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici margini di conservatività (MoC), conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di *backtesting* da parte della UO Convalida;
- sui processi e sulle procedure creditizie di Gruppo volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione Watchlist per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;

- di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionali ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito come da Piano 2025.

Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, è stata prevista l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più rischiosi qualora dovessero manifestarsi degli eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di overlay in essere, è stato riesaminato il relativo perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla Convalida, sia le più recenti evoluzioni macroeconomiche.

Alla luce degli esiti delle analisi anzidette sono state assunte le seguenti decisioni:

- il cluster "Clienti Privati con Mutuo a tasso variabile senza cap", già oggetto di intervento sul bilancio di dicembre 2024 con l'esclusione delle posizioni con rating migliore, è stato completamente rimosso. Il contesto macroeconomico si è risolto con l'avvenuta riduzione dei tassi di interesse. In tale ambito, le analisi di *backtesting* hanno evidenziato una sovrastima della PD rispetto ai tassi di default, sia a livello complessivo sia per ciascuna classe di rating;
- il cluster "Costruzioni e Immobiliari" è stato ritenuto ancora valido poiché nonostante la lenta ripresa, il settore è ancora al di sotto della soglia di espansione e la rischiosità dovuta al contesto di incertezza potrebbe non essersi ancora manifestata completamente. Ciò detto, al momento le analisi di *backtesting* evidenziano ancora una sovrastima complessiva della PD rispetto ai tassi di default;
- per il cluster "Automotive" si attende che la ripresa della domanda di autovetture (-20% rispetto al dato pre-covid) si confermi debole in futuro, considerando il persistere di elevata incertezza economica e finanziaria, benché, anche in questo caso, l'analisi di back-testing non abbia rilevato problemi di sottostima. Pertanto, tale cluster viene confermato;
- il cluster "Dazi" è introdotto a partire da giugno 2025. Benché non sia stata svolta una specifica analisi di *backtesting* tenuto conto della recente introduzione, l'analisi macroeconomica evidenzia che i "Dazi", insieme all'euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato), penalizzano la competitività di prezzo dei beni europei negli USA determinando un impatto negativo sull'esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Un ultimo intervento è riferito all'overlay "*Climate*". A partire dal 31 dicembre 2024, tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (In-Model Adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito di *climate and environment* (C&E). In particolare, in aggiunta ai modelli già in essere, ossia:

- rischio fisico acuto, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e
- rischio di transizione (climatico/ambientale) con impatti sia sul parametro PD (segmento imprese) che LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti),

A partire dal 31 dicembre 2025, è integrato il modello legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

### **Impairment delle esposizioni in titoli senior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione con GACS**

Riguardo alle modalità di determinazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del 31 dicembre 2024, il framework di Gruppo ha previsto nuove modalità di definizione dello staging dei Titoli rivenienti dalle operazioni di cessione GACS e conseguente determinazione dell'Impairment sugli stessi. Sulla base dell'evidenza di un trigger event con riferimento all'indicatore Cumulative Collection Ratio (rapporto tra gli incassi netti cumulati effettivi e stimati nel business plan originario)<sup>3</sup>, nel corso del 2025 il titolo senior della GACS I (BCC

<sup>3</sup> Il verificarsi di tale trigger ha attivato, tra l'altro, un c.d. Subordination Event, vale a dire la subordinazione del pagamento degli interessi di Classe

NPL 2018 S.r.l.) e il titolo senior della GACS II (BCC NPL 2018-2 S.r.l.) sono stati classificati nello stage 3 e il titolo senior della GACS III ("BCC NPLs 2019") è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica valutativa lifetime per la determinazione dell'impairment. I titoli senior delle restanti cartolarizzazioni con GACS sono classificati in stadio 1 e soggetti a metriche valutative "1 year".

### **Novità fiscali della Legge di Stabilità 2026 (Legge 199 del 30 dicembre 2025)**

La Legge di Stabilità 2026, in vigore dal 1° gennaio 2026, ha introdotto importanti modifiche nella determinazione del reddito di impresa, in parte con effetti anche sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2025. Nel seguito si richiamano i principali ambiti di impatto ritenuti rilevanti in questa sede.

#### **Art. 1, commi da 56 a 58: Regime della deducibilità delle svalutazioni sui crediti verso la clientela per perdite attese**

La norma in questione prevede che dal periodo d'imposta 2026 e fino al periodo d'imposta 2029 compresi, in deroga alla disposizione dell'art. 106, comma 3, del D.P.R. 917/1986 ai fini Ires e dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis, del D.Lgs. 446/1997 ai fini Irap, le svalutazioni che riguardano lo stage 1 e 2 relative al modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese secondo il c.d. "ECL model" di cui all'IFRS 9, fino al periodo d'imposta 2025 deducibili in misura piena nell'anno di rilevazione contabile, saranno deducibili per quote costanti in 5 anni: la prima nell'anno di rilevazione delle svalutazioni e i restanti 4/5 nei 4 esercizi successivi.

Il comma 57 precisa che alle DTA iscritte per effetto del rinvio della deducibilità delle suddette svalutazioni viene disapplicata la normativa sulla conversione in crediti d'imposta per perdite fiscali e perdite civilistiche (articolo 2 commi 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter del DI n. 225/2010), con la conseguenza che le DTA relative ai 4/5 rinviati non essendo "qualificate" dovranno superare il c.d. "probability test" per poter essere iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Inoltre, tali DTA non dovranno concorrere alla formazione della base imponibile del canone DTA che gli intermediari finanziari devono pagare, con cadenza annuale, al fine di avvalersi di tale regime di trasformazione delle DTA in credito d'imposta (articolo 11 comma 2, D.L. n. 59/2016).

L'ammontare delle svalutazioni su cui applicare la disposizione è assunto al netto delle rivalutazioni (sempre afferenti allo stage 1 e 2).

Ai fini del calcolo dell'acconto IRES relativo al periodo d'imposta 2026, la norma dispone che si assuma come base di riferimento l'imposta che si sarebbe determinata nel 2025 applicando già la nuova regola di deduzione rateizzata.

La previsione consente di generare un effetto finanziario anticipato per l'Erario, in quanto gli acconti del 2026 risulteranno più elevati rispetto a quelli calcolati sulla base del previgente regime di deduzione integrale ma non determina impatti economici sul bilancio 2025.

#### **Articolo 1, commi da 68 a 73: Revisione del contributo straordinario e affrancamento della riserva**

L'Art. 1, commi da 68 a 73, della Legge di Stabilità ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2029 la tassazione nella misura del 40% degli utili distribuiti – inclusi acconti sui dividendi o distribuzione di riserve – operando la presunzione assoluta, indipendentemente dalla relativa qualificazione contabile e dal contenuto della deliberazione assembleare, che oggetto della distribuzione siano le riserve accantonate a copertura dell'imposta straordinaria (tassa extraprofitti 2023), ossia le riserve di cui all'art. 26, comma 5-bis, del D.L. 104/2023.

A fronte della citata imposta straordinaria, nel 2023 la Banca, come le altre BCC del Gruppo, aveva stanziato a copertura di 2,5 volte l'ammontare della potenziale imposta riserve di cui all'articolo 37 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Attraverso la presentazione di un apposito emendamento è stata modificata la norma originariamente presente nel disegno di legge per escludere le Banche di Credito Cooperativo dalla presunzione assoluta di distribuzione della riserva applicabile dal 1° gennaio 2029 e conseguentemente dal versamento del contributo straordinario. Infatti, il comma 68 in esame prevede che "A partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio

---

B rispetto al rimborso del capitale della Classe A

2028, per i soggetti di cui al comma 1, nel caso di distribuzione di utili, inclusi gli acconti sui dividendi, o di riserve, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume prioritariamente distribuita la riserva di cui al comma 5-bis; tale presunzione non si applica se e nei limiti in cui la riserva è costituita con utili destinati alle riserve di cui all'articolo 37 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385”.

Poiché il richiamato comma 5-bis, inserito in sede di conversione del Decreto-Legge 104/2023, prevede che “Si considerano destinati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385”, tutte le riserve destinate dalle BCC a copertura dell'imposta straordinaria (tassa extraprofitti 2023) sono costituite unicamente con quelle di cui all'art. 37 del TUB e di conseguenza viene automaticamente disapplicata la presunzione di distribuzione a partire dal 1° gennaio 2029.

Pertanto, le BCC non sono destinatarie della norma in argomento.

### **Articolo 1, commi dal 76 all'81: sospensione della deduzione dei componenti negativi connessi alle DTA**

L'Art. 1, commi dal 76 all'81, della Legge di Stabilità ha disposto la sospensione della deduzione di quota parte dei componenti negativi connessi alle DTA con impatto diretto sui regimi inerenti a:

- le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Per il solo periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2027 è rinviata una quota pari al 3,8%, da suddividersi in due quote uguali nel 2028 e nel 2029;
- l'avviamento e le altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Della quota deducibile nel 2027, una quota pari al 12,36% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029;
- il reversal delle svalutazioni su crediti da prima applicazione IFRS 9. Nuovamente, una quota 2027 pari al 9,50% è sospesa e differita in due quote uguali nel 2028 e 2029.

Le citate modifiche non determinano impatti economici sul bilancio 2025.

### **Articolo 1, commi da 133 a 136: Limiti alla deducibilità degli interessi passivi**

L'Articolo 1, commi da 133 a 136, della Legge di Stabilità introduce limiti alla deducibilità degli interessi passivi a decorrere dal 1° gennaio 2026 per le banche e per gli intermediari finanziari (escluse le SGR e le Sim). In particolare, la norma prevede una deroga temporanea alla deducibilità degli interessi passivi per i periodi d'imposta 2026, 2027, 2028 e 2029, periodi nei quali gli interessi passivi saranno deducibili ai fini sia Ires, sia Irap in misura limitata con aliquote differenti, in luogo dell'attuale deduzione al 100%.

Le percentuali di deducibilità previste sono:

- 96% per il periodo d'imposta 2026;
- 97% per il periodo d'imposta 2027;
- 98% per il periodo d'imposta 2028;
- 99% per il periodo d'imposta 2029.

Gli interessi passivi torneranno ad essere integralmente deducibili a partire dal periodo di imposta 2030.

Per espresso richiamo all'art. 96, comma 13, secondo periodo, del TUIR si applica nell'ambito del consolidato fiscale il meccanismo di deducibilità integrale degli interessi passivi infragruppo fino all'ammontare di quelli pagati al di fuori del Gruppo. La disposizione in argomento comporta la necessità di effettuare il ricalcolo degli acconti per i periodi d'imposta dal 2027 al 2030 assumendo quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata non applicando la minore deducibilità degli interessi passivi.

La legge di Bilancio 2026 impatta anche sullo scomputo delle perdite riportabili di cui all'art. 84 del TUIR e dell'eccedenza ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 216/2023 relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) di cui all'art. 1, comma 4, del D.L. 201/2011. Già in precedenza il legislatore, con il comma 18, dell'articolo 1, della L. 207/2024, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31/12/2025, ne aveva limitato la deducibilità al 54% del maggior reddito

imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui ai commi da 14 a 17, art. 1, della medesima L. 207/2024. Con le disposizioni in commento viene previsto che, con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, lo scomputo delle perdite fiscali e dell'Ace residua può avvenire limitatamente al 35% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui citati commi da 14 a 17 del medesimo art. 1, della legge 207/2024 mentre con riferimento al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 lo scomputo delle perdite fiscali e dell'Ace residua può avvenire limitatamente al 42% del maggior reddito imponibile derivante dal rinvio delle deduzioni di cui alla norma in commento sulla determinazione degli acconti dovuti per i periodi in corso al 31 dicembre 2026, al 31 dicembre 2027 e al 31 dicembre 2028.

Le citate modifiche determineranno impatti economici sugli esercizi 2026, 2027 e 2028.

### **Articolo 1, commi 74 e 75: incremento dell'aliquota IRAP**

Per i soli periodi di imposta 2026, 2027 e 2028 la Legge di Stabilità 2026, Art. 1 commi 74 e 75 ha aumentato per le banche e gli altri intermediari finanziari (ad eccezione di SGR, SIM, Sicav e Holding) l'aliquota IRAP di due punti percentuali. La misura determina impatti positivi sul bilancio 2025 tenuto conto dell'adeguamento alla nuova aliquota delle DTA stanziata sulla Legge 214 e sulle svalutazioni IFRS 9.

### **Valorizzazione delle DTA e delle DTL e Probability test delle DTA**

Alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 ai fini del bilancio al 31 dicembre 2025 è stato necessario adeguare lo stock esistente delle DTA e delle DTL IRAP di due punti percentuali per tutte le fattispecie che verranno riassorbite nel triennio 2026 – 2028.

In particolare, per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% (misura comprensiva della percentuale del 3,5% di addizionale IRES). Per l'IRAP la valorizzazione è avvenuta utilizzando l'aliquota del 5,57% maggiorata di 2 punti percentuali per le poste la cui inversione è certa e avverrà nel periodo 2026 – 2028. L'adeguamento dello stock delle DTA al 31 dicembre 2025 ha riguardato le quote dei *reversal* delle svalutazioni dei crediti legge 214, delle perdite attese sorte in fase di FTA dell'IFRS 9 e degli avviamenti legge 214 che si rigireranno negli anni 2026, 2027 e 2028.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. *probability test*).

Il *probability test* condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2025, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test, tenuto anche conto delle richiamate modifiche intervenute alle regole di deducibilità delle componenti negative nel 2027.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2026-2028, redatto coerentemente con le

linee guida dettate dalla Capogruppo, con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2026-2028 e tenendo conto delle implicazioni attese nel periodo di stima dalle novità fiscali richiamate nel precedente paragrafo, ove rilevante.

## Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- presenza di immobili in locazione non utilizzati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

## Global Minimum Tax

Come dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla Gestione, il 17 febbraio 2025 il MEF, con il documento "Linee guida in materia di imposizione minima globale, introdotta con Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 – carenza dei presupposti applicativi in capo ai gruppi bancari cooperativi", ha sancito l'esclusione delle BCC affiliate a un gruppo bancario cooperativo dal perimetro applicativo della norma, ricondotto alla Capogruppo e alle società del Gruppo dalla stessa direttamente controllate.

## Intervento per il salvataggio della ex Eurovita S.p.A. e scissione del portafoglio assicurativo della Cronos (ex Eurovita) in favore del gruppo Unipol

Come già descritto nei precedenti bilanci d'esercizio, cui si rinvia per maggiori dettagli, la Banca ha partecipato all'operazione di sistema per la tutela dei titolari di polizze emesse dalla società di assicurazione Eurovita, già in Amministrazione Straordinaria. Con efficacia 1° ottobre 2025 è stata finalizzata la scissione societaria di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A., il cui patrimonio assicurativo è stato trasferito alle cinque compagnie assicurative azioniste (Generali Italia S.p.A., Poste Vita S.p.A., Allianz S.p.A., Unipol Assicurazioni S.p.A., Fideuram Vita S.p.A.). In tale contesto, Unipol Assicurazioni S.p.A., società del gruppo Unipol, è risultata beneficiaria del compendio comprendente l'intero portafoglio di polizze assicurative Cronos intermedie dalle Banche Affiliate operando in un regime di continuità operativa e contrattuale degli accordi in essere con Cronos.

## ALTRI ASPETTI

### Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 124/2017

La Legge 124 del 4 agosto 2017, in riferimento agli obblighi di trasparenza previsti dall'art 1, prevede che le imprese forniscano nella Nota integrativa, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge.

Si evidenzia a riguardo che l'informativa è prevista nel caso gli importi ricevuti siano complessivamente superiori a 10 mila euro.

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 124/2017, si evidenzia che alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha incassato importi a tale titolo.

### **Revisione contabile**

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2019-2027 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 19/05/2019.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI Test – *Solely Payments of Principal and Interests Test*").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'*SPPI Test* sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'*SPPI Test* sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

### Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa.

In tal senso, i modelli di *business* della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

## Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei

flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del *test* SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del *test* SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del *test* viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

## 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Criteria di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il *test* SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteria di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di *business* HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche e istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in

cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "*no recycling*"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (*impairment*) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 1*), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (*stage 2*) e per le esposizioni deteriorate (*stage 3*), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "*lifetime*", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i

dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di *business*. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

#### Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di

rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- *stage 1* e *2* comprendenti le attività finanziarie in *bonis*;
- *stage 3*, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (*stage 1*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (*stage 2*);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a *stage 1*).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo

dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (*stage 3*).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute "sostanziali", con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:

- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in *bonis* per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la *derecognition* del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'*SPPi test* o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

#### 4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "*hedge accounting*", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "*Opt-out*").

#### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value (fair value hedge)*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni

di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

### Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.]

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

### Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* - rispetto al fattore di rischio coperto - dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura", dove trova analogo rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con

riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o *overhedging* del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 5 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

## 6 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in *leasing* finanziario o dalla risoluzione di un contratto di *leasing* finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo *fair value*.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in *leasing* ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per *leasing*;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del *leasing* o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'*asset*, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è

effettivamente disponibile all'uso.

### **Criteri di valutazione**

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 7 - Attività immateriali

### Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di *leasing* che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i *software*, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il *software* applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a *test di impairment* a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

## Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

### Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

### Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a

decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

### Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

## 9 - Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

## Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

## Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il *probability test* previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

## 10. Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni

e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

### Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

### Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico complessivo.

### Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.



### Criteria di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie espone nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### Criteria di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

### Criteria di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono espone nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi *fair value* negativo, nella categoria delle

passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A.4 “Informazioni sul *fair value*” della presente Nota Integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## **13 - Passività finanziarie designate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall’IFRS 9 (c.d. “*fair value option*”). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un’asimmetria contabile derivante da un’incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico (“*no recycling*”);
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*”.

Ai sensi dell’IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un’asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si

rimanda al paragrafo 16. "Altre informazioni", nonché alla Parte A.4 "Informazioni sul fair value" della presente Nota integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## **14 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di valutazione**

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza

cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – Altre informazioni

### **Crediti di imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti**

I Decreti Legge n.18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n.34/2020 (c.d.”Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti, sia con spese correnti.

Il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso (i) il Decreto Legge n.50/2022 (c.d. Decreto “Aiuti”), principalmente rimodulando la platea dei potenziali ri-cessionari, (ii) il Decreto Legge n. 11/2023 che vieta, sia pure con talune deroghe, di optare in luogo della fruizione diretta della detrazione, per lo sconto in fattura o per la cessione del credito e (iii) il Decreto Legge n. 38/2024 con il quale è stata limitata agli intermediari finanziari e alle assicurazioni la possibilità di utilizzo in compensazione dei debiti contributivi e previdenziali.

Le caratteristiche principali di tali crediti di imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione, (ii) la cedibilità a terzi, (iii) la non rimborsabilità da parte dell’Erario.

La contabilizzazione dei crediti di imposta acquistati a sconto finanziario da un soggetto terzo non è inquadrabile secondo uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie operativa non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la Direzione aziendale debba definire una politica contabile idonea a fornire un’informativa rilevante e attendibile della stessa.

A tal fine la Banca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento “Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge ‘Cura Italia’ e ‘Rilancio’ acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento tra Banca d’Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, si è dotata di una politica contabile che fa riferimento, per analogia e per quanto applicabile in funzione delle caratteristiche della fattispecie, alla disciplina contabile prevista dall’IFRS 9.

All’atto dell’accettazione del credito d’imposta nel proprio cassetto fiscale, la Banca riconduce:

- a un business model Hold o Collect i crediti acquistati nei limiti della propria tax capacity, con l’obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato con rappresentazione della remunerazione pro-rata temporis nel margine di interesse durante l’arco temporale di recupero;
- a un business model Hold to Collect and Sell i crediti acquistati nel rispetto della propria tax capacity che possono essere oggetto di un’eventuale successiva ricessione. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La redditività viene rilevata pro-rata temporis nel Conto Economico a margine di interesse;
- a un business model “Other” i crediti acquistati nel contesto di una gestione attiva di portafoglio che configura, di fatto, attività di trading sull’operatività di specie. Tali crediti sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

La metodologia di valutazione del fair value di tali crediti poggia sulla costruzione di un vettore di discount factor determinato sulla base dei crediti negoziati nel periodo di riferimento dall’insieme delle BCC del Gruppo, mediante bootstrapping. I crediti oggetto di valutazione al Fair Value per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ri-cessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In tutti i differenti business model sopra richiamati l’iscrizione iniziale del credito di imposta viene operata all’atto del relativo trasferimento nel cassetto fiscale della Banca e al prezzo di acquisto, assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili. Non si dà luogo, pertanto, a registrazioni di day one profit/loss.

Su tali crediti di imposta non si ritiene applicabile il framework contabile IFRS 9 in materia di calcolo delle perdite attese in quanto non è atteso alcun rimborso da parte dell'Erario (essendo l'estinzione del credito funzione esclusivamente della compensazione dei debiti fiscali della Banca o della sua ri-cessione a una controparte terza).

Considerate le modalità operative e di controllo poste in essere dalla Banca, si ritiene che i rischi di mancato utilizzo dei crediti fiscali siano sostanzialmente insussistenti. Infatti, la Banca ha definito delle soglie prudenziali rispetto alla propria effettiva tax capacity all'interno delle quali operare sempre (qualche sia il business model di potenziale elezione) l'acquisto dei crediti e valutare tempo per tempo la compatibilità del portafoglio rispetto alle scadenze di relativa compensabilità, monitorando con costante attenzione il mantenimento del portafoglio, in tutte le annualità di riferimento, entro i limiti anzidetti.

Tenuto conto che i crediti di imposta acquistati non rappresentano ai sensi degli IAS/IFRS, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione degli stessi ai fini del bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato patrimoniale.

### Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007 la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del *"projected unit credit method"*, valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il *«projected unit credit method»* considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della *performance obligation* mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "*performance obligations*" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "*performance obligations*" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "*performance obligation*". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "*performance obligation*" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la *performance obligation* è soddisfatta. Nel caso di "*performance obligations*" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "*performance obligation*".

## Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

## Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni *call*, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp *inflation* - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari<sup>4</sup> - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp *inflation* a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo

---

<sup>4</sup> La performance complessiva dei Btp *inflation* dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo  $t$  rispetto a quello rilevato al tempo  $t-1$ ) che a quel punto diventerebbe negativa.

- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poiché su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano in tale *stage* i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in *bonis* che alla data di *reporting* presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. *low credit risk exemption*), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano in tale *stage* tutti i rapporti/tranche in *bonis* che alla data di reporting simultaneamente:
  - presentino una PD maggiore della citata identificata per la *low credit risk exemption*;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale;

In assenza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (*lifetime expected loss*);

- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage 1* per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi *stage* di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra *stage* contemplano un c.d. *probation period* di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in *Stage 2* può essere trasferita in *Stage 1*, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in *Stage 1* e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *Stage 2*;
- il rientro in *bonis* di un'esposizione precedentemente allocata in *Stage 3* prevede l'allocazione diretta in *Stage 2* per almeno i 3 mesi successivi al rientro in *bonis*, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in *Stage 3*.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il *Probation period*, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in *stage 2*, il *Probation period* decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in *stage 2*.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare.

Con riferimento alle esposizioni in titoli, gli elementi quantitativi si sostanziano nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting; l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli *stage* di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in *stage 1*. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in *stage 3*. Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss* sono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.



Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- *Probabilità di default* (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
  - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
  - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- *Loss Given Default* (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. *danger rate*, condizionati agli scenari macroeconomici;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per *stage* di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo *judgemental*, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non *performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non *performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

### Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

### Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da

un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*terminal value*".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente *risk free* e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di *impairment* del diritto d'uso iscritto.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

## Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul *fair value*.

## Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'*impairment* e l'importo rilevato inizialmente (*fair value*) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

## Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Se l'operazione di aggregazione aziendale, quale che ne sia la natura, è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti

di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

In esecuzione di delibera assunta nel mese di dicembre 2018 e successivamente alla costituzione e all'avvio del GBCI, il 1° gennaio 2019 la Banca ha riconfigurato il business model del portafoglio finanziario, riclassificando circa 4.805 mila euro di titoli del business model Hold to collect and sell (HTCS) al business model Hold to collect (HTC).

Nel corso degli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

Nella tabella che segue, il valore di bilancio riclassificato riporta il valore di bilancio al 1° gennaio 2019 delle attività oggetto di riclassifica a tale data e ancora presenti alla data di riferimento del presente bilancio in quanto non cedute o cancellate.

#### **A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI**

| Tipologia di strumento finanziario (1) | Portafoglio di provenienza (2)  | Portafoglio di destinazione (3)   | Data di riclassificazione (4) | Valore di bilancio riclassificato (5) | Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6) |
|--|---|---|-------------------------------|---------------------------------------|---|
| Titoli di debito                       | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico                 | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                       | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Titoli di debito                       | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico                 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Titoli di debito                       | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                       | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Titoli di debito                       | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                       | Attività finanziarie detenute per la negoziazione   | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Titoli di debito                       | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                       | 31/12/2019                    | 4.805                                 | -   |
| Titoli di debito                       | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | Attività finanziarie detenute per la negoziazione   | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Titoli di capitale                     | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico                 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Titoli di capitale                     | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | Attività finanziarie detenute per la negoziazione   | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Finanziamenti                          | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico                 | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                       | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Finanziamenti                          | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico                 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Finanziamenti                          | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                       | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Finanziamenti                          | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                       | Attività finanziarie detenute per la negoziazione   | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Finanziamenti                          | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                       | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Finanziamenti                          | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | Attività finanziarie detenute per la negoziazione   | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Quote di O.I.C.R.                      | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico                 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | 00/01/1900                    | -                                     | -   |
| Quote di O.I.C.R.                      | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali | Attività finanziarie detenute per la negoziazione   | 00/01/1900                    | -                                     | -   |

Più in dettaglio, con riferimento ai trasferimenti operati nel 2019, il portafoglio finanziario trasferito risulta composto dalle seguenti attività finanziarie, come riportate in aggregato all'interno della tabella:

- Obbligazioni corporate [ISIN XS1608207566], per euro 4.805 mila;

L'operazione in esame è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del mese di Dicembre 2018 ed è stata contabilizzata a far data dal 1° gennaio 2019.

Per gli opportuni approfondimenti sulle motivazioni alla base della scelta della Banca di riclassificare una quota consistente del portafoglio finanziario in essere alla data del 31 dicembre 2018, si fa rinvio all'informativa presente in calce alla tabella A.3.3 (cfr. infra).

Con riferimento ai trasferimenti operati nel corso dell'esercizio 2019 si espone il valore di bilancio alla data del 1° gennaio 2019.

### **A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

La Tabella non è stata compilata poiché la Banca non ha effettuato nell'esercizio trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli contabili.

### A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Come noto, a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 a far data dal 1° gennaio 2018, è stato possibile procedere alla riclassifica delle attività finanziarie (diverse da quelle oggetto di fair value option e dai titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) dal portafoglio contabile di origine ad un altro portafoglio contabile nel rispetto delle seguenti condizioni:

- modifica del modello di business per la gestione delle proprie attività finanziarie;
- rispetto dei requisiti di classificazione previsti dal portafoglio di destinazione.

Più in dettaglio, sulla base dell'IFRS 9 le modifiche al modello di business possono intervenire in rare circostanze, a seguito di cambiamenti esterni o interni rilevanti per le operazioni aziendali e dimostrabili a parti terze, previa delibera da parte del Consiglio di Amministrazione.

In chiusura dell'esercizio 2018 la Banca ha compiuto un'approfondita valutazione avente ad oggetto le scelte effettuate in sede di FTA IFRS 9 (1/1/2018) relativamente alla definizione dei Business Model del portafoglio finanziario, in funzione dell'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA e della necessità di un graduale percorso di riduzione dell'esposizione al rischio Sovrano Italia, ponderando coerentemente le analisi di allocazione del capitale disponibile nelle scelte di investimento riconducibile al modello di business HTCS: ciò in considerazione del fatto che il capitale allocato in tale comparto può tramutarsi direttamente in capitale assorbito (ossia in riduzione diretta dei Fondi Propri) in caso di oscillazioni sfavorevoli dei valori dell'investimento effettuato.

In particolare, l'entrata in vigore degli Schemi di Garanzia e del sistema di Early Warning System (EWS), dai quali dipende – come ampiamente illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione, alla quale si fa rinvio – l'efficace funzionamento dell'architettura su cui il Gruppo è imperniato, ha introdotto nuovi paradigmi inerenti al capitale libero, mediante la previsione di buffer di capitale a copertura degli obblighi di garanzia e di livelli soglia di capitale a copertura degli impatti rivenienti da situazioni di stress o, al minimo, degli stessi obblighi di garanzia, degli eventuali requisiti patrimoniali minimi obbligatori (RPMO) a livello consolidato e della c.d. Pillar Two Guidance: con specifico riferimento alle politiche di investimento orientate al business model HTC, l'intervento ha riguardato la definizione di indicatori specificatamente dedicati agli investimenti relativi e definiti in termini di valore massimo del capitale libero assorbibile dalle oscillazioni potenzialmente sfavorevoli del valore degli stessi, con la conseguente necessità per la Banca di rivalutare le proprie strategie allocative.

In considerazione del fatto che le scelte originariamente effettuate dalla Banca in termini di definizione dei portafogli d'investimento non avevano potuto considerare in modo esaustivo tutti gli elementi di nuova introduzione (in mancanza degli specifici riferimenti tecnici), sia in termini di rispetto dei limiti di sostenibilità stabiliti in ambito EWS, sia e soprattutto in termini di definizione degli obiettivi di allocazione del capitale disponibile sui diversi comparti di business (con particolare riguardo al business model HTCS), si è ritenuto che gli elementi dinanzi citati costituissero una forte discontinuità rispetto al processo valutativo condotto ad inizio anno, oltre che evento raro (ai sensi dell'IFRS 9): nel mese di dicembre 2018, successivamente alla finale deliberazione assembleare che ha determinato l'adesione della Banca al Gruppo Bancario Cooperativo Icrea e avuta contezza dalla Capogruppo degli impatti in ambito EWS derivanti dalla volatilità dei livelli di patrimonializzazione a seguito dell'andamento del valore delle attività finanziarie del portafoglio HTCS, la Banca ha quindi proceduto alla rivalutazione delle scelte a suo tempo effettuate, assumendo le deliberazioni conseguenti.

La modifica dell'obiettivo del modello di business opera dal primo giorno del successivo periodo di reporting.

Nell'esercizio e in quello precedente la Banca non ha effettuato alcuna riclassificazione di attività finanziarie tra i portafogli contabili e, pertanto, la presente informativa non viene fornita.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

#### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre *test* di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e

trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”: sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

## Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

## Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonché – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle

volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;

- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, laddove non siano coerenti con SPPI test, sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Per quanto concerne i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazioni sui crediti in parola effettivamente avvenute nell'ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di *bootstrapping* - 2 *zero coupon curve*. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing creditizio* della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto

del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di *curve cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;

- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”) o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.
- Infine, sono classificati di “Livello 3”:
- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato,

È inoltre assimilato ad un livello 3 il fair value dei crediti di imposta ex Decreti “Cura Italia” e “Rilancio”.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

#### A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.



## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

## A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value                                    | 31/12/2025    |               |            | 31/12/2024    |               |            |
|--|---------------|---------------|------------|---------------|---------------|------------|
|  | L1            | L2            | L3         | L1            | L2            | L3         |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico             | -             | 7.094         | 64         | -             | 7.004         | 57         |
| a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione                                     | -             | -             | -          | -             | -             | -          |
| b) Attività finanziarie designate al fair value  | -             | -             | -          | -             | -             | -          |
| c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value                   | -             | 7.094         | 64         | -             | 7.004         | 57         |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 21.247        | 4.981         | 555        | 15.059        | 5.001         | 555        |
| 3. Derivati di copertura   | -             | 374           | -          | -             | 414           | -          |
| 4. Attività materiali  | -             | -             | -          | -             | -             | -          |
| 5. Attività immateriali  | -             | -             | -          | -             | -             | -          |
| <b>Totale</b>  | <b>21.247</b> | <b>12.449</b> | <b>619</b> | <b>15.059</b> | <b>12.419</b> | <b>613</b> |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione                                    | -             | -             | -          | -             | -             | -          |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value   | -             | -             | -          | -             | -             | -          |
| 3. Derivati di copertura   | -             | -             | -          | -             | -             | -          |
| <b>Totale</b>  | <b>-</b>      | <b>-</b>      | <b>-</b>   | <b>-</b>      | <b>-</b>      | <b>-</b>   |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per ciò che attiene ai criteri di determinazione dei trasferimenti di attività e passività valutate al fair value su base ricorrente dal Livello 1 al Livello 2 della gerarchia del fair value e alle modalità di determinazione dell'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati, si rimanda alle informazioni di dettaglio contenute nel paragrafo A.4.1 "Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" presente all'interno della Parte A "Politiche Contabili", Sezione 4 - A.4 "Informativa sul Fair value".

Si evidenzia che non sono oggetto di rilevazione rettifiche da CVA/DVA, poiché con riferimento all'operatività in derivati sono formalizzati e operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni.

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 1.c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.

Si fa presente che in corrispondenza del Livello 3 di fair value della voce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sono riportati anche i titoli di capitale che la Banca ha optato di classificare in tale portafoglio e di valutare al costo, in ottemperanza al paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9.

#### A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

|                                      | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico |  |   |  | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--------------------------------------|---|--|---|--|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
|                                      | Totale  | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value |   |                       |                    |                      |
| <b>1. Esistenze iniziali</b>         | <b>57</b>   | -  | -   | <b>57</b>  | <b>555</b>  | -                     | -                  | -                    |
| <b>2. Aumenti</b>                    | <b>11</b>   | -  | -   | <b>11</b>  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 2.1. Acquisti                        | 11  | -  | -   | 11   | -   | -                     | -                  | -                    |
| 2.2. Profitti imputati a:            | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 2.2.1. Conto Economico               | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| - di cui plusvalenze                 | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 2.2.2. Patrimonio netto              | -   | X  | X   | X  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli  | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 2.4. Altre variazioni in aumento     | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| <b>3. Diminuzioni</b>                | <b>5</b>  | -  | -   | <b>5</b>   | <b>0</b>  | -                     | -                  | -                    |
| 3.1. Vendite                         | -   | -  | -   | -  | 0   | -                     | -                  | -                    |
| 3.2. Rimborsi                        | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 3.3. Perdite imputate a:             | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 3.3.1. Conto Economico               | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| - di cui minusvalenze                | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 3.3.2. Patrimonio netto              | -   | X  | X   | X  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli  | -   | -  | -   | -  | -   | -                     | -                  | -                    |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | 5   | -  | -   | 5  | -   | -                     | -                  | -                    |
| <b>4. Rimanenze finali</b>           | <b>64</b>   | -  | -   | <b>64</b>  | <b>555</b>  | -                     | -                  | -                    |

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale non quotati che la Banca ha scelto di "valutare al costo" in ottemperanza alla deroga concessa dal paragrafo B5.2.3 dell'IFRS 9; tali titoli sono classificati convenzionalmente nel livello 3 e sono riferibili ad interessenze azionarie in società consortili del sistema cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

### A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 31/12/2025     |                |               |                | 31/12/2024     |                |               |                |
|---|----------------|----------------|---------------|----------------|----------------|----------------|---------------|----------------|
|   | VB             | L1             | L2            | L3             | VB             | L1             | L2            | L3             |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato  | 748.240        | 218.864        | 43.098        | 509.027        | 712.148        | 221.528        | 32.916        | 403.878        |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento  | 533            |                |               | 778            | 1.029          |                |               | 1.029          |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione                           |                |                |               |                |                |                |               |                |
| <b>Totale</b>   | <b>748.773</b> | <b>218.864</b> | <b>43.098</b> | <b>509.805</b> | <b>713.177</b> | <b>221.528</b> | <b>32.916</b> | <b>404.907</b> |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                       | 726.755        |                | 61.845        | 665.064        | 703.550        |                | 54.152        | 649.440        |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione                                      |                |                |               |                |                |                |               |                |
| <b>Totale</b>   | <b>726.755</b> | <b>-</b>       | <b>61.845</b> | <b>665.064</b> | <b>703.550</b> | <b>-</b>       | <b>54.152</b> | <b>649.440</b> |

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Alla data di riferimento del Bilancio la presente informativa non viene fornita in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura in Cash Flow Hedge.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE



## ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

## 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

|   | <b>Totale<br/>31/12/2025</b> | <b>Totale<br/>31/12/2024</b> |
|---|------------------------------|------------------------------|
| a) Cassa  | 3.264                        | 3.157                        |
| b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali | -                            | -                            |
| c) Conti correnti e depositi a vista presso banche          | 59.850                       | 67.980                       |
| <b>Totale</b>   | <b>63.115</b>                | <b>71.137</b>                |

La voce “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui crediti verso banche”.

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di *credit linked notes*, *reverse floaters*, né titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* connessi con operazioni di cartolarizzazione, classificati all'interno del presente portafoglio.

### 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate all'interno del presente portafoglio, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

### 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate all'interno del presente portafoglio, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

### 2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate all'interno del presente portafoglio, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## 2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| Voci/Valori                  | Totale<br>31/12/2025       |              |           | Totale<br>31/12/2024 |              |           |
|------------------------------|----------------------------|--------------|-----------|----------------------|--------------|-----------|
|                              | L1                         | L2           | L3        | L1                   | L2           | L3        |
|                              | <b>1. Titoli di debito</b> | -            | -         | <b>5</b>             | -            | -         |
| 1.1 Titoli strutturati       | -                          | -            | -         | -                    | -            | -         |
| 1.2 Altri titoli di debito   | -                          | -            | 5         | -                    | -            | 4         |
| <b>2. Titoli di capitale</b> | -                          | <b>697</b>   | -         | -                    | <b>692</b>   | -         |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  | -                          | -            | -         | -                    | -            | -         |
| <b>4. Finanziamenti</b>      | -                          | <b>6.397</b> | <b>59</b> | -                    | <b>6.312</b> | <b>53</b> |
| 4.1 Pronti contro termine    | -                          | -            | -         | -                    | -            | -         |
| 4.2 Altri                    | -                          | 6.397        | 59        | -                    | 6.312        | 53        |
| <b>Totale</b>                | -                          | <b>7.094</b> | <b>64</b> | -                    | <b>7.004</b> | <b>57</b> |

Legenda:  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

Si fa presente che alla voce 2 sono ricondotti i seguenti titoli connessi all'attivazione dello Schema delle Garanzie incrociate del GBCI (finanziamento indiretto).

| Codice       | Descrizione Titolo         | DescEmitt                        | Controvalore Mercato Telquel |
|--------------|----------------------------|----------------------------------|------------------------------|
| BARITARA7012 | BCC BARI AZ DI PART.       | BCC DIBARIE TARANTO SCRL         | 3                            |
| BCACENTR7075 | B CENTRO.AZ.DI PART.       | BANCA CENTRO                     | 65                           |
| BCAPECAS8358 | BCA PESCIA AZ. PART        | BCA DI PESCIA E CASCINA          | 51                           |
| BCATEMA08851 | BCA TEMA.AZ.DI PART.       | BCA TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIAN | 142                          |
| BCENTROP8324 | AZIONI BANCA CENTROPADANA  | BCC CENTROPADANA SCARL           | 106                          |
| BPISAFOR8562 | AZIONI BC APISA FORNACETTE | BCC FORNACETTE                   | 196                          |
| IT0005395626 | CENTROPADANA SUB T2 3% 29  | BCC CENTROPADANA SCARL           | 52                           |
| IT0005395634 | CENTROPADANA SUB T2 3% 26  | BCC CENTROPADANA SCARL           | 26                           |
| IT0005397010 | VIVAL BANCA SUB. TIER 2    | BANCA CENTRO                     | 41                           |
| IT0005519043 | VIVAL BANCA PO IRREDIMATI  | BANCA CENTRO                     | 16                           |

In corrispondenza della sottovoce "4.2 Finanziamenti: altri" è ricondotto, per un importo pari ad euro 1.791 mila, il contributo versato dalla Banca a seguito della sottoscrizione del contratto di finanziamento destinato ex art. 2447-decies del Codice civile, stipulato con la Capogruppo e finalizzato alla costituzione di Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di natura patrimoniale, in attuazione dello Schema di Garanzia del Gruppo BCC ICCREA.

Più in dettaglio, trattandosi di un "finanziamento destinato alla realizzazione di uno specifico affare" ed essendo rimborsabile solo se alla scadenza del contratto (31/12/2050) residueranno fondi disponibili (caratteristica tipica dei finanziamenti a ricorso limitato), non può ritenersi soddisfatto il requisito che prevede che i flussi finanziari contrattuali consistano esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. SPPI test) e ciò rende obbligatoria la classificazione del finanziamento in esame nel presente portafoglio contabile.

Nella stessa sottovoce per un importo pari ad euro 59 mila sono rilevati i finanziamenti verso il Fondo di Garanzia Depositanti e Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo collegati agli interventi in essere al 31 dicembre 2025 dallo stesso realizzati per la soluzione delle crisi di alcune Consorziati tramite l'acquisizione dei relativi portafogli di crediti in sofferenza. Relativamente a tali finanziamenti, il Fondo provvede a restituire alle Consorziati le somme via via recuperate al netto delle spese complessivamente sostenute per la gestione dei portafogli. Configurandosi come finanziamenti a ricorso limitato, non è soddisfatto l'SPPI test, tali finanziamenti sono, pertanto, rilevati nel presente portafoglio contabile.

Nella sottovoce "4.2 Finanziamenti: altri" è inoltre compresa la polizza BCC Vita sottoscritta dalla Banca nel corso del 2024 per un importo pari ad euro 1.000. mila.

Si rammenta che alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli strutturati nella forma di *credit linked notes*, *reverse floaters*, ecc..., né titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* connessi con operazioni di cartolarizzazione,

classificati all'interno della presente categoria.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono compresi titoli ABS di tipo "mezzanine" e "junior" sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2022 congiuntamente ad altre BCC e Società del Gruppo (operazione *multioriginator*).

Sebbene afferenti al modello di business HTC, i titoli in parola sono stati classificati nel presente portafoglio contabile in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 5 mila, al fair value, al titolo "mezzanine" emesso dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2022 ("GACS VI");

Per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

## 2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

|                                   | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>1. Titoli di capitale</b>      | <b>697</b>           | <b>692</b>           |
| di cui: banche                    | 697                  | 692                  |
| di cui: altre società finanziarie | -                    | -                    |
| di cui: società non finanziarie   | -                    | -                    |
| <b>2. Titoli di debito</b>        | <b>5</b>             | <b>4</b>             |
| a) Banche Centrali                | -                    | -                    |
| b) Amministrazioni pubbliche      | -                    | -                    |
| c) Banche                         | -                    | -                    |
| d) Altre società finanziarie      | 5                    | 4                    |
| di cui: imprese di assicurazione  | -                    | -                    |
| e) Società non finanziarie        | -                    | -                    |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>       | <b>-</b>             | <b>-</b>             |
| <b>4. Finanziamenti</b>           | <b>6.456</b>         | <b>6.366</b>         |
| a) Banche Centrali                | -                    | -                    |
| b) Amministrazioni pubbliche      | -                    | -                    |
| c) Banche                         | 1.791                | 1.727                |
| d) Altre società finanziarie      | 4.665                | 4.638                |
| di cui: imprese di assicurazione  | 1.021                | 1.000                |
| e) Società non finanziarie        | -                    | -                    |
| f) Famiglie                       | -                    | -                    |
| <b>Totale</b>                     | <b>7.158</b>         | <b>7.061</b>         |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia all'interno della Circolare n. 140/1991.

Tra i finanziamenti di cui al punto 4.d) sono ricompresi investimenti in buoni fruttiferi postali per 3.585 mila euro ed investimenti in polizze assicurative per 1.000 mila euro.

## SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

### 3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

| Voci/Valori                  | Totale<br>31/12/2025 |              |            | Totale<br>31/12/2024 |              |            |
|------------------------------|----------------------|--------------|------------|----------------------|--------------|------------|
|                              | L1                   | L2           | L3         | L1                   | L2           | L3         |
| <b>1. Titoli di debito</b>   | <b>21.247</b>        | -            | -          | <b>15.059</b>        | -            | -          |
| 1.1 Titoli strutturati       | 2.809                | -            | -          | -                    | -            | -          |
| 1.2 Altri titoli di debito   | 18.438               | -            | -          | 15.059               | -            | -          |
| <b>2. Titoli di capitale</b> | -                    | <b>4.981</b> | <b>555</b> | -                    | <b>5.001</b> | <b>555</b> |
| <b>3. Finanziamenti</b>      | -                    | -            | -          | -                    | -            | -          |
| <b>Totale</b>                | <b>21.247</b>        | <b>4.981</b> | <b>555</b> | <b>15.059</b>        | <b>5.001</b> | <b>555</b> |

Legenda:  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di importo pari a 26.783 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinata a finalità di negoziazione, ma posseduta nel quadro del modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita dei predetti strumenti ("*Hold to Collect and Sell*"), i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Test SPPI*" superato);
- le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e non detenute con finalità di negoziazione, per le quali la Banca ha esercitato l'opzione per la classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'incremento dei titoli di debito iscritti alla sottovoce **1.2 "Altri titoli di debito"** - pari a 6.188 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire in parte all'acquisto di Titoli di Stato italiani (BTP) a tasso fisso.

Si precisa, infine, che la Banca non detiene titoli ABS connessi con operazioni di cartolarizzazione.

Alla sottovoce **2. "Titoli di capitale"** sono compresi gli strumenti di capitale che rappresentano interessenze detenute con finalità strategiche ed istituzionali, senza finalità di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine, come riportato nella seguente tabella:

| Tipo Portafoglio | Codice       | Descrizione Titolo       | Controvalore Mercato Telquel |
|------------------|--------------|--------------------------|------------------------------|
| FVTOCI           | 900010       | FONDO GAR.DEP OSIT. C.C. | 516                          |
| FVTOCI           | 900115       | FEDERAZIONE VENETA BCC   | 49.786                       |
| FVTOCI           | 900197       | BCC ENERGIA              | 1.500                        |
| FVTOCI           | IT0001014627 | MED TRENT AA ORD         | 57.648                       |
| FVTOCI           | IT0005216640 | ICCREA BANCA ORD         | 4.749.624                    |
| FVTOCI           | IT0005254260 | VERONAFIERE              | 503.157                      |

I titoli di capitale posseduti dalla Banca, in quanto non detenuti con finalità di negoziazione e non quotati su mercati regolamentati, sono valutati al costo in applicazione della deroga concessa dall'IFRS 9 (cfr. par. B5.2.3), previa verifica che tale ammontare costituisca alla data di bilancio una stima attendibile del *fair value* di detti strumenti finanziari. In ragione di ciò, il relativo valore di bilancio è ricondotto in corrispondenza del "livello 3" di *fair value*.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nella sottovoce sono, inoltre, compresi strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di Categoria per il sostegno e il rilancio di banche appartenenti al sistema del Credito Cooperativo.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli di capitale rivenienti dal recupero di crediti deteriorati.

Nel corso dell'anno è stata finalizzata l'operazione di cessione delle azioni detenute in CBI S.c.p.a Società Benefit ad Iccrea Banca S.p.A per un controvalore complessivo pari ad euro 9 mila.

### 3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE VALIUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

| Voci/Valori                      | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>1. Titoli di debito</b>       | <b>21.247</b>        | <b>15.059</b>        |
| a) Banche Centrali               | -                    | -                    |
| b) Amministrazioni pubbliche     | 18.080               | 7.368                |
| c) Banche                        | 3.167                | 7.691                |
| d) Altre società finanziarie     | -                    | -                    |
| di cui: imprese di assicurazione | -                    | -                    |
| e) Società non finanziarie       | -                    | -                    |
| <b>2. Titoli di capitale</b>     | <b>5.536</b>         | <b>5.557</b>         |
| a) Banche                        | 4.856                | 4.880                |
| b) Altri emittenti:              | 679                  | 677                  |
| - altre società finanziarie      | 176                  | 173                  |
| di cui: imprese di assicurazione | -                    | -                    |
| - società non finanziarie        | 503                  | 504                  |
| - altri                          | -                    | -                    |
| <b>3. Finanziamenti</b>          | <b>-</b>             | <b>-</b>             |
| a) Banche Centrali               | -                    | -                    |
| b) Amministrazioni pubbliche     | -                    | -                    |
| c) Banche                        | -                    | -                    |
| d) Altre società finanziarie     | -                    | -                    |
| di cui: imprese di assicurazione | -                    | -                    |
| e) Società non finanziarie       | -                    | -                    |
| f) Famiglie                      | -                    | -                    |
| <b>Totale</b>                    | <b>26.783</b>        | <b>20.615</b>        |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di capitale alla data di riferimento del bilancio non sono ricompresi strumenti di scarsa qualità creditizia in quanto emessi da società in situazioni di difficoltà finanziaria.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

|                   | Valore lordo            |  |                    |                     | Rettifiche di valore complessive                 |                         |                    |                     |  |   |
|-------------------|-------------------------|--|--------------------|---------------------|--|-------------------------|--------------------|---------------------|--|---|
|                   | Prim<br>o<br>stadi<br>o | di cui:<br>Strument<br>i con<br>basso<br>rischio di<br>credito | Second<br>o stadio | Terzo<br>stadi<br>o | Impaire<br>d<br>acquisit<br>e o<br>originat<br>e | Prim<br>o<br>stadi<br>o | Second<br>o stadio | Terzo<br>stadi<br>o | Impaire<br>d<br>acquisit<br>e o<br>originat<br>e | Write-off<br>parziali<br>complessivi<br>* |
| Titoli di debito  | 21.251                  | 21.251   | -                  | -                   | -  | (4)                     | -                  | -                   | -  | -   |
| Finanziament<br>i | -                       | -  | -                  | -                   | -  | -                       | -                  | -                   | -  | -   |
| <b>Totale</b>     | <b>31/12/202<br/>5</b>  | <b>21.251</b>  | <b>21.251</b>      | <b>-</b>            | <b>-</b>   | <b>(4)</b>              | <b>-</b>           | <b>-</b>            | <b>-</b>   | <b>-</b>                                  |
| <b>Totale</b>     | <b>31/12/202<br/>4</b>  | <b>14.57<br/>9</b>   | <b>11.562</b>      | <b>491</b>          | <b>-</b>   | <b>(9)</b>              | <b>(1)</b>         | <b>-</b>            | <b>-</b>   | <b>-</b>                                  |

\*Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento; più in dettaglio:

- le PD sono desunte dalle matrici Standard & Poor's, attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti di tipo *forward-looking* in conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9;
- la misura di LGD utilizzata per l'*impairment* non varia in funzione dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento, bensì per categoria di emittente (distinguendo tra titoli governativi europei e altre esposizioni obbligazionarie); anche in questo caso la misura di LGD è successivamente sottoposta a condizionamento *forward-looking*.

Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Si precisa in proposito che nel corso dell'esercizio sui titoli di debito in portafoglio sono state rilevate rettifiche di valore nette per rischio di credito di importo pari ad euro 4mila. La variazione di *fair value* dell'esercizio imputabile alla normale fluttuazione dei prezzi di mercato è risultata invece pari ad euro 99mila.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore" e nella Parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

| Tipologia operazioni/Valori             | Totale 31/12/2025      |              |                                |               |               |               | Totale 31/12/2024      |              |                                |               |               |               |
|---|------------------------|--------------|--------------------------------|---------------|---------------|---------------|------------------------|--------------|--------------------------------|---------------|---------------|---------------|
|   | Valore di bilancio     |              |                                | Fair value    |               |               | Valore di bilancio     |              |                                | Fair value    |               |               |
|   | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquire e o originate | L1            | L2            | L3            | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquire e o originate | L1            | L2            | L3            |
| <b>A. Crediti verso Banche Centrali</b> | -                      | -            | -                              | -             | -             | -             | -                      | -            | -                              | -             | -             | -             |
| 1. Depositi a scadenza                  | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             |
| 2. Riserva obbligatoria                 | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             |
| 3. Pronti contro termine                | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             |
| 4. Altri                                | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             |
| <b>B. Crediti verso banche</b>          | <b>112.950</b>         | -            | -                              | <b>13.716</b> | <b>36.387</b> | <b>63.055</b> | <b>91.574</b>          | -            | -                              | <b>19.775</b> | <b>27.811</b> | <b>44.245</b> |
| 1. Finanziamenti                        | 94.087                 | -            | -                              | -             | 31.032        | 63.055        | 72.056                 | -            | -                              | -             | 27.811        | 44.245        |
| 1.1 Conti correnti                      | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             |
| 1.2. Depositi a scadenza                | 82.912                 | -            | -                              | X             | X             | X             | 64.832                 | -            | -                              | X             | X             | X             |
| 1.3. Altri finanziamenti                | 11.175                 | -            | -                              | X             | X             | X             | 7.224                  | -            | -                              | X             | X             | X             |
| - Pronti contro termine attivi          | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             |
| - Finanziamenti per leasing             | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             | -                      | -            | -                              | X             | X             | X             |
| - Altri                                 | 11.175                 | -            | -                              | X             | X             | X             | 7.224                  | -            | -                              | X             | X             | X             |
| 2. Titoli di debito                     | 18.863                 | -            | -                              | 13.716        | 5.355         | -             | 19.518                 | -            | -                              | 19.775        | -             | -             |
| 2.1 Titoli strutturati                  | 11.824                 | -            | -                              | 6.568         | 5.355         | -             | 7.305                  | -            | -                              | 7.375         | -             | -             |
| 2.2 Altri titoli di debito              | 7.039                  | -            | -                              | 7.149         | -             | -             | 12.213                 | -            | -                              | 12.400        | -             | -             |
| <b>Totale</b>                           | <b>112.950</b>         | -            | -                              | <b>13.716</b> | <b>36.387</b> | <b>63.055</b> | <b>91.574</b>          | -            | -                              | <b>19.775</b> | <b>27.811</b> | <b>44.245</b> |

Legenda:  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

Alla data di riferimento del bilancio non si riscontrano crediti verso Banche classificati in Stadio 3.

La sottovoce B1.2 "Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza" accoglie la riserva obbligatoria cui la Banca assolve indirettamente per il tramite di Iccrea ed il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia ad euro 6.778 mila (euro 6.393 mila nell'esercizio precedente).

## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

| Tipologia operazioni/Valori                                     | Totale 31/12/2025      |              |                                   |                |              |                | Totale 31/12/2024      |              |                                   |                |              |                |
|---|------------------------|--------------|-----------------------------------|----------------|--------------|----------------|------------------------|--------------|-----------------------------------|----------------|--------------|----------------|
|   | Valore di bilancio     |              |                                   | Fair value     |              |                | Valore di bilancio     |              |                                   | Fair value     |              |                |
|   | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaire d'acquisit e o originat e | L1             | L2           | L3             | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | Impaire d'acquisit e o originat e | L1             | L2           | L3             |
| <b>1. Finanziamenti</b>   | <b>425.560</b>         | <b>2.071</b> | -                                 | -              | <b>6.178</b> | <b>444.968</b> | <b>407.766</b>         | <b>3.578</b> | -                                 | -              | <b>4.546</b> | <b>358.364</b> |
| 1.1. Conti correnti   | 51.721                 | 438          | -                                 | X              | X            | X              | 53.000                 | 910          | -                                 | X              | X            | X              |
| 1.2. Pronti contro termine attivi                               | -                      | -            | -                                 | X              | X            | X              | -                      | -            | -                                 | X              | X            | X              |
| 1.3. Mutui  | 339.811                | 1.629        | -                                 | X              | X            | X              | 319.145                | 2.642        | -                                 | X              | X            | X              |
| 1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 7.007                  | 4            | -                                 | X              | X            | X              | 6.481                  | 10           | -                                 | X              | X            | X              |
| 1.5. Finanziamenti per leasing                                  | -                      | -            | -                                 | X              | X            | X              | -                      | -            | -                                 | X              | X            | X              |
| 1.6. Factoring  | -                      | -            | -                                 | X              | X            | X              | -                      | -            | -                                 | X              | X            | X              |
| 1.7. Altri finanziamenti  | 27.021                 | -            | -                                 | X              | X            | X              | 29.141                 | 16           | -                                 | X              | X            | X              |
| <b>2. Titoli di debito</b>                                      | <b>207.658</b>         | -            | -                                 | <b>205.148</b> | <b>532</b>   | <b>1.005</b>   | <b>209.229</b>         | -            | -                                 | <b>201.754</b> | <b>558</b>   | <b>1.270</b>   |
| 2.1. Titoli strutturati   | 237                    | -            | -                                 | 233            | -            | -              | -                      | -            | -                                 | -              | -            | -              |
| 2.2. Altri titoli di debito                                     | 207.422                | -            | -                                 | 204.914        | 532          | 1.005          | 209.229                | -            | -                                 | 201.754        | 558          | 1.270          |
| <b>Totale</b>   | <b>633.219</b>         | <b>2.071</b> | -                                 | <b>205.148</b> | <b>6.710</b> | <b>445.972</b> | <b>616.995</b>         | <b>3.578</b> | -                                 | <b>201.754</b> | <b>5.104</b> | <b>359.633</b> |

Parte del decremento dei finanziamenti alla sottovoce 1.3 “Mutui” (Stage 3) – per euro 369 mila – rispetto all'esercizio precedente fa riferimento alle operazioni di cessione di portafogli UTP *Project Athena*.

In corrispondenza della sottovoce 1.3 “Finanziamenti – Mutui” sono compresi i finanziamenti erogati dalla Banca a valere sui fondi Veneto Sviluppo rappresentati da contributi in conto interessi su finanziamenti erogati alle imprese per la durata massima di 5 anni.

In relazione a tale operatività, alla data di riferimento del Bilancio, l'ammontare dei fondi di terzi risulta essere pari a 143 mila euro.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 2.2 “Altri titoli di debito” sono compresi titoli ABS di tipo “senior” sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza e poste in essere nel 2022 congiuntamente ad altre Banche Affiliate (operazione *multioriginator*).

Più in dettaglio, l'esposizione in parola fa riferimento:

- per euro 1.022 mila al valore di bilancio dei titoli senior emessi dalla Società Veicolo BCC NPL 2022 S.r.l. nell'ambito dell'operazione perfezionata nel corso del 2022 (“GACS VI”). Nel corso del 2025 è intervenuto un parziale rimborso del titolo senior per l'importo di 189 mila euro con pari decurtazione della garanzia statale.

Più in generale, per approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'informativa fornita nella Parte E della presente Nota Integrativa.

### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

| Tipologia operazioni/Valori      | Totale<br>31/12/2025      |              |                                      | Totale<br>31/12/2024      |              |                                      |
|----------------------------------|---------------------------|--------------|--------------------------------------|---------------------------|--------------|--------------------------------------|
|                                  | Primo e<br>secondo stadio | Terzo stadio | Impaired<br>acquisite o<br>originate | Primo e<br>secondo stadio | Terzo stadio | Impaired<br>acquisite o<br>originate |
| <b>1. Titoli di debito</b>       | <b>207.658</b>            | -            | -                                    | <b>209.229</b>            | -            | -                                    |
| a) Amministrazioni pubbliche     | 204.396                   | -            | -                                    | 206.127                   | -            | -                                    |
| b) Altre società finanziarie     | 3.263                     | -            | -                                    | 3.102                     | -            | -                                    |
| di cui: imprese di assicurazione | 1.549                     | -            | -                                    | 1.031                     | -            | -                                    |
| c) Società non finanziarie       | -                         | -            | -                                    | -                         | -            | -                                    |
| <b>2. Finanziamenti verso:</b>   | <b>425.560</b>            | <b>2.071</b> | -                                    | <b>407.766</b>            | <b>3.578</b> | -                                    |
| a) Amministrazioni pubbliche     | 987                       | 0            | -                                    | 1.039                     | -            | -                                    |
| b) Altre società finanziarie     | 2.059                     | -            | -                                    | 7.884                     | -            | -                                    |
| di cui: imprese di assicurazione | -                         | -            | -                                    | -                         | -            | -                                    |
| c) Società non finanziarie       | 178.956                   | 879          | -                                    | 168.020                   | 1.470        | -                                    |
| d) Famiglie                      | 243.558                   | 1.192        | -                                    | 230.824                   | 2.108        | -                                    |
| <b>Totale</b>                    | <b>633.219</b>            | <b>2.071</b> | -                                    | <b>616.995</b>            | <b>3.578</b> | -                                    |

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

|                  |                   | Valore lordo   |  |                |               | Rettifiche di valore complessive |                |                |                 |                                  | Write-off parziali complessivi* |
|------------------|-------------------|----------------|--|----------------|---------------|----------------------------------|----------------|----------------|-----------------|----------------------------------|---------------------------------|
|                  |                   | Primo stadio   | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio  | Impaired d'acquisite o originate | Primo stadio   | Secondo stadio | Terzo stadio    | Impaired d'acquisite o originate |                                 |
| Titoli di debito |                   | 223.472        | 221.114  | 3.570          | -             | -                                | (40)           | (481)          | -               | -                                | -                               |
| Finanziamenti    |                   | 501.902        | 158.031  | 19.399         | 9.496         | -                                | (1.016)        | (638)          | (7.425)         | -                                | -                               |
| <b>Totale</b>    | <b>31/12/2025</b> | <b>725.374</b> | <b>379.145</b>                                 | <b>22.969</b>  | <b>9.496</b>  | <b>-</b>                         | <b>(1.056)</b> | <b>(1.119)</b> | <b>(7.425)</b>  | <b>-</b>                         | <b>-</b>                        |
| <b>Totale</b>    | <b>31/12/2024</b> | <b>678.610</b> | <b>353.766</b>                                 | <b>32.866</b>  | <b>16.385</b> | <b>-</b>                         | <b>(1.144)</b> | <b>(1.763)</b> | <b>(12.807)</b> | <b>-</b>                         | <b>(450)</b>                    |

\*Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti e dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato, come aggiornato al 31 dicembre 2025 nell'ambito delle attività progettuali di evoluzione dei modelli di misurazione del rischio di credito di Gruppo.

Per approfondimenti sui criteri, caratteristiche e modalità di funzionamento del modello si rinvia alla pertinente trattazione nella Parte A - Politiche Contabili e alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio del credito, paragrafo 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi che riepiloga i relativi valori lordi e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate".

Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

#### FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

|                     |                   | Valore lordo |  |                |              | Rettifiche di valore complessive |              |                |              |                                | Write-off parziali complessivi* |
|---------------------|-------------------|--------------|--|----------------|--------------|----------------------------------|--------------|----------------|--------------|--------------------------------|---------------------------------|
|                     |                   | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate   | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |                                 |
| Nuovi finanziamenti |                   | 5.879        | 1.152  | 341            | 197          | -                                | (8)          | (1)            | (135)        | -                              | -                               |
| <b>Totale</b>       | <b>31/12/2025</b> | <b>5.879</b> | <b>1.152</b>                                   | <b>341</b>     | <b>197</b>   | <b>-</b>                         | <b>(8)</b>   | <b>(1)</b>     | <b>(135)</b> | <b>-</b>                       | <b>-</b>                        |

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

### 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

|                               | FV 31/12/2025 |            |          | VN<br>31/12/2025 | FV 31/12/2024 |            |          | VN<br>31/12/2024 |
|-------------------------------|---------------|------------|----------|------------------|---------------|------------|----------|------------------|
|                               | L1            | L2         | L3       |                  | L1            | L2         | L3       |                  |
| <b>A. Derivati finanziari</b> |               |            |          |                  |               |            |          |                  |
| 1. Fair value                 | -             | 374        | -        | 5.819            | -             | 414        | -        | 6.600            |
| 2. Flussi finanziari          | -             | -          | -        | -                | -             | -          | -        | -                |
| 3. Investimenti esteri        | -             | -          | -        | -                | -             | -          | -        | -                |
| <b>B. Derivati creditizi</b>  |               |            |          |                  |               |            |          |                  |
| 1. Fair value                 | -             | -          | -        | -                | -             | -          | -        | -                |
| 2. Flussi finanziari          | -             | -          | -        | -                | -             | -          | -        | -                |
| <b>Totale</b>                 | <b>-</b>      | <b>374</b> | <b>-</b> | <b>5.819</b>     | <b>-</b>      | <b>414</b> | <b>-</b> | <b>6.600</b>     |

Legenda  
 VN=valore nozionale  
 L1=Livello 1  
 L2= Livello 2  
 L3= Livello 3

Si fa presente che la Banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

## 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

| Operazioni/Tipo di copertura   | Fair Value                            |                                      |              |          |          |          |            | Flussi finanziari |          | Investim. esteri |
|--|---------------------------------------|--------------------------------------|--------------|----------|----------|----------|------------|-------------------|----------|------------------|
|  | Specifica                             |                                      |              |          |          |          | Generica   | Specifica         | Generica |                  |
|  | titoli di debito e tassi di interesse | titoli di capitale e indici azionari | valute e oro | credito  | merci    | altri    |            |                   |          |                  |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | -                                     | -                                    | -            | -        | X        | X        | X          | -                 | X        | X                |
| 2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   | 99                                    | X                                    | -            | -        | X        | X        | X          | -                 | X        | X                |
| 3. Portafoglio   | X                                     | X                                    | X            | X        | X        | X        | 275        | X                 | -        | X                |
| 4. Altre operazioni  | -                                     | -                                    | -            | -        | -        | -        | X          | -                 | X        | -                |
| <b>Totale attività</b>   | <b>99</b>                             | <b>-</b>                             | <b>-</b>     | <b>-</b> | <b>-</b> | <b>-</b> | <b>275</b> | <b>-</b>          | <b>-</b> | <b>-</b>         |
| 1. Passività finanziarie   | -                                     | X                                    | -            | -        | -        | -        | X          | -                 | X        | X                |
| 2. Portafoglio   | X                                     | X                                    | X            | X        | X        | X        | -          | X                 | -        | X                |
| <b>Totale passività</b>  | <b>-</b>                              | <b>-</b>                             | <b>-</b>     | <b>-</b> | <b>-</b> | <b>-</b> | <b>-</b>   | <b>-</b>          | <b>-</b> | <b>-</b>         |
| 1. Transazioni attese  | X                                     | X                                    | X            | X        | X        | X        | X          | -                 | X        | X                |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie                                       | X                                     | X                                    | X            | X        | X        | X        | -          | X                 | -        | -                |

Si fa presente che la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

Come riportato in Tabella, il complessivo *fair value* dei derivati di copertura rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale risulta così articolato tra le diverse operazioni di copertura poste in essere dalla Banca:

- euro 99 mila fanno riferimento a contratti derivati di copertura del rischio di tasso su finanziamenti a tasso fisso/variabile erogati dalla Banca;
- euro 275 mila fanno riferimento a contratti derivati di macro copertura del rischio di tasso su portafogli di finanziamenti a tasso variabile erogati dalla Banca;

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA  
 GENERICA – VOCE 60

**6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI  
 COPERTI**

| Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori                                      | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Adeguamento positivo</b>   | -                    | -                    |
| 1.1 di specifici portafogli:   | -                    | -                    |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   | -                    | -                    |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | -                    | -                    |
| 1.2 complessivo  | -                    | -                    |
| <b>2. Adeguamento negativo</b>   | <b>(275)</b>         | <b>(324)</b>         |
| 2.1 di specifici portafogli:   | (275)                | (324)                |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   | (275)                | (324)                |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | -                    | -                    |
| 2.2 complessivo  | -                    | -                    |
| <b>Totale</b>  | <b>(275)</b>         | <b>(324)</b>         |

Trattasi di portafogli di mutui a tasso fisso o a tasso variabile con soglia minima e/o massima per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica del *fair value*, per la componente attribuibile al rischio tasso di interesse.

**SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70**

**7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposta ad influenza notevole, di cui al principio IFRS10, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

| Attività/Valori   | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Attività di proprietà</b>                               | <b>4.787</b>         | <b>4.899</b>         |
| a) terreni  | 946                  | 946                  |
| b) fabbricati   | 3.193                | 3.288                |
| c) mobili   | 146                  | 199                  |
| d) impianti elettronici                                       | 108                  | 142                  |
| e) altre  | 394                  | 324                  |
| <b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>              | <b>2.331</b>         | <b>2.353</b>         |
| a) terreni  | -                    | -                    |
| b) fabbricati   | 2.296                | 2.309                |
| c) mobili   | -                    | -                    |
| d) impianti elettronici                                       | -                    | -                    |
| e) altre  | 35                   | 44                   |
| <b>Totale</b>   | <b>7.118</b>         | <b>7.252</b>         |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute | -                    | -                    |

Alla sottovoce 1.a) "Terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento ai beni materiali ad uso strumentale di cui la Banca è entrata in possesso per il tramite di contratti di *leasing*, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono rilevate tra i cespiti della Banca alla data in cui quest'ultima ne entra in possesso per un valore corrispondente alla passività rilevata per il *leasing*, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali e valutate successivamente in base al modello del costo.

Nello specifico, si tratta:

- di contratti di locazione aventi ad oggetto immobili ad uso funzionale e riferiti alle Filiali di Isola Rizza, Zevio, Pozzo di San Giovanni Lupatoto, Verona, Nogara, Nogarole Rocca, San Martino Buon Albergo, Sommacampagna, Cà degli Oppi, Villafontana, Legnago, Minerbe e Bussolengo;
- di contratto di noleggio auto ad uso promiscuo, rilevante ai fini IFRS16, in uso alla Vice Direzione.

Relativamente a tali attività, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

## 8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

| Attività/Valori  | Totale<br>31/12/2025  |            |    | Totale<br>31/12/2024 |                       |            |    |              |
|--|-----------------------|------------|----|----------------------|-----------------------|------------|----|--------------|
|  | Valore di<br>bilancio | Fair value |    |                      | Valore di<br>bilancio | Fair value |    |              |
|  |                       | L1         | L2 | L3                   |                       | L1         | L2 | L3           |
| <b>1. Attività di proprietà</b>                                  | <b>533</b>            | -          | -  | <b>778</b>           | <b>1.029</b>          | -          | -  | <b>1.029</b> |
| a) terreni   | 106                   | -          | -  | 106                  | 106                   | -          | -  | 106          |
| b) fabbricati  | 428                   | -          | -  | 672                  | 923                   | -          | -  | 923          |
| <b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>                 | -                     | -          | -  | -                    | -                     | -          | -  | -            |
| a) terreni   | -                     | -          | -  | -                    | -                     | -          | -  | -            |
| b) fabbricati  | -                     | -          | -  | -                    | -                     | -          | -  | -            |
| <b>Totale</b>  | <b>533</b>            | -          | -  | <b>778</b>           | <b>1.029</b>          | -          | -  | <b>1.029</b> |
| di cui: ottenute tramite l'escussione delle<br>garanzie ricevute | 131                   | -          | -  | 155                  | 624                   | -          | -  | 624          |

Legenda  
L1= Livello 1  
L2= Livello 2  
L3= Livello 3

Tutte le attività materiali sono valutate al costo con ammortamento. Nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Si precisa che, con riferimento agli immobili detenuti per finalità di investimento, in conformità con i principi contabili di Gruppo, la Banca ha adottato come criterio di valutazione il costo fin dalla data di prima iscrizione in Bilancio.

Si segnala che, nell'ambito delle attività materiali detenute a scopo di investimento, nel corso del 2025 è intervenuta la cessione del complesso immobiliare di proprietà della Banca, sito in Valeggio sul Mincio (VR), Via Monte Borghetto n. 11, al prezzo di euro 600 mila, determinando una plusvalenza civilistica da realizzo pari a 111 mila.

Analogamente a quanto rappresentato relativamente alle attività materiali ad uso funzionale, anche con riferimento alle attività in oggetto la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

### **8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### **8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## **8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE**

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS2, pertanto si ometta la compilazione della relativa tabella.

## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

|   | Terreni    | Fabbricati    | Mobili       | Impianti elettronici | Altre        | Totale        |
|---|------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| <b>A. Esistenze iniziali lorde</b>                                  | <b>946</b> | <b>10.213</b> | <b>2.247</b> | <b>1.202</b>         | <b>1.743</b> | <b>16.351</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                                | -          | 4.616         | 2.048        | 1.059                | 1.376        | 9.099         |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                                 | <b>946</b> | <b>5.597</b>  | <b>199</b>   | <b>142</b>           | <b>367</b>   | <b>7.252</b>  |
| <b>B. Aumenti:</b>  | <b>-</b>   | <b>423</b>    | <b>18</b>    | <b>19</b>            | <b>209</b>   | <b>669</b>    |
| B.1 Acquisti  | -          | -             | 12           | 19                   | 209          | 241           |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale                       | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate                               | -          | 75            | -            | -                    | -            | 75            |
| B.3 Riprese di valore   | -          | -             | 5            | -                    | -            | 5             |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a                    | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| a) patrimonio netto   | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| b) conto economico  | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| B.5 Differenze positive di cambio                                   | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento      | -          | -             | X            | X                    | X            | -             |
| B.7 Altre variazioni  | -          | 348           | -            | -                    | -            | 348           |
| <b>C. Diminuzioni:</b>  | <b>-</b>   | <b>530</b>    | <b>71</b>    | <b>53</b>            | <b>148</b>   | <b>803</b>    |
| C.1 Vendite   | -          | -             | -            | 0                    | 1            | 1             |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale                       | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.2 Ammortamenti  | -          | 530           | 71           | 53                   | 147          | 801           |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a               | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| a) patrimonio netto   | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| b) conto economico  | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a                    | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| a) patrimonio netto   | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| b) conto economico  | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.5 Differenze negative di cambio                                   | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.6 Trasferimenti a:  | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento              | -          | -             | X            | X                    | X            | -             |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.7 Altre variazioni  | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                                    | <b>946</b> | <b>5.489</b>  | <b>146</b>   | <b>108</b>           | <b>428</b>   | <b>7.118</b>  |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette                                | -          | 5.147         | 2.108        | 954                  | 1.447        | 9.656         |
| <b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>                                   | <b>946</b> | <b>10.635</b> | <b>2.254</b> | <b>1.062</b>         | <b>1.876</b> | <b>16.774</b> |
| E. Valutazione al costo   | -          | -             | -            | -                    | -            | -             |

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*, ivi incluse quelle riferite ai "diritti d'uso" rilevati a fronte delle operazioni di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni materiali ad uso strumentale.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti dalla Banca tramite operazioni di *leasing* operativo, si precisa quanto segue:

- la sottovoce C.2 "Ammortamenti" fa riferimento ai seguenti beni materiali e ai rispettivi importi:
  - Noleggio autoveicoli ad uso promiscuo per euro 9 mila;
  - Locazioni immobili ad uso funzionale per euro 360 mila;

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoce B.7 si riferisce alla rinegoziazione/rinnovo dei contratti di affitto degli immobili ad uso funzionale adibiti a filiale per l'importo complessivo di 348 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

| Classe di attività     | % amm.to complessivo | % amm.to complessivo |
|------------------------|----------------------|----------------------|
|                        | 31.12.2025           | 31.12.2024           |
| Terreni e opere d'arte | -                    | -                    |
| Fabbricati             | 48,39                | 45,19                |
| Mobili                 | 93,52                | 91,14                |
| Impianti elettronici   | 89,83                | 88,10                |
| Altre                  | 77,13                | 78,94                |

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

| Classe di attività                        | % ammortamento |
|---|----------------|
| Terreni e opere d'arte                    | 0%             |
| Fabbricati                                | 3%             |
| Arredi                                    | 15%            |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio     | 12%            |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 30%            |
| Macchine elettroniche e computers         | 20%            |
| Automezzi                                 | 25%            |

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

| Classe di attività                        | vite utili in anni |
|---|--------------------|
| Terreni e opere d'arte                    | indefinita         |
| Fabbricati                                | 33*                |
| Arredi                                    | 7 - 9              |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio     | 8 - 9              |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 4 - 7              |
| Macchine elettroniche e computers         | 5 - 7              |
| Automezzi                                 | 4                  |

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

Con riferimento ai diritti d'uso acquisiti tramite operazioni di *leasing* operativo, l'ammortamento è computato a quote costanti sulla base della durata attesa dei contratti di *leasing* sottostanti.

## 8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

|   | Totale     |              |
|---|------------|--------------|
|   | Terreni    | Fabbricati   |
| <b>A. Esistenze iniziali lorde</b>                                  | <b>106</b> | <b>1.232</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                                | -          | 308          |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                                 | <b>106</b> | <b>923</b>   |
| <b>B. Aumenti</b>   | <b>-</b>   | <b>21</b>    |
| B.1 Acquisti  | -          | -            |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale                       | -          | -            |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate                               | -          | 21           |
| B.3 Variazioni positive di fair value                               | -          | -            |
| B.4 Riprese di valore   | -          | -            |
| B.5 Differenze di cambio positive                                   | -          | -            |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale                     | -          | -            |
| B.7 Altre variazioni  | -          | -            |
| <b>C. Diminuzioni</b>   | <b>-</b>   | <b>517</b>   |
| C.1 Vendite   | -          | 488          |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale                       | -          | -            |
| C.2 Ammortamenti  | -          | 28           |
| C.3 Variazioni negative di fair value                               | -          | -            |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento                          | -          | -            |
| C.5 Differenze di cambio negative                                   | -          | -            |
| C.6 Trasferimenti a:  | -          | -            |
| a) immobili ad uso funzionale                                       | -          | -            |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | -          | -            |
| C.7 Altre variazioni  | -          | -            |
| <b>D. Rimanenze finali</b>  | <b>106</b> | <b>428</b>   |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette                                | -          | 244          |
| <b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>                                   | <b>106</b> | <b>672</b>   |
| E. Valutazione al fair value  | 106        | 672          |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

La sottovoce C.1 "Vendite" fa riferimento alla cessione dell'immobile ad uso abitativo, sito in Valeggio sul Mincio (VR), Via Monte Borghetto n. 11, atto del 30.06.2025 Notaio Giovanna Morena. L'immobile è stato ceduto al prezzo di euro 600 mila con valore netto contabile residuo pari ad euro 489 mila.

## **8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE**

La Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze.

## **8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

| Attività/Valori                               | Totale<br>31/12/2025 |                   | Totale<br>31/12/2024 |                   |
|---|----------------------|-------------------|----------------------|-------------------|
|   | Durata definita      | Durata indefinita | Durata definita      | Durata indefinita |
| <b>A.1 Avviamento</b>                         | X                    | -                 | X                    | -                 |
| <b>A.2 Altre attività immateriali</b>         | -                    | -                 | -                    | -                 |
| di cui Software                               | -                    | -                 | -                    | -                 |
| A.2.1 Attività valutate al costo:             | -                    | -                 | -                    | -                 |
| a) attività immateriali generate internamente | -                    | -                 | -                    | -                 |
| b) altre attività                             | -                    | -                 | -                    | -                 |
| A.2.2 Attività valutate al fair value:        | -                    | -                 | -                    | -                 |
| a) attività immateriali generate internamente | -                    | -                 | -                    | -                 |
| b) altre attività                             | -                    | -                 | -                    | -                 |
| <b>Totale</b>                                 | -                    | -                 | -                    | -                 |

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

## 10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

|   | 31/12/2025   |            | Totale       | 31/12/2024   |            | Totale       |
|---|--------------|------------|--------------|--------------|------------|--------------|
|   | IRES         | IRAP       |              | IRES         | IRAP       |              |
| <b>- In contropartita al Conto Economico</b>  | <b>2.094</b> | <b>343</b> | <b>2.436</b> | <b>2.337</b> | <b>361</b> | <b>2.698</b> |
| <b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>  | <b>825</b>   | <b>126</b> | <b>952</b>   | <b>825</b>   | <b>101</b> | <b>927</b>   |
| Rettifiche crediti verso clientela  | 825          | 126        | 952          | 825          | 101        | 927          |
| Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014  | -            | -          | -            | -            | -          | -            |
| Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011  | -            | -          | -            | -            | -          | -            |
| <b>b) Altre</b>   | <b>1.268</b> | <b>216</b> | <b>1.485</b> | <b>1.511</b> | <b>260</b> | <b>1.771</b> |
| Rettifiche crediti verso banche   | 2            | -          | 2            | 9            | -          | 9            |
| Rettifiche crediti verso clientela  | 318          | 81         | 400          | 318          | 64         | 383          |
| Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali   | 509          | 103        | 612          | 565          | 114        | 680          |
| Perdite fiscali   | -            | -          | -            | -            | -          | -            |
| Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value | -            | 0          | 0            | -            | 1          | 1            |
| Rettifiche di valore di titoli in circolazione  | -            | -          | -            | -            | -          | -            |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value              | -            | -          | -            | -            | -          | -            |
| Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività                                  | 177          | -          | 177          | 179          | -          | 179          |
| Fondi per rischi e oneri  | 137          | 28         | 165          | 380          | 77         | 457          |
| Costi di natura prevalentemente amministrativa  | 8            | -          | 8            | 13           | -          | 13           |
| Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali                                 | 19           | 4          | 23           | 35           | 3          | 38           |
| Altre voci  | 98           | -          | 98           | 12           | -          | 12           |
| <b>- In contropartita del Patrimonio Netto</b>  | <b>13</b>    | <b>3</b>   | <b>15</b>    | <b>12</b>    | <b>2</b>   | <b>14</b>    |
| <b>a) Riserve da valutazione:</b>   | <b>13</b>    | <b>3</b>   | <b>15</b>    | <b>12</b>    | <b>2</b>   | <b>14</b>    |
| Minusvalenze su attività finanziarie OCI  | 13           | 3          | 15           | 12           | 2          | 14           |
| <b>b) Altre:</b>  | <b>-</b>     | <b>-</b>   | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>   | <b>-</b>     |
| Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale  | -            | -          | -            | -            | -          | -            |
| Altre voci  | -            | -          | -            | -            | -          | -            |
| <b>A. Totale attività fiscali anticipate</b>  | <b>2.106</b> | <b>345</b> | <b>2.451</b> | <b>2.348</b> | <b>363</b> | <b>2.712</b> |
| <b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>   | <b>-</b>     | <b>-</b>   | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>   | <b>-</b>     |
| <b>C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)</b>   | <b>2.106</b> | <b>345</b> | <b>2.451</b> | <b>2.348</b> | <b>363</b> | <b>2.712</b> |

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi e ha dato esito positivo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES). Per l'IRAP la valorizzazione è avvenuta utilizzando l'aliquota del 5,57% maggiorata di 2 punti percentuali per le poste la cui inversione è certa e avverrà nel periodo 2026 – 2028.

## 10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

|   | 31/12/2025 |          | Totale    | 31/12/2024 |          | Totale    |
|---|------------|----------|-----------|------------|----------|-----------|
|   | IRES       | IRAP     |           | IRES       | IRAP     |           |
| <b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:</b>           | -          | -        | -         | -          | -        | -         |
| Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente             | -          | -        | -         | -          | -        | -         |
| Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali | -          | -        | -         | -          | -        | -         |
| Altre voci  | -          | -        | -         | -          | -        | -         |
| <b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:</b>          | <b>40</b>  | <b>8</b> | <b>48</b> | <b>40</b>  | <b>8</b> | <b>48</b> |
| <b>Riserve da valutazione:</b>  |            |          |           |            |          |           |
| Plusvalenze su attività finanziarie OCI   | 40         | 8        | 48        | 40         | 8        | 48        |
| Rivalutazione immobili  | -          | -        | -         | -          | -        | -         |
| Altre voci  | -          | -        | -         | -          | -        | -         |
| <b>A. Totale passività fiscali differite</b>  | <b>40</b>  | <b>8</b> | <b>48</b> | <b>40</b>  | <b>8</b> | <b>48</b> |
| <b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>                                   | <b>-</b>   | <b>-</b> | <b>-</b>  | <b>-</b>   | <b>-</b> | <b>-</b>  |
| <b>C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)</b>                      | <b>40</b>  | <b>8</b> | <b>48</b> | <b>40</b>  | <b>8</b> | <b>48</b> |

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

**10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

|  | <b>Totale</b><br><b>31/12/2025</b> | <b>Totale</b><br><b>31/12/2024</b> |
|--|------------------------------------|------------------------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                                     | <b>2.698</b>                       | <b>3.669</b>                       |
| <b>2. Aumenti</b>  | <b>164</b>                         | <b>205</b>                         |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio                 | 122                                | 205                                |
| a) relative a precedenti esercizi                              | -                                  | -                                  |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili                    | -                                  | -                                  |
| c) riprese di valore   | -                                  | -                                  |
| d) altre   | 122                                | 205                                |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali             | 42                                 | -                                  |
| 2.3 Altri aumenti  | -                                  | -                                  |
| <b>3. Diminuzioni</b>  | <b>425</b>                         | <b>1.177</b>                       |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio                | 425                                | 1.177                              |
| a) rigiri  | 425                                | 1.177                              |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità              | -                                  | -                                  |
| c) dovute a mutamento di criteri contabili                     | -                                  | -                                  |
| d) altre   | -                                  | -                                  |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                              | -                                  | -                                  |
| 3.3 Altre diminuzioni:   | -                                  | -                                  |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 | -                                  | -                                  |
| b) altre   | -                                  | -                                  |
| <b>4. Importo finale</b>                                       | <b>2.436</b>                       | <b>2.698</b>                       |

### 10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

|   | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>              | <b>927</b>           | <b>1.727</b>         |
| <b>2. Aumenti</b>                       | <b>25</b>            | -                    |
| <b>3. Diminuzioni</b>                   | -                    | <b>800</b>           |
| 3.1 Rigiri                              | -                    | 800                  |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | -                    | -                    |
| a) derivante da perdite di esercizio    | -                    | -                    |
| b) derivante da perdite fiscali         | -                    | -                    |
| 3.3 Altre diminuzioni                   | -                    | -                    |
| <b>4. Importo finale</b>                | <b>952</b>           | <b>927</b>           |

**10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

|  | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | -                    | 16                   |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | -                    | -                    |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio      | -                    | -                    |
| a) relative a precedenti esercizi                  | -                    | -                    |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                    | -                    |
| c) altre   | -                    | -                    |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | -                    | -                    |
| 2.3 Altri aumenti                                  | -                    | -                    |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | -                    | 16                   |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     | -                    | 16                   |
| a) rigiri  | -                    | 16                   |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                    | -                    |
| c) altre   | -                    | -                    |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  | -                    | -                    |
| 3.3 Altre diminuzioni                              | -                    | -                    |
| <b>4. Importo finale</b>                           | -                    | -                    |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e al 5,57%.

## 10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

|  | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>14</b>            | <b>198</b>           |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>1</b>             | <b>-</b>             |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio     | 1                    | -                    |
| a) relative a precedenti esercizi                  | -                    | -                    |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                    | -                    |
| c) altre   | 1                    | -                    |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | -                    | -                    |
| 2.3 Altri aumenti                                  | -                    | -                    |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>-</b>             | <b>184</b>           |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio    | -                    | 184                  |
| a) rigiri  | -                    | -                    |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità  | -                    | -                    |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                    | -                    |
| d) altre   | -                    | 184                  |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  | -                    | -                    |
| 3.3 Altre diminuzioni                              | -                    | -                    |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>15</b>            | <b>14</b>            |

**10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

|  | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>48</b>            | <b>43</b>            |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>0</b>             | <b>5</b>             |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio      | 0                    | 5                    |
| a) relative a precedenti esercizi                  | -                    | -                    |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili       | -                    | -                    |
| c) altre   | 0                    | 5                    |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | -                    | -                    |
| 2.3 Altri aumenti                                  | -                    | -                    |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>-</b>             | <b>-</b>             |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     | -                    | -                    |
| a) rigiri  | -                    | -                    |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                    | -                    |
| c) altre   | -                    | -                    |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  | -                    | -                    |
| 3.3 Altre diminuzioni                              | -                    | -                    |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>48</b>            | <b>48</b>            |

## 10.7 ALTRE INFORMAZIONI

|  | 31/12/2025 |           |          |            | 31/12/2024   |              |          |              |
|--|------------|-----------|----------|------------|--------------|--------------|----------|--------------|
|  | IRES       | IRAP      | Altre    | Totale     | IRES         | IRAP         | Altre    | Totale       |
| Passività fiscali correnti (-)                       | (1.346)    | (872)     | -        | (2.217)    | (704)        | (786)        | -        | (1.490)      |
| Acconti versati (+)                                  | 1.444      | 890       | -        | 2.334      | 409          | 661          | -        | 1.070        |
| Altri crediti di imposta (+)                         | -          | -         | -        | -          | -            | -            | -        | -            |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)        | -          | -         | -        | -          | -            | -            | -        | -            |
| Ritenute d'acconto subite (+)                        | 40         | -         | -        | 40         | 33           | -            | -        | 33           |
| <b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>   | <b>-</b>   | <b>-</b>  | <b>-</b> | <b>-</b>   | <b>(262)</b> | <b>(125)</b> | <b>-</b> | <b>(387)</b> |
| <b>Saldo a credito</b>                               | <b>139</b> | <b>19</b> | <b>-</b> | <b>158</b> | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b> | <b>-</b>     |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale  | -          | -         | -        | -          | -            | -            | -        | -            |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | -          | -         | -        | -          | -            | -            | -        | -            |
| <b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b> | <b>-</b>   | <b>-</b>  | <b>-</b> | <b>-</b>   | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b> | <b>-</b>     |
| <b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b> | <b>139</b> | <b>19</b> | <b>-</b> | <b>158</b> | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b> | <b>-</b>     |

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha effettuato il probability test al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della fiscalità anticipata presente, sia pregressa che di nuova iscrizione. Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta, e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato.

A tal fine, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2025-2028 elaborate, sulla scorta delle risultanze del piano strategico aziendale 2026-2028, per riflettere l'andamento della performance dell'esercizio 2024 nonché gli interventi apportati ai modelli di stima del costo del credito a livello di Gruppo.

Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

**11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto l'informativa in oggetto non è fornita.

**11.2 – ALTRE INFORMAZIONI**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e pertanto l'informativa in oggetto non è fornita.

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

### 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

|   | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|---|----------------------|----------------------|
| - Ammanchi, malversazioni e rapine  | -                    | 58                   |
| - Crediti commerciali   | 417                  | 715                  |
| - Valori bollati e valori diversi   | -                    | -                    |
| - Oro, argento e metalli preziosi   | -                    | -                    |
| - Crediti per premi futuri su derivati  | -                    | -                    |
| - Commissioni e interessi da percepire  | 189                  | 282                  |
| - Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)   | 3.151                | 1.368                |
| - Crediti verso enti previdenziali  | 21                   | -                    |
| - Crediti di imposta  | 6.671                | 4.257                |
| - Crediti verso dipendenti  | -                    | -                    |
| - Operazioni straordinarie (acquisizioni)   | -                    | -                    |
| Partite viaggianti, partite in corso di lavorazione                               | 2.834                | 1.871                |
| - Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare | -                    | -                    |
| - Ratei attivi non riconducibili a voce propria                                   | 6                    | 7                    |
| - Risconti attivi non riconducibili a voce propria                                | 25                   | 12                   |
| - Migliorie su beni di terzi  | 96                   | 80                   |
| - Società controllate, IVA di Gruppo  | -                    | -                    |
| - Consolidato fiscale   | -                    | -                    |
| - Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)               | 11                   | 25                   |
| <b>Totale</b>   | <b>13.422</b>        | <b>8.675</b>         |

Il saldo della voce comprende il valore contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, complessivamente pari a euro 6.671. Il valore nominale dei citati crediti al 31 dicembre 2025 è pari a 14.700 mila euro.

Il saldo di bilancio al 31 dicembre 2024 è così composto:

- crediti di imposta designati al BM HTC, valutati al CA, per un importo pari a euro 6.671 mila.

La voce crediti tributari verso l'erario è così composta:

- acconto imposta di bollo per un importo pari a euro 1.416 mila;
- acconto ritenute su interessi passivi per un importo pari a euro 1.558 mila;
- acconto imposta sostitutiva sul risparmio amministrato per un importo pari ad euro 177 mila.

L'incremento della voce partite viaggianti in corso di lavorazione è attribuibile a bonifici istantanei da accreditare a clientela.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

## 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

| Tipologia operazioni/Valori   | Totale<br>31/12/2025 |            |          |              | Totale<br>31/12/2024 |            |           |              |
|---|----------------------|------------|----------|--------------|----------------------|------------|-----------|--------------|
|   | VB                   | Fair Value |          |              | VB                   | Fair Value |           |              |
|   |                      | L1         | L2       | L3           |                      | L1         | L2        | L3           |
| 1. Debiti verso banche centrali                                       | -                    | X          | X        | X            | -                    | X          | X         | X            |
| 2. Debiti verso banche  | 2.233                | X          | X        | X            | 6.913                | X          | X         | X            |
| 2.1 Conti correnti e depositi a vista                                 | 2.172                | X          | X        | X            | 6.799                | X          | X         | X            |
| 2.2 Depositi a scadenza   | -                    | X          | X        | X            | -                    | X          | X         | X            |
| 2.3 Finanziamenti   | -                    | X          | X        | X            | 81                   | X          | X         | X            |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi                                   | -                    | X          | X        | X            | -                    | X          | X         | X            |
| 2.3.2 Altri   | -                    | X          | X        | X            | 81                   | X          | X         | X            |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | -                    | X          | X        | X            | -                    | X          | X         | X            |
| 2.5 Debiti per leasing  | -                    | X          | X        | X            | -                    | X          | X         | X            |
| 2.6 Altri debiti  | 61                   | X          | X        | X            | 34                   | X          | X         | X            |
| <b>Totale</b>   | <b>2.233</b>         | <b>-</b>   | <b>-</b> | <b>2.233</b> | <b>6.913</b>         | <b>-</b>   | <b>81</b> | <b>6.832</b> |

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

| Tipologia operazioni/Valori  | Totale<br>31/12/2025 |            |          |                |                | Totale<br>31/12/2024 |          |                |  |  |
|--|----------------------|------------|----------|----------------|----------------|----------------------|----------|----------------|--|--|
|  | VB                   | Fair Value |          |                | VB             | Fair Value           |          |                |  |  |
|  |                      | L1         | L2       | L3             |                | L1                   | L2       | L3             |  |  |
| 1. Conti correnti e depositi a vista                                 | 656.185              | X          | X        | X              | 635.263        | X                    | X        | X              |  |  |
| 2. Depositi a scadenza   | 3.867                | X          | X        | X              | 4.511          | X                    | X        | X              |  |  |
| 3. Finanziamenti   | -                    | X          | X        | X              | -              | X                    | X        | X              |  |  |
| 3.1 Pronti contro termine passivi                                    | -                    | X          | X        | X              | -              | X                    | X        | X              |  |  |
| 3.2 Altri  | -                    | X          | X        | X              | -              | X                    | X        | X              |  |  |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | -                    | X          | X        | X              | -              | X                    | X        | X              |  |  |
| 5. Debiti per leasing  | 2.578                | X          | X        | X              | 2.579          | X                    | X        | X              |  |  |
| 6. Altri debiti  | 175                  | X          | X        | X              | 237            | X                    | X        | X              |  |  |
| <b>Totale</b>  | <b>662.805</b>       | <b>-</b>   | <b>-</b> | <b>662.805</b> | <b>642.591</b> | <b>-</b>             | <b>-</b> | <b>642.591</b> |  |  |

Legenda:  
 VB=Valore di bilancio  
 L1= Livello 1  
 L2= Livello 2  
 L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 "Debiti per leasing" sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di *leasing* ai sensi dell'IFRS 16, relativamente ai diritti d'uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da immobili ad uso funzionale per 2.542 mila e da autoveicoli ad uso promiscuo per euro 36 mila.

Il tasso di attualizzazione applicato ai fini della determinazione del valore attuale dei pagamenti futuri di cui alla voce 5 è determinato centralmente dalla Capogruppo per ciascun contratto di locazione rientrante nel perimetro di applicazione dell'IFRS16 riepilogato nella seguente tabella.

| Anno di calendario | Contratto valutato    | Liv. iniziale       | Ammortamento     | Saldo finale        | Liv. iniziale       | Compensazione    | Interessi       | Saldo finale        | Rimborso         | Oneri/prov. del leasing | Tasso d'interesse |
|--------------------|-----------------------|---------------------|------------------|---------------------|---------------------|------------------|-----------------|---------------------|------------------|-------------------------|-------------------|
| 2025               | CL 8322/0000000000000 | 35.397,33           | 765,07           | 34.632,26           | 36.263,09           | 850,00           | 128,96          | 35.542,05           | 718,42           | 894,03                  | 4,37              |
| 2025               | CL 8322/2000000000000 | 60.940,41           | 2.101,40         | 58.839,01           | 64.467,20           | 2.300,00         | 152,31          | 62.339,51           | 2.142,44         | 2.253,71                | 2,94              |
| 2025               | CL 8322/2000000000001 | 100.208,03          | 2.562,98         | 107.645,05          | 115.011,89          | 2.842,00         | 328,09          | 112.497,28          | 2.506,57         | 2.891,07                | 3,51              |
| 2025               | CL 8322/2000000000002 | 172.536,88          | 1.347,94         | 171.188,94          | 179.073,22          | 1.600,00         | 384,53          | 177.857,75          | 1.212,85         | 1.732,47                | 2,60              |
| 2025               | CL 8322/2000000000003 | 155.774,06          | 2.685,76         | 153.088,30          | 159.156,68          | 3.000,00         | 497,10          | 156.653,78          | 2.494,96         | 3.182,86                | 3,82              |
| 2025               | CL 8322/2000000000004 | 100.540,95          | 1.971,39         | 98.569,56           | 115.906,92          | 2.516,93         | 472,46          | 113.862,45          | 2.035,99         | 2.443,85                | 5,00              |
| 2025               | CL 8322/2000000000005 | 27.994,47           | 1.119,78         | 26.874,69           | 29.496,32           | 120,75           | 61,29           | 28.346,86           | 1.146,98         | 1.181,07                | 2,60              |
| 2025               | CL 8322/2000000000006 | 116.768,59          | 2.883,18         | 113.885,41          | 122.405,90          | 3.200,00         | 348,68          | 119.554,58          | 2.843,01         | 3.231,86                | 3,51              |
| 2025               | CL 8322/2000000000007 | 158.729,90          | 2.235,63         | 156.494,27          | 158.998,90          | 2.527,76         | 554,17          | 157.025,31          | 1.966,63         | 2.789,80                | 4,25              |
| 2025               | CL 8322/2000000000008 | 17.275,93           | 1.151,73         | 16.124,20           | 18.344,93           | 1.242,33         | 38,48           | 17.141,08           | 1.201,15         | 1.190,21                | 2,70              |
| 2025               | CL 8322/2000000000009 | 770.848,66          | 6.370,65         | 764.478,01          | 937.261,90          | -                | 4.164,71        | 941.426,61          | -                | 10.535,36               | 5,38              |
| 2025               | CL 8322/2000000000011 | 70.510,68           | 1.500,22         | 69.010,46           | 73.127,98           | 1.667,07         | 217,36          | 71.678,27           | 1.445,31         | 1.717,58                | 3,65              |
| 2025               | CL 8322/2000000000013 | 89.871,77           | 1.063,99         | 88.807,78           | 95.372,96           | 1.232,68         | 200,83          | 94.341,11           | 1.031,31         | 1.264,82                | 2,56              |
| 2025               | CL 8322/2000000000014 | 158.060,57          | 1.503,34         | 156.557,23          | 169.293,15          | 2.000,00         | 722,15          | 168.015,30          | 1.272,36         | 2.227,49                | 5,18              |
| 2025               | CL 8322/2000000000015 | 150.207,86          | 1.173,50         | 149.034,36          | 155.235,13          | 1.600,00         | 706,72          | 154.341,85          | 889,19           | 1.880,22                | 5,52              |
| 2025               | CL 8322/2000000000016 | 166.832,31          | 1.191,66         | 165.640,65          | 168.140,07          | 1.600,00         | 725,84          | 167.265,91          | 870,37           | 1.917,50                | 5,23              |
|                    | <b>Totale</b>         | <b>2.362.498,40</b> | <b>31.630,22</b> | <b>2.330.868,18</b> | <b>2.597.555,54</b> | <b>29.389,52</b> | <b>9.703,68</b> | <b>2.577.869,70</b> | <b>23.777,54</b> | <b>41.339,90</b>        |                   |

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

La voce 6. "Altri debiti" risulta così composta:

- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 143 mila euro.

### 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

| Tipologia operazioni/Valori | Totale<br>31/12/2025 |            |               |           | Totale<br>31/12/2024 |            |               |           |
|-----------------------------|----------------------|------------|---------------|-----------|----------------------|------------|---------------|-----------|
|                             | VB                   | Fair Value |               |           | VB                   | Fair Value |               |           |
|                             |                      | L1         | L2            | L3        |                      | L1         | L2            | L3        |
| <b>A. Titoli</b>            |                      |            |               |           |                      |            |               |           |
| 1. Obbligazioni             | 4.478                | -          | 4.571         | -         | 4.529                | -          | 4.622         | -         |
| 1.1 strutturate             | -                    | -          | -             | -         | -                    | -          | -             | -         |
| 1.2 altre                   | 4.478                | -          | 4.571         | -         | 4.529                | -          | 4.622         | -         |
| 2. Altri titoli             | 57.239               | -          | 57.275        | 26        | 49.517               | -          | 49.449        | 16        |
| 2.1 strutturate             | -                    | -          | -             | -         | -                    | -          | -             | -         |
| 2.2 altri                   | 57.239               | -          | 57.275        | 26        | 49.517               | -          | 49.449        | 16        |
| <b>Totale</b>               | <b>61.717</b>        | <b>-</b>   | <b>61.845</b> | <b>26</b> | <b>54.045</b>        | <b>-</b>   | <b>54.071</b> | <b>16</b> |

Legenda:  
 VB=Valore di bilancio  
 L1= Livello 1  
 L2= Livello 2  
 L3= Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

La sottovoce A.2.2 "Altri titoli - Altri", comprende:

- certificati di deposito per 57.213 mila euro. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

### 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

|                               | 31/12/2025   | 31/12/2024   |
|-------------------------------|--------------|--------------|
| <b>A.1 Debiti subordinati</b> | -            | -            |
| - banche                      | -            | -            |
| - clientela                   | -            | -            |
| <b>B.1 Titoli subordinati</b> | <b>2.005</b> | <b>2.005</b> |
| - banche                      | 2.005        | 2.005        |
| - clientela                   | -            | -            |
| <b>Totale</b>                 | <b>2.005</b> | <b>2.005</b> |

In relazione alla tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione", si evidenzia che nella sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 2.005 mila euro.

Essi risultano computabili nel Capitale di classe 2 della Banca.

Per i dettagli delle caratteristiche dei debiti subordinati sopra riportati si rimanda all'Informativa al Pubblico ex III Pilastro redatta a livello consolidato e pubblicata dalla Capogruppo sul sito istituzionale del Gruppo.

### 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

## 1.6 DEBITI PER LEASING

| Diritti d'uso      | Passività entro 5 anni | Passività oltre 5 anni |
|--------------------|------------------------|------------------------|
| Terreni            | -                      | -                      |
| Fabbricati         | 1.573                  | 969                    |
| Mobili             | 36                     | -                      |
| Impianti elettrici | -                      | -                      |
| Altre              | -                      | -                      |

In corrispondenza della voce Fabbricati sono computate, per fasce di scadenza, le passività verso clientela a fronte di contratti di leasing operativo ai sensi dell'IFRS16, relativamente ai diritti d'uso rilevanti tra le attività materiali e rappresentati da immobili ad uso funzionale.

In corrispondenza della voce Mobili sono computati, per fasce di scadenza, le passività verso clientela a fronte di contratti di leasing operativo ai sensi dell'IFRS16, relativamente ai diritti d'uso rilevanti tra le attività materiali e rappresentati da beni mobili, in particolare auto a noleggio date in uso promiscuo a dipendenti.

Per approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota integrative.

## **SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## **SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie designate al fair value, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## **SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 1 dell'Attivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “*fair value option*” di cui all'IFRS 9.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

## **SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni per l'adeguamento del valore delle passività finanziarie oggetto di copertura, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## **SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60**

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

## **SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

|   | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|---|----------------------|----------------------|
| Debiti verso enti previdenziali e Stato   | 572                  | 676                  |
| Debiti Commerciali  | 279                  | 862                  |
| Titoli da regolare  | -                    | -                    |
| Somme a disposizione della clientela  | 221                  | 317                  |
| Operazioni straordinarie (acquisizioni)   | -                    | -                    |
| Commissioni passive da regolare   | 166                  | 130                  |
| Debiti per premi futuri su derivati   | -                    | -                    |
| Debiti verso l'erario ed altri enti impositori  | 2.903                | 2.566                |
| Debiti relativi al personale dipendente   | 2.022                | 915                  |
| Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare                                    | -                    | -                    |
| Garanzie rilasciate e derivati su crediti   | -                    | -                    |
| Ratei non riconducibili a voce propria  | 46                   | 46                   |
| Risconti non riconducibili a voce propria   | 54                   | 73                   |
| Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti   | 2.028                | 7.679                |
| Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci) | 146                  | 423                  |
| Società controllate IVA di Gruppo   | 16                   | 9                    |
| Saldo partite illiquide di portafoglio  | 10.478               | 834                  |
| Dividendi da pagare   | -                    | -                    |
| Consolidato fiscale   | -                    | -                    |
| <b>Totale</b>   | <b>18.930</b>        | <b>14.531</b>        |

La voce “Debiti verso l'erario ed altri enti impositori” comprende somme da riversare all'erario derivanti dall'applicazione della ritenuta al 4% sui bonifici per agevolazioni fiscali, per un ammontare complessivo di 728 mila euro, ritenute su interessi passivi per 943 mila euro e versamenti relativi a deleghe telematiche F24 per 470 mila euro.

Tra i “Debiti relativi al personale dipendente” si evidenziano costi per ferie maturate e non godute per 282 mila euro, accantonamenti sul VPA (ex premio di rendimento) 2025 per 750 mila euro, accantonamenti inerenti a MBO, sistema incentivante e una tantum per 525 mila euro.

Tra le “Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti” si annoverano 483 mila euro relativi ad incassi elettronici in corso di regolazione sui rapporti della clientela e 885 mila euro relativi a bonifici istantanei addebitati a propria clientela e da regolare a Banche.

Il saldo delle partite illiquide di portafoglio, con valuta a maturare, ammonta a 10.478 mila euro.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

## 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

|                                   | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>      | <b>599</b>           | <b>686</b>           |
| <b>B. Aumenti</b>                 | <b>16</b>            | <b>20</b>            |
| B.1 Accantonamenti dell'esercizio | 16                   | 20                   |
| B.2 Altre variazioni              | -                    | -                    |
| <b>C. Diminuzioni</b>             | <b>63</b>            | <b>107</b>           |
| C.1 Liquidazioni effettuate       | 1                    | -                    |
| C.2 Altre variazioni              | 62                   | 107                  |
| <b>D. Rimanenze finali</b>        | <b>552</b>           | <b>599</b>           |
| <b>Totale</b>                     | <b>552</b>           | <b>599</b>           |

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- interessi passivi netti (*Interest Cost* – NIC) pari a 16 mila euro;

Si evidenzia che l'utile attuariale, incluso nella voce C.2 "Altre Variazioni", è così determinato:

- per 15 mila euro a seguito di variazioni delle ipotesi finanziarie;
- per 2 mila euro sulla base di valutazioni esperienziali.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre gli importi inclusi nelle voci B.2 e C.2 sono stati ricondotti nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,29%
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Altre categorie 1,00%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- turn-over: 3,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2022.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 545 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 560 mila euro.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 ALTRE INFORMAZIONI

|                                   | <b>Totale</b>     | <b>Totale</b>     |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
|                                   | <b>31/12/2025</b> | <b>31/12/2024</b> |
| Fondo (civilistico) iniziale      | 622               | 712               |
| Variazioni in aumento             | 11                | 14                |
| Variazioni in diminuzione         | 46                | 105               |
| <b>Fondo (civilistico) finale</b> | <b>587</b>        | <b>622</b>        |
| Surplus / (Deficit)               | (34)              | (22)              |
| <b>Fondo TFR IAS 19</b>           | <b>552</b>        | <b>599</b>        |

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 587 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come illustrato nella precedente tabella.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 45 mila euro.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

## 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

| Voci/Valori  | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 643                  | 1.108                |
| 2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate                                | -                    | -                    |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali   | -                    | -                    |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri   | 923                  | 1.385                |
| 4.1 controversie legali e fiscali  | -                    | -                    |
| 4.2 oneri per il personale   | 370                  | 793                  |
| 4.3 altri  | 553                  | 593                  |
| <b>Totale</b>  | <b>1.566</b>         | <b>2.494</b>         |

Nella voce 1. "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie" sono compresi:

- 324 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 1;
- 178 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma classificati in stadio 2;
- 141 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati in stadio 3.

Per le modalità di classificazione dei crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa, paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

Per i dettagli circa la composizione della voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" si rinvia all'informativa fornita al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi".

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

|   | Fondi su altri impegni<br>e altre garanzie<br>rilasciate | Fondi di<br>quiescenza | Altri fondi per<br>rischi ed oneri | Totale       |
|---|--|------------------------|------------------------------------|--------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>                          | -  | -                      | <b>1.385</b>                       | <b>1.385</b> |
| <b>B. Aumenti</b>                                     | -  | -                      | <b>336</b>                         | <b>336</b>   |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio                     | -  | -                      | 331                                | 331          |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo            | -  | -                      | 5                                  | 5            |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | -  | -                      | -                                  | -            |
| B.4 Altre variazioni                                  | -  | -                      | -                                  | -            |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale         | -  | -                      | -                                  | -            |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                 | -  | -                      | <b>798</b>                         | <b>798</b>   |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio                           | -  | -                      | 386                                | 386          |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | -  | -                      | -                                  | -            |
| C.3 Altre variazioni                                  | -  | -                      | 412                                | 412          |
| - di cui operazioni di aggregazione aziendale         | -  | -                      | -                                  | -            |
| <b>D. Rimanenze finali</b>                            | -  | -                      | <b>923</b>                         | <b>923</b>   |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono così ripartiti:

- accantonamento a fondo beneficenza per euro 300 mila;
- accantonamento Service Cost sul premio di anzianità del personale dipendente per euro 21 mila;

- accantonamento per Interest Cost sul premio di anzianità del personale dipendente per euro 10 mila.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati e ai rilasci.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo al fondo esodi già esistente,

### 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

|                                    | Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate |                |              |                                    |            |
|------------------------------------|---|----------------|--------------|------------------------------------|------------|
|                                    | Primo stadio  | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e | Totale     |
| 1. Impegni a erogare fondi         | 231   | 41             | 122          | -                                  | 394        |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 93  | 137            | 18           | -                                  | 249        |
| <b>Totale</b>                      | <b>324</b>  | <b>178</b>     | <b>141</b>   | <b>-</b>                           | <b>643</b> |

La presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9.

Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

### 10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data di riferimento del Bilancio, la fattispecie non è presente, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

### 10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Alla data di riferimento del Bilancio, la fattispecie non è presente, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

### 10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale" della Tabella 10.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

L'importo esposto nella sottovoce 4.3 "Altri" della tabella 10.1 risulta così composto:

- Fondo rischi e oneri legati all'operazione di salvataggio della Compagnia Assicurativa Eurovita Spa, per 112 mila euro;
- Fondo beneficenza e mutualità, per 441 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il Fondo di beneficenza e mutualità istituito ai sensi dell'Art. 49 dello statuto sociale. Il Fondo è alimentato dallo stanziamento determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene definito dal Consiglio di Amministrazione in attuazione delle finalità istitutive del Fondo e in coerenza con gli indirizzi in merito espressi dall'Assemblea.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Nel caso del FRO Eurovita il tasso di attualizzazione è stato calcolato utilizzando la curva dei tassi zero coupon rate aggiornata al 31.12.2025.

Il differimento temporale medio nel sostenimento degli oneri relativi ai Fondi per rischi e oneri accantonati risulta pari a circa 6 anni.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali a norma dello IAS 37 paragrafo 10.

## SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

### 11.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha emesso azioni rimborsabili, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

|                          | <b>Totale</b><br><b>31/12/2025</b> | <b>Totale</b><br><b>31/12/2024</b> |
|--------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| <b>A. Capitale</b>       |                                    |                                    |
| A.1 Azioni ordinarie     | 4.039                              | 4.135                              |
| A.2 Azioni di risparmio  | -                                  | -                                  |
| A.3 Azioni privilegiate  | -                                  | -                                  |
| A.4 Azioni altre         | -                                  | -                                  |
| <b>B. Azioni proprie</b> |                                    |                                    |
| B.1 Azioni ordinarie     | (26)                               | (13)                               |
| B.2 Azioni di risparmio  | -                                  | -                                  |
| B.3 Azioni privilegiate  | -                                  | -                                  |
| B.4 Azioni altre         | -                                  | -                                  |

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a 4.013 mila euro, corrispondente a nr. 502.207 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 7,99 mila.

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti azioni proprie detenute direttamente dalla Banca per euro 26 mila.

## 12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

| Voci/Tipologie  | Ordinarie      | Altre |
|---|----------------|-------|
| <b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>  | <b>517.480</b> | -     |
| - interamente liberate                                | 517.480        | -     |
| - non interamente liberate                            | -              | -     |
| A.1 Azioni proprie (-)                                | (1.658)        | -     |
| <b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b> | <b>515.822</b> | -     |
| <b>B. Aumenti</b>                                     | <b>7.440</b>   | -     |
| B.1 Nuove emissioni                                   | 7.440          | -     |
| - a pagamento:  | 7.440          | -     |
| - operazioni di aggregazioni di imprese               | -              | -     |
| - conversione di obbligazioni                         | -              | -     |
| - esercizio di warrant                                | -              | -     |
| - altre   | 7.440          | -     |
| - a titolo gratuito:                                  | -              | -     |
| - a favore dei dipendenti                             | -              | -     |
| - a favore degli amministratori                       | -              | -     |
| - altre   | -              | -     |
| B.2 Vendita di azioni proprie                         | -              | -     |
| B.3 Altre variazioni                                  | -              | -     |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                 | <b>21.055</b>  | -     |
| C.1 Annullamento                                      | 1.658          | -     |
| C.2 Acquisto di azioni proprie                        | 3.308          | -     |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese                 | -              | -     |
| C.4 Altre variazioni                                  | 16.089         | -     |
| <b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>    | <b>502.207</b> | -     |
| D.1 Azioni proprie (+)                                | 3.308          | -     |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio         | 505.515        | -     |
| - interamente liberate                                | 505.515        | -     |
| - non interamente liberate                            | -              | -     |

## 12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

|                           | Numero soci |
|---------------------------|-------------|
| Numero soci al 31.12.2024 | 3.828       |
| Ingressi                  | 316         |
| Uscite                    | 119         |
| Numero soci al 31.12.2025 | 4.025       |

**12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

| Riserve di utili  | Importo        |
|---|----------------|
| Riserva legale  | 103.678        |
| Riserve di utili: imposta straordinaria. Ex. Art. 26 D.L. 10/08/23 n. 164 | 2.173          |
| Riserve di utili IAS 8  | 94             |
| Riserve FTA - altre   | 263            |
| Riserve FTA - IFRS 9  | -2.359         |
| Fondo acquisto azioni proprie   | 63             |
| <b>Totale</b>   | <b>103.912</b> |

La Banca ha provveduto ai sensi dell'articolo 26, comma 5-bis, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, a destinare, sin dall'esercizio 2023, 2.173 mila euro - pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria introdotta dal citato articolo a carico delle banche nel 2023 - nella voce "Riserva legale – di cui riserva indivisibile a fronte dell'imposta straordinaria ex. art. 26 d.l. 10/08/2023 n. 104" in luogo del versamento dell'imposta stessa.

In ottemperanza al comma 22-septies) dell'art. 2427 del Codice Civile nella tabella sopra riportata viene dettagliata la composizione ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle poste che compongono il patrimonio netto.

| Descrizione  | Importo        | Possibilità di utilizzazione  | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi |                                    |
|--|----------------|---|--|------------------------------------|
|  |                |   | Per copertura perdite  | Per altre ragioni                  |
| <b>Capitale sociale:</b>   | 4.039          | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | 0  | 577                                |
| <b>Riserve di capitale:</b>  |                |   |  |                                    |
| <i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>  | 325            | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato         | 0  | 14                                 |
| <b>Altre riserve:</b>  |                |   |  |                                    |
| <i>Riserva legale</i>  | 105.851        | per copertura perdite   | 0  | non ammessi in quanto indivisibile |
| <i>Riserva di rivalutazione monetaria</i>  |                | per copertura perdite   | 0  | non ammessi in quanto indivisibile |
| <i>Altre riserve</i>   |                | per copertura perdite   | 0  | non ammessi in quanto indivisibile |
| <i>Riserva di transizione agli IAS/IFRS</i>  | -2.002         | per copertura perdite   | 0  | non ammessi                        |
| <i>Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> | 47             | per quanto previsto dall'IFRS 9                                       | 0  | non ammessi                        |
| <i>Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti</i>                                 | -137           | per quanto previsto dallo IAS 19                                      | 0  | non ammessi                        |
| <i>Riserva azioni proprie (quota non disponibile)</i>  |                | non ammessa   | 0  | non ammessi                        |
| <i>Riserva azioni proprie (quota disponibile)</i>  | 63             | per copertura perdite   | 0  | non ammessi                        |
| <b>Totale</b>  | <b>108.186</b> |   |  | <b>591</b>                         |

**12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

Alla data di riferimento del Bilancio, tra le passività finanziarie valutate al fair value, la Banca annovera la seguente emissione obbligazionaria subordinata Tier 2: IT0005472946 il cui valore di bilancio è pari a 2.005 mila euro.

**12.6 ALTRE INFORMAZIONI**

Alla data di riferimento del Bilancio, non si rilevano fattispecie rilevanti ai sensi dello IAS 1, paragrafi 80a, 136a e 137, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

|   | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate |                |              |                                    | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|---|--|----------------|--------------|------------------------------------|----------------------|----------------------|
|   | Primo stadio   | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisiti/e o originati/e |                      |                      |
| <b>1. Impegni a erogare fondi</b>         | <b>120.170</b>   | <b>5.090</b>   | <b>812</b>   | -                                  | <b>126.072</b>       | <b>122.632</b>       |
| a) Banche Centrali                        | -  | -              | -            | -                                  | -                    | -                    |
| b) Amministrazioni pubbliche              | -  | -              | -            | -                                  | -                    | -                    |
| c) Banche                                 | 4.680  | -              | -            | -                                  | 4.680                | 9.263                |
| d) Altre società finanziarie              | -  | 188            | -            | -                                  | 188                  | 255                  |
| e) Società non finanziarie                | 92.606   | 4.464          | 757          | -                                  | 97.827               | 87.071               |
| f) Famiglie                               | 22.883   | 438            | 55           | -                                  | 23.376               | 26.042               |
| <b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b> | <b>28.947</b>  | <b>5.186</b>   | <b>62</b>    | -                                  | <b>34.194</b>        | <b>34.158</b>        |
| a) Banche Centrali                        | -  | -              | -            | -                                  | -                    | -                    |
| b) Amministrazioni pubbliche              | 5  | -              | -            | -                                  | 5                    | 5                    |
| c) Banche                                 | 2.320  | -              | -            | -                                  | 2.320                | 2.762                |
| d) Altre società finanziarie              | 6.921  | 179            | -            | -                                  | 7.099                | 7.079                |
| e) Società non finanziarie                | 6.044  | 1.965          | 19           | -                                  | 8.028                | 8.345                |
| f) Famiglie                               | 13.657   | 3.042          | 43           | -                                  | 16.742               | 15.967               |

Tra gli impegni ad erogare fondi sono compresi:

- l'impegno verso la Capogruppo per l'apertura della linea di credito relativa alla costituzione dei Fondi prontamente disponibili diretti alla realizzazione di interventi di liquidità nell'ambito dello Schema di Garanzia del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, per 1.654 mila euro.

Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

In particolare, tra le garanzie finanziarie sono ricondotti:

- gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo di seguito articolati:
  - Impegni di firma relativi a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento e alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie, complessivamente pari a 7 mila euro.
  - Impegni inerenti a interventi per cassa deliberati dal Fondo che costituiranno oneri per le consorziate pari a 8 mila euro;
  - Impegni per eventuali contributi straordinari a fronte di interventi futuri in caso di incapienza della dotazione finanziaria ex ante, nella misura dello 0,5% dei depositi protetti per anno solare, in conformità all'art. 96.2, comma 3 del TUB, pari a 2.215 mila euro.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

### 2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non rileva tali fattispecie, pertanto, la presente sezione non viene compilata..

### 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

| <b>Portafogli</b>  | <b>Importo<br/>31/12/2025</b> | <b>Importo<br/>31/12/2024</b> |
|--|-------------------------------|-------------------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico             | -                             | -                             |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | -                             | -                             |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   | 16.460                        | 17.029                        |
| 4. Attività materiali  | -                             | -                             |
| di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze                                   | -                             | -                             |

Nell'ambito delle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni rientrano per 16.460 mila euro gli strumenti finanziari trasferiti in proprietà a fini di garanzia in favore della Capogruppo e da quest'ultima utilizzati per l'effettuazione di operazioni di provvista presso l'Eurosistema, provvista successivamente resa disponibile come finanziamento in favore della conferente.

#### 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

| Tipologia servizi   | Importo<br>31/12/2025 |
|---|-----------------------|
| <b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>  | -                     |
| a) acquisti   | -                     |
| 1. regolati   | -                     |
| 2. non regolati   | -                     |
| b) vendite  | -                     |
| 1. regolati   | -                     |
| 2. non regolati   | -                     |
| <b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>  | -                     |
| <b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>  | <b>536.302</b>        |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio) | -                     |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio   | -                     |
| 2. altri titoli   | -                     |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri  | 289.200               |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio   | 4.360                 |
| 2. altri titoli   | 284.840               |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi  | 289.200               |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi  | 247.102               |
| <b>4. Altre operazioni</b>  | -                     |

Gli importi di cui al punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli per i quali la Banca offre il servizio di custodia e amministrazione.

|   |         |
|---|---------|
| <b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>         |         |
| a) acquisti (controvalore operazioni intermedie)                  | 149.493 |
| b) vendite (controvalore operazioni intermedie)                   | 44.821  |
| <b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b> |         |
| a) gestioni patrimoniali  | 9.643   |
| b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario e previdenziale  | 69.026  |
| c) altre quote di Oicr  | 157.392 |
| <b>3. Altre operazioni</b>  | -       |

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

| Forme tecniche           | Ammontare lordo delle attività finanziarie (a) | Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b) | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio |   | Ammontare netto (f=c-d-e) | Ammontare netto |
|--------------------------|--|--|--|--|---|---------------------------|-----------------|
|                          |  |  |  | Strumenti finanziari (d)                                     | Depositi di contante ricevuti in garanzia (e) |                           |                 |
| 1. Derivati              | 374  | -  | 374  | 374  | -   | -                         | -               |
| 2. Pronti contro termine | -  | -  | -  | -  | -   | -                         | -               |
| 3. Prestito titoli       | -  | -  | -  | -  | -   | -                         | -               |
| 4. Altre                 | -  | -  | -  | -  | -   | -                         | -               |
| <b>Totale 31/12/2025</b> | <b>374</b>                                     | <b>-</b>   | <b>374</b>   | <b>374</b>   | <b>-</b>                                      | <b>-</b>                  | <b>X</b>        |
| <b>Totale 31/12/2024</b> | <b>414</b>                                     | <b>-</b>   | <b>414</b>   | <b>414</b>   | <b>-</b>                                      | <b>X</b>                  | <b>-</b>        |

La Banca ha stipulato con *Iccrea Banca* un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 250.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- - denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- - titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia *Iccrea Banca* ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" il cui margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

## 6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

| Forme tecniche           | Ammontare lordo delle passività finanziarie (a) | Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio |   | Ammontare netto (f=c-d-e) | Ammontare netto |            |
|--------------------------|---|---|---|--|---|---------------------------|-----------------|------------|
|                          |   |   |   | Strumenti finanziari (d)                                     | Depositi in contanti posti a garanzia (e) |                           | 31/12/2025      | 31/12/2024 |
| 1. Derivati              | -   | -   | -   | -  | -   | -                         | -               | -          |
| 2. Pronti contro termine | -   | -   | -   | -  | -   | -                         | -               | -          |
| 3. Prestito titoli       | -   | -   | -   | -  | -   | -                         | -               | -          |
| 4. Altri                 | -   | -   | -   | -  | -   | -                         | -               | -          |
| <b>Totale</b>            | <b>31/12/2025</b>                               | -   | -   | -  | -   | -                         | -               | <b>X</b>   |
| <b>Totale</b>            | <b>31/12/2024</b>                               | -   | -   | -  | -   | -                         | <b>X</b>        | -          |

Per approfondimenti in merito ai criteri di valutazione adottati per le attività e passività finanziarie segnalate in tabella si rimanda alla sezione relativa alle politiche contabili di cui alla parte A della presente Nota integrativa.

## 7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non rileva tale fattispecie, pertanto, la presente informativa non viene compilata.

## 8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non rileva tale fattispecie, pertanto, la presente informativa non viene compilata.





PARTE C  
INFORMAZIONI  
SUL CONTO ECONOMICO



**SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati: tali componenti vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata

**1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

| Voci/Forme tecniche   | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31/12/2025 | Totale 31/12/2024 |
|---|------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|
| <b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>            | <b>1</b>         | -             | -                | <b>1</b>          | <b>91</b>         |
| 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione   | -                | -             | -                | -                 | -                 |
| 1.2 Attività finanziarie designate al fair value  | -                | -             | -                | -                 | -                 |
| 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value                         | 1                | -             | -                | 1                 | 91                |
| <b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b> | <b>479</b>       | -             | <b>X</b>         | <b>479</b>        | <b>342</b>        |
| <b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>                                  | <b>4.751</b>     | <b>21.006</b> | -                | <b>25.756</b>     | <b>31.037</b>     |
| 3.1 Crediti verso banche  | 696              | 3.732         | X                | 4.428             | 5.358             |
| 3.2 Crediti verso clientela   | 4.055            | 17.274        | X                | 21.328            | 25.679            |
| <b>4. Derivati di copertura</b>   | <b>X</b>         | <b>X</b>      | <b>100</b>       | <b>100</b>        | <b>76</b>         |
| <b>5. Altre attività</b>  | <b>X</b>         | <b>X</b>      | <b>721</b>       | <b>721</b>        | <b>312</b>        |
| <b>6. Passività finanziarie</b>   | <b>X</b>         | <b>X</b>      | <b>X</b>         | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>   | <b>5.231</b>     | <b>21.006</b> | <b>821</b>       | <b>27.057</b>     | <b>31.860</b>     |
| di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired                                       | -                | 441           | -                | 441               | 658               |
| di cui: interessi attivi su leasing finanziario   | X                | -             | X                | -                 | -                 |

In corrispondenza della sottovoce 1.3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- titoli di debito per 1 mila euro, in corrispondenza della colonna "Titoli di debito";

In corrispondenza della sottovoce 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- titoli di debito per 479 mila euro, in corrispondenza della colonna "Titoli di debito";

In corrispondenza della sottovoce 3.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti e depositi per 3.422 mila euro
- mutui e finanziamenti per 310 mila euro

In corrispondenza della sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela" e della colonna "Finanziamenti" sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per 1.838 mila euro
- mutui e finanziamenti per 12.924 mila euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 1.041 mila euro

- anticipi Sbf per 1.250 mila euro
- portafoglio di proprietà per 3 mila euro
- altri finanziamenti per 218 mila euro

La sottovoce "di cui: interessi attivi su attività finanziarie *impaired*" fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che alla data di riferimento del bilancio risultano classificate in "Stadio 3" (esposizioni deteriorate), per un ammontare complessivo pari ad euro 441 mila; di questi, l'importo pari ad euro 111 mila fa riferimento al solo passaggio del tempo. Tale aggregato in Tabella è compreso nella sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", in corrispondenza della colonna "Finanziamenti".

L'importo pari a euro 721 mila ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 5 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta. Rientrano in tale ambito gli interessi attivi maturati sui crediti di imposta, misurati al costo ammortizzato, acquistati dalla Banca e rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta) nell'ambito degli interventi governativi introdotti nell'ordinamento nazionale a partire dal 2020 (Decreto Legge "Cura Italia" e "Rilancio").

Nella sottovoce 4. "Derivati di copertura", in corrispondenza della colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto dei differenziali relativi a contratti di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti secondo le regole di hedge accounting per 100 mila euro.

## **1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca non detiene attività in valuta e, pertanto, nel corso dell'esercizio non ha rilevato interessi attivi su tali poste.

### 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

| Voci/Forme tecniche  | Debiti         | Titoli         | Altre operazioni | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------|----------------|------------------|----------------------|----------------------|
| <b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b> | <b>(2.480)</b> | <b>(1.448)</b> | <b>X</b>         | <b>(3.928)</b>       | <b>(7.391)</b>       |
| 1.1 Debiti verso banche centrali                               | -              | X              | X                | -                    | -                    |
| 1.2 Debiti verso banche  | (8)            | X              | X                | (8)                  | (1.112)              |
| 1.3 Debiti verso clientela                                     | (2.472)        | X              | X                | (2.472)              | (4.910)              |
| 1.4 Titoli in circolazione                                     | X              | (1.448)        | X                | (1.448)              | (1.370)              |
| <b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>                | <b>-</b>       | <b>-</b>       | <b>-</b>         | <b>-</b>             | <b>-</b>             |
| <b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>        | <b>-</b>       | <b>-</b>       | <b>-</b>         | <b>-</b>             | <b>-</b>             |
| <b>4. Altre passività e fondi</b>                              | <b>X</b>       | <b>X</b>       | <b>-</b>         | <b>-</b>             | <b>(3)</b>           |
| <b>5. Derivati di copertura</b>                                | <b>X</b>       | <b>X</b>       | <b>-</b>         | <b>-</b>             | <b>-</b>             |
| <b>6. Attività finanziarie</b>                                 | <b>X</b>       | <b>X</b>       | <b>X</b>         | <b>(8)</b>           | <b>(61)</b>          |
| <b>Totale</b>  | <b>(2.480)</b> | <b>(1.448)</b> | <b>-</b>         | <b>(3.936)</b>       | <b>(7.456)</b>       |
| di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing       | (112)          | X              | X                | (112)                | (107)                |

Nella sottovoce 1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Banche”, in corrispondenza della colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 8 mila euro

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, in corrispondenza della colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2.216 mila euro
- depositi per 144 mila euro
- altri debiti per 112 mila euro

Nella sottovoce 1.4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, in corrispondenza della colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 175 mila euro
- certificati di deposito per 1.273 mila euro

In particolare, tra le obbligazioni emesse sono compresi anche gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 94 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 94 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

### 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRI INFORMAZIONI

La Banca non detiene passività in valuta e, pertanto, nel corso dell'esercizio non ha rilevato interessi passivi su tali poste.

**1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

| <b>Voci</b>  | <b>Totale<br/>31/12/2025</b> | <b>Totale<br/>31/12/2024</b> |
|--|------------------------------|------------------------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | 100                          | 76                           |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | -                            | -                            |
| <b>C. Saldo (A-B)</b>  | <b>100</b>                   | <b>76</b>                    |

Nella tabella figura l'ammontare complessivo dei differenziali, maturati sui "derivati di copertura", suddiviso tra positivo e negativo. Alla data di riferimento si evidenziano differenziali positivi per l'importo di euro 100 mila. Nei differenziali figurano anche i c.d. "rigiri" a conto economico dei differenziali relativi alle operazioni di copertura dei flussi finanziari riguardanti operazioni finanziarie a tasso indicizzato.

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

### 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

| Tipologia servizi/Valori   | Totale       | Totale       |
|--|--------------|--------------|
|  | 31/12/2025   | 31/12/2024   |
| a) Strumenti finanziari  | 526          | 475          |
| 1. Collocamento titoli   | 198          | 189          |
| 1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile                           | -            | -            |
| 1.2 Senza impegno irrevocabile   | 198          | 189          |
| 2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti | 323          | 280          |
| 2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari                       | 323          | 280          |
| 2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti   | -            | -            |
| 3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari                       | 5            | 5            |
| di cui: negoziazione per conto proprio   | 5            | 5            |
| di cui: gestione di portafogli individuali   | -            | -            |
| b) Corporate Finance   | -            | -            |
| 1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni   | -            | -            |
| 2. Servizi di tesoreria  | -            | -            |
| 3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance                                 | -            | -            |
| c) Attività di consulenza in materia di investimenti   | -            | -            |
| d) Compensazione e regolamento   | -            | -            |
| e) Custodia e amministrazione  | 74           | 73           |
| 1. Banca depositaria   | -            | -            |
| 2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione                         | 74           | 73           |
| f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive                       | -            | -            |
| g) Attività fiduciaria   | -            | -            |
| h) Servizi di pagamento  | 6.736        | 6.796        |
| 1. Conto correnti  | 3.756        | 3.791        |
| 2. Carte di credito  | -            | -            |
| 3. Carte di debito ed altre carte di pagamento   | 1.646        | 1.539        |
| 4. Bonifici e altri ordini di pagamento  | 1.160        | 1.278        |
| 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento  | 174          | 188          |
| i) Distribuzione di servizi di terzi   | 1.679        | 1.591        |
| 1. Gestioni di portafogli collettive   | 918          | 803          |
| 2. Prodotti assicurativi   | 639          | 661          |
| 3. Altri prodotti  | 123          | 127          |
| di cui: gestioni di portafogli individuali   | 14           | -            |
| j) Finanza strutturata   | -            | -            |
| k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione                                   | -            | -            |
| l) Impegni a erogare fondi   | -            | -            |
| m) Garanzie finanziarie rilasciate   | 63           | 51           |
| di cui: derivati su crediti  | -            | -            |
| n) Operazioni di finanziamento   | 10           | 12           |
| di cui: per operazioni di factoring  | -            | -            |
| o) Negoziazione di valute  | 14           | 12           |
| p) Merci   | -            | -            |
| q) Altre commissioni attive  | 791          | 704          |
| di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio                           | -            | -            |
| di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione                        | -            | -            |
| <b>Totale</b>  | <b>9.894</b> | <b>9.713</b> |

Per le commissioni up-front percepite sulle garanzie finanziarie rilasciate, la quota che eccede il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio è ripartita *pro-rata temporis* tenendo conto della durata residua delle esposizioni e del loro valore residuo. In sostanza la ripartizione avviene a quote decrescenti riflettendo il profilo di riduzione del capitale

sottostante garantito.

Nel saldo trovano rilevazione le commissioni attive per euro 74 mila riconosciute da Iccrea Banca a titolo di rappel per il raggiungimento degli obiettivi commerciali stabiliti con la Società Numia S.p.A. (già BCC PAY S.p.A.) oltre alle commissioni attive per i servizi di incasso e pagamento (commissioni di acquiring e commissioni di issuing) per euro 1.799 mila.

Nel saldo trovano rilevazione inoltre le commissioni attive per 20 mila euro riconosciute a titolo di ribilanciamento dei costi dell'operazione "Eurovita".

Nella sottovoce "*h) Servizi di pagamento- 1. Conti correnti*" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n.185, convertita in legge con la L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce "q) Altre commissioni attive" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria – altri finanziamenti (Bcc Creco, Bcc Leasing, Bcc Lease) per 344 mila euro;
- canoni home banking per 244 mila;
- canoni cassette di sicurezza per 48 mila;
- altri servizi bancari, per 155 mila euro;

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

| Canali/Valori                        | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>a) presso propri sportelli:</b>   | <b>1.878</b>         | <b>1.780</b>         |
| 1. gestioni di portafogli            | -                    | -                    |
| 2. collocamento di titoli            | 198                  | 189                  |
| 3. servizi e prodotti di terzi       | 1.679                | 1.591                |
| <b>b) offerta fuori sede:</b>        | <b>-</b>             | <b>-</b>             |
| 1. gestioni di portafogli            | -                    | -                    |
| 2. collocamento di titoli            | -                    | -                    |
| 3. servizi e prodotti di terzi       | -                    | -                    |
| <b>c) altri canali distributivi:</b> | <b>-</b>             | <b>-</b>             |
| 1. gestioni di portafogli            | -                    | -                    |
| 2. collocamento di titoli            | -                    | -                    |
| 3. servizi e prodotti di terzi       | -                    | -                    |

L'importo di cui alla sottovoce "a.3) servizi e prodotti di terzi" è altresì composto da commissioni su:

- collocamento di prodotti assicurativi per 639 mila euro;
- collocamento di prodotti Bcc Risparmio e Previdenza (SICAV, Fondi pensione, GPM) per 966 mila euro;

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

| Servizi/Valori   | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------------|----------------------|
| a) Strumenti finanziari  | (3)                  | (3)                  |
| di cui: negoziazione di strumenti finanziari                         | (3)                  | (3)                  |
| di cui: collocamento di strumenti finanziari                         | -                    | -                    |
| di cui: gestione di portafogli individuali                           | (0)                  | (0)                  |
| - Proprie  | -                    | -                    |
| - Delegate a terzi   | (0)                  | (0)                  |
| b) Compensazione e regolamento                                       | -                    | -                    |
| c) Custodia e amministrazione  | (55)                 | (53)                 |
| d) Servizi di incasso e pagamento                                    | (1.234)              | (1.153)              |
| di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento | (989)                | (946)                |
| e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione         | -                    | -                    |
| f) Impegni a ricevere fondi  | -                    | -                    |
| g) Garanzie finanziarie ricevute                                     | (32)                 | (17)                 |
| di cui: derivati su crediti  | -                    | -                    |
| h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi    | -                    | -                    |
| i) Negoziazione di valute  | (1)                  | (1)                  |
| j) Altre commissioni passive   | (127)                | (372)                |
| <b>Totale</b>  | <b>(1.452)</b>       | <b>(1.600)</b>       |

Nel saldo trovano rilevezione le commissioni passive per 979 mila euro riconosciute da Iccrea Banca a titolo di commissioni per servizi di incasso e pagamento (commissioni di acquiring e commissioni di issuing).

L'importo di cui alla sottovoce j) "Altre commissioni passive" è altresì composto da commissioni su:

- servizio di lavorazione caveau banconote e monete per euro 48 mila.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

| Voci/Proventi  | Totale        |                 | Totale     |                 |
|--|---------------|-----------------|------------|-----------------|
|  | 31/12/2025    |                 | 31/12/2024 |                 |
|  | Dividendi     | Proventi simili | Dividendi  | Proventi simili |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione                                     | -             | -               | -          | -               |
| B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value                   | -             | -               | -          | -               |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 2             | -               | 1          | -               |
| D. Partecipazioni  | 1             | -               | 1          | -               |
|  | <b>Totale</b> | <b>3</b>        | <b>2</b>   | <b>-</b>        |

La voce D. Partecipazioni comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo valutate al costo.

L'ammontare dei dividendi percepiti, alla chiusura del presente bilancio, è così composto:

- Mediocredito Trentino Alto Adige per 2 mila euro;
- Credito Padano per 1 mila euro;

## SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

| Operazioni/Componenti reddituali                                 | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto (A+B) – (C+D) |
|--|-----------------|---------------------------|------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| <b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>                   | -               | 55                        | -                | (26)                        | 29                            |
| 1.1 Titoli di debito   | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| 1.2 Titoli di capitale   | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| 1.3 Quote di O.I.C.R.  | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| 1.4 Finanziamenti  | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| 1.5 Altre  | -               | 55                        | -                | (26)                        | 29                            |
| <b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>                  | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| 2.1 Titoli di debito   | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| 2.2 Debiti   | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| 2.3 Altre  | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| <b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b> | X               | X                         | X                | X                           | (23)                          |
| <b>4. Strumenti derivati</b>                                     | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| 4.1 Derivati finanziari:   | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse                       | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| - Su titoli di capitale e indici azionari                        | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| - Su valute e oro  | X               | X                         | X                | X                           | -                             |
| - Altri  | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| 4.2 Derivati su crediti  | -               | -                         | -                | -                           | -                             |
| di cui: coperture naturali connesse con la fair value option     | X               | X                         | X                | X                           | -                             |
| <b>Totale</b>  | -               | 55                        | -                | (26)                        | 6                             |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "Risultato netto" delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

**SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

**5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

| Componenti reddituali/Valori                                 | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>A. Proventi relativi a:</b>                               |                      |                      |
| A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>              | 14                   | 2                    |
| A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )       | 54                   | 48                   |
| A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )      | -                    | -                    |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari   | -                    | -                    |
| A.5 Attività e passività in valuta                           | -                    | -                    |
| <b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>        | <b>67</b>            | <b>50</b>            |
| <b>B. Oneri relativi a:</b>                                  |                      |                      |
| B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>              | (51)                 | (37)                 |
| B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )       | (16)                 | -                    |
| B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )      | -                    | -                    |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari   | -                    | -                    |
| B.5 Attività e passività in valuta                           | -                    | -                    |
| <b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>           | <b>(67)</b>          | <b>(37)</b>          |
| <b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b> | <b>1</b>             | <b>13</b>            |
| di cui: risultato delle coperture su posizioni nette         | -                    | -                    |

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- Derivati di copertura del *fair value*
  - su finanziamenti a clientela: proventi per 14 mila euro (a.1)  
oneri per 51 mila euro (b.1)
- Attività finanziarie coperte
  - finanziamenti a clientela: proventi per 54 mila euro (a.2)  
oneri per 16 mila euro (b.2)

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

| Voci/Componenti reddituali   | Totale<br>31/12/2025 |                |                 | Totale<br>31/12/2024 |              |                 |
|--|----------------------|----------------|-----------------|----------------------|--------------|-----------------|
|  | Utili                | Perdite        | Risultato netto | Utili                | Perdite      | Risultato netto |
| <b>A. Attività finanziarie</b>   |                      |                |                 |                      |              |                 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   | 2.622                | (1.371)        | 1.251           | 437                  | (587)        | (149)           |
| 1.1 Crediti verso banche   | 16                   | -              | 16              | 2                    | -            | 2               |
| 1.2 Crediti verso clientela  | 2.607                | (1.371)        | 1.236           | 436                  | (587)        | (151)           |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 64                   | (46)           | 18              | 380                  | (377)        | 3               |
| 2.1 Titoli di debito   | 64                   | (46)           | 18              | 380                  | (377)        | 3               |
| 2.2 Finanziamenti  | -                    | -              | -               | -                    | -            | -               |
| <b>Totale attività (A)</b>   | <b>2.686</b>         | <b>(1.417)</b> | <b>1.269</b>    | <b>817</b>           | <b>(964)</b> | <b>(146)</b>    |
| <b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>                           |                      |                |                 |                      |              |                 |
| 1. Debiti verso banche   | -                    | -              | -               | -                    | -            | -               |
| 2. Debiti verso clientela  | -                    | -              | -               | -                    | -            | -               |
| 3. Titoli in circolazione  | -                    | -              | -               | -                    | -            | -               |
| <b>Totale passività (B)</b>  | <b>-</b>             | <b>-</b>       | <b>-</b>        | <b>-</b>             | <b>-</b>     | <b>-</b>        |

I saldi riportati alla sottovoce **A.1.2 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela”** in parte si riferiscono alla cessione dei Titoli di Stato Italiani effettuati dalla Banca nell’esercizio a fronte della quale si è realizzata una perdita per un importo complessivo pari ad euro 1.281 mila.

Le vendite sono state operate con la finalità di una migliore gestione del rischio tasso di interesse e di allineamento al Risk Appetite (RAF/RAS) in coerenza con gli obiettivi target di medio/lungo periodo del profilo di rischio definiti all’interno dell’Early Warning System.

Come illustrato in calce alla Tabella 4.1 della Parte B (attivo) della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio per ulteriori approfondimenti, si fa riferimento all’operatività posta in essere nel corso dell’esercizio dalla Banca sul comparto dei Titoli di Stato italiani.

Nella sottovoce A.1.2. sono altresì incluse le plusvalenze realizzate con riferimento a:

- crediti deteriorati ceduti nell’ambito dell’operazione “Project Athena”, un’operazione multi-originator coordinata dalla Capogruppo attribuibile per la maggior parte a posizioni classificate a UTP rientranti nei cluster Large Ticket, Corporate (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) con una quota assistita da Garanzia Pubblica (MCC) e famiglie (in larga parte mutui residenziali), per un valore complessivo di circa 3.389 mila euro in termini di pretesa creditoria. La cancellazione contabile è stata effettuata a valore sulla data contabile del 30 settembre 2025 con realizzazione di una plusvalenza pari a euro 1.301 mila;
- crediti deteriorati ceduti nell’ambito dell’operazione di cessione single-name a favore della società RGI S.r.l. per un valore complessivo di 2.727 mila euro in termini di pretesa creditoria. La cancellazione contabile è stata effettuata a valore sulla data contabile del 30 giugno 2025 con realizzazione di una plusvalenza pari ad euro 1.277 mila euro.

Per maggiori dettagli in merito alle operazioni in argomento si rinvia alla trattazione riportata nella parte E, “Operazioni di Cessione”

I saldi riportati alla sottovoce A.2.1 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Titoli di debito” rappresentano il “rigiro” a conto economico delle riserve da valutazione riferite a Titoli di Stato e Obbligazioni estere quotate, oggetto di cessione nel corso dell’esercizio per nominali euro 11.185 mila.

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, ovvero perché obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

L'applicazione della *fair value option* è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa: essa risponde alla necessità di assicurare la coerenza valutativa delle attività finanziarie e delle passività finanziarie che la Banca ha ritenuto di non ricondurre nell'ambito dell'*hedge accounting* disciplinato dall'IFRS 9.

**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* e pertanto non procede alla compilazione della presente Tabella.

## 7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

| Operazioni/Componenti reddituali                     | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|---------------------------------|
| <b>1. Attività finanziarie</b>                       | <b>88</b>       | -                     | <b>(422)</b>     | -                       | <b>(335)</b>                    |
| 1.1 Titoli di debito                                 | 1               | -                     | -                | -                       | 1                               |
| 1.2 Titoli di capitale                               | 1               | -                     | -                | -                       | 1                               |
| 1.3 Quote di O.I.C.R.                                | -               | -                     | -                | -                       | -                               |
| 1.4 Finanziamenti                                    | 86              | -                     | (422)            | -                       | (336)                           |
| <b>2. Attività finanziarie: differenze di cambio</b> | <b>X</b>        | <b>X</b>              | <b>X</b>         | <b>X</b>                | -                               |
| <b>Totale</b>  | <b>88</b>       | -                     | <b>(422)</b>     | -                       | <b>(335)</b>                    |

Con riferimento alle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti, la Banca ha rilevato nel corso dell'esercizio un adeguamento positivo del fair value sul finanziamento ex ante concesso ad Iccrea Banca nell'ambito dello Schema delle Garanzie Incrociate, per un ammontare pari ad euro 37 mila.

Con riferimento alle attività finanziarie rappresentate dai richiami operati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti a fronte di interventi di risanamento di aderenti e attuati tramite l'acquisto di portafogli di sofferenze delle banche sovvenute, la Banca ha rilevato nel corso dell'esercizio una riduzione di valore riconducibile all'adeguamento di fair value per un ammontare complessivamente pari ad euro 356 mila, di cui 288 mila relativi all'intervento per la soluzione della crisi di Banca Romagna Cooperativa.

**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130**

La presente sezione accoglie i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (incluse convenzionalmente le rettifiche/riprese sui crediti verso le banche e le Banche Centrali “a vista” riportati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”) e di quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE**

| Operazioni/Componenti reddituali  | Rettifiche di valore (1) |                |              |                | Riprese di valore (2) |                |              |   | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |              |
|-----------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|----------------|-----------------------|----------------|--------------|---|----------------------|----------------------|--------------|
|                                   | Primo stadio             | Secondo stadio | Terzo stadio |                | Primo stadio          | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired<br>d<br>acquisit<br>e o<br>originat<br>e |                      |                      |              |
|                                   |                          |                | Write-off    | Altre          |                       |                |              |   |                      |                      | Write-off    |
| <b>A. Crediti verso banche</b>    | <b>(12)</b>              | -              | -            | -              | -                     | <b>14</b>      | <b>18</b>    | -   | -                    | <b>20</b>            | <b>(20)</b>  |
| - Finanziamenti                   | (3)                      | -              | -            | -              | -                     | 13             | 18           | -   | -                    | 28                   | (20)         |
| - Titoli di debito                | (9)                      | -              | -            | -              | -                     | 1              | -            | -   | -                    | (8)                  | (0)          |
| <b>B. Crediti verso clientela</b> | <b>(608)</b>             | <b>(205)</b>   | -            | <b>(2.032)</b> | -                     | <b>1.055</b>   | <b>475</b>   | <b>2.086</b>                                      | -                    | <b>771</b>           | <b>(585)</b> |
| - Finanziamenti                   | (602)                    | (203)          | -            | (2.032)        | -                     | 1.055          | 473          | 2.086   | -                    | 777                  | (604)        |
| - Titoli di debito                | (6)                      | (3)            | -            | -              | -                     | 0              | 3            | -   | -                    | (5)                  | 18           |
| <b>Totale</b>                     | <b>(620)</b>             | <b>(205)</b>   | -            | <b>(2.032)</b> | -                     | <b>1.069</b>   | <b>493</b>   | <b>2.086</b>                                      | -                    | <b>791</b>           | <b>(605)</b> |

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo stadio” e della colonna “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “*in bonis*”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – *Write-off*”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “*Impaired* acquisite o originate - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti *impaired* acquisiti o originati, mentre quelle riportate nella colonna “*Impaired* acquisite o originate – *Write-off*”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa e alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio del credito. Paragrafo 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) |                |              |          | Riprese di valore (2)          |              |                |              | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |                                |
|----------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|----------|--------------------------------|--------------|----------------|--------------|----------------------|----------------------|--------------------------------|
|                                  | Primo stadio             | Secondo stadio | Terzo stadio |          | Impaired acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio |                      |                      | Impaired acquisite o originate |
|                                  |                          |                | Write-off    | Altre    |                                |              |                |              |                      |                      |                                |
| <b>A. Titoli di debito</b>       | (3)                      | -              | -            | -        | -                              | 1            | -              | -            | -                    | (2)                  | 4                              |
| <b>B. Finanziamenti</b>          | -                        | -              | -            | -        | -                              | -            | -              | -            | -                    | -                    | -                              |
| - Verso clientela                | -                        | -              | -            | -        | -                              | -            | -              | -            | -                    | -                    | -                              |
| - Verso banche                   | -                        | -              | -            | -        | -                              | -            | -              | -            | -                    | -                    | -                              |
| <b>Totale</b>                    | <b>(3)</b>               | <b>-</b>       | <b>-</b>     | <b>-</b> | <b>-</b>                       | <b>1</b>     | <b>-</b>       | <b>-</b>     | <b>-</b>             | <b>(2)</b>           | <b>4</b>                       |

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo stadio” e della colonna “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sulle esposizioni “*in bonis*”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei titoli scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – *Write-off*” derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “*Impaired* acquisite o originate - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti *impaired* acquisiti o originati, mentre quelle riportate nella colonna “*Impaired* acquisite o originate – *Write-off*” derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa e alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio del credito, Paragrafo 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

**SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non hanno dato luogo a cancellazioni contabili ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

**9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE**

| Voci/Componenti reddituali  | 31/12/2025 |         |                 | 31/12/2024 |         |                 |
|---|------------|---------|-----------------|------------|---------|-----------------|
|   | Utili      | Perdite | Risultato netto | Utili      | Perdite | Risultato netto |
| <b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>                                   | -          | (43)    | (43)            | 1          | (99)    | (99)            |
| 1. Crediti verso banche   | -          | -       | -               | -          | -       | -               |
| 2. Crediti verso clientela  | -          | (43)    | (43)            | 1          | (99)    | (99)            |
| <b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b> | -          | -       | -               | -          | -       | -               |
| 1. Crediti verso banche   | -          | -       | -               | -          | -       | -               |
| 2. Crediti verso clientela  | -          | -       | -               | -          | -       | -               |
| <b>Totale attività (A+B)</b>  | -          | (43)    | (43)            | 1          | (99)    | (99)            |

L'ammontare degli utili e delle perdite riportate in tabella fa riferimento alle modifiche contrattuali apportate dalla Banca ai rapporti in essere con la propria clientela quando non vi sia stata una modifica sostanziale, tale da comportare l'estinzione dei flussi di cassa originari e la conseguente cancellazione (*derecognition*) del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "*modification accounting*", consistente nella rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa.

Gli importi indicati in Tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

### 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

| Tipologia di spese/Valori  | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1) Personale dipendente  | (11.266)             | (10.574)             |
| a) salari e stipendi   | (7.803)              | (6.801)              |
| b) oneri sociali   | (1.861)              | (1.839)              |
| c) indennità di fine rapporto  | (45)                 | (50)                 |
| d) spese previdenziali   | -                    | -                    |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale                    | (55)                 | (54)                 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:            | -                    | -                    |
| - a contribuzione definita   | -                    | -                    |
| - benefici definiti  | -                    | -                    |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:                        | (760)                | (826)                |
| - a contribuzione definita   | (760)                | (826)                |
| - benefici definiti  | -                    | -                    |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | -                    | -                    |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti  | (742)                | (1.004)              |
| 2) Altro personale in attività   | -                    | -                    |
| 3) Amministratori e sindaci  | (407)                | (401)                |
| 4) Personale collocato a riposo  | -                    | -                    |
| 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende                | 110                  | 81                   |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società          | -                    | -                    |
| <b>Totale</b>  | <b>(11.563)</b>      | <b>(10.894)</b>      |

La sottovoce 1.e) “Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- gli interessi passivi (*Interest Cost*) pari a 16 mila euro.
- altri oneri pari a 39 mila euro

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 316 mila euro e del Collegio Sindacale per 91 mila euro.

Nella sottovoce 1.c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le indennità di fine rapporto corrisposte a dipendenti esodati.

Nella voce e) Accantonamento al TFR si ricomprendono le rivalutazioni del Fondo TFR per il personale ante 2007 ed i risultati di pertinenza del conto economico della perizia attuariale IAS 19

Nella voce 1.g) “Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita” sono incluse le quote del fondo TFR del dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria, unitamente al contributo aggiuntivo del dipendente e dell'azienda.

Nella voce 1.i) rientra l'accantonamento pari ad euro 60 mila –a fronte degli accordi di risoluzione consensuale individuale di rapporti di lavoro attraverso incentivazione all'esodo. Per maggiori dettagli in proposito si rinvia a quanto riportato nella sezione 10 Fondi per rischi ed oneri del passivo.

**10.2 NUMERO DIPENDENTI PER CATEGORIA**

| Voci                             | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Personale dipendente:</b>     | <b>118</b>           | <b>118</b>           |
| a) dirigenti                     | 2                    | 2                    |
| b) quadri direttivi              | 40                   | 37                   |
| c) restante personale dipendente | 76                   | 79                   |
| <b>Altro personale</b>           | <b>-</b>             | <b>-</b>             |
| <b>Totale</b>                    | <b>118</b>           | <b>118</b>           |

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

**10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI**

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

**10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

|   | 31/12/2025   | 31/12/2024     |
|---|--------------|----------------|
| Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito | (60)         | (320)          |
| Spese relative ai buoni pasto                           | (201)        | (175)          |
| Spese assicurative                                      | (127)        | (89)           |
| Visite mediche  | -            | -              |
| Formazione  | (60)         | (71)           |
| Formazione 81/08  | -            | -              |
| Premi fedeltà   | (36)         | (84)           |
| Altri benefici  | (257)        | (265)          |
| <b>Totale</b>   | <b>(742)</b> | <b>(1.004)</b> |

Negli "Altri benefici" sono riportate le spese sostenute a favore dei dipendenti per:

- quota capitaria a carico Banca corrisposta alla Cassa Mutua Nazionale per euro 179 mila;
- beni e servizi rivolti alla generalità (o a categorie) dei dipendenti, per euro 78 mila;

## 10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

|  | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|--|----------------------|----------------------|
| Spese Informatiche   | (1.483)              | (1.149)              |
| Spese per immobili e mobili                                      | (549)                | (426)                |
| Fitti e canoni passivi   | (10)                 | (6)                  |
| Manutenzione ordinaria   | (540)                | (420)                |
| Altre spese immobiliari (vigilanza, reception, condominio, ecc.) | -                    | -                    |
| Spese per acquisto di beni e servizi non professionali           | (802)                | (914)                |
| Spese telefoniche, trasmissione dati e infoprovider              | (257)                | (332)                |
| Spese postali  | (142)                | (129)                |
| Spese per trasporto e conta valori                               | (74)                 | (75)                 |
| Energia elettrica, riscaldamento ed acqua                        | (176)                | (200)                |
| Spese di viaggio e locomozione                                   | (81)                 | (94)                 |
| Stampati e cancelleria   | (55)                 | (63)                 |
| Abbonamenti, riviste e quotidiani                                | (17)                 | (22)                 |
| Spese per acquisto di servizi professionali                      | (701)                | (548)                |
| Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)        | (84)                 | (35)                 |
| Compensi a revisore contabile                                    | (37)                 | (47)                 |
| Spese legali e notarili  | (241)                | (176)                |
| Spese giudiziarie, informazioni e visure                         | (338)                | (290)                |
| Spese per Service  | (1.820)              | (1.700)              |
| Premi assicurazione  | (50)                 | (56)                 |
| Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza                    | (371)                | (320)                |
| Quote associative  | (221)                | (211)                |
| Beneficenza  | -                    | -                    |
| Altre  | (151)                | (112)                |
| Imposte indirette e tasse  | (2.077)              | (2.124)              |
| Imposta di bollo   | (1.645)              | (1.527)              |
| Imposta sostitutiva DPR 601/73                                   | (276)                | (208)                |
| Imposta comunale sugli immobili                                  | (69)                 | (65)                 |
| Imposta transazioni finanziarie                                  | -                    | (0)                  |
| Altre imposte indirette e tasse                                  | (86)                 | (323)                |
| <b>Totale</b>  | <b>(8.225)</b>       | <b>(7.560)</b>       |

Si fa presente che tra le spese amministrative sono ricondotti i canoni di locazione relativi a contratti di *leasing* operativo aventi ad oggetto beni di modesto valore (ossia di importo originario pari o inferiore a 5.000 euro), per i quali la Banca non ha adottato la modalità di contabilizzazione prevista dall'IFRS 16 (rilevazione del diritto d'uso in contropartita alla passività finanziaria per il leasing), ma ha imputato direttamente a conto economico l'ammontare dei canoni corrisposti nell'esercizio.

Per un dettaglio sulla natura e la tipologia dei beni oggetto dei contratti di *leasing* operativo dinanzi richiamati si rinvia all'informativa fornita nella sezione 8 della Parte B – Attivo della presente Nota Integrativa.

La voce Altre spese amministrative accoglie l'importo di euro 50 mila inerente ai contributi versati al Fondo di garanzia dei Depositanti per il mantenimento del Target Level dello 0.8% della massa protetta.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del Codice civile si riportano di seguito i corrispettivi (al netto di IVA e spese) di competenza dell'esercizio 2025 relativi agli incarichi svolti dalla la società di revisione EY S.p.A.

| <b>Tipologia di servizi</b>   | <b>Soggetto che ha prestato il servizio</b> | <b>Compensi (migliaia di euro)</b> |
|-------------------------------|---|------------------------------------|
| Revisione contabile           | EY S.p.A.                                   | 23                                 |
| Servizi di attestazione       | EY S.p.A.                                   | 5                                  |
| Servizi di consulenza fiscale | -   | -                                  |
| Altri servizi                 | EY S.p.A.                                   | -                                  |
| <b>Totale</b>                 |   | <b>28</b>                          |

Si evidenzia, infine, che non sono stati conferiti incarichi nel corso dell'esercizio a soggetti appartenenti al network della società di revisione.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

### 11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

|  | 31/12/2025     |                |            |
|--|----------------|----------------|------------|
|  | Accantonamenti | Riattribuzioni | Totale     |
| Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio        | (119)          | 525            | 406        |
| Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio        | (23)           | 17             | (7)        |
| Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio        | (79)           | 86             | 7          |
| Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio | (52)           | 94             | 42         |
| Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio | (54)           | 56             | 3          |
| Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio | (8)            | 9              | 1          |
| <b>Totale</b>                            | <b>(334)</b>   | <b>786</b>     | <b>452</b> |

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Nelle riattribuzioni relative ad impegni ad erogare Fondi in stage 1 è incluso il rilascio relativo agli interventi effettuati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per un importo pari a euro 319 mila, dovuto alla rilevazione del finanziamento Banca Romagna Cooperativa "obbligatorio" della Banca con la conseguente contabilizzazione dell'adeguamento del fair value (voce 110 di Conto economico).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

### 11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha operato accantonamenti per altri impegni e garanzie non finanziarie.

### 11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha operato accantonamenti a controversie legali e altri fondi per rischi e oneri.

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in *leasing* e ad attività concesse in *leasing* operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

**12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

| Attività/Componente reddituali              | Ammortamento<br>(a) | Rettifiche di valore per<br>deterioramento (b) | Riprese di valore<br>(c) | Risultato netto<br>(a + b - c) |
|---|---------------------|--|--------------------------|--------------------------------|
| <b>A. Attività materiali</b>                |                     |  |                          |                                |
| 1. Ad uso funzionale                        | (801)               | -  | 5                        | (796)                          |
| - Di proprietà                              | (432)               | -  | 5                        | (426)                          |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing    | (370)               | -  | -                        | (370)                          |
| 2. Detenute a scopo d'investimento          | (28)                | -  | -                        | (28)                           |
| - Di proprietà                              | (28)                | -  | -                        | (28)                           |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing    | -                   | -  | -                        | -                              |
| 3. Rimanenze                                | X                   | -  | -                        | -                              |
| <b>B. Attività possedute per la vendita</b> | <b>X</b>            | <b>-</b>                                       | <b>-</b>                 | <b>-</b>                       |
| <b>Totale</b>                               | <b>(830)</b>        | <b>-</b>                                       | <b>5</b>                 | <b>(824)</b>                   |

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 *Diritti d'uso acquisiti con il leasing* sono indicati gli ammortamenti relativi ai diritti d'uso di immobili adibiti a filiali con sottostante contratto di locazione e ricondotti in ottemperanza ai principi contabili internazionali (IFRS16) al *leasing operativo*.

### **SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

**SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

|  | <b>Totale</b><br><b>31/12/2025</b> | <b>Totale</b><br><b>31/12/2024</b> |
|--|------------------------------------|------------------------------------|
| Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze) | -                                  | -                                  |
| Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria              | (16)                               | (110)                              |
| Costi servizi outsourcing  | -                                  | -                                  |
| Definizione controversie e reclami   | -                                  | -                                  |
| Ammortamento migliorie su beni di terzi  | (27)                               | (30)                               |
| Altri oneri operazioni straordinarie   | -                                  | -                                  |
| Altri oneri  | (28)                               | (1)                                |
| <b>Totale</b>  | <b>(71)</b>                        | <b>(141)</b>                       |

**14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

|  | <b>Totale</b><br><b>31/12/2025</b> | <b>Totale</b><br><b>31/12/2024</b> |
|--|------------------------------------|------------------------------------|
| <b>A) Recupero spese</b>   | <b>2.121</b>                       | <b>1.865</b>                       |
| Recupero di imposte  | 1.905                              | 1.724                              |
| Recupero spese diverse   | -                                  | -                                  |
| Premi di assicurazione   | 90                                 | -                                  |
| Recupero fitti passivi   | -                                  | -                                  |
| Recupero spese da clientela  | 2                                  | 21                                 |
| Recupero spese su sofferenze   | 124                                | 120                                |
| <b>B) Altri proventi</b>   | <b>266</b>                         | <b>552</b>                         |
| Ricavi da insourcing   | -                                  | -                                  |
| Fitti attivi su immobili   | -                                  | 18                                 |
| Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria | 195                                | 315                                |
| Altri proventi su attività di leasing finanziario                                  | -                                  | -                                  |
| Altri proventi   | 57                                 | 204                                |
| Commissioni di istruttoria veloce  | 14                                 | 16                                 |
| <b>Totale</b>  | <b>2.387</b>                       | <b>2.417</b>                       |

#### **SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

#### **SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230**

La presente sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

#### **SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240**

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

## 18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

| Componente reddituale/Valori | Totale<br>31/12/2025 | Totale<br>31/12/2024 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>A. Immobili</b>           | <b>112</b>           | <b>9</b>             |
| - Utili da cessione          | 112                  | 9                    |
| - Perdite da cessione        | -                    | -                    |
| <b>B. Altre attività</b>     | <b>(1)</b>           | <b>-</b>             |
| - Utili da cessione          | -                    | -                    |
| - Perdite da cessione        | (1)                  | -                    |
| <b>Risultato netto</b>       | <b>110</b>           | <b>9</b>             |

Gli utili da cessione sono riconducibili per euro 111 mila alla vendita dell'immobile abitativo, detenuto a scopo di investimento, sito in Valeggio sul Mincio (VR), in Via Monte Borghetto n. 11, giusto atto del 30.06.2025 Notaio Giovanna Morena. L'immobile è stato ceduto al prezzo di euro 600 mila.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

### 19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

| Componenti reddituali/Valori  | Totale         | Totale         |
|---|----------------|----------------|
|   | 31/12/2025     | 31/12/2024     |
| 1. Imposte correnti (-)   | (2.211)        | (1.490)        |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)                              | 18             | 75             |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)  | -              | -              |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+) | -              | -              |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)  | (261)          | (971)          |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-)   | -              | 16             |
| <b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>                      | <b>(2.455)</b> | <b>(2.371)</b> |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto anche delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

L'importo di cui al punto 3.bis è riferito alle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) che sono state trasformate in credito d'imposta. Il medesimo ammontare trova contropartita, con segno negativo, tra le variazioni delle imposte anticipate del successivo punto 4. che trovano dettaglio nelle tabelle 10.3 e 10.3bis della parte B (attivo) della Nota Integrativa.

In proposito, sono state applicate le disposizioni previste per le Banche di Credito Cooperativo dalla L. 17 febbraio 2017 n. 15.

| Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta |                |                |
|--|----------------|----------------|
| Componente/Valori  | Totale         | Totale         |
|  | 31.12.25       | 31.12.24       |
| IRES   | (1.565)        | (1.490)        |
| IRAP   | (890)          | (881)          |
| Altre imposte  |                |                |
| <b>Totale</b>  | <b>(2.455)</b> | <b>(2.371)</b> |

**19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALI TEORICO E ONERE FISCALI EFFETTIVO DI BILANCIO**



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

| IRES   | 31/12/2025 |         | 31/12/2024 |         |
|--|------------|---------|------------|---------|
|  | Ires       |         | Ires       |         |
|  | Imponibile | Imposta | Imponibile | Imposta |
| Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)   | 15.519     |         | 15.304     |         |
| Aliquota corrente  |            | 0%      |            | 0%      |
| Onere fiscale teorico (24%)  |            | (3.725) |            | (3.673) |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta) | 432        | (104)   | 699        | (168)   |
| Temporanee   |            |         |            |         |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 432        |         | 643        |         |
| Definitive   |            |         |            |         |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti   | -          |         | 57         |         |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | -          |         | -          |         |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione   | 11.075     | 2.658   | 13.444     | 3.226   |
| Temporanee   |            |         |            |         |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | -          |         | -          |         |
| Definitive   |            |         |            |         |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti   | 1.316      |         | 3.827      |         |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 7.380      |         | 7.087      |         |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale   | 2.379      |         | 2.530      |         |
| Imponibile (perdita) fiscale   | 4.877      |         | 2.559      |         |
| Imposta corrente lorda   |            | (1.170) |            | (614)   |
| Addizionale all'IRES   |            | (171)   |            | (90)    |
| Detrazioni   |            | -       |            | -       |
| Imposta corrente netta a CE  |            | (1.341) |            | (704)   |
| Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)   |            | (224)   |            | (785)   |
| Imposte di competenza dell'esercizio   |            | (1.565) |            | (1.489) |
| IRAP   | Irap       |         | Irap       |         |
|  | Imponibile | Imposta | Imponibile | Imposta |
|  |            |         |            |         |
| Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)   | 15.519     |         | 15.304     |         |
| Aliquota corrente  |            | 0%      |            | 0%      |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)   |            | (722)   |            | (712)   |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile  | (1.569)    | 73      | (2.964)    | 138     |
| - Ricavi e proventi (-)  | (11.206)   |         | (10.325)   |         |
| - Costi e oneri (+)  | 9.636      |         | 7.360      |         |
| Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta) |            | (111)   |            | (180)   |
| Temporanee   | -          |         | 3.879      |         |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | -          |         | -          |         |
| Definitive   |            |         |            |         |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti   | -          |         | -          |         |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio  | 2.388      |         | 3.879      |         |
| Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione   |            | 33      |            | 98      |
| Temporanee   | -          |         | -          |         |

|   |        |                            |                |                            |
|---|--------|----------------------------|----------------|----------------------------|
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio                           | -      | -                          |                |                            |
| <b>Definitive</b>   |        |                            |                |                            |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti            | 689    |                            | 2.110          |                            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio                           | 26     |                            | 2              |                            |
| Valore della produzione   | 15.622 | -                          | 14.107         | -                          |
| Imposta corrente  |        | (726)                      |                | (656)                      |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-) |        | (144)                      |                | (130)                      |
| Imposta corrente effettiva a CE                                     |        | (870)                      |                | (786)                      |
| Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)        |        | (19)                       |                | (95)                       |
| Imposta di competenza dell'esercizio                                |        | (890)                      |                | (881)                      |
| <b>IMPOSTE SOSTITUTIVE</b>  |        | <b>Imposta sostitutiva</b> |                | <b>Imposta sostitutiva</b> |
|   |        | <b>Imponibile</b>          | <b>Imposta</b> | <b>Imponibile</b>          |
| Imposta sostitutiva   |        |                            | -              | -                          |
| Totale imposte di competenza (voce 270 CE)                          |        |                            | (2.455)        | (2.371)                    |

**SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE -  
VOCE 290**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate, né detiene attività della specie e, pertanto, non compila la presente Sezione.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In proposito, si evidenzia che ai sensi delle citate disposizioni, ai fini del calcolo della "prevalenza", sono assimilate alle esposizioni verso i soci le esposizioni verso o garantite da:

- amministrazioni centrali della Repubblica Italiana e di altri Paesi dell'eurozona, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia;
- la capogruppo e altre società del gruppo bancario cooperativo di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido;
- i sistemi di garanzia istituiti tra banche di credito cooperativo.

Per esposizione garantita si intende:

- il finanziamento verso non socio assistito da una garanzia del socio ammissibile come tecnica di attenuazione del rischio di credito che permette – in applicazione del "principio di sostituzione" – di considerarlo come un'esposizione diretta verso il garante;
- fuori dei casi del primo alinea, un finanziamento per il quale il socio è responsabile in solido con il debitore non socio.

La percentuale anzidetta è pari al 70% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci (come sopra definite) sul totale delle attività di rischio.

Si attesta infine che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

### 22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente e per tale ragione non si ritiene significativa l'informativa in esame.

### 22.2 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del Bilancio, non si rilevano fattispecie tali per cui si renda necessario fornire l'informativa richiesta ai sensi dello IAS 33, paragrafi 68, 70, lettere a), c), d) e 73.

# PARTE D

# REDDITIVITÀ COMPLESSIVA





**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**



| Voci       |   | 31/12/2025    | 31/12/2024    |
|------------|---|---------------|---------------|
| <b>10.</b> | <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | <b>13.064</b> | <b>12.933</b> |
|            | <b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>   | <b>(10)</b>   | <b>26</b>     |
| 20.        | Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:                                   | (20)          | 26            |
|            | a) variazione di fair value   | (20)          | 3             |
|            | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto  | -             | 22            |
| 30.        | Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): | -             | -             |
|            | a) variazione del fair value  | -             | -             |
|            | b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto  | -             | -             |
| 40.        | Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:                      | -             | -             |
|            | a) variazione di fair value (strumento coperto)   | -             | -             |
|            | b) variazione di fair value (strumento di copertura)  | -             | -             |
| 50.        | Attività materiali  | -             | -             |
| 60.        | Attività immateriali  | -             | -             |
| 70.        | Piani a benefici definiti   | 17            | 2             |
| 80.        | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione  | -             | -             |
| 90.        | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto                                     | -             | -             |
| 100.       | Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico                            | (7)           | (2)           |
|            | <b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>   | <b>(4)</b>    | <b>382</b>    |
| 110.       | Copertura di investimenti esteri:   | -             | -             |
|            | a) variazioni di fair value   | -             | -             |
|            | b) rigiro a conto economico   | -             | -             |
|            | c) altre variazioni   | -             | -             |
| 120.       | Differenze di cambio:   | -             | -             |
|            | a) variazioni di valore   | -             | -             |
|            | b) rigiro a conto economico   | -             | -             |
|            | c) altre variazioni   | -             | -             |
| 130.       | Copertura dei flussi finanziari:  | -             | -             |
|            | a) variazioni di fair value   | -             | -             |
|            | b) rigiro a conto economico   | -             | -             |
|            | c) altre variazioni   | -             | -             |
|            | di cui: risultato delle posizioni nette   | -             | -             |
| 140.       | Strumenti di copertura (elementi non designati):  | -             | -             |
|            | a) variazioni di valore   | -             | -             |
|            | b) rigiro a conto economico   | -             | -             |
|            | c) altre variazioni   | -             | -             |
| 150.       | Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | (5)           | 569           |
|            | a) variazioni di fair value   | (17)          | 199           |
|            | b) rigiro a conto economico   | 11            | 370           |
|            | - rettifiche per rischio di credito   | 2             | (4)           |
|            | - utili/perdite da realizzo   | 9             | 374           |
|            | c) altre variazioni   | -             | -             |
| 160.       | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:   | -             | -             |
|            | a) variazioni di fair value   | -             | -             |
|            | b) rigiro a conto economico   | -             | -             |
|            | c) altre variazioni   | -             | -             |
| 170.       | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:                                    | -             | -             |
|            | a) variazioni di fair value   | -             | -             |
|            | b) rigiro a conto economico   | -             | -             |
|            | - rettifiche da deterioramento  | -             | -             |
|            | - utili/perdite da realizzo   | -             | -             |

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

|   |               |               |
|---|---------------|---------------|
| c) altre variazioni   | -             | -             |
| 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | 2             | (187)         |
| <b>190. Totale altre componenti reddituali</b>  | <b>(14)</b>   | <b>408</b>    |
| <b>200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>   | <b>13.050</b> | <b>13.341</b> |



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI RISCHI  
E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA



## PREMESSA

La Banca svolge la propria attività ispirandosi a principi di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria. Coerentemente con tali principi, la Banca persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le caratteristiche peculiari del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi, definite a livello di Gruppo, rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del presidio alla sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. In tale ambito, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il framework di Governo definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del Risk Management e le altre Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito FAC).

In relazione a quest'ultimo aspetto è importante sottolineare che da quando la Banca è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (1° aprile 2019) sono state esternalizzate alla Capogruppo le FAC di secondo e terzo livello. Le FAC esternalizzate dipendono gerarchicamente dal CdA della Capogruppo, ma riportano funzionalmente al CdA della Banca; tali Funzioni sono composte da personale della Capogruppo, tra i quali la Banca, su proposta della Capogruppo stessa, ha nominato un Responsabile per ogni FAC.

## LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di *"Risk Governance"*, che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
  - "BCC *Risk Governance*", che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolare la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti

metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;

- “Group Risk Governance” che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).
- una struttura di “Group Risk Management”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Convalida
  - UO Financial Risk Management
  - UO Credit Risk Management
  - UO Climate& Environmental Risk Management
- una struttura di “Non Financial Risk Management”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. “Rischi Non Finanziari”) e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari a livello di Gruppo. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
  - UO Non-Financial Risk Integration
  - UO Information Security Risk Management
  - UO Operational & ICT Risk Management

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento ed alle linee guida delle Autorità di Vigilanza, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite, l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e a livello individuale, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di Risk Management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito:
  - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
  - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.

- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*. In tale ambito:
  - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;
  - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
  - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da realizzare;
  - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
  - analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement e le Politiche del Gruppo in materia;
  - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
  - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per il Piano di Risanamento e nell'ambito delle procedure di risoluzione;
  - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

### CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, etc.).

## IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE

Il complessivo framework di Risk Governance delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle banche e società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di Early Warning – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di Risk Governance del Gruppo è completato dal framework di Risk Appetite (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. risk policies) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. framework di Recovery).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (Risk Tolerance) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del complessivo impianto di propensione e assunzione dei rischi del Gruppo nei diversi comparti operativi.

Il complesso dell'architettura del risk appetite framework, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di risk governance del Gruppo ovvero l'Early Warning System. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi framework.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di risk appetite in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale, e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione e granularità del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

L'attività creditizia della Banca è in particolare orientata a supportare l'economia e i bisogni dei territori d'insediamento in coerenza con:

- i richiamati principi cooperativi di mutualità senza fini di speculazione privata, favorendo i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi. Questo, promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera;
- gli obiettivi del Piano strategico aziendale, definiti in coerenza con gli indirizzi strategici del GBCI, e le finalità mutualistiche;
- lo sviluppo del sostegno complessivo che il Credito Cooperativo fornisce alla clientela di riferimento per il tramite della Banca, delle altre Banche Affiliate e delle Società del GBCI;
- la prospettiva di salvaguardia del patrimonio della Banca, delle altre Banche Affiliate e Società del Gruppo.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (giovani, PMI), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose e la promozione sul territorio delle misure agevolative a questi comparti destinate dagli Enti Pubblici Territoriali.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di prioritario interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia la peculiare attenzione della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da agricoltura, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività immobiliari e manifatturiere.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di

finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti della Capogruppo.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito rappresenta la componente largamente prevalente dei rischi complessivi cui è esposta la Banca considerato che gli impieghi creditizi a clientela, esclusa la componente rappresentata da titoli, costituiscono circa il 49% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni, la Banca si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Tenuto conto dei riferimenti in materia di classificazione e alla valutazione delle esposizioni creditizie introdotti dal principio contabile internazionale IFRS 9 e degli indirizzi prudenziali in materia di originazione e monitoraggio del credito, il presidio del rischio è stato rafforzato - in coerenza con gli indirizzi di Gruppo - anche tramite l'aggiornamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, nonché lo sviluppo di un articolato framework di controllo del rischio di credito sulle esposizioni creditizie.

A tale ultimo proposito, si fa presente che, nell'esercizio dei poteri di direzione strategica e coordinamento che le sono attribuiti dalla regolamentazione e trovano declinazione nel Patto di Coesione, Iccrea Banca - in qualità di Capogruppo - ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo.

In materia di rischio di credito, la Capogruppo:

- presidia la qualità del credito, curando la definizione delle politiche creditizie e verificandone la relativa applicazione;
- definisce le politiche di gestione del rischio credito a livello di Gruppo, indirizzandone e coordinandone la declinazione sulle singole entità.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è attualmente disciplinato da un Regolamento interno, da un Regolamento del Macro Processo del Credito e dalle correlate disposizioni attuative che, in particolare:

- individuano le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;

- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne della Banca che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio.

Attualmente la Banca è strutturata in 20 agenzie di rete, raggruppate in 2 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali, sia a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

Il responsabile dei controlli di primo livello ha il compito di supervisionare attraverso meccanismi di controllo gerarchici di linea l'attività del gestore, verificandone la coerenza con le politiche interne adottate dalla Banca e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti, anche con riferimento alle proposte di classificazione da sottoporre alla struttura preposta.

L'organo deliberante, infine, ha il compito di assumere le decisioni in merito agli interventi da attivare sulle posizioni che necessitano di delibera coerentemente con quanto previsto in materia di conferimento dei poteri afferenti alla gestione del processo creditizio.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Risk Management della Capogruppo ha definito il complessivo framework metodologico ed operativo di riferimento, applicabile all'intero perimetro del Gruppo; tale framework, disciplinato attraverso uno specifico corpus documentale normativo e di processo, contempla l'insieme delle attività e dei controlli finalizzati a verificare, su base periodica, la coerenza delle classificazioni delle esposizioni, la congruità degli accantonamenti, sui portafogli creditizi di ciascuna Società e Banca Affiliata.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata e individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione ipotesi sia di normale operatività, sia di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo e aggiornando le metodologie e i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi inclusi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di stress test del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa e alle best practice di mercato.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo ha il compito di definire le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e di assicurare la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Al riguardo, l'Area Chief Lending Officer avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, governo delle garanzie, monitoraggio e gestione, classificazione e valutazione, recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. credit opinion) su operazioni creditizie performing e non performing provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate. Al riguardo, è previsto che la Banca chieda il parere della Funzione CLO ("credit opinion") prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/gruppi di clienti connessi nel caso le medesime linee eccedano predefinite soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione ai fondi propri della Banca nonché allo status delle controparti;
- delibera le operazioni creditizie di credito performing e non performing della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei modelli definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle facoltà di autonomia previste nella struttura dei poteri delegati di Iccrea Banca, le c.d. classification opinion su posizioni condivise a livello di Gruppo, al fine di assicurare l'uniformità di classificazione per le esposizioni proposte alla classificazione di inadempienza probabile ovvero di sofferenza di debitori aventi obbligazioni creditizie su più Legal Entities del Gruppo;
- supporta l'integrazione delle valutazioni sui rischi climatici e ambientali delle controparti all'interno del più ampio processo di concessione del credito.

Nell'ambito delle strategie creditizie performing, è stata introdotta una metodologia di valutazione dell'attrattività dei settori economici che, unitamente alla valutazione del merito creditizio della controparte, ha l'obiettivo di definire gli indirizzi strategici sulle nuove erogazioni, consentendo di migliorare la qualità del portafoglio creditizio e gli obiettivi di Perdita Attesa.

Tale metodologia di valutazione dell'attrattività settoriale è basata sui seguenti ambiti di analisi:

- Il **Rischio di Credito** definito su analisi di consuntivo e sulle attese prospettiche di portafoglio e macroeconomiche che hanno l'obiettivo di individuare sia i settori meno rischiosi, sia quelli per cui è auspicabile una più prudente selezione della clientela, valutando anche eventualmente il ricorso a misure di mitigazione del rischio;

- la **Dimensione del Mercato** identifica i settori economici in cui è potenzialmente possibile veicolare la nuova produzione (potenziale commerciale), sia in termini di sviluppo sulla clientela già affidata che di affidamento della nuova clientela sul mercato;
- I **Rischi di Transizione Climate** in ambito ESG misurano gli impatti dei Rischi di Transizione Climatici sui settori economici, includendo le valutazioni in tema Waste and Pollution, Stress idrico e Biodiversità;
- Le **Analisi della Concentrazione Settoriale** misurano l'incidenza delle esposizioni significative e il livello del ticket medio di una Banca nei singoli settori, rappresentando un ulteriore elemento per l'indirizzamento delle strategie creditizie.

La **valutazione dell'attrattività settoriale**, unitamente alle caratteristiche di rischio dei singoli clienti è utilizzata per l'allocazione della nuova produzione creditizia, all'interno del processo di pianificazione strategica e, in particolare, di pianificazione commerciale. In questo contesto la Capogruppo supporta le Banche nella definizione del budget commerciale fornendo le linee guida per la ripartizione dei volumi di crescita degli impieghi, definendo la strategia suggerita sul singolo cliente nel processo di concessione del credito; supporta la definizione dei target commerciali relativamente alle campagne creditizie.

Sotto il profilo normativo, le politiche creditizie del Gruppo disciplinano in modo univoco le fasi relative ai processi del credito lasciando alle singole Banche Affiliate autonomia nel recepimento dei principi e regole ivi definiti sulla base delle peculiarità del territorio in cui operano, del proprio assetto organizzativo e del proprio modello di business.

In particolare, con riferimento al processo di concessione e perfezionamento del credito, la Banca ha adottato una Politica di Gruppo nella quale sono stabiliti i principi cardine che attengono a tutte le fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito sinteticamente riepilogate di seguito:

1. **contatto commerciale e pre-istruttoria**; si concretizza in un primo contatto commerciale con la clientela funzionale a strutturare l'operazione sulle esigenze espresse nonché ad effettuare una prima valutazione di massima circa la fattibilità dell'operazione e l'affidabilità del cliente; in particolare, vengono effettuati controlli preliminari al fine di verificare la fattibilità o meno dell'operazione richiesta e la coerenza dell'operazione rispetto alle politiche di gestione del rischio di credito ed alle politiche commerciali della Banca. In tale fase assumono particolare rilievo la verifica e gli approfondimenti necessari in tema anticiclaggio nonché l'analisi della sostenibilità ambientale, sociale e di governo della controparte.
2. **istruttoria**; è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte - sulla base di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso nonché la sostenibilità dell'operazione in esame. In particolare, la documentazione e le informazioni raccolte devono consentire di valutare adeguatamente la coerenza tra importo, forma tecnica, necessità aziendali e progetto finanziato; esse devono inoltre permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del richiedente fido, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute. Il processo istruttorio non può prescindere dall'utilizzo di sistemi di rating/scoring, ove disponibili per i segmenti di controparti in esame. Per operazioni particolarmente complesse e/o per specifiche operatività, ed al fine di strutturare fin dall'inizio l'operazione e le acquisende garanzie a presidio nella maniera più efficiente, si valuta l'opportunità di avvalersi già in questa fase della consulenza specialistica erogabile, per le relative operatività, dalla funzione legale della Banca. In tale specifico contesto, viene posta in essere una valutazione diretta ad accertare le esigenze e i fabbisogni del richiedente e quindi le finalità del fido e a valutarne accuratamente il profilo di rischio creditizio: la concessione di un fido richiede, infatti, un'approfondita analisi del rischio associato:
  - all'attrattività del settore nel quale opera la controparte;
  - alla finalità e caratteristiche dell'iniziativa da finanziare;
  - al fabbisogno finanziario della controparte;
  - al merito creditizio della controparte;
  - alla capacità di rimborso del richiedente il fido;
  - alle garanzie acquisibili;
  - alla sostenibilità ambientale e climatica della controparte.
3. **delibera**; l'Organo Deliberante, eventualmente delegato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è responsabile di valutare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente circa il merito creditizio della

controparte, la struttura e la dimensione degli affidamenti nonché la data di validità degli stessi e può confermare quanto contenuto nella proposta, modificare le condizioni proposte approvando comunque l'operazione, oppure declinare l'operazione, o ancora rinviare l'operazione, con richiesta di ulteriori approfondimenti istruttori sull'operazione.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca, oltre ad adottare specifiche procedure finalizzate al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante (ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti) ed ex post (vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti), si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure.

4. **perfezionamento ed erogazione;** prevede la predisposizione e la successiva stipula della documentazione contrattuale e di garanzia e l'erogazione dell'operazione, contemplando tutte le attività di carattere legale/contrattuale successive alla delibera (cd. "post delibera").
5. **gestione e post-erogazione;** contempla lo svolgimento delle attività operative inerenti alla gestione dei rapporti di finanziamento in portafoglio, tra le quali: variazioni dei rapporti in essere, rinnovi e revisione dei fidi che richiedono valutazioni e riesami sul merito creditizio della controparte affidata. Anche in considerazione degli impatti contabili dettati dall'IFRS 9 (possibile *derecognition* del rapporto oggetto di modifica), le variazioni contrattuali sono oggetto di attenta valutazione in merito:

- ai possibili impatti sui profili di rischio dell'operazione, tali da richiedere il riesame completo della posizione e la delibera/autorizzazione;
- in caso di incrementi di accordato, al rispetto delle limitazioni che la Banca si è data per la fase di concessione;
- all'esito del Test SPPI della nuova attività finanziaria (richiesto in ipotesi di modifica con cancellazione dell'esposizione originaria), dal momento che non sono ammissibili variazioni che determinano il mancato superamento del test, con la sola eccezione delle deroghe all'uopo previste (cfr. *supra*);
- alla verifica della sussistenza delle condizioni di difficoltà finanziaria della clientela e al conseguente riferimento alla vigente normativa in materia di *forbearance/non performing*.

Più in generale, la revisione delle posizioni prevede che queste ultime siano analizzate con gradi di approfondimento diversi, anche relativamente allo stesso "corredo informativo" a supporto dell'analisi, a seconda della modalità di revisione assegnata e la delibera di queste operazioni richiede di norma il coinvolgimento di Organi Deliberanti diversi a seconda del percorso seguito con competenze deliberative "minime", tranne i casi di eventuali automatismi in fase di revisione. Per le operazioni a revoca ovvero in scadenza, ove previsto il rinnovo, sono infine previsti il riesame periodico della posizione e la delibera sulla base delle medesime regole applicate nella fase di assunzione del rischio.

Per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Il processo del credito sopra rappresentato, supportato da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione, è strutturato per assicurare il principio di segregazione dei ruoli; nello specifico, le attività di contatto commerciale, la valutazione istruttoria e la delibera di concessione trovano un'adeguata separazione. Per evitare potenziali conflitti di interesse, rispetto ad una richiesta di affidamento, il ruolo del proponente e quello dell'istruttore non possono coincidere con il ruolo del deliberante.

Per ciò che invece attiene al processo di monitoraggio e gestione, che ha il compito di individuare la parte di portafoglio più rischiosa con lo scopo di attivare tempestivamente azioni gestionali tese a evitare ulteriori deterioramenti, lo stesso si articola nelle seguenti fasi:

1. **Monitoraggio delle posizioni** - attività che ha l'obiettivo di:

- individuare, all'interno del portafoglio *performing*, un insieme di posizioni che presentano un profilo di rischio accentuato evidenziato da segnali di anomalia. Le posizioni selezionate sono poi indirizzate tempestivamente alla successiva fase di gestione delle posizioni;
- verificare gli avanzamenti e i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di gestione.

## **2. Gestione delle posizioni - attività che ha l'obiettivo di**

- mitigare il rischio di deterioramento, intervenendo in modo anticipato sulle posizioni *performing* che presentano segnali di anomalia;
- riportare in bonis o contenere le possibili perdite sulle posizioni non *performing*.

In particolare, il gestore della posizione effettua un'analisi della tipologia di criticità in cui si trova il cliente, al fine di definire le strategie gestionali più opportune per supportare il cliente nel superamento di criticità tutelando il credito.

Fermi restando i limiti prudenziali disposti dalle normative vigenti, commisurati ai Fondi Propri ai fini di vigilanza con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo, le strategie creditizie della Banca in materia di concessione prevedono limitazioni al rischio in funzione di specifici elementi, quali:

### **Divieto non derogabile alla finanziabilità di specifici settori**

Con particolare riferimento al settore delle armi, non è consentito fornire:

- assistenza finanziaria e pagamenti per operazioni relative ad esportazioni di armi verso Paesi che non appartengono all'Unione Europea e/o alla NATO;
- assistenza finanziaria e pagamenti relativi ad esportazioni, anche verso Paesi appartenenti all'Unione Europea e/o Nato, delle c.d. armi "controverse", quali armi che determinano effetti indiscriminati e causano danni e lesioni indebite. In particolare, non è derogabile il divieto di finanziamento di società che, direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

### **Divieto derogabile alla finanziabilità di specifici settori per motivi etici e antiriciclaggio**

Sulla base di considerazioni di ordine etico e legale, nonché di obiettivi di mitigazione del rischio di riciclaggio, le attività riconducibili ai seguenti settori economici, seppur compresi tra le attività legali, non possono essere oggetto di finanziamento:

- costruzione, distribuzione e commercializzazione di armi (con esclusione delle armi destinate alle attività sportive o ludiche), apparecchiature e sistemi utilizzabili esclusivamente ai fini bellici. In tale categoria non sono ricomprese le mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo disciplinate nel sotto paragrafo precedente;
- costruzione, distribuzione e commercializzazione di apparecchiature per scommesse, video-poker, slot-machines, ecc.;
- gestione ed esercizio di sale giochi e scommesse, anche on line;
- tutti i settori attinenti alla pornografia;
- Compro Oro<sup>5</sup>;
- Fiduciarie di gestione ed amministrazione che utilizzano conti omnibus.

Eventuali operazioni associate ai clienti che operano nei settori suindicati devono essere accompagnate da una specifica delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca in cui deve essere data adeguata evidenza delle valutazioni effettuate (importanza dell'iniziativa per il tessuto economico locale, moralità dei soci, attività prevalente dell'impresa, ecc.) e puntuale informativa circa le misure atte a contenere il rischio di riciclaggio e

---

<sup>5</sup> Tale categoria non comprende, ai fini in argomento, le attività di commercio di oggetti preziosi quali le oreficerie e/o le gioiellerie salvo che queste non svolgano prevalentemente attività di compro oro;

finanziamento del terrorismo associato alla richiesta.

### **Limitazioni alla concessione a clientela classificata NPE**

È inibita la concessione di affidamenti a clientela, non affidata presso la Banca, ma con affidamenti presso il Gruppo e classificato a NPE. Eventuali eccezioni devono essere deliberate dalla Banca, solo dopo aver ricevuto l'approvazione da parte della Funzione Crediti della Capogruppo. Il sistema dei poteri di delibera assegna tali tipologie operazionali esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Banca ovvero a Soggetti/Organi Deliberativi Direzionali delegati.

### **Prodotti che non superano l'SPPI Test**

È inibita la concessione del credito attraverso il ricorso a prodotti che non superano l'SPPI Test<sup>6</sup> e l'eventuale Benchmark Test previsto dal principio contabile internazionale IFRS9.

Il sistema dei poteri delegati assegna il potere di delibera delle operazioni in deroga esclusivamente al Consiglio di Amministrazione della Banca ovvero a Soggetti/Organi Deliberativi Direzionali delegati.

### **Plafonamento del rischio**

È facoltà degli Organi Deliberanti competenti, in fase di delibera ovvero - se ritenuto opportuno - anche successivamente, definire un plafond, ossia un limite massimo di assunzione di rischio su singolo cliente o su gruppo di clienti connessi, con l'obiettivo di fissare il livello di fido accordato (cumulo di rischio nominale alla data) sospendendo ogni ulteriore richiesta successiva del cliente, fino ad una certa data e al verificarsi di precise condizioni (es. risultati di bilancio dell'esercizio successivo).

La delibera di concessione di un plafond deve necessariamente indicare:

- durata, modalità e termine di utilizzo;
- le motivazioni che hanno indotto l'Organo Deliberante a plafonare il rischio. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, occorre indicare se:
  - le motivazioni fanno riferimento solamente alla situazione economico/finanziaria della controparte richiedente;
  - la decisione di plafonare il rischio tiene conto della situazione in cui verte la controparte richiedente e il relativo gruppo di appartenenza;
  - eccessiva esposizione del cliente nei confronti di un'altra Banca anche in funzione
  - dei limiti di concentrazione di Gruppo.

In conformità alle disposizioni in materia dell'EBA e della Politica di Gruppo in materia di definizione dei principi e regole relative al modello di gestione dei Gruppi di Clienti Connessi ("GCC"), la Banca è tenuta alla corretta individuazione del rischio assunto, o da assumere, nei confronti di un "gruppo di clienti connessi" e, a questi fini, realizza le condizioni per avere in ogni momento:

- la consapevolezza dei legami esistenti tra i diversi soggetti e dei riflessi che gli stessi possono avere sul relativo profilo di rischio;
- la corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi.

Più in dettaglio, sono definiti Gruppi di Clienti Connessi "due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri" (connessione giuridica), ovvero, "indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziaria, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di finanziamento o di rimborso dei debiti" (connessione economica).

Gli obiettivi suindicati sono realizzati attraverso un'analisi che prevede l'acquisizione di tutte le informazioni

---

<sup>6</sup> Il test Solely Payments of Principal and Interest (SPPI) è condotto al fine di verificare la presenza di clausole contrattuali in grado di alterare la tempistica e l'ammontare dei flussi di cassa consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Si rimanda alla normativa vigente in materia per gli approfondimenti metodologici.

disponibili quali fascicoli di bilancio, ove disponibili a livello di gruppo, ovvero bilanci aggregati delle principali realtà interessate, informazioni ad hoc relativamente alle partite infragruppo di natura finanziaria ed operativa eventualmente non riportate nei bilanci, o ai flussi operativi fra le società del gruppo, alla presenza di tesoreria accentrata e, più in generale, alle attività, al mercato e ai competitors.

### **Sistemi di rating**

Nell'ambito del processo di concessione e perfezionamento del credito, momento centrale della fase istruttoria è quello legato alla valutazione e misurazione del rischio di credito dell'operazione in esame. La valutazione deve essere basata su informazioni di natura quali/quantitativa ed è tipicamente supportata dall'utilizzo di modelli automatici di calcolo (modelli di rating/scoring) atti a misurare il merito di credito della controparte e/o la procedibilità dell'operazione.

Il rating rappresenta un giudizio:

- **quantitativo**, in quanto attraverso la classificazione su scala ordinale del rischio consente di associarvi una misura della probabilità che accada l'evento di default;
- **significativo**, in quanto si basa su informazioni rilevanti, di natura sia quantitativa sia qualitativa per la controparte;
- oggettivo;
- **confrontabile**, in quanto la sua riconduzione ad una unica scala di rating consente un confronto tra le diverse controparti.

Il rating riveste un ruolo fondamentale nella concessione del credito, in quanto rappresenta un elemento essenziale ed imprescindibile delle valutazioni effettuate in fase di concessione, revisione e rinnovo degli affidamenti. Nelle attività di attribuzione del rating sono, infatti, portate a sintesi le analisi di tutte le informazioni quantitative e qualitative disponibili a supporto del processo dell'istruttoria del credito con l'obiettivo di valutare accuratamente il profilo di rischio dell'operazione e di monitorare nel tempo il merito creditizio della controparte già cliente della Banca.

Con particolare riferimento alle Controparti Bancarie, la valutazione complessiva viene condotta sulla base di quanto previsto dallo specifico Framework di Valutazione, composto da moduli "Quantitativo", "Qualitativo" e "Andamentale".

I modelli di valutazione in uso tengono in considerazione:

- le specificità delle diverse tipologie di controparti oggetto di applicazione, con particolare riferimento al segmento Corporate (Aziende), Sme Retail (Famiglie Produttrici), Retail (Famiglie Consumatrici), Istituzionale (controparti banche);
- la specificità del prodotto oggetto di applicazione, avendo a riferimento le forme tecniche a breve, medio e lungo termine, ovvero specifiche forme tecniche.

I suddetti modelli, inoltre, si basano sull'utilizzo di metodologie in linea con le *best practice* di settore.

In generale, i modelli di valutazione utilizzano tutte le informazioni disponibili e più aggiornate in merito alla controparte/operazione in esame, provenienti da fonti esterne (ad es. Centrale dei Rischi Bdl o associative, credit bureau, Bilanci, eventi pregiudizievoli) ed interne (andamentale interno e transazioni di conto corrente per il segmento Famiglie Consumatrici).

Per talune fattispecie, considerate "residuali", non rientranti nel perimetro di analisi ed elaborazione dei sistemi di rating in uso, la Banca ha adottato approcci semplificati (si fa riferimento, in particolare, alle operazioni di cessione del quinto, a determinate esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione, alle esposizioni nei confronti dei fondi di garanzia e, più in generale, a tutte le controparti prive di rating come, ad esempio, enti ecclesiastici, amministrazioni locali, *no-profit*, ecc...).

La Banca adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del rating, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del business. Attraverso il sistema di rating, la Banca è in grado di attribuire alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo:

- una modalità di elaborazione on-line sulla singola posizione (cd. rating di accettazione), integrata nella pratica elettronica di fido (P.E.F.), a supporto del processo istruttorio;

- una modalità di elaborazione periodica o massiva (batch), finalizzata al monitoraggio andamentale del profilo di rischio dell'intero portafoglio clientela (cd. rating andamentale).

Il sistema di Rating impiegato sui segmenti Imprese e Famiglie Produttrici (denominato AlvinStar) rientra nella categoria dei modelli cd. ibridi, statistico-esperienziali, e presenta una struttura di tipo modulare, basata su un calcolo bottom-up (cd. struttura "ad albero") ed articolata in diversi moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (ad es. Centrale dei Rischi, Bilancio, Comportamentale, Dimensionamento del debito, Pregiudizievoli). Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, che viene ricondotto ad una delle classi di rating di cui si compone la masterscale di riferimento. A ciascuna classe di rating corrisponde una probabilità di default, stimata sulla base dei tassi di default osservati storicamente sul portafoglio di applicazione.

Con riferimento, invece, al segmento Famiglie Consumatrici, si evidenzia che nel corso dell'ultimo trimestre del 2024 è stato effettuato il rilascio del sistema di rating "PD Privati", che risponde all'obiettivo di dotare il Gruppo di modelli di rating interni sviluppati con metodologia interamente statistica conseguendo, per caratteristiche metodologiche ed infrastrutturali, un progressivo allineamento alle best-practice di mercato.

Il sistema di Rating impiegato sul segmento Famiglie Consumatrici presenta una struttura di tipo modulare, articolata su due differenti modelli di rating in relazione al prodotto prevalente posseduto dal cliente presso le Banche del Gruppo: il modello "Mutui ipotecari", per la clientela affidata/in corso di affidamento per almeno un mutuo ipotecario; e il modello "Altro", per chi non possiede solo altre tipologie di prodotto. La valutazione si differenzia ulteriormente tra modelli di accettazione, per la valutazione di una nuova erogazione, e modelli di andamentale, per la valutazione nel continuo delle controparti affidate. Entrambi i modelli "Mutui ipotecari" e "Altro" sono composti da cinque moduli, ciascuno dei quali corrisponde ad una differente area informativa e valutativa (Centrale dei Rischi, CRIF, andamentale interno, socioeconomico, transazionale). Per ciascuno di questi moduli, le variabili significative sono state selezionate mediante un processo di analisi statistica, univariata e multivariata. Tra questi, particolare interesse riveste il modulo transazionale, che valuta le transazioni di conto corrente della controparte correntista del Gruppo al fine di verificare la sostenibilità finanziaria delle sue abitudini di spesa. Per la stima del modulo transazionale sono stati utilizzati algoritmi di Machine Learning sia per la costruzione delle variabili, in particolare per lo sviluppo di un motore proprietario di categorizzazione delle transazioni, sia per il processo di selezione statistica delle variabili significative.

Le valutazioni prodotte da ciascun modulo concorrono alla determinazione di un punteggio di sintesi (score) relativo alla controparte, a cui è associata una PD puntuale caratteristica della controparte. La stima della PD puntuale è poi incrementata in presenza di eventi negativi significativi associati alla controparte (ad es. protesti, pregiudizievoli). La PD puntuale così ottenuta è ricondotta ad una scala di rating specifica per area geografica e prodotto prevalente ("Mutui Ipotecari" o "Altro"). Ai soli fini del calcolo della ECL IFRS9, la PD individuale è ricondotta ad una singola classe di rating in funzione di una unica masterscale di riferimento per il segmento Famiglie Consumatrici. In tale ambito, viene quindi utilizzata, per la determinazione dell'ECL, la probabilità di default media di ciascuna classe di rating della masterscale.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 – CRR – come successivamente modificato e integrato<sup>7</sup>).

L'adozione da parte della Banca della metodologia standardizzata per la misurazione del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione delle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) prescelte, riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal CRR e dal Regolamento (UE) n. 2016/1799 (come successivamente modificato/integrato<sup>8</sup>) che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'associazione tra le valutazioni del merito di credito delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito e le classi di merito di credito per il rischio di credito in conformità all'articolo 136, paragrafi 1 e 3, del CRR.

In proposito, si sottolinea che nel 2025 è stato rivisto il complessivo impianto di gestione, assegnazione e uso dei rating emessi dalle ECAI del Gruppo, per assicurarne l'omogeneità di utilizzo da parte delle diverse entità del Gruppo e l'armonizzazione in tutti i processi gestionali, contabili e prudenziali che ne beneficiano.

Dalla data di riferimento del 31 marzo 2025, il profilo prudenziale del Gruppo viene – nella generalità dei casi - determinato sulla base dei rating attribuiti dalle tre principali agenzie di rating del credito ovvero Moody's, S&P e Fitch.

---

<sup>7</sup> In particolare, a seguito dell'emanazione dei seguenti regolamenti:

Regolamento delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014

Regolamento (UE) 2016/1014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016

Regolamento delegato (UE) 2017/2188 della Commissione dell'11 agosto 2017

Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017

Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017

Regolamento delegato (UE) 2018/405 della Commissione del 21 novembre 2017

Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019

Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019

Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019

Regolamento (UE) 2019/2160 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019

Regolamento (EU) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020

Regolamento delegato (UE) 2021/424 della Commissione del 17 dicembre 2019

Regolamento (UE) 2021/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2021

Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1043 della Commissione del 24 giugno 2021

Regolamento (UE) 2022/2036 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022

Regolamento (UE) 2023/2869 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2023

Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024

Regolamento delegato (UE) 2024/2795 della Commissione del 24 luglio 2024

Regolamento (UE) 2024/2024/2987 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2024

Regolamento (UE) 2025/1215 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2025

Regolamento delegato (UE) 2025/1496 della Commissione del 12 giugno 2025

<sup>8</sup> In particolare, a seguito dell'emanazione dei seguenti regolamenti:

Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/634 della Commissione del 24 aprile 2018

Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2028 della Commissione del 29 novembre 2019

Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2005 della Commissione del 16 novembre 2021

Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/1872 della Commissione del 1° luglio 2024

La tabella seguente riepiloga le agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) delle quali la Banca ha scelto di avvalersi nell'ambito della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito:

| Portafogli  | ECAI                      | Caratteristiche dei rating <sup>9</sup> |
|---|---------------------------|---|
| Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali                            | Moody's Investors Service | Unsolicited                             |
| Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorità locali                           | Moody's Investors Service | Unsolicited                             |
| Esposizioni verso Organismi del settore pubblico  | Moody's Investors Service | Unsolicited                             |
| Esposizioni verso Enti  | Moody's Investors Service | Unsolicited                             |
| Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo                                      | Moody's Investors Service | Unsolicited                             |
| Obbligazioni bancarie garantite   | Moody's Investors Service | Solicited                               |
| Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine | Moody's Investors Service | Solicited                               |

Laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita a uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione.

L'assegnazione ad ogni programma di emissione o linea di credito del rating di emissione rilasciato dall'agenzia di rating prescelta avviene mediante apposita procedura automatizzata.

Ai fini prudenziali l'operatività posta in essere dalla Banca espone la stessa e il Gruppo nel suo complesso anche al rischio di essere eccessivamente esposti verso una singola controparte (single name) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale) in funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa. Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca – in aderenza dei riferimenti in materia definiti a livello di Gruppo - utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di Herfindahl. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale è applicata la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di stress relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale consolidato (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime),

<sup>9</sup> Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo. Sono equiparati ai *solicited rating* i rating rilasciati in assenza di richiesta qualora precedentemente il soggetto abbia ottenuto un *solicited rating* dalla medesima ECAI. Per "unsolicited rating" si intende il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Funzione *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata, sia a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo dei rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite, Tolerance e Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione *Risk Management* ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante a specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

## 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Il modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 prevede che, al momento dell'analisi, occorre valutare se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario abbia subito o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Ai fini di tale valutazione risulta pertanto necessario confrontare il rischio di inadempimento alla data di *reporting* con quello rilevato al momento di prima iscrizione (c.d. *origination*), considerando tutte le informazioni indicative di potenziali significativi incrementi del rischio di credito (SICR).

Con riferimento allo *staging* delle esposizioni in bonis la normativa dispone che l'allocatione dei rapporti *performing* debba basarsi su:

- elementi quantitativi, basati sulla comparazione tra la PD alla data di *origination* e la PD alla data di *reporting*;
- elementi qualitativi in grado di identificare un effettivo e significativo incremento del rischio di credito.

Il *framework* di stage allocation delle esposizioni *performing* è integrato all'interno del processo di monitoraggio aziendale ed è basato sui seguenti criteri:

- le esposizioni di nuova iscrizione (rapporti originati o acquistati, tranche di titoli) sono classificate in stage 1 e al reporting successivo, a seconda del superamento o meno dei criteri determinanti un significativo incremento del rischio di credito, sono allocate in stage 2 o mantenute in stage 1;
- più in generale, sulla base dei criteri adottati, ciascun rapporto/tranche è allocato in uno dei seguenti stage:
  - stage 1, che comprende i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
  - stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
    - presentino una PD maggiore della citata soglia;
    - abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
  - In mancanza di un rating alla *reporting date*, in linea generale l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando gli ulteriori criteri e prassi successivamente indicati);
  - stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli che alla data di reporting risultano classificati come non *performing* sulla base della definizione normativa adottata (cfr. infra, Paragrafo 3).

Si fa presente che per entrambe le tipologie di esposizioni, crediti e titoli, è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocatione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocatione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocatione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocatione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocatione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne *performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

I criteri adottati per la classificazione delle esposizioni creditizie negli stadi di rischio anzidetti si basano sui requisiti disciplinati dalla normativa di riferimento e sull'applicazione di taluni degli espedienti pratici ammessi dal principio per agevolare l'individuazione dell'incremento significativo del rischio di credito.

In particolare:

- ricorso al confronto tra PD alla data di *origination* dell'esposizione e PD alla data di *reporting*, entrambe nelle rispettive misure lifetime e con l'utilizzo di soglie differenziate rispetto al segmento e al rating di controparte e alla durata residua dell'esposizione, dove rilevante;
- utilizzo della presunzione opponibile dei 30 giorni *past due*, in base alla quale si assume che un'esposizione con più di 30 gg di scaduto alla data di reporting abbia subito per definizione un significativo incremento del rischio di credito, a meno che non si possa dimostrare per determinate controparti/esposizioni e su basi solidamente argomentabili che uno scaduto di 30 giorni sia non predittivo di un deterioramento del merito creditizio (ad es. se dovuto ai cosiddetti *default tecnici*);
- utilizzo del criterio del *low credit risk exemption* (LCR), in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date*.

Più in dettaglio, per ciò che attiene il portafoglio crediti, la metodologia di *staging* adottata è stata definita sulla base dei seguenti *driver*:

- allocazione convenzionale in stage 1 di determinate esposizioni quali:
  - le esposizioni verso le Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea o le Legal Entity del perimetro diretto;
  - le esposizioni verso la Banca Centrale
  - le esposizioni verso i dipendenti;
  - le esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria.
- allocazione convenzionale in stage 2 delle esposizioni che alla data di reporting presentano una misura di PD a 12 mesi condizionata (*conditional*) superiore ad una determinata soglia;
- utilizzo di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*.
- utilizzo di criteri qualitativi finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni con più di 30 giorni di scaduto, *watchlist* e *forborne performing exposure*.

Con riferimento al portafoglio titoli, la metodologia funzionale all'allocazione dei rapporti *performing* negli stage prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption, che alloca in stage 1 le esposizioni nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi Conditional superiore a tale soglia sono oggetto della verifica del confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*, in ottica lifetime. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (External Credit Assessment Institution), valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un rating alla data di reporting alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

Sulla base della classificazione in stage, il Principio definisce una correlazione tra lo stage in cui è classificata l'attività finanziaria e l'orizzonte temporale sulla base del quale le stesse vengono calcolate. In particolare, con riferimento ai rapporti/tranche allocati in:

- stage 1, la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*), utilizzando parametri *forward looking*;
- stage 3, la perdita attesa è calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle esposizioni in stage 2, su base analitica o analitica con modalità forfettaria.

Le attuali ulteriori regole di transizione tra stage, specie in senso migliorativo, sono allineate alle esistenti definizioni

di vigilanza. Sulla base delle regole definite, il passaggio di una posizione dallo stage 2 allo stage 1 avviene nel momento in cui, per tale posizione, non risulti più verificato alcun criterio di allocazione nello stage 2.

Anche per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, similmente a quanto osservato con riferimento al processo di *staging* delle esposizioni, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa (PD, LGD ed EAD) vengono differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso i seguenti approcci: i) un approccio "a blocchi" - determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza); ii) un approccio "a campata unica", funzione del processo di recupero su tutta la durata del ciclo di *default* con specifico riferimento alle forme tecniche "credito al consumo" e "leasing".

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata tramite l'utilizzo del modello di stima interno dell'EAD (Exposure at Default) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari. In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- Best con probabilità di accadimento pari al 20%,
- Baseline con probabilità di accadimento pari al 50%,
- Worst Plausibile con probabilità di accadimento pari a 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2025, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione gli interventi di:

- aggiornamento del modello LGD, mediante quantificazione e applicazione di specifici Margini di Conservatività (MoC), conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-IFRS9 e agli esiti dell'attività di *backtesting* da parte della UO Convalida;
- sui processi e sulle procedure creditizie di Gruppo volte a: i) garantire la disponibilità delle medesime informazioni finanziarie della clientela con relativa riclassifica in maniera univoca all'interno del Gruppo, assicurando così l'omogeneità delle valutazioni di merito creditizio e ii) assicurare che la classificazione *Watchlist* per i clienti comuni sia allineata all'interno del Gruppo;

- di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito come da Piano 2025.

Congiuntamente agli interventi citati, e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, è stata prevista l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più rischiosi qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, è stato riesaminato il relativo perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dall'UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni macroeconomiche.

Alla luce delle analisi di *backtesting*, di valutazione del contesto macroeconomico e di prudenza, sono state assunte le seguenti decisioni:

- il cluster "Clienti Privati con Mutuo a tasso variabile senza cap", già oggetto di intervento sul bilancio di dicembre 2024 con l'esclusione delle posizioni con rating migliore, è stato completamente rimosso. Il contesto macroeconomico si è risolto con l'avvenuta riduzione dei tassi di interesse. In tale ambito, le analisi di *backtesting* hanno evidenziato una sovrastima della PD rispetto ai tassi di default, sia a livello complessivo, sia per ciascuna classe di rating;
- il cluster "Costruzioni e Immobiliari" è stato ritenuto ancora valido poiché nonostante la lenta ripresa, il settore è ancora al di sotto della soglia di espansione e la rischiosità dovuta al contesto di incertezza potrebbe non essersi ancora manifestata completamente. Ciò detto, al momento le analisi di *backtesting* evidenziano ancora una sovrastima complessiva della PD rispetto ai tassi di default;
- per il cluster "Automotive" si attende che la ripresa della domanda di autovetture (-20% rispetto al dato pre-covid) si confermi debole in futuro, considerando il persistere di elevata incertezza economica e finanziaria, benché, anche in questo caso, l'analisi di *backtesting* non abbia rilevato problemi di sottostima. Pertanto, tale cluster viene confermato;
- per quanto riguarda i «Dazi» si conferma il cluster introdotto a giugno 2025. Benché non sia stata svolta una specifica analisi di *backtesting* tenuto conto della recente introduzione, l'analisi macro-economica evidenzia che i dazi, insieme all'euro forte sul dollaro (che essi stessi hanno determinato), penalizzano la competitività di prezzo dei beni europei negli USA determinando un impatto negativo sull'esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Un ultimo intervento è riferito all'Overlay "*Climate*". A partire dal 31 dicembre 2024, tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*In-Model Adjustments*) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, in aggiunta ai modelli già in essere, ossia:

- Rischio Fisico Acuto, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e
- Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sia sul parametro PD (segmento imprese) che LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti),

a partire dal 31 dicembre 2025, previa autorizzazione, è integrato il modello legato alla misurazione del Rischio Fisico Acuto con riferimento al parametro PD (imprese).

Con l'obiettivo di includere l'impatto del Rischio di Transizione nel parametro PD è stata implementata la Metodologia dei Bilanci Prospettici, per il segmento Imprese. Tale approccio considera:

- modelli econometrici volti a creare una relazione tra le voci di bilancio ed un set di variabili macroeconomiche al fine di proiettarne i bilanci;
- definizione di una componente di costo climatico/ambientale, che le imprese ci si aspetta debbano sostenere per adeguarsi ad un'economia maggiormente sostenibile, tenendo in considerazione il macrosettore economico di appartenenza delle controparti imprese.

Una volta proiettati gli elementi di bilancio considerati più rilevanti, questi vengono sottoposti a condizionamento tramite il costo climatico/ambientale, definito come sintesi di: i) *green investments*, ii) costo della CO2 (emissioni

GHG stimate internamente), iii) costo dell'energia e iv) spesa per la biodiversità. Si segnala che l'inclusione esplicita di tale ultimo fattore estende la modellizzazione proposta al comparto dei rischi ambientali. Attraverso opportuna integrazione statistica, lo *shock* climatico/ambientale quantificato sullo Score di Bilancio viene propagato agli altri score di cui è composto il Modello di Rating Imprese in modo da definire un parametro PD prospettico e comprensivo delle considerazioni relative al rischio di transizione.

Al fine di integrare sul parametro PD i Rischi Fisici Acuti (Inondazione, Frana e Siccità), è stato adoperato l'esistente impianto metodologico dei Bilanci Prospettici sopra rappresentato. Tale framework, delineato sul segmento Imprese, fa leva sul canale di trasmissione rappresentato dal bilancio della controparte, al quale viene applicato uno stress proporzionale alla materialità del rischio fisico acuto preso in esame rispetto all'ubicazione geografica e al settore di attività della controparte stessa. L'idea sottostante alla metodologia è che il segmento Imprese venga impattato dai rischi fisici acuti in termini di diminuzione delle solvibilità a causa di una perdita di fatturato derivante dall'evento estremo.

Con riferimento alla componente C&E sul parametro LGD, il perimetro di stima dei Rischi Fisici di tipo acuto riguarda: Inondazioni, Frane e Incendi. Il canale di trasmissione di tali rischi sulla componente LGD è costituito dall'eventuale impatto sul valore dell'immobile posto a garanzia di un rapporto di mutuo ipotecario presso il Gruppo. La metodologia permette di valutare congiuntamente la probabilità che un evento fisico acuto accada (Hazard) e il potenziale danno che l'immobile può subire condizionatamente all'accadimento di tale evento (Vulnerability), definendo così un valore di Haircut da applicare al valore dell'immobile per determinarne una svalutazione con aggravio del parametro LTV (Loan to Value) e conseguentemente della LGD. L'approccio metodologico, comune ai tre eventi avversi sopracitati, ha come driver principale la geolocalizzazione dell'immobile.

Anche con riferimento al calcolo dell'impatto derivante dal Rischio di Transizione sul parametro LGD, la metodologia implementata trova applicazione sui crediti assistiti da garanzia immobiliare. In particolare, è circoscritta a quegli immobili per i quali è prevista l'EPC (contratto di prestazione energetica), ipotizzando un tasso di deprezzamento del cespite a garanzia derivante dalla peggiore classe energetica dello stesso rispetto a quella target al 2050 assimilabile a quella prevista dagli accordi di Parigi. Ne consegue che tale metodologia, in coerenza con il framework dei rischi fisici, definisce il calcolo dell'Haircut di svalutazione dell'immobile basato sulla derivazione di un costo-opportunità, ottenuto come confronto tra quanto costerebbe mantenere un immobile nella sua classe energetica rispetto a quanto costerebbe se quest'ultimo seguisse la transizione energetica definita dalla legge.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2025).

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation* – CRM) gli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, ossia contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte, indipendentemente dal loro riconoscimento in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Dal canto loro, le disposizioni prudenziali e di vigilanza (in primis il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento – CRR - come successivamente modificato e integrato<sup>10</sup>) riportano precise indicazioni in merito all'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il CRR prevede, in particolare, che soltanto le tecniche di attenuazione del rischio che soddisfano determinati requisiti (strumenti ammissibili) possano essere riconosciute ai fini di riduzione degli assorbimenti patrimoniali. In aggiunta, ai fini del riconoscimento prudenziale, le banche devono rispettare precisi requisiti di eleggibilità giuridici, economici ed organizzativi.

In conformità alla disciplina prudenziale vigente, la Banca cura con particolare attenzione il rispetto dei requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) e l'ammissibilità delle garanzie reali immobiliari secondo l'approccio standardizzato, sia ai fini gestionali interni, sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali. La materia è regolata inoltre dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e ss.ii.) e dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

L'assunzione e gestione delle garanzie da parte della Banca segue le linee guida, indirizzi e riferimenti di policy emanati dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio e il rispetto dei requisiti regolamentari in materia.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite, le tecniche di mitigazione del rischio di credito principalmente utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale (finanziarie e non finanziarie) e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione con la Capogruppo relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

A dicembre 2025 circa il 95% delle esposizioni per cassa verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui 72% garanzie reali e 28% garanzie personali.

Ai fini dell'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, le garanzie possono essere classificate in:

- garanzie ammissibili ai fini prudenziali (ovvero, che rispettano i requisiti di ammissibilità ed eleggibilità definiti nel CRR)
- garanzie non ammissibili ai fini prudenziali (ovvero che non soddisfano i requisiti di cui al punto precedente).

L'ammissibilità delle garanzie in ottica CRM è elemento importante – data la maggiore valenza ed escutibilità delle stesse – anche al fine di generale contenimento degli assorbimenti patrimoniali.

Più nel dettaglio, a livello di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini di mitigazione del rischio di credito (CRM), analizzate di seguito distinguendo:

- protezione del credito di tipo reale
- protezione del credito di tipo personale.

<sup>10</sup> A partire dal 1° gennaio 2025, trovano, in particolare, applicazione le modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. "CRR 3"), di cui meglio infra.

La protezione del credito di tipo reale è costituita dai seguenti strumenti di garanzia:

- garanzie reali finanziarie (*collateral*): costituite da depositi in contante, strumenti finanziari che rispettano determinati requisiti<sup>11</sup>, oro. Tali garanzie possono essere prestate, tra l'altro, attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini oltre che derivati OTC;
- compensazione delle poste in bilancio (*on balance sheet netting*);
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa. Tale strumento di garanzia sarà oggetto di specifica trattazione nel paragrafo successivo;

Con riferimento a tali strumenti di garanzia, la Banca, nel rispetto dei riferimenti in materia definiti dal Gruppo, predispone presidi e strumenti al fine di:

- valutare l'ammissibilità della garanzia in fase di acquisizione nonché l'applicazione, ove previsto, degli *haircut* al collateral ricevuto;
- assicurare nel tempo la permanenza dei requisiti di ammissibilità delle garanzie, mediante un monitoraggio continuo, adeguatamente normato e supportato da procedure interne.

La protezione del credito di tipo personale è costituita dai seguenti strumenti di garanzia:

- le garanzie personali;
- i derivati su crediti.

Le garanzie personali ammissibili CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti definiti dall'art. 201 della CRR (Stati Sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico ed enti territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati).

Le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco di cui all'art. 201, non rientrano pertanto nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, sebbene vengano comunque ricomprese nel catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente anche garanzie non ammissibili CRM.

Ai fini dell'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito sono previsti requisiti di ammissibilità, di carattere sia generale, sia specifico, che la garanzia deve possedere al momento della sua acquisizione e costituzione e per tutta la durata della stessa.

I requisiti generali sono diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie e riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la verifica che la tecnica utilizzata per fornire la protezione del credito, nonché le azioni e le misure adottate e le procedure e le politiche attuate dall'ente prestatore siano tali da risultare in meccanismi di protezione del credito efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- la formalizzazione di tecniche e procedure operative adeguate ad assicurare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM.

I requisiti specifici di ammissibilità sono finalizzati ad assicurare un elevato livello di effettività della garanzia e

---

<sup>11</sup> A titolo esemplificativo:

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

dettati per le singole forme di CRM in relazione alle caratteristiche delle stesse.

Con riferimento agli immobili assunti in garanzia di esposizioni creditizie, il Regolamento (UE) 1623/2024 (cd CRR 3), in applicazione dal 2025, ha introdotto criteri di ammissibilità aggiuntivi o diversi rispetto a quelli già in precedenza disciplinati dal CRR. Per completezza espositiva si riportano di seguito tutte le condizioni per l'ammissibilità definite dall'Art. 124 par. 3 (come formulato a seguito dell'emanazione del CRR 3).

Perchè l'immobile sia ammissibile è necessario che:

- a. sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:
  - il bene immobile è stato completato integralmente;
  - il bene immobile è una foresta o un terreno agricolo;
  - il prestito è a favore di una persona fisica e il bene immobile è un immobile residenziale in costruzione o un terreno su cui è progettata la costruzione di un immobile residenziale, laddove tale progetto sia stato legittimamente approvato da tutte le autorità interessate, a seconda dei casi, e se è soddisfatta una qualsiasi delle condizioni seguenti:
    - il bene immobile non ha più di quattro unità abitative e sarà la residenza primaria del debitore e il prestito a tale persona fisica non finanzia indirettamente esposizioni ADC<sup>12</sup>;
    - un'amministrazione centrale, un'amministrazione regionale o un'autorità locale oppure un organismo del settore pubblico è coinvolta e/o dispone dei poteri giuridici e della capacità per garantire che il bene immobile in fase di costruzione sarà terminato entro un lasso di tempo ragionevole ed è tenuta/o o si è impegnata/o in modo giuridicamente vincolante a terminarlo laddove la costruzione non verrebbe **altrimenti terminata entro un lasso di tempo ragionevole**. In alternativa, è presente un meccanismo giuridico equivalente volto a garantire che il bene immobile in fase di costruzione sia completato entro un lasso di tempo ragionevole
- b. l'esposizione è garantita da un privilegio di primo grado detenuto dall'ente sul bene immobile oppure l'ente detiene il privilegio di primo grado e qualsiasi altro privilegio di rango sequenzialmente inferiore su tale immobile
- c. tutte le informazioni richieste al momento dell'assunzione dell'esposizione e a fini di monitoraggio sono **adeguatamente documentate**, comprese quelle concernenti la capacità di rimborso del debitore e la valutazione dell'immobile;
- d. sono rispettati i requisiti di cui all'articolo 208 e le regole di valutazione di cui all'articolo 229, paragrafo 1. Riguardo a queste ultime il CRR 3 apporta alcune rilevanti modifiche come meglio infra specificato).

In deroga alla lettera b), nelle giurisdizioni – come quella nazionale - nelle quali privilegi di rango inferiore (junior) conferiscono al titolare un diritto sulla garanzia reale validamente opponibile e che costituisce un fattore efficace di attenuazione del rischio di credito, si possono riconoscere anche i privilegi di rango junior detenuti da un ente diverso da quello che detiene il privilegio di rango senior, anche nel caso in cui l'ente non detenga quest'ultimo privilegio o non detenga un privilegio che si colloca tra un privilegio di rango più senior e un privilegio di rango più junior, entrambi detenuti da tale ente (Art. 124 par.4).

Riguardo alla lettera e) il CRR 3 pone delle precise specificazioni ulteriori rispetto all'attuale quadro di riferimento. In particolare, la valutazione dei beni immobili deve soddisfare tutti i seguenti requisiti:

<sup>12</sup> Nuova categoria prudenziale introdotta dal CRR. L'acronimo ADC (*acquisition, development and construction*) individua le esposizioni verso **società o società veicolo** che finanziano l'**acquisizione di terreni a fini di sviluppo e costruzione** o che finanziano lo **sviluppo e la costruzione di immobili** residenziali o non residenziali (Art. 4 par. 1 punto 78 bis CRR3). Tale definizione di esposizioni sviluppa e sostituisce quella dei "finanziamenti per immobili a fini speculativi" - rientrante nella categoria delle esposizioni soggette a rischio particolarmente elevato ex art. 128 del CRR, soppressa dal CRR3 - che riconduceva la rischiosità specifica del finanziamento all'incertezza dei flussi di rimborso collegati alla vendita dell'immobile a fini di lucro.

La categoria delle esposizioni ADC è ritenuta particolarmente rischiosa in quanto la fonte di rimborso del prestito risulta intrinsecamente gravata da un'alea inerente al buon esito dell'iniziativa immobiliare; essa infatti è fondata su:

- una vendita futura, ma incerta, dell'immobile, oppure
- flussi di cassa sostanzialmente incerti (i.e. basati sulla successiva messa a reddito dell'immobile, oppure sulla sua strumentalità all'esercizio di un'attività di impresa immobiliare o in corso di avvio e non ancora in break even).

Stante la definizione richiamata, il perimetro delle esposizioni ADC è più esteso della pregressa categoria dei finanziamenti immobiliari speculativi, ponderati al 150% e non più previsti dal CRR3.

- il valore deve essere stimato in maniera indipendente rispetto al processo di acquisizione dell'ipoteca, elaborazione e decisione in merito al prestito, da parte di un perito indipendente che possieda le qualifiche, la capacità e l'esperienza necessarie per effettuare una valutazione; (Art. 229 par. 1 lett. a));
- il valore è stimato utilizzando criteri di valutazione prudentemente conservativi che soddisfano tutti i seguenti requisiti (Art. 229 par. 1 lett. b)):
  - il valore esclude le aspettative di aumento dei prezzi;
  - il valore è rettificato per tenere conto della possibilità che il prezzo di mercato attuale sia significativamente superiore al valore che sarebbe sostenibile nel corso della durata del prestito;
  - il valore non è superiore al valore di mercato del bene immobile, laddove tale valore di mercato possa essere determinato (Art. 229 par. 1 lett. d)).

Quando l'immobile è rivalutato, il valore dell'immobile preso a riferimento non deve superare il valore medio misurato per quell'immobile o per un immobile comparabile negli ultimi sei anni per gli immobili residenziali o otto anni per gli immobili commerciali o il valore all'origine, a seconda di quale sia il più alto (Art. 229, par. 1, lett. e)).

Ai fini del calcolo del valore medio, si considera la **media dei valori immobiliari osservati a intervalli uguali nel tempo** e il periodo di riferimento deve includere **almeno tre punti di dati**.

Ai fini del calcolo sopra detto si possono utilizzare i risultati del monitoraggio dei valori immobiliari in conformità all'articolo 208, par. 3. **Il valore dell'immobile può superare il valore medio o il valore all'origine, a seconda dei casi, in caso di modifiche apportate all'immobile che ne aumentino inequivocabilmente il valore, quali miglioramenti del rendimento energetico o miglioramenti della resilienza, della protezione e dell'adattamento ai rischi fisici** dell'edificio o dell'unità abitativa. **Il valore dell'immobile non sarà rivalutato al rialzo se non si dispone di dati sufficienti per calcolare il valore medio**, tranne nel caso in cui l'aumento di valore si basi su modifiche che ne aumentano inequivocabilmente il valore (Art. 229 par. 1 lett. e, terzo cpv)).

Si evidenzia che, sulla base dei nuovi requisiti introdotti dal CRR3, la dipendenza del servizio del debito dal reddito prodotto dall'immobile posto a garanzia dello stesso non determina più con le nuove regole la non ammissibilità ai fini prudenziali della garanzia, bensì – al ricorrere di tutti i presupposti inerenti – l'eventuale qualificazione come IPRE dell'esposizione<sup>13</sup>.

Il Gruppo ha definito procedure finalizzate ad assicurare la sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM e l'ammissibilità delle garanzie immobiliari. Tali procedure sono applicate da tutte le società del Gruppo al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Sono inoltre definiti controlli per la verifica dell'attualità del valore legale della documentazione acquisita e la misurazione e gestione dei rischi relativi al mancato funzionamento, la riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

I processi, le procedure e i controlli sottostanti alla verifica di ammissibilità delle garanzie reali immobiliari e i coordinati processi valutativi sono stati rivisti e adeguati in occasione dell'entrata in vigore delle nuove regole introdotte dal CRR 3 al fine di assicurare la compliance alle nuove disposizioni a partire dalla data di efficacia delle stesse.

Fermi i punti di controllo automatici resi disponibili sui sistemi gestionali in uso, in conformità ai citati indirizzi e riferimenti, la Banca ha posto in essere specifiche attività per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci e adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito.

In particolare, per ciò che attiene al **processo di acquisizione e costituzione delle garanzie**, in fase di perfezionamento la Banca effettua le attività di verifica, predisposizione ed acquisizione documentale necessarie alla valida e corretta acquisizione e costituzione delle garanzie, garantendone le verifiche e la tenuta legale dell'impianto e della modulistica contrattuale e di garanzia, delle garanzie al fine di procedere all'attivazione della linea di credito e delle relative garanzie deliberate a presidio delle stesse.

<sup>13</sup> Il CRR 3 introduce la categoria delle esposizioni IPRE (Income Producing Real Estate): esposizioni garantite da uno o più immobili residenziali o non residenziali per le quali l'adempimento delle obbligazioni creditizie dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dagli immobili posti a garanzia piuttosto che dalla capacità del debitore di adempiere alle obbligazioni creditizie da altre fonti. Gli immobili a garanzia, laddove rispettino tutte le condizioni di ammissibilità declinati dal CRR 3, caratterizzano l'esposizione come IPRE garantita e assumono valenza per la declinazione della ponderazione applicabile, determinata in funzione del parametro "Exposure to Value (ETV)".

A tale fine, le competenti funzioni aziendali:

- acquisiscono, analizzano e verificano la documentazione necessaria per la predisposizione della documentazione contrattuale e di garanzia ed il relativo perfezionamento;
- negoziano e condividono la documentazione contrattuale e di garanzia con i soggetti finanziati ed i loro eventuali consulenti legali, con l'eventuale notaio prescelto e con eventuali altre banche partecipanti in caso di finanziamento in pool;
- predispongono la documentazione contrattuale e di garanzia;
- organizzano la stipula;
- in caso di variazioni contrattuali, perfezionano le modifiche di garanzia eventualmente necessarie;
- verificano, aggiornano e mantengono nel tempo l'impianto e la relativa modulistica in coordinamento e con il supporto della funzione legale;
- presidiano la corretta archiviazione anche informatica della documentazione contrattuale e di garanzia concernente le operazioni perfezionate.

Con riferimento alle attività necessarie per una valida e corretta acquisizione delle garanzie, assumono particolare rilevanza, a mero titolo esemplificativo, le seguenti:

- verifica della esistenza o meno di una comunione di beni per i garanti persone fisiche;
- verifica dei poteri di firma e rappresentanza con acquisizione della necessaria documentazione (i.e. statuto, eventuali delibere di deleghe poteri con possibili limiti per materia e/o importo, visura *Cerved*, certificazione di vigenza con dichiarazione inesistenza procedure, evidenza inesistenza protesti/procedure in corso);
- nel caso di garanzie a favore di terzi, verifica che l'oggetto sociale preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi;
- qualora l'oggetto sociale non preveda la possibilità di rilasciare garanzie a favore di terzi, acquisizione di adeguata delibera modificativa dello statuto da parte della relativa assemblea straordinaria;
- verifica della coerenza del rilascio della garanzia con eventuali procedure di risanamento/ristrutturazione dei debiti ai sensi della normativa fallimentare, ove applicabile.

In caso di variazione delle garanzie (che, ove rilevanti, sono oggetto di approvazione da parte dell'Organo Amministrativo) viene posta particolare attenzione alla tematica della novazione e del consolidamento, al fine di evitare la perdita di garanzie consolidate (il consolidamento di eventuali garanzie non contestuali acquisite è pari a 12 mesi).

Ulteriori variazioni legate a rimodulazioni di piani di ammortamento e/o operazioni straordinarie che comportano il cambiamento del soggetto giuridico beneficiario, sono gestite nel rispetto delle modalità e termini indicati nelle varie disposizioni operative legate alle garanzie emesse dai soggetti ammessi ai sensi dell'art 201 del CRR.

Con riferimento alla conservazione fisica, i documenti originali relativi agli atti di garanzia (pegno, fidejussioni, ecc...) sono opportunamente archiviati e conservati e tutto ciò che è conservato in copia originale è altresì scansionato, otticato e reperibile sui sistemi in copia.

In fase di realizzo delle garanzie, la Banca attiva le azioni di intervento valutandone le opportunità di realizzo e coordinando le attività necessarie all'escussione delle garanzie.

All'atto dell'estinzione delle garanzie (oltre i casi di realizzo delle stesse), previa estinzione di ogni ragione di credito, la Banca provvede a:

- trasmettere all'agenzia del territorio la comunicazione della cancellazione ipotecaria, ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 bis del D. Lgs. 385/93 (TUB);
- perfezionare gli eventuali atti (anche pubblici, come per la liberazione del pegno su quote srl) necessari per la liberazione delle garanzie;
- aggiornare la procedura informatica e gli archivi a seguito dell'avvenuta cancellazione della garanzia;
- rilasciare, nel caso di chiusura (ordinaria o anticipata) del contratto di finanziamento e della garanzia personale a supporto, una dichiarazione liberatoria, in duplice copia, (qualora sia richiesta), una da inviare al fidejussore e l'altra da custodire nel fascicolo del cliente;

- rilasciare, in caso di estinzione effettuata su richiesta del garante e di contratto di finanziamento ancora in essere, una dichiarazione liberatoria, qualora sia richiesta dal garante stesso e solo se oggetto di delibera dalla competente funzione della Banca;
- nel caso di garanzie reali finanziarie o su denaro, richiedere lo svincolo dei titoli e/o delle somme depositati sul relativo rapporto.

Come già sottolineato, con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il loro corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

Con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, l'insieme della regolamentazione interna, delle procedure e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difforni dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente;
- siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifici processi e presidi interni riguardo ai seguenti requisiti:

- a) la non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- b) la presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la Banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia e il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- c) il rispetto di uno specifico livello del rapporto tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*);
- d) la destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.
- e) l'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile; in particolare, l'immobile deve essere stimato da un perito indipendente in piena aderenza alle disposizioni di cui al D. Lgs. 385/1993 (TUB), alla Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A, Paragrafi 2.2 e ss., nonché alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili.
- f) la messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite. A tal fine: i) il valore dell'immobile è verificato almeno una volta ogni tre anni per gli immobili residenziali e una volta l'anno per gli immobili non residenziali, ovvero più frequentemente nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative. La Banca ricorre anche all'utilizzo di metodi statistici per sorvegliare il valore degli immobili e individuare quelli che necessitano di una verifica; ii) qualora le verifiche di cui al punto i) indichino una diminuzione rilevante del valore dell'immobile, viene svolta una stima da parte di un perito indipendente, basata su un valore non superiore a quello di mercato come in precedenza definito; la valutazione del valore dell'immobile deve essere comunque rivista da parte di un perito indipendente almeno ogni tre anni per esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca.

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

Con particolare riferimento al punto e) precedente, la Banca ha adottato le proprie Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con i riferimenti normativi e di indirizzo in materia della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base dei riferimenti normativi in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni per mezzo della Capogruppo che detiene l'albo Unico dei Periti persone fisiche e Appraiser.

In relazione a ciò, tutti gli immobili oggetto di ipoteca immobiliare sono oggetto di valutazione da parte di Tecnici dotati di adeguata professionalità e indipendenza rispetto al processo di commercializzazione del credito e ai soggetti destinatari dell'affidamento garantito, incaricati sulla base di uno specifico contratto quadro avente i contenuti minimi previsti dalla normativa vigente.

La valutazione è, quindi, redatta secondo standard affidabili elaborati e riconosciuti a livello internazionale, o anche a livello nazionale, purché i principi, i criteri e le metodologie di valutazione in essi contenuti siano coerenti con i suddetti standard internazionali (es. standard redatti dall'International Valuation Standards Committee (IVS) o dall'European Group of Valuers' Association o dal Royal Institution of Chartered Surveyors (EVS).

Con riferimento al punto f) precedente, la sorveglianza delle garanzie immobiliari viene effettuata in conformità con quanto richiesto dal CRR e dall'Autorità di Vigilanza, differenziando gli immobili residenziali dagli immobili non residenziali e in considerazione delle condizioni di mercato.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa in materia di sorveglianza degli immobili:

| Riferimento normativo                | Categoria bene   | Frequenza | Metodi                  |
|--------------------------------------|--|-----------|-------------------------|
| Sorveglianza (art.208, par. 3a, CRR) | Immobili non residenziali                                    | 1 anno    | Statistico e/o Puntuale |
|                                      | Immobili residenziali  | 3 anni    | Statistico e/o Puntuale |
| Rivalutazione (art 208, par 3b, CRR) | Eventi segnalati dalla sorveglianza                          | Ad evento | Puntuale                |
|                                      | Prestiti superiore a 3 milioni di € o al 5% dei fondi propri | 3 anni    | Puntuale                |

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente con riferimento a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali è possibile calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

In merito agli strumenti finanziari posti a garanzia, la Banca, al fine di garantire la consistenza della copertura dell'esposizione nel tempo, ha definito una classificazione secondo i seguenti criteri:

- volatilità/rischiosità: indicatore che misura l'incertezza o la variabilità del rendimento di un'attività finanziaria in funzione delle variazioni di mercato, oltre che in funzione del rating dell'emittente; in assenza

di quotazione sul mercato, indica il grado di incertezza del rendimento dello strumento finanziario che ci si può attendere nel futuro;

- liquidità: indica la capacità di un investimento in attività reali o finanziarie di trasformarsi facilmente e in tempi brevi in moneta a condizioni economiche favorevoli, cioè senza sacrifici di prezzo rispetto al prezzo corrente.

In particolare, in fase di acquisizione, la quota di esposizione creditizia coperta da garanzia reale su strumenti finanziari, eventualmente al netto degli scarti previsti, potrà essere considerata con grado di rischiosità inferiore, mentre la parte non coperta da garanzia seguirà i criteri di individuazione delle esposizioni secondo la specificità della forma tecnica.

L'applicazione degli scarti sui valori posti a garanzia si adotta anche in fase di sorveglianza, poiché il superamento della percentuale di scarto assegnata allo strumento finanziario in garanzia denota una riduzione del valore dello strumento stesso in relazione al mercato, e pertanto si dovrà prevederne la rivalutazione. Nel caso di esposizione garantite da garanzia reale su strumenti finanziari, il cui valore ha subito un'oscillazione tale da superare la percentuale di scarto stabilita, qualora sia contrattualmente possibile, la Banca potrà richiedere un'integrazione della garanzia o procedere alla revisione dell'esposizione creditizia.

Qualora la soglia di scarto sia rispettata, il valore dello strumento finanziario posto a garanzia sarà comunque monitorato periodicamente al fine di evitare l'obsolescenza del dato, fattore discriminante per l'ammissibilità ai fini CRM e, di conseguenza, anche per l'abbattimento dei requisiti di assorbimento patrimoniale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Nel caso di garanzie personali rilasciate da persone giuridiche, in sede di valutazione viene tenuto in debito conto il profilo economico, finanziario e patrimoniale del soggetto giuridico garante, attraverso un'analisi di merito i cui contenuti sono in linea con quelli previsti per l'analisi di merito dei sottostanti soggetti garantiti.

Con riferimento alla valutazione delle garanzie personali delle persone fisiche, il valore della garanzia viene determinato a partire dalla stima del valore del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili), evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievole in essere sullo stesso patrimonio. Viene altresì valutata la possibilità di disporre di flussi di cassa ragionevolmente certi e permanenti nel tempo.

Possono essere acquisite garanzie personali parziali, in cui i garanti rispondono solidalmente di una percentuale inferiore al 100% dell'esposizione nominale creditizia concessa; altresì, la Banca acquisisce garanzie personali *pro-quota* (solidali e non, nei limiti del pro quota stesso), in cui ogni garante risponde individualmente e/o solidalmente, per un importo pari al pro-quota previsto. Possono essere infine acquisite garanzie personali in misura fissa o a scalare, nel caso in cui per la percentuale di copertura della garanzia sia previsto un meccanismo di riduzione nel tempo.

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le

operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con Iccrea Banca.
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di rilevanza";
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La normativa prevede inoltre che singole transazioni, indipendentemente dalla classificazione della controparte, siano individuate come "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "forbearance") qualora siano state oggetto di misure conformi alle definizioni normative in materia. Tali esposizioni, definite anche come "forborne exposures", sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione o la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Le eventuali ulteriori tipologie di segmentazione della clientela adottate a soli fini gestionali interni (ad esempio "esposizioni in monitoraggio") per la valutazione di specifiche situazioni, effettuate sia attraverso automatismi informatici che in via manuale, vengono ricondotte all'interno delle categorie sopra indicate, assicurando che la modalità di riconduzione sia di immediata comprensione e trasparente.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi. Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio "3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "non performing".

Ai fini dell'individuazione delle non performing exposure la Banca:

- applica una definizione di NPE in linea con quanto previsto dalla Politica di Gruppo per tutte le Società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

La Capogruppo definisce la strategia di gestione delle non performing exposure del Gruppo, oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo. La Banca, con il supporto delle strutture tecniche referenti in materia della Capogruppo, declina gli obiettivi delle connesse strategie di gestione per garantire un impegno comune e un approccio coerente rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo. L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni

deteriorate e un piano operativo di Gruppo, anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Inoltre, al fine di assicurare un maggiore grado di impegno delle risorse dedicate alla gestione delle non performing exposure per il raggiungimento degli obiettivi definiti, tutte le Banche del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle non performing exposure, che promuova, sulla base di indicatori specifici, l'impegno nella gestione del credito deteriorato.

La Banca definisce, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle performance in linea con la politica di Gruppo. Nello specifico, la Banca adotta indicatori di performance che tengano conto di un insieme di elementi quantitativi e qualitativi, fra cui ad esempio:

- andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di forbearance;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- aging delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di write-off;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

La gestione delle esposizioni NPE prevede specifiche strategie ordinarie, riconducibili alle seguenti categorie:

- **Azioni gestionali** di breve o lungo termine tese a supportare la continuità aziendale con obiettivo il ritorno in stato di Performing o il recupero bonario dell'esposizione
- **Strategia di tipo legale**, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
- **Strategia di riduzione attiva del portafoglio**, da applicarsi a posizioni deteriorate che, non ritenute recuperabili, sono oggetto di una strategia di write-off, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile.

Fra le modalità di gestione del portafoglio NPE di tipo straordinario si annovera anche la cessione di singole esposizioni o di porzioni selezionate di portafoglio.

Ciò premesso, la classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

### **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**

Per ciò che attiene, in particolare, alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Banca ha scelto di adottare il criterio "per singolo debitore", il quale prevede la verifica del superamento o meno della soglia di materialità dell'ammontare dello scaduto/sconfinamento e in caso esito positivo (ossia di superamento della soglia anzidetta), l'intera esposizione verso il debitore è classificata come deteriorata. La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito.

Si precisa che il Regolamento delegato UE 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto prevedendo in estrema sintesi;

- la riduzione della soglia di materialità, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Banca, vanta nei confronti del medesimo debitore.

Con il Regolamento (UE) 2018/1845 sull'esercizio della discrezionalità ai sensi dell'articolo 178, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (UE) n. 575/2013, relativo alla soglia per la valutazione della rilevanza di obbligazioni creditizie in arretrato, la BCE ha esercitato le opzioni definite dalla normativa. Secondo il combinato disposto delle disposizioni e delle discrezionalità esercitate, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di *default*. Si segnala anche come secondo le attuali regole non sia possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili) su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

Dal primo giorno di applicazione delle nuove regole (1° gennaio 2021) la Banca accerta il ricorrere delle condizioni per la classificazione in *default* di un'esposizione secondo la nuova definizione.

La classificazione delle esposizioni nei vari stadi di deterioramento è univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tiene conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del Gruppo. In tal senso, a livello di Gruppo è stato attuato un processo finalizzato a garantire sia l'uniformità di classificazione tra clienti condivisi tra le Banche del Gruppo sia la corretta applicazione dei criteri sottostanti alla propagazione della classificazione in relazione ai clienti connessi. In tale contesto è stato assicurato altresì il presidio relativo al corretto calcolo della ROF (cd. Ridotta Obbligazione Finanziaria), attinente alla corretta valutazione della variazione del Valore Attuale Netto o NPV (Net Present Value) del piano di ammortamento prima e dopo la misura di concessione ad un cliente performing in comprovata difficoltà finanziaria. Inoltre, la Circolare 272/08 della Banca d'Italia richiede l'allineamento a livello di Gruppo anche all'interno dei vari status di classificazione del credito.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "*Past-due tecnici*", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato;
- nel caso specifico di accordi di factoring e della conseguente registrazione dei crediti commerciali acquistati nel bilancio della Società del Gruppo con superamento della soglia di rilevanza indicata dall'autorità competente<sup>14</sup>, ma senza che i crediti commerciali del debitore siano scaduti da oltre 30 giorni;
- nel caso specifico di accordi di factoring pro-soluto (in cui i crediti commerciali acquistati vengono iscritti nel bilancio della Banca/ Società) e in presenza del superamento congiunto per 90 giorni consecutivi delle Soglia di Materialità, ma senza che i crediti commerciali del debitore in questione risultino scaduti da oltre 30 giorni;

<sup>14</sup> Conformemente all'articolo 178, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) n. 575/2013;

- nel caso di accordi o di flessibilità contrattuali rispetto al pagamento concesso dal cliente al debitore ceduto, di cui il factor sia formalmente a conoscenza, il conteggio deve partire dalla nuova scadenza (cfr. riferimento Articolo 17 delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) n. 575/2013").

Resta fermo che ove occorrono tali circostanze, la Banca pone in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

### **Inadempienze Probabili ("Unlikely To Pay")**

Anche per la classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ad inadempienza probabile, la Banca ha scelto di adottare l'approccio "per singolo debitore".

Sono Inadempienze Probabili tutte le esposizioni per "cassa" e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie, senza che la Società ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escussione delle garanzie.

Tale valutazione è indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati; non è perciò necessario attendere il manifestarsi di irregolarità, nel momento in cui esistano elementi che anticipano una situazione di potenziale inadempimento del debitore. Allo scopo di assicurare un approccio coerente ed omogeneo a livello di Gruppo, la valutazione della capacità di rimborso per l'identificazione delle UTP avviene secondo linee guida definite.

Più in dettaglio, sulla base della Politica in materia di classificazione e valutazione, vengono considerati criteri oggettivi per la classificazione all'interno della categoria in esame, salvo che - sulla base delle valutazioni condotte - non ricorrano le condizioni per la classificazione a sofferenza – le seguenti circostanze:

- a) le esposizioni verso debitori che risultano caratterizzati da:
  - concordato preventivo con continuità aziendale (diretta o indiretta, art. 84 CCII) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza;<sup>15</sup>
  - concordato semplificato (art. 25 sexies CCII);
  - piani attestati di risanamento (art. 56 CCII);
  - accesso al concordato preventivo e al giudizio per l'omologazione degli accordi di ristrutturazione (art. 44 CCII) (Strumento di regolazione della crisi)
  - accordi di ristrutturazione del debito (art. 57 CCII);
  - accordi di ristrutturazione agevolati (art. 60 CCII);
  - accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa (art. 61 CCII);
  - procedura di ristrutturazione dei debiti art. 67 CCII (del consumatore);
  - proposta di concordato minore (art. 74 CCII);
  - piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione ("PRO", art. 64 bis CCII);
  - liquidazione controllata (art. 268 CCII);
  - amministrazione straordinaria;
  - liquidazione giudiziaria (art. 2485 comma 2 codice civile);
  - procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento per i soggetti non fallibili (Comunicazione di Banca d'Italia del 11 novembre 2015), dalla data di richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi";
  - liquidazione volontaria (art. 2484 c.c.)
- b) i crediti deteriorati a cui viene concessa una misura di forbearance (i cui trigger di identificazione sono stati disciplinati nel paragrafo dedicato) qualora non ci siano i presupposti per la classificazione a Sofferenza;
- c) le esposizioni forborne performing proveniente da una classificazione forborne non performing, alla quale viene concessa, under probation period, una seconda misura di forbearance e/o il cliente risulti scaduto-sconfinato da oltre 30 giorni;
- d) le esposizioni forborne performing che under probation period risultino scadute/sconfinanti deteriorate;

<sup>15</sup> Compreso Concordato preventivo (compreso anche il c.d. "in bianco") ex art.161 della Legge Fallimentare.

- e) le esposizioni verso controparti alle quali è stata concessa una misura di Forbearance che determina per la Legal Entity un Delta Net Present Value<sup>16</sup> maggiore del 1% (cd. "Ridotta Obbligazione Finanziaria" descritta nella Politica di Gruppo in materia di Forbearance);
- f) le esposizioni per le quali la Società del Gruppo ha esercitato una qualsiasi forma di garanzia;
- g) le esposizioni verso cui è stata intrapresa, da parte della Società del Gruppo, un'azione legale per la riscossione dei crediti;
- h) la posizione è oggetto di rettifica di valore su crediti specifica derivante da un significativo scadimento del merito di credito;
- i) la cessione del credito comporti una perdita economica significativa.

In aggiunta ai criteri sopra riportati, sono valutati ai fini della classificazione dei crediti tra le Inadempienze Probabili ulteriori eventi in funzione dei quali si procede all'analisi della posizione, all'eventuale proposta di classificazione ed alla attivazione del processo di delibera ed eventuale successiva classificazione. Gli eventi che possono costituire un trigger per le proposte di classificazione a Inadempienza Probabile sono quelli per le quali le funzioni aziendali competenti hanno riscontrato la presenza di anomalie quali procedure in atto (scioglimento societario, ecc...), pregiudizievoli (confische, decreto ingiuntivo, pignoramenti, ipoteche giudiziarie, ecc...), protesti (ad es. su assegni), eventi di sistema (prevalentemente di derivazione Centrale Rischi), eventi interni alla Banca (informazioni rivenienti dal sistema di rating/scoring in uso, ovvero dall'analisi del gruppo di clienti connessi di appartenenza del debitore, morosità, accordi di recupero, significativa riduzione del valore delle garanzie, ecc...), eventi di natura economico-finanziaria del cliente (ad es. patrimonio netto negativo per uno o due esercizi consecutivi, cali drastici del fatturato o dei flussi di cassa). Partecipano a tale valutazione anche elementi informativi di natura prettamente qualitativa che tuttavia consentono di accertare significative difficoltà finanziarie della controparte (ad es. la perdita dei principali clienti, la mancata approvazione del bilancio, ecc...).

### Sofferenze

Per ciò che attiene, in ultimo, alle esposizioni a Sofferenza, la Banca considera tali quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, devono obbligatoriamente essere incluse tra le Sofferenze le controparti assoggettate a procedure concorsuali liquidatorie quali:

- la dichiarazione di fallimento;
- la liquidazione coatta amministrativa;
- la liquidazione giudiziale (art. 121 ss. CCII).

In aggiunta ai criteri sopra riportati, sono valutati ai fini della classificazione dei crediti tra le Sofferenze ulteriori eventi in funzione dei quali si procede all'analisi della posizione, all'eventuale proposta di classificazione ed alla attivazione del processo di delibera ed eventuale successiva classificazione.

Gli eventi che possono costituire un trigger per le proposte di classificazione a Sofferenze sono, in maniera esemplificativa e non esaustiva:

- a) le esposizioni verso debitori che risultano caratterizzati da:
  - procedimenti di composizione negoziata della crisi da sovra indebitamento per i soggetti non fallibili qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli Intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria ovvero si tratta di esposizioni già in Sofferenza al momento della richiesta di ammissione alle procedure di composizione della crisi;
  - accordo di ristrutturazione (art. 57 CCII) <sup>17</sup> ovvero piano attestato di risanamento (art. 56 CCII) <sup>18</sup> qualora il debitore non rispetti gli impegni assunti;

<sup>16</sup> Per Delta NPV si intende la differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi di cassa contrattuali rinegoziati o modificati, scontati al tasso di interesse effettivo originale (tasso anteriore alla rinegoziazione o modifica del contratto di credito), e il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali originari, scontati anch'essi al tasso di interesse effettivo originale;

<sup>17</sup> Compresi interventi ex Legge Fallimentare.

<sup>18</sup> Confronta nota precedente.

- liquidazione controllata (art. 268 CCII) 19;
  - concordato semplificato liquidatorio (art. 25 sexies CCII)<sup>20</sup>, almeno dal momento dell'omologa;
  - proposta di concordato minore (art. 74 CCII) nel caso in cui abbia finalità liquidatorie;
  - liquidazione controllata (art. 268 CCII).
- b) esposizioni rappresentate da crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in Sofferenza;
- c) esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- d) controparti segnalate a Sofferenza dal sistema bancario, nel caso in cui l'esposizione presso la banca o banche che segnalano la sofferenza di sistema sia superiore al 50% dell'esposizione presso la singola Società del Gruppo;
- e) controparti che hanno cessato l'attività o cancellate dal Registro delle imprese;
- f) controparti che risultano irreperibili;
- g) eventi interni al Gruppo;
- h) informazioni andamentali rivenienti dall'analisi del gruppo di clienti connessi;
- i) controparti il cui tempo di permanenza nello stato di Inadempienza Probabile risulta rilevante ovvero superiore a 36 mesi qualora non vengano rispettati gli impegni assunti in fase di accordo.

La classificazione di un'esposizione al di fuori del perimetro delle esposizioni deteriorate avviene al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni minime:

- la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata anche se ha già soddisfatto i criteri applicati per la cessazione della riduzione di valore e dello stato di *default* rispettivamente ai sensi della disciplina contabile applicabile e dell'articolo 178 del CRR.

Nel caso in cui il debitore necessiti dell'esercizio delle garanzie per poter adempiere in pieno alle sue obbligazioni, la posizione permane in *default* fintanto che non sia accertato un miglioramento duraturo (almeno 12 mesi) della qualità del credito. Si specifica che, nel caso in cui la posizione appartenga al perimetro delle esposizioni oggetto di concessione (*forborne exposure*) tali condizioni non sono sufficienti per il rientro tra le esposizioni in bonis, come specificato nel seguito.

Più in dettaglio:

- in caso di posizioni classificate come esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di monitoraggio di 90 giorni continuativi (c.d. "Observation Period") durante il quale le posizioni devono azzerare o ridurre l'importo di sconfino al di sotto di almeno una delle soglie di rilevanza precedentemente descritte. In caso di nuovo superamento congiunto delle soglie di rilevanza durante il periodo di monitoraggio, il conteggio dei giorni a fini della riclassificazione in bonis (c.d. "Observation Period") viene azzerato e la controparte permane nello stato di Past Due, ovvero può essere valutata un'eventuale classificazione ad Inadempienza Probabile. Alla conclusione del periodo di monitoraggio (c.d. "Observation Period") di 90 giorni prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà ricevere un parere positivo sulla riclassificazione da parte della/e figura/e aziendale/i competente/i della/e Legal Entity/ies verso la/e quale/i risulta avere un'esposizione.
- l'uscita dalla categoria di Inadempienza Probabile con ritorno della posizione "in bonis" avviene al venir meno delle casistiche che condizionavano il permanere della posizione ad Inadempienza Probabile, in base ai criteri sopra citati e nei 90 giorni precedenti alla data di valutazione non siano presenti sconfini al di sopra di entrambe le soglie di rilevanza precedentemente descritte (i.e. superamento dell'"Observation Period" di 90 giorni). Alla conclusione del periodo di osservazione di 90 giorni, prima di poter rientrare in performing, la controparte dovrà essere sottoposta ad una valutazione da parte della/e Legal Entity/ies verso cui la controparte risulta avere esposizione. Una volta che la/e figura/e aziendale/i competente/i

<sup>19</sup> Confronta nota precedente.

<sup>20</sup> Confronta nota precedente.

della/e LE/s ha/hanno espresso un parere positivo sulla riclassificazione, tali controparti potranno essere riclassificate in performing. Il rientro in bonis di una posizione a "Inadempienza probabile" è subordinato inoltre ad una analisi della posizione, effettuata dalla/e figura/e aziendale/i competente/i, basata su una valutazione complessiva della controparte che tiene conto dei seguenti ambiti principali: analisi economico-finanziaria, analisi di sistema, analisi andamentale interna e banche dati esterne per la valutazione della presenza o meno di anomalie;

- l'uscita dalla categoria di Sofferenza può avvenire attraverso l'estinzione del credito o, in rari casi e opportunamente motivati, con il rientro in *performing*. In particolare, l'estinzione di un credito in Sofferenza avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:
  - recupero integrale del credito per capitale, interessi e spese;
  - recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
  - chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
  - tutti i casi di write-off indicati nella Disposizione di Gruppo in materia di monitoraggio e gestione del credito, alla quale si rimanda per le specifiche declinazioni.

La fase di valutazione dei crediti deteriorati prevede che venga effettuata una periodica ricognizione del portafoglio al fine di verificare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore: con particolare riferimento ai crediti deteriorati, la valutazione deve essere effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione del contesto economico sulla posizione del debitore. A questo scopo, la Banca valuta analiticamente le esposizioni creditizie al fine di rilevare la presenza di elementi di perdita di valore, presupponendo ragionevolmente come non più recuperabile l'intero ammontare contrattualmente atteso, tenendo conto del contesto economico del debitore per la valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e della tenuta delle garanzie sottostanti.

La valutazione delle esposizioni avviene:

- con cadenza periodica, su base almeno trimestrale, sull'intero portafoglio creditizio *Non Performing*;
- con cadenza mensile per i nuovi ingressi negli status di *Non Performing*;
- ad evento, in caso si ravvisino oggettivi eventi di degrado, ad esempio delle garanzie sottostanti, ovvero ogni qualvolta le funzioni aziendali competenti in ambito monitoraggio e recupero del credito ne manifestino l'esigenza.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie *non performing* la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base prevalentemente a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- a) *Going Concern* (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- b) *Gone Concern* (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario *Going Concern*; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi [...].

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- *Componente finanziaria*: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- *Componente temporale*: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

Tali modalità di valutazione sono periodicamente sottoposte ad attività di *back-testing* e, ove ritenuto necessario, rettifiche a fronte di considerazioni circa la consistenza storica dei dati relativi a perdite e recuperi sul portafoglio di riferimento, nonché sulla base della rispondenza delle rettifiche applicate rispetto a benchmark di mercato.

In occasione della valutazione con cadenza periodica, sulla base di quanto disposto dagli Organi Aziendali tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, si applica la valutazione analitica puntuale per un ammontare pari almeno al 80% dell'esposizione lorda complessiva afferente rispettivamente alle posizioni in essere classificate a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, procedendo nell'analisi delle posizioni in ordine decrescente di esposizione complessiva di controparte. Per la parte residua del portafoglio creditizio classificato a Sofferenza ed a Inadempienza Probabile, la valutazione è effettuata con metodologia forfettaria.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la determinazione della previsione di perdita è effettuata principalmente con metodologia forfettaria. Tale metodologia prevede la determinazione statistica di una percentuale di recuperabilità stimata tenendo conto del deterioramento storico registrato sulle controparti con analoghe caratteristiche. In caso di assenza di metodologie di determinazione dei parametri funzionali al calcolo della svalutazione da applicare al portafoglio classificato come Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, la svalutazione media adottata non può risultare inferiore ad un terzo della svalutazione media del portafoglio crediti classificato ad Inadempienza

L'attualizzazione del valore di recupero, indipendentemente dall'approccio adottato, si basa sui due seguenti elementi:

- *il tasso di attualizzazione del valore di recupero*: rappresentato, ove il tasso contrattuale è variabile, dal tasso di interesse corrente effettivo del credito vigente al momento della valutazione ovvero dal tasso di interesse effettivo del credito vigente al momento della classificazione se il tasso contrattuale risulti fisso;
- *il tempo di recupero*: determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero stimato sulla base dell'esperienza di recupero storicamente maturata, prevedendo comunque un tempo di recupero non inferiore a 12 mesi. Tali tempistiche devono essere modulate anche in relazione all'approccio utilizzato per la determinazione del dubbio esito: o in caso di *going concern*, si considera la durata dei piani di rientro e le scadenze eventualmente concordate con i debitori o business plan; o in caso di *gone concern*, la durata delle eventuali procedure esecutive o concorsuali.

Per i crediti non assistiti da garanzie ovvero la quota parte non garantita da garanzie reali e/o personali, la definizione del dubbio esito è effettuata tenendo conto di quanto segue:

- in caso di assoggettamento a Concordato Preventivo Omologato la svalutazione è pari almeno al 70% della quota parte non garantita;
- la svalutazione è pari almeno al 40% della quota parte non garantita, con aumento graduale al 100% in caso di esito negativo dei tentativi di recupero;
- in caso di assoggettamento a Liquidazione Coatta Amministrativa e Amministrazione Straordinaria, la svalutazione è pari rispettivamente almeno al 40% e all'90% della quota parte non garantita;
- in caso di assoggettamento a fallimento, la svalutazione è pari almeno al 90% della quota parte non garantita, salvo diversa previsione migliorativa che dovrà risultare da dichiarazione del Curatore.

Nel calcolo si considerano anche le spese legali prevedibili sulla procedura in essere.

Per ciò che attiene al procedimento di attualizzazione, il tempo di recupero è determinato analiticamente dal gestore della posizione sulla base della durata delle previsioni di recupero ovvero delle azioni intraprese in coerenza con l'esperienza di recupero storicamente maturata dalla Banca.

Le strategie di gestione delle esposizioni creditizie deteriorate adottate dalla Banca rappresentano una parte integrante del complessivo Piano Strategico pluriennale. In particolare, gli obiettivi in termini di gestione delle NPE trovano specifica declinazione in un Piano Operativo, costituito dall'insieme delle attività che si intende porre in essere ai fini di un'efficace implementazione del Piano Strategico, in maniera altresì coerente con la Normativa di tempo in tempo vigente e con gli indirizzi del Regolatore in materia, ivi inclusi gli obiettivi target di riduzione del complessivo livello di assegnati dalla BCE al GBCI.

La pianificazione operativa degli obiettivi da raggiungere sul portafoglio NPE consente peraltro di monitorare nel tempo l'efficacia delle strategie aziendali e di individuare adeguati interventi correttivi da attuare in caso di deviazioni rispetto ai target definiti.

La riduzione dello stock di esposizioni deteriorate, in via non ricorrente, può avvenire anche attraverso la partecipazione a operazioni di cartolarizzazione, laddove se ne configurino i presupposti ricorrendo significativamente allo schema della garanzia statale GACS, e/o di cessione multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Fermo quanto sopra, in via ordinaria, le strategie aziendali in materia di esposizioni deteriorate prevedono principalmente:

Il potenziamento delle iniziative di recupero bonario del credito;

- attività di riconfigurazione ovvero vera e propria ristrutturazione del credito, anche sulla base degli istituti previsti dal Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza. Tale attività è basata sull'analisi della credibilità e capacità di rimborso della controparte, nonché sostenibilità complessiva dei piani. Le politiche aziendali sono rivolte ad anticipare la riconfigurazione dei crediti, considerando che gli effetti positivi del *curing* sulle operazioni sono tanto più efficaci quanto più precoci sono gli interventi posti in essere. In tale ottica sono stati rafforzati gli strumenti di monitoraggio delle controparti allo scopo di cogliere i primi segnali di anomalia ed indirizzare tempestivamente le successive azioni;
- attività transattiva, prevalentemente in sede stragiudiziale;
- recupero giudiziale e stragiudiziale del credito e dei beni a garanzia

La scelta delle azioni da perseguire viene effettuata a seguito di un esame dell'economicità delle stesse e trova riscontro in una divisione in cluster della clientela/operazioni articolata allo scopo di meglio guidare l'operatività, nonché facilitare anche le azioni di monitoraggio delle attività poste in essere.

## 3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o dell'antieconomicità della prosecuzione delle attività di recupero. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale o parziale. Nella sua determinazione si tiene conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulta in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte.

Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito viene definita sulla base di elementi certi e precisi, quali:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;

- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno;
- sofferenze che presentano un saldo residuo dopo il versamento a saldo e stralcio effettuato secondo le modalità e nei termini previsti dalla delibera assunta dagli Organi competenti;
- somme rivenienti da rideterminazione della pretesa creditoria;
- carenza, anche parziale, di documentazione contrattuale essenziale, non reperibile o producibile in nessun altro modo.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi e sia dimostrabile che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito eccedono il valore del recupero atteso.

Oltre alle casistiche sopra menzionate, il write-off e la conseguente imputazione a perdite possono essere applicati nei casi seguenti:

- cessione di credito;
- rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito;
- anzianità della classificazione a deteriorato così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero, in particolare in presenza di crediti non garantiti o con garanzie che si siano dimostrate prive di consistenza.

Nel corso dell'esercizio gli Organi Aziendali hanno deliberato cancellazioni di attività finanziarie rappresentate da mutui ipotecari e conti correnti ipotecari per un ammontare complessivamente pari ad euro 904 mila; peraltro, a fronte di tali esposizioni, alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha ancora formalmente rinunciato al proprio diritto legale di recuperare quanto dovuto dalle controparti, pur non avendo ancora posto in essere misure di esecuzione.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Come indicato dall'IFRS 9, all'interno della categoria delle esposizioni non performing valutate al costo ammortizzato o al fair value in contropartita del patrimonio netto rientrano anche le esposizioni "originariamente" (a seguito di acquisto o di modifica di un contratto precedente che ha dato luogo a derecognition) deteriorate. Si tratta, quindi, di strumenti finanziari acquisiti o originati il cui rischio di credito è già molto elevato all'atto della rilevazione iniziale in bilancio e, in caso di acquisto, acquisiti con grossi sconti (deep discount) rispetto al valore di erogazione iniziale. Nell'ambito dei POCI si configurano, quindi, due principali tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (Purchased Credit Impaired – "PCI");
- crediti erogati dalla banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

I crediti deteriorati acquistati (Purchased credit impaired- PCI) possono essere sostanzialmente ricondotti alle seguenti principali tipologie di operatività:

- acquisti sporadici di strumenti o portafogli di crediti deteriorati;
- acquisto di crediti deteriorati a prezzi rappresentativi di un "deep discount" anche nell'ambito di una più ampia operatività di acquisto e vendita di portafogli deteriorati;

L'acquisizione di attività deteriorate o di un portafoglio di attività deteriorate è una casistica operativa non frequente. In ogni caso, qualora si acquistino - anche da controparti interne al Gruppo - attività deteriorate classificate in HTC o HTC&S e misurate, rispettivamente, al Costo Ammortizzato o al FVOCI, le stesse sono qualificate e trattate secondo le regole POCI.

Riguardo agli *originated credit-impaired* - OCI - l'IFRS 9 riconosce che, anche se le attività finanziarie impaired al

momento della rilevazione iniziale si riferiscono solitamente alle attività finanziarie acquistate ("PCI"), in talune circostanze inusuali possono riferirsi ad attività originate ("OCI"). Il principio riporta quale esempio di rara situazione in cui una nuova attività finanziaria può essere originata impaired quella della modifica sostanziale di un'attività finanziaria compromessa che ha comportato l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria originaria. In tal caso, è possibile che la modifica dia origine a una nuova attività finanziaria deteriorata al momento della rilevazione iniziale.

Gli OCI possono, pertanto, derivare dalle seguenti principali tipologie di operazioni:

- modifiche sostanziali che portano alla cancellazione contabile di un'attività finanziaria e alla iscrizione di una nuova attività finanziaria. La qualificazione della significatività delle modifiche viene effettuata dalla Banca sulla base di precisi trigger qualitativi e/o quantitativi
- concessione di nuova finanza a una posizione già deteriorata o contabilizzata come OCI. La nuova finanza origina un OCI in caso di concessione - nell'ambito di accordi di ristrutturazione - di nuove linee di credito per un ammontare significativo a un cliente non performing (pertanto, non è tale il tiraggio di un fido preesistente); nuovamente, la qualificazione di significatività dell'ammontare di nuova finanza è funzione dell'applicazione di specifici parametri quantitativi;
- crediti erogati a nuovi clienti con un profilo di rischio creditizio alto (intendendosi tale da essere le esposizioni ricomprese tra le attività deteriorate).

La Banca identifica come OCI le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato erogazione di nuova finanza - che si aggiunge all'esposizione ante modifica, ovvero comporta un incremento della complessiva esposizione per cassa del cliente - significativa in termini assoluti o in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tali fini, la nuova finanza su posizioni già deteriorate è considerata significativa e, quindi, classificata come OCI, nel caso in cui vengano superate entrambe le soglie di seguito riportate:

- soglia assoluta: fissata pari a un ammontare dei nuovi crediti erogati superiore a euro 50.000;
- soglia relativa: fissata nella misura del 20% in termini di incidenza dei nuovi finanziamenti aggiuntivi applicata all'importo complessivo delle esposizioni in default preesistenti vantate dalla Banca nei confronti del cliente ristrutturato.

Un'attività finanziaria acquistata o originata POCI deve essere contabilizzata al momento della rilevazione iniziale al suo fair value, dove il fair value tiene in considerazione le perdite stimate o già verificatesi, scontate per il *Credit-adjusted Effective Interest Rate* - CEIR.

Per tali esposizioni - che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di impairment IFRS 9 - la perdita attesa è sempre calcolata su un orizzonte temporale lifetime. A differenza delle norme generali per l'allocazione iniziale di un credito nei diversi stadi di rischio creditizio, ove l'attività finanziaria sia considerata acquistata o originata come già deteriorata è prevista, ovviamente, l'iscrizione iniziale all'interno dello stage 3, ferma restando la possibilità che la stessa possa essere assegnata nel corso della sua vita allo stage 2 nel caso in cui, sulla base del *tracking* del rischio creditizio, l'esposizione non risulti più *impaired*.

L'eventuale svalutazione effettuata successivamente alla rilevazione iniziale per i POCI non è trattata alla stregua delle altre attività finanziarie classificate negli "stage 2" e "stage 3"; nel caso dei POCI, infatti, il CEIR continua ad essere applicato ai flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese stimate al momento della rilevazione iniziale pur in presenza di incassi diversi da quelli attesi o di revisione delle stime di ECL. Cambiamenti favorevoli nella stima delle perdite attese *lifetime* vengono riconosciute come *impairment gain*, in quanto le perdite lifetime sono inferiori rispetto all'ammontare delle perdite attese che erano state incluse nella stima dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale. Viceversa, cambiamenti sfavorevoli delle perdite attese lifetime verranno riconosciute come *impairment loss*, in quanto le perdite lifetime risultano essere superiori rispetto all'ammontare delle perdite attese precedentemente incluse nella stima dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

In estrema sintesi, in sede di rilevazione successiva:

- a) gli interessi continuano ad essere calcolati sul costo ammortizzato (al netto delle rettifiche), applicando ad esso il tasso interno effettivo rettificato per il rischio di credito e iscritti in contropartita all'attività finanziaria;
- b) le rettifiche di valore complessive sono calcolate in ottica *lifetime* e scontate in base al predetto tasso di rendimento effettivo. Nel caso in cui si registri un miglioramento delle stime dei flussi finanziari futuri, viene contabilizzato un utile da *impairment* in contropartita all'attività finanziaria.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificabili come POCI.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoiazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoiazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (*forbearance*).

Costituiscono **rinegoiazioni commerciali** le operazioni di rinegoiazione accordate a clienti in bonis, per ragioni diverse dall'accertamento di difficoltà economico-finanziarie del debitore (attuali o che si configurerebbero in assenza della rinegoiazione) che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro intermediario.

Le operazioni anzidette sono assimilate contabilmente a una estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento che non determinano impatti a conto economico

Sono invece classificate *forborne* le esposizioni *performing* o non *performing* che sono state oggetto di una misura di concessione (**misura di *forbearance***) operata dalla Banca nei confronti di un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria o è in procinto di affrontarla e che la Banca non avrebbe accordato se quel cliente non si fosse trovato in tale situazione. Tali misure vengono accordate con l'obiettivo di prevenire un ulteriore peggioramento delle condizioni economico/finanziarie del cliente, supportandolo nel superamento delle difficoltà attraversate attraverso condizioni di rimborso più sostenibili.

L'identificazione di un rapporto come *forborne* poggia quindi sul verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- situazione di difficoltà finanziaria che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare. La valutazione della difficoltà finanziaria
  - è basata sul debitore, nella cui nozione sono incluse tutte le persone fisiche e giuridiche del suo gruppo di appartenenza (Gruppo di Clienti Connessi): la valutazione si estende quindi anche a tali ultimi soggetti al fine di valutare se situazioni di difficoltà a livello di gruppo possono compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni;
  - è determinata da una logica a livello di Gruppo, prevedendo l'individuazione univoca della stessa sui clienti condivisi;
  - viene effettuata senza tenere conto delle garanzie rilasciate dal debitore o da soggetti terzi. Gli applicativi informatici della Banca segnalano con apposita informazione in uso nel processo di classificazione, la presenza o meno della difficoltà finanziaria sulla controparte;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoiazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.) accordata con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di mantenere l'equilibrio finanziario delle esposizioni *performing*, sempre finalizzata a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Costituiscono misure di *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate;
- l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento/ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto se accordate nella consapevolezza che il debitore risulta in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*) all'atto della modifica.

L'attributo *forborne* è associato al singolo rapporto. Le esposizioni *forborne* si qualificano come *forborne performing* o *forborne non performing* sulla base dello status della controparte cui tali esposizioni sono riconducibili.

Con riguardo al profilo valutativo delle esposizioni oggetto di concessione, il censimento di una *forbearance* su una esposizione non deteriorata rappresenta una causa di classificazione dell'esposizione stessa in Stadio 2 (ove

non già classificata in tale stadio di rischio, ovvero in stadio 3 in quanto deteriorata): ciò comporta la necessità di procedere alla stima delle rettifiche di valore complessive in logica *lifetime*, applicando il medesimo modello di *impairment* già illustrato per il complessivo portafoglio di esposizioni creditizie della Banca, tenuto conto delle condizioni contrattuali oggetto di rinegoziazione con le controparti interessate.

Con riferimento allo staging dell'esposizione oggetto di concessione rileva anche, nel rispetto dei riferimenti in materia riportati nelle linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), l'accertamento del ricorrere di una cd. **obbligazione finanziaria ridotta** (*Diminished Obligation* – DO) dovuta a una remissione sostanziale del debito e/o al differimento dei pagamenti di capitale, interessi o commissioni (o altre casistiche similari). La verifica della sussistenza di un'obbligazione finanziaria ridotta è condotta sulla base del valore soglia di perdita pari o superiore all'1%, misurata confrontando il valore attuale dei flussi di cassa ante rinegoziazione e quello dei flussi di cassa previsti dal nuovo accordo contrattuale.

Le modifiche poste in essere per ragioni creditizie - come detto - sono strettamente correlate alla subentrata o attesa incapacità del debitore di ripagare i flussi di cassa stabiliti originariamente e sono riconducibili al tentativo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti successivamente alle modifiche; in tali circostanze e in assenza di ogni altro fattore ciò indica che non c'è stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa comportare la *derecognition* del credito e, di conseguenza, la rappresentazione contabile è effettuata tramite il c.d. "*modification accounting*", con rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati, scontati al tasso di interesse originario (EIR).

Ciononostante, anche con riferimento alle concessioni per difficoltà finanziaria della controparte, qualora la modifica sia sostanziale la concessione accordata comporta l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata. In tale caso, l'attività modificata è considerata una nuova attività ai fini IFRS 9 e viene eseguito un nuovo Test SPPI.

Ai fini della qualificazione come sostanziale di una rinegoziazione per difficoltà finanziaria la Banca valuta il ricorrere di trigger sia qualitativi (quali, ad esempio, il cambiamento della controparte con soggetto non appartenente al medesimo gruppo di appartenenza della controparte originaria), sia quantitativi (quali il superamento di una soglia relativa del 20% in termini di incidenza sul valore attuale netto dei flussi di cassa previsti prima della modifica delle condizioni contrattuali).

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca presenta un ammontare complessivo di esposizioni oggetto di misure di *forbearance* pari ad euro 2.717 mila, espresso al netto delle pertinenti rettifiche di valore, dei quali euro 1.959 mila su esposizioni "in bonis" ed euro 758 mila su esposizioni *non performing*.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

| Portafogli/qualità   | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale         |
|--|------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   | 156        | 1.749                  | 166                             | 3.431                               | 742.737                           | 748.240        |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | -          | -                      | -                               | -                                   | 21.247                            | 21.247         |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value  | -          | -                      | -                               | -                                   | -                                 | -              |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value                   | -          | -                      | -                               | -                                   | 6.461                             | 6.461          |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione  | -          | -                      | -                               | -                                   | -                                 | -              |
| <b>Totale 31/12/2025</b>   | <b>156</b> | <b>1.749</b>           | <b>166</b>                      | <b>3.431</b>                        | <b>770.445</b>                    | <b>775.947</b> |
| <b>Totale 31/12/2024</b>   | <b>603</b> | <b>2.389</b>           | <b>585</b>                      | <b>4.359</b>                        | <b>725.639</b>                    | <b>733.576</b> |

Si fa presente che in corrispondenza delle “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” alla data di riferimento del bilancio sono presenti:

- finanziamenti oggetto di concessione non deteriorati (*forborne-performing*), il cui valore di bilancio ammonta ad euro 1.958 mila;
- finanziamenti oggetto di concessione deteriorati (*forborne-non performing*) così ripartiti:
  - inadempienze probabili, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 671 mila;
  - scaduti, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 78 mila;
  - sofferenze, il cui valore di bilancio ammonta ad euro 9 mila.

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

| Portafogli/qualità   | Deteriorate       |                                  |                   |                                 | Non deteriorate   |                                  |                   | Totale (esposizione netta) |
|--|-------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------|
|  | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi* | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |                            |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   | 9.496             | 7.425                            | 2.071             | -                               | 748.344           | 2.175                            | 746.169           | 748.240                    |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | -                 | -                                | -                 | -                               | 21.251            | 4                                | 21.247            | 21.247                     |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value  | -                 | -                                | -                 | -                               | X                 | X                                | -                 | -                          |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value                   | -                 | -                                | -                 | -                               | X                 | X                                | 6.461             | 6.461                      |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione  | -                 | -                                | -                 | -                               | -                 | -                                | -                 | -                          |
| <b>Totale 31/12/2025</b>   | <b>9.496</b>      | <b>7.425</b>                     | <b>2.071</b>      | <b>-</b>                        | <b>769.595</b>    | <b>2.179</b>                     | <b>773.877</b>    | <b>775.947</b>             |
| <b>Totale 31/12/2024</b>   | <b>16.385</b>     | <b>12.807</b>                    | <b>3.578</b>      | <b>450</b>                      | <b>726.546</b>    | <b>2.917</b>                     | <b>729.998</b>    | <b>733.576</b>             |

| Portafogli/qualità                                   | Attività di evidente scarsa qualità creditizia |                   | Altre attività    |
|--|--|-------------------|-------------------|
|  | Minusvalenze cumulate                          | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | -  | -                 | -                 |
| 2. Derivati di copertura                             | -  | -                 | 374               |
| <b>Totale 31/12/2025</b>                             | <b>-</b>                                       | <b>-</b>          | <b>374</b>        |
| <b>Totale 31/12/2024</b>                             | <b>-</b>                                       | <b>-</b>          | <b>414</b>        |

\*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)**

| Portafogli/stadi di rischio  | Primo stadio            |                                     |                 | Secondo stadio          |                                     |                 | Terzo stadio            |                                     |                 | Impaired acquisite o originate |                                     |                 |
|--|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------------------------|-----------------|--------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
|  | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni        | Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   | 2.868                   | -                                   | -               | 424                     | 137                                 | 3               | 135                     | 462                                 | 887             | -                              | -                                   | -               |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | -                       | -                                   | -               | -                       | -                                   | -               | -                       | -                                   | -               | -                              | -                                   | -               |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione  | -                       | -                                   | -               | -                       | -                                   | -               | -                       | -                                   | -               | -                              | -                                   | -               |
| <b>Totale 31/12/2025</b>   | <b>2.868</b>            | <b>-</b>                            | <b>-</b>        | <b>424</b>              | <b>137</b>                          | <b>3</b>        | <b>135</b>              | <b>462</b>                          | <b>887</b>      | <b>-</b>                       | <b>-</b>                            | <b>-</b>        |
| <b>Totale 31/12/2024</b>   | <b>2.461</b>            | <b>0</b>                            | <b>0</b>        | <b>1.079</b>            | <b>377</b>                          | <b>440</b>      | <b>229</b>              | <b>382</b>                          | <b>1.415</b>    | <b>-</b>                       | <b>-</b>                            | <b>-</b>        |

**A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:  
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI  
COMPLESSIVI**

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

| Causali/ stadi di rischio   | Rettifiche di valore complessive               |   |   |  |                                  |  |  |   |   |  |                                      |                                 |  |   |   |  |                                  |                                 |
|---|--|---|---|--|----------------------------------|--|--|---|---|--|--------------------------------------|---------------------------------|--|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|
|   | Attività rientranti nel primo stadio           |   |   |  |                                  | Attività rientranti nel secondo stadio |  |   |   |  | Attività rientranti nel terzo stadio |                                 |  |   |   |  |                                  |                                 |
|   | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive        | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali     | di cui: svalutazioni collettive | Crediti verso banche e Banche Centrali a vista | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |
| <b>Rettifiche complessive iniziali</b>                              | <b>4</b>                                       | <b>1.144</b>  | <b>9</b>  | -  | -                                | <b>1.157</b>                           | <b>23</b>                                      | <b>1.763</b>  | <b>1</b>  | -  | -                                    | <b>1.787</b>                    | -  | <b>12.807</b>                                       | -   | -  | <b>12.742</b>                    | <b>65</b>                       |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | -  | 346   | 3   | -  | -                                | 349                                    | -  | 528   | -   | -  | -                                    | 528                             | -  | 179   | -   | -  | 179                              | -                               |
| Cancellazioni diverse dai write-off                                 | -  | (337)   | (9)   | -  | -                                | (346)                                  | (4)  | (654)   | -   | -  | -                                    | (657)                           | -  | (5.198)   | -   | -  | (5.178)                          | (21)                            |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)     | (1)  | (97)  | 0   | -  | -                                | (97)                                   | (17)   | (518)   | (1)   | -  | -                                    | (536)                           | -  | 541   | -   | -  | 557                              | (16)                            |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni                          | -  | -   | -   | -  | -                                | -                                      | -  | -   | -   | -  | -                                    | -                               | -  | -   | -   | -  | -                                | -                               |
| Cambiamenti della metodologia di stima                              | -  | -   | -   | -  | -                                | -                                      | -  | -   | -   | -  | -                                    | -                               | -  | -   | -   | -  | -                                | -                               |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico               | -  | -   | -   | -  | -                                | -                                      | -  | -   | -   | -  | -                                    | -                               | -  | (904)   | -   | -  | (876)                            | (28)                            |
| Altre variazioni  | -  | -   | -   | -  | -                                | -                                      | -  | (0)   | -   | -  | -                                    | (0)                             | -  | -   | -   | -  | -                                | -                               |
| <b>Rettifiche complessive finali</b>                                | <b>3</b>                                       | <b>1.056</b>  | <b>4</b>  | -  | -                                | <b>1.063</b>                           | <b>2</b>                                       | <b>1.119</b>  | -   | -  | -                                    | <b>1.121</b>                    | -  | <b>7.425</b>  | -   | -  | <b>7.425</b>                     | -                               |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off    | -  | -   | -   | -  | -                                | -                                      | -  | -   | -   | -  | -                                    | -                               | -  | 2   | -   | -  | 2                                | 0                               |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico                   | -  | -   | -   | -  | -                                | -                                      | -  | -   | -   | -  | -                                    | -                               | -  | -   | -   | -  | -                                | -                               |

| Causali/ stadi di rischio   | Rettifiche di valore complessive                    |   |  |                                  |                                 | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate |                |              |  | Tot.           |
|---|---|---|--|----------------------------------|---------------------------------|---|----------------|--------------|--|----------------|
|   | Attività fin. impaired acquisite o originate        |   |  |                                  |                                 | Primo stadio  | Secondo stadio | Terzo stadio | Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/ |                |
|   | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Attività finanziarie in corso di dismissione | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive |   |                |              |  |                |
| <b>Rettifiche complessive iniziali</b>                              | -   | -   | -  | -                                | -                               | <b>744</b>  | <b>215</b>     | <b>149</b>   | -  | <b>16.859</b>  |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | X   | X   | X  | X                                | X                               | 137   | 56             | 101          | -  | <b>1.349</b>   |
| Cancellazioni diverse dai write-off                                 | -   | -   | -  | -                                | -                               | -   | -              | -            | -  | <b>(6.201)</b> |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito           | -   | -   | -  | -                                | -                               | (557)   | (93)           | (109)        | -  | <b>(851)</b>   |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni                          | -   | -   | -  | -                                | -                               | -   | -              | -            | -  | -              |
| Cambiamenti della metodologia di stima                              | -   | -   | -  | -                                | -                               | -   | -              | -            | -  | -              |
| Write-off non rilevati direttamente a conto economico               | -   | -   | -  | -                                | -                               | -   | -              | -            | -  | <b>(904)</b>   |
| Altre variazioni  | -   | -   | -  | -                                | -                               | -   | -              | -            | -  | <b>(0)</b>     |
| <b>Rettifiche complessive finali</b>                                | -   | -   | -  | -                                | -                               | <b>324</b>  | <b>178</b>     | <b>141</b>   | -  | <b>10.252</b>  |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off    | -   | -   | -  | -                                | -                               | -   | -              | -            | -  | <b>2</b>       |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico                   | -   | -   | -  | -                                | -                               | -   | -              | -            | -  | -              |

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie impaired acquisite o originate già deteriorate ("POCI").

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

|  |                          | Valori lordi/valore nominale                    |                                  |   |                                  |   |                                |
|--|--------------------------|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
|  |                          | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio |                                  | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio |                                  | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio |                                |
| Portafogli/stadi di rischio  |                          | Da primo a secondo stadio                       | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio                | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio                | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   |                          | 11.749  | 12.536                           | 1.195   | 208                              | 550   | 43                             |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva |                          | -   | 499                              | -   | -                                | -   | -                              |
| 3. Attività finanziarie in corso di dismissione  |                          | -   | -                                | -   | -                                | -   | -                              |
| 4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate                             |                          | 5.459   | 1.876                            | 10  | 9                                | 389   | 0                              |
|  | <b>Totale 31/12/2025</b> | <b>17.208</b>                                   | <b>14.910</b>                    | <b>1.205</b>                                    | <b>217</b>                       | <b>939</b>                                    | <b>43</b>                      |
|  | <b>Totale 31/12/2024</b> | <b>22.018</b>                                   | <b>15.082</b>                    | <b>1.712</b>                                    | <b>371</b>                       | <b>1.000</b>                                  | <b>1.179</b>                   |

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

|  |                          | Valori lordi                                    |                                  |   |                                  |   |                                |
|--|--------------------------|---|----------------------------------|---|----------------------------------|---|--------------------------------|
|  |                          | Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio |                                  | Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio |                                  | Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio |                                |
| Portafogli/stadi di rischio  |                          | Da primo a secondo stadio                       | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio                | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio                | Da terzo stadio a primo stadio |
| Finanziamenti valutati al costo ammortizzato                                   |                          | 140   | 193                              | 7   | 2                                | -   | -                              |
| Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva |                          | -   | -                                | -   | -                                | -   | -                              |
|  | <b>Totale 31/12/2025</b> | <b>140</b>                                      | <b>193</b>                       | <b>7</b>  | <b>2</b>                         | <b>-</b>                                      | <b>-</b>                       |

## A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

| Tipologie esposizioni/valori                    | Esposizione lorda |                |              |                                | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi |                |              |                                | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |   |
|---|-------------------|----------------|--------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------|---|
|   | Primo stadio      | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate | Primo stadio  | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |                   |                                 |   |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                   |                |              |                                |   |                |              |                                |                   |                                 |   |
| <b>A.1 A vista</b>                              | <b>59.854</b>     | <b>59.787</b>  | <b>67</b>    | -                              | -   | <b>3</b>       | <b>1</b>     | <b>2</b>                       | -                 | <b>59.850</b>                   | - |
| a) Deteriorate                                  | -                 | X              | -            | -                              | -   | -              | X            | -                              | -                 | -                               | - |
| b) Non deteriorate                              | 59.854            | 59.787         | 67           | X                              | -   | 3              | 1            | 2                              | X                 | 59.850                          | - |
| <b>A.2 Altre</b>                                | <b>117.928</b>    | <b>112.315</b> | <b>3.823</b> | -                              | -   | <b>21</b>      | <b>13</b>    | <b>8</b>                       | -                 | <b>117.908</b>                  | - |
| a) Sofferenze                                   | -                 | X              | -            | -                              | -   | -              | X            | -                              | -                 | -                               | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | -                 | X              | -            | -                              | -   | -              | X            | -                              | -                 | -                               | - |
| b) Inademp. probabili                           | -                 | X              | -            | -                              | -   | -              | X            | -                              | -                 | -                               | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | -                 | X              | -            | -                              | -   | -              | X            | -                              | -                 | -                               | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate              | -                 | X              | -            | -                              | -   | -              | X            | -                              | -                 | -                               | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | -                 | X              | -            | -                              | -   | -              | X            | -                              | -                 | -                               | - |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate          | -                 | -              | -            | X                              | -   | -              | -            | -                              | X                 | -                               | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | -                 | -              | -            | X                              | -   | -              | -            | -                              | X                 | -                               | - |
| e) Altre esposizioni non deteriorate            | 117.928           | 112.315        | 3.823        | X                              | -   | 21             | 13           | 8                              | X                 | 117.908                         | - |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | -                 | -              | -            | X                              | -   | -              | -            | -                              | X                 | -                               | - |
| <b>Totale (A)</b>                               | <b>177.782</b>    | <b>172.101</b> | <b>3.890</b> | -                              | -   | <b>24</b>      | <b>14</b>    | <b>10</b>                      | -                 | <b>177.758</b>                  | - |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                   |                |              |                                |   |                |              |                                |                   |                                 |   |
| a) Deteriorate                                  | -                 | X              | -            | -                              | -   | -              | X            | -                              | -                 | -                               | - |
| b) Non deteriorate                              | 7.374             | 7.000          | -            | X                              | -   | 23             | 23           | -                              | X                 | 7.351                           | - |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>7.374</b>      | <b>7.000</b>   | -            | -                              | -   | <b>23</b>      | <b>23</b>    | -                              | -                 | <b>7.351</b>                    | - |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>185.156</b>    | <b>179.101</b> | <b>3.890</b> | -                              | -   | <b>47</b>      | <b>37</b>    | <b>10</b>                      | -                 | <b>185.109</b>                  | - |

\*Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie classificate come deteriorate all'atto della loro rilevazione iniziale (c.d. "POCI).

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI**

| Tipologie esposizioni/valori                    | Esposizione lorda |                |               |                                | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi |                |              |                                | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |                |          |
|---|-------------------|----------------|---------------|--------------------------------|---|----------------|--------------|--------------------------------|-------------------|---------------------------------|----------------|----------|
|   | Primo stadio      | Secondo stadio | Terzo stadio  | Impaired acquisite o originate | Primo stadio  | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaired acquisite o originate |                   |                                 |                |          |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                   |                |               |                                |   |                |              |                                |                   |                                 |                |          |
| a) Sofferenze                                   | 3.305             | X              | -             | 3.305                          | -   | 3.150          | X            | -                              | 3.150             | -                               | 156            | -        |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | 453               | X              | -             | 453                            | -   | 444            | X            | -                              | 444               | -                               | 9              | -        |
| b) Inadempienze probabili                       | 5.856             | X              | -             | 5.856                          | -   | 4.107          | X            | -                              | 4.107             | -                               | 1.749          | -        |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | 2.385             | X              | -             | 2.385                          | -   | 1.714          | X            | -                              | 1.714             | -                               | 671            | -        |
| c) Esposizioni scadute deteriorate              | 335               | X              | -             | 335                            | -   | 168            | X            | -                              | 168               | -                               | 166            | -        |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | 127               | X              | -             | 127                            | -   | 49             | X            | -                              | 49                | -                               | 78             | -        |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate          | 3.481             | 2.887          | 594           | X                              | -   | 50             | 19           | 31                             | X                 | -                               | 3.431          | -        |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | 37                | -              | 37            | X                              | -   | 2              | -            | 2                              | X                 | -                               | 36             | -        |
| e) Altre esposizioni non deteriorate            | 654.646           | 631.424        | 18.552        | X                              | -   | 2.108          | 1.028        | 1.080                          | X                 | -                               | 652.538        | -        |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni    | 2.004             | -              | 2.004         | X                              | -   | 81             | -            | 81                             | X                 | -                               | 1.923          | -        |
| <b>Totale (A)</b>                               | <b>667.623</b>    | <b>634.311</b> | <b>19.146</b> | <b>9.496</b>                   | <b>-</b>  | <b>9.583</b>   | <b>1.048</b> | <b>1.111</b>                   | <b>7.425</b>      | <b>-</b>                        | <b>658.040</b> | <b>-</b> |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                   |                |               |                                |   |                |              |                                |                   |                                 |                |          |
| a) Deteriorate                                  | 873               | X              | -             | 873                            | -   | 141            | X            | -                              | 141               | -                               | 733            | -        |
| b) Non deteriorate                              | 152.392           | 142.116        | 10.276        | X                              | -   | 479            | 301          | 178                            | X                 | -                               | 151.913        | -        |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>153.266</b>    | <b>142.116</b> | <b>10.276</b> | <b>873</b>                     | <b>-</b>  | <b>619</b>     | <b>301</b>   | <b>178</b>                     | <b>141</b>        | <b>-</b>                        | <b>152.646</b> | <b>-</b> |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>820.889</b>    | <b>776.427</b> | <b>29.423</b> | <b>10.369</b>                  | <b>-</b>  | <b>10.203</b>  | <b>1.348</b> | <b>1.289</b>                   | <b>7.566</b>      | <b>-</b>                        | <b>810.686</b> | <b>-</b> |

\*Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie classificate come deteriorate all'atto della loro rilevazione iniziale (c.d. "POCI). Con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, di seguito è riportata una tabella riportante la relativa esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate") ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più

debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

| Tipologie esposizioni / Valori            | Esposizione lorda |                |              |                                   | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi |                |              |                                   | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi * |
|---|-------------------|----------------|--------------|-----------------------------------|---|----------------|--------------|-----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
|   | Primo stadio      | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaire d'acquisit e o originat e | Primo stadio  | Secondo stadio | Terzo stadio | Impaire d'acquisit e o originat e |                   |                                  |
| Finanziamenti in sofferenza               | -                 | -              | -            | -                                 | -   | -              | -            | -                                 | -                 | -                                |
| Finanziamenti in inadempienza e probabili | 172               | -              | -            | 172                               | -   | 122            | -            | 122                               | -                 | 50                               |
| Finanziamenti scaduti deteriorati         | 25                | -              | -            | 25                                | -   | 13             | -            | 13                                | -                 | 11                               |
| Finanziamenti non deteriorati             | 67                | 25             | 42           | -                                 | 0   | 0              | 0            | -                                 | -                 | 67                               |
| Altri finanziamenti non deteriorati       | 6.153             | 5.853          | 299          | -                                 | 9   | 8              | 0            | -                                 | -                 | 6.144                            |
| <b>Totale</b>                             | <b>6.416</b>      | <b>5.879</b>   | <b>341</b>   | <b>197</b>                        | <b>-</b>  | <b>144</b>     | <b>8</b>     | <b>1</b>                          | <b>135</b>        | <b>-</b>                         |

**A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene in portafoglio esposizioni deteriorate verso Banche, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

**A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene in portafoglio esposizioni deteriorate verso Banche, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

## A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

| Causali/Categorie   | Sofferenze   | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|--------------|------------------------|---------------------------------|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b>                                | <b>6.671</b> | <b>8.680</b>           | <b>1.034</b>                    |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                         | -            | -                      | -                               |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                     | <b>560</b>   | <b>2.322</b>           | <b>227</b>                      |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate                         | 210          | 1.362                  | 205                             |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | -            | -                      | -                               |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate     | 270          | 320                    | -                               |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni                      | -            | -                      | -                               |
| B.5 altre variazioni in aumento                                     | 80           | 641                    | 22                              |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                                 | <b>3.927</b> | <b>5.147</b>           | <b>926</b>                      |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate                        | -            | 195                    | 199                             |
| C.2 write-off   | 904          | -                      | -                               |
| C.3 incassi   | 1.610        | 1.531                  | 313                             |
| C.4 realizzi per cessioni   | 1.216        | 1.627                  | -                               |
| C.5 perdite da cessione   | -            | 23                     | -                               |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate     | -            | 175                    | 414                             |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni                      | -            | -                      | -                               |
| C.8 altre variazioni in diminuzione                                 | 196          | 1.595                  | -                               |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b>                                  | <b>3.305</b> | <b>5.856</b>           | <b>335</b>                      |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                         | -            | -                      | -                               |

**A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

| Causali/Qualità  | Esposizioni oggetto di<br>cessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di cessioni:<br>non deteriorate |
|--|---|---|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b>                                 | <b>8.087</b>                                    | <b>3.731</b>  |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                          | -   | -   |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                      | <b>664</b>                                      | <b>540</b>  |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di cessioni  | -   | 417   |
| B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di cessioni      | 135   | X   |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di cessioni deteriorate          | X   | -   |
| B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione   | 339   | -   |
| B.5 altre variazioni in aumento                                      | 189   | 123   |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                                  | <b>5.785</b>                                    | <b>2.230</b>  |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di cessioni | X   | 1.828   |
| C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di cessioni     | -   | X   |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di cessioni deteriorate         | X   | 135   |
| C.4 write-off  | 904   | -   |
| C.5 incassi  | 1.102   | 267   |
| C.6 realizzi per cessioni  | -   | -   |
| C.7 perdite da cessione  | -   | -   |
| C.8 altre variazioni in diminuzione                                  | 3.779   | -   |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b>                                   | <b>2.965</b>                                    | <b>2.041</b>  |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                          | -   | -   |

## A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

- Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene in portafoglio esposizioni deteriorate verso Banche, pertanto, la presente tabella non viene compilata.

## A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| Causali/Categorie   | Sofferenze   |  | Inadempienze probabili |  | Esposizioni scadute deteriorate |  |
|---|--------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
|   | Totale       | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                 | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                          | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| <b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>                                       | <b>6.068</b> | <b>2.876</b>                               | <b>6.291</b>           | <b>3.789</b>                               | <b>449</b>                      | <b>63</b>                                  |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                                     | -            | -  | -                      | -  | -                               | -  |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>   | <b>545</b>   | <b>51</b>                                  | <b>1.759</b>           | <b>332</b>                                 | <b>120</b>                      | <b>52</b>                                  |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | -            | X  | -                      | X  | -                               | X  |
| B.2 altre rettifiche di valore  | 446          | 29   | 1.493                  | 180  | 86                              | 52   |
| B.3 perdite da cessione   | -            | -  | 23                     | -  | -                               | -  |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate                 | 98           | 22   | 154                    | 63   | -                               | -  |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni                                  | -            | -  | -                      | -  | -                               | -  |
| B.6 altre variazioni in aumento   | 2            | -  | 89                     | 89   | 34                              | -  |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>   | <b>3.464</b> | <b>2.483</b>                               | <b>3.942</b>           | <b>2.407</b>                               | <b>400</b>                      | <b>67</b>                                  |
| C.1 riprese di valore da valutazione  | 86           | 19   | 315                    | 173  | 51                              | 4  |
| C.2 riprese di valore da incasso  | 1.061        | 343  | 472                    | 84   | 49                              | -  |
| C.3 utili da cessione   | 1.216        | 1.216                                      | 1.289                  | 328  | -                               | -  |
| C.4 write-off   | 904          | 904  | -                      | -  | -                               | -  |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate                 | -            | -  | 65                     | 22   | 186                             | 63   |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni                                  | -            | -  | -                      | -  | -                               | -  |
| C.7 altre variazioni in diminuzione   | 196          | -  | 1.801                  | 1.801                                      | 114                             | -  |
| <b>D. Rettifiche complessive finali</b>   | <b>3.150</b> | <b>444</b>                                 | <b>4.107</b>           | <b>1.714</b>                               | <b>168</b>                      | <b>49</b>                                  |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                                     | -            | -  | -                      | -  | -                               | -  |

Si fa presente che nel corso dell'esercizio la Banca ha conseguito i seguenti rimborsi a fronte delle esposizioni creditizie per cassa classificate deteriorate per euro 1.712 mila.

## A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

| Esposizioni   | Classi di rating esterni |               |                |          |          |          | Senza rating   | Totale         |
|---|--------------------------|---------------|----------------|----------|----------|----------|----------------|----------------|
|   | Classe 1                 | Classe 2      | Classe 3       | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 |                |                |
| <b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>                                   | <b>3.708</b>             | <b>29.630</b> | <b>282.998</b> | -        | -        | -        | <b>441.504</b> | <b>757.839</b> |
| - Primo stadio  | 3.708                    | 29.630        | 279.976        | -        | -        | -        | 412.060        | 725.374        |
| - Secondo stadio  | -                        | -             | 3.021          | -        | -        | -        | 19.948         | 22.969         |
| - Terzo stadio  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | 9.496          | 9.496          |
| - Impaired acquisite o originate  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| <b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b> | <b>1.006</b>             | <b>4.415</b>  | <b>13.499</b>  | -        | -        | -        | <b>2.331</b>   | <b>21.251</b>  |
| - Primo stadio  | 1.006                    | 4.415         | 13.499         | -        | -        | -        | 2.331          | 21.251         |
| - Secondo stadio  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| - Terzo stadio  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| - Impaired acquisite o originate  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| <b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| - Primo stadio  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| - Secondo stadio  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| - Terzo stadio  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| - Impaired acquisite o originate  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| <b>Totale (A+B+C)</b>   | <b>4.713</b>             | <b>34.045</b> | <b>296.497</b> | -        | -        | -        | <b>443.835</b> | <b>779.091</b> |
| <b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>                             | -                        | <b>6.864</b>  | <b>4.680</b>   | -        | -        | -        | <b>148.721</b> | <b>160.266</b> |
| - Primo stadio  | -                        | 6.864         | 4.680          | -        | -        | -        | 137.572        | 149.116        |
| - Secondo stadio  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | 10.276         | 10.276         |
| - Terzo stadio  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | 873            | 873            |
| - Impaired acquisiti/e o originati/e  | -                        | -             | -              | -        | -        | -        | -              | -              |
| <b>Totale (D)</b>   | -                        | <b>6.864</b>  | <b>4.680</b>   | -        | -        | -        | <b>148.721</b> | <b>160.266</b> |
| <b>Totale (A+B+C+D)</b>   | <b>4.713</b>             | <b>40.909</b> | <b>301.177</b> | -        | -        | -        | <b>592.557</b> | <b>939.356</b> |

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, che la Banca quantifica attraverso il ricorso alla metodologia standardizzata disciplinata dal Regolamento UE n. 575/2013 (di seguito CRR) e, più precisamente, per la ponderazione delle esposizioni classificate nei portafogli regolamentari attività finanziarie a costo ammortizzato e attività finanziarie FVTOCI la Banca ha fatto ricorso ai giudizi di *rating* emessi dall'Agenzia Moody's. In proposito, la tabella seguente fornisce il raccordo (*mapping*) tra i giudizi di rating della anzidetta agenzia e le classi di merito creditizio previste dal CRR.

| Metodo Standardizzato       | ECAI             |
|-----------------------------|------------------|
| Classe di merito di credito | ECAI Moody's     |
| 1                           | Da Aaa a Aa3     |
| 2                           | Da A1 a A3       |
| 3                           | Da Baa1 a Baa3   |
| 4                           | Da Ba1 a Ba3     |
| 5                           | Da B1 a B3       |
| 6                           | Caa1 e inferiori |

## A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

| Esposizioni   | Classi di rating interni |               |                |                |               |               |               |              |
|---|--------------------------|---------------|----------------|----------------|---------------|---------------|---------------|--------------|
|   | Classe 1                 | Classe 2      | Classe 3       | Classe 4       | Classe 5      | Classe 6      | Classe 7      | Classe 8     |
| <b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>                                   | <b>10.114</b>            | <b>36.278</b> | <b>92.376</b>  | <b>122.623</b> | <b>71.912</b> | <b>34.991</b> | <b>48.265</b> | <b>1.164</b> |
| - Primo stadio  | 10.114                   | 36.278        | 91.203         | 121.403        | 68.945        | 34.014        | 41.466        | 720          |
| - Secondo stadio  | -                        | -             | 1.173          | 1.220          | 2.968         | 977           | 6.799         | 444          |
| - Terzo stadio  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| - Impaired acquisite o originate  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| <b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b> | <b>-</b>                 | <b>-</b>      | <b>-</b>       | <b>-</b>       | <b>-</b>      | <b>-</b>      | <b>-</b>      | <b>-</b>     |
| - Primo stadio  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| - Secondo stadio  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| - Terzo stadio  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| - Impaired acquisite o originate  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| <b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>  | <b>-</b>                 | <b>-</b>      | <b>-</b>       | <b>-</b>       | <b>-</b>      | <b>-</b>      | <b>-</b>      | <b>-</b>     |
| - Primo stadio  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| - Secondo stadio  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| - Terzo stadio  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| - Impaired acquisite o originate  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| <b>Totale (A+B+C)</b>   | <b>10.114</b>            | <b>36.278</b> | <b>92.376</b>  | <b>122.623</b> | <b>71.912</b> | <b>34.991</b> | <b>48.265</b> | <b>1.164</b> |
| <b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>                             | <b>3.598</b>             | <b>5.076</b>  | <b>11.241</b>  | <b>61.145</b>  | <b>25.673</b> | <b>12.185</b> | <b>18.008</b> | <b>2.555</b> |
| - Primo stadio  | 3.598                    | 5.076         | 11.094         | 60.406         | 25.137        | 11.992        | 13.363        | 2.512        |
| - Secondo stadio  | -                        | -             | 147            | 740            | 537           | 193           | 4.645         | 43           |
| - Terzo stadio  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| - Impaired acquisiti/e o originati/e  | -                        | -             | -              | -              | -             | -             | -             | -            |
| <b>Totale (D)</b>   | <b>3.598</b>             | <b>5.076</b>  | <b>11.241</b>  | <b>61.145</b>  | <b>25.673</b> | <b>12.185</b> | <b>18.008</b> | <b>2.555</b> |
| <b>Totale (A+B+C+D)</b>   | <b>13.712</b>            | <b>41.354</b> | <b>103.616</b> | <b>183.769</b> | <b>97.585</b> | <b>47.176</b> | <b>66.273</b> | <b>3.719</b> |

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

| Esposizioni   | Classi di rating interni |            |            |           |           |           | Senza rating   | Totale         |
|---|--------------------------|------------|------------|-----------|-----------|-----------|----------------|----------------|
|   | Classe 9                 | Classe 10  | Classe 11  | Classe 12 | Classe 13 | Classe 14 |                |                |
| <b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>                                   | <b>521</b>               | <b>534</b> | <b>172</b> | <b>7</b>  | -         | -         | <b>338.882</b> | <b>757.839</b> |
| - Primo stadio  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | 321.232        | 725.374        |
| - Secondo stadio  | 521                      | 534        | 172        | 6         | -         | -         | 8.154          | 22.969         |
| - Terzo stadio  | -                        | -          | -          | 1         | -         | -         | 9.495          | 9.496          |
| - Impaired acquisite o originate  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| <b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b> | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | <b>21.251</b>  | <b>21.251</b>  |
| - Primo stadio  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | 21.251         | 21.251         |
| - Secondo stadio  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| - Terzo stadio  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| - Impaired acquisite o originate  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| <b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| - Primo stadio  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| - Secondo stadio  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| - Terzo stadio  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| - Impaired acquisite o originate  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| <b>Totale (A+B+C)</b>   | <b>521</b>               | <b>534</b> | <b>172</b> | <b>7</b>  | -         | -         | <b>360.133</b> | <b>779.091</b> |
| <b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>                             | <b>81</b>                | <b>10</b>  | <b>3</b>   | <b>0</b>  | -         | -         | <b>20.690</b>  | <b>160.266</b> |
| - Primo stadio  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | 15.939         | 149.116        |
| - Secondo stadio  | 81                       | 10         | 3          | 0         | -         | -         | 3.878          | 10.276         |
| - Terzo stadio  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | 873            | 873            |
| - Impaired acquisiti/e o originati/e  | -                        | -          | -          | -         | -         | -         | -              | -              |
| <b>Totale (D)</b>   | <b>81</b>                | <b>10</b>  | <b>3</b>   | <b>0</b>  | -         | -         | <b>20.690</b>  | <b>160.266</b> |
| <b>Totale (A+B+C+D)</b>   | <b>602</b>               | <b>544</b> | <b>175</b> | <b>7</b>  | -         | -         | <b>380.823</b> | <b>939.356</b> |

Per ciò che attiene alle caratteristiche del modello di rating e alle modalità con le quali lo stesso è impiegato dalla Banca per la gestione del rischio di credito, si fa rinvio all'informativa qualitativa fornita in premessa alla sezione A.1.

### **A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**

#### **A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite, pertanto la tabella non viene compilata.

## A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

| Esposizione lorda  | Esposizione netta | Garanzie reali            |                                |        |                      | Garanzie personali  |                |   |   |                           |        |                           | Totale<br>(1)+(2) |                |               |                |
|--|-------------------|---------------------------|--------------------------------|--------|----------------------|---------------------|----------------|---|---|---------------------------|--------|---------------------------|-------------------|----------------|---------------|----------------|
|  |                   | (1)                       |                                |        |                      | (2)                 |                |   |   |                           |        |                           |                   |                |               |                |
|  |                   | Immobili - Ipotecche      | Immobili - leasing finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti |                |   |   | Crediti di firma          |        |                           |                   |                |               |                |
|  |                   |                           |                                |        |                      | CLN                 | Altri derivati |   |   | Amministrazioni pubbliche | Banche | Altre società finanziarie |                   | Altri soggetti |               |                |
| Controparti centrali   | Banche            | Altre società finanziarie | Altri soggetti                 |        |                      |                     |                |   |   |                           |        |                           |                   |                |               |                |
| <b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>        | <b>375.609</b>    | <b>367.347</b>            | <b>252.793</b>                 | -      | <b>3.034</b>         | <b>2.217</b>        | -              | - | - | -                         | -      | <b>21.883</b>             | -                 | <b>801</b>     | <b>75.617</b> | <b>356.345</b> |
| 1.1. totalmente garantite                                    | 350.427           | 342.592                   | 251.118                        | -      | 2.022                | 1.162               | -              | - | - | -                         | -      | 13.730                    | -                 | 665            | 70.292        | 338.989        |
| - di cui deteriorate   | 8.610             | 2.024                     | 1.672                          | -      | -                    | -                   | -              | - | - | -                         | -      | 66                        | -                 | 9              | 277           | 2.024          |
| 1.2. parzialmente garantite                                  | 25.181            | 24.754                    | 1.675                          | -      | 1.012                | 1.055               | -              | - | - | -                         | -      | 8.152                     | -                 | 137            | 5.324         | 17.355         |
| - di cui deteriorate   | 356               | 4                         | -                              | -      | -                    | -                   | -              | - | - | -                         | -      | -                         | -                 | 4              | -             | 4              |
| <b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b> | <b>77.744</b>     | <b>77.483</b>             | <b>19.502</b>                  | -      | <b>850</b>           | <b>736</b>          | -              | - | - | -                         | -      | <b>695</b>                | -                 | <b>105</b>     | <b>52.503</b> | <b>74.391</b>  |
| 2.1. totalmente garantite                                    | 70.044            | 69.813                    | 19.324                         | -      | 678                  | 503                 | -              | - | - | -                         | -      | 689                       | -                 | 93             | 48.504        | 69.793         |
| - di cui deteriorate   | 210               | 177                       | 32                             | -      | -                    | -                   | -              | - | - | -                         | -      | -                         | -                 | -              | 145           | 177            |
| 2.2. parzialmente garantite                                  | 7.700             | 7.669                     | 178                            | -      | 172                  | 232                 | -              | - | - | -                         | -      | 5                         | -                 | 12             | 3.999         | 4.598          |
| - di cui deteriorate   | 100               | 85                        | -                              | -      | -                    | -                   | -              | - | - | -                         | -      | -                         | -                 | -              | 85            | 85             |

## A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

|  | Esposizione creditizia cancellata | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore di bilancio |  |
|--|-----------------------------------|--------------|----------------------------------|--------------------|--|
|  |                                   |              |                                  |                    | di cui ottenute nel corso dell'esercizio |
| <b>A. Attività materiali</b>   | <b>232</b>                        | <b>155</b>   | <b>24</b>                        | <b>131</b>         | -  |
| A.1. Ad uso funzionale   | -                                 | -            | -                                | -                  | -  |
| A.2. A scopo di investimento   | 232                               | 155          | 24                               | 131                | -  |
| A.3. Rimanenze   | -                                 | -            | -                                | -                  | -  |
| <b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>                            | -                                 | -            | -                                | -                  | -  |
| <b>C. Altre attività</b>   | -                                 | -            | -                                | -                  | -  |
| <b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b> | -                                 | -            | -                                | -                  | -  |
| D.1. Attività materiali  | -                                 | -            | -                                | -                  | -  |
| D.2. Altre attività  | -                                 | -            | -                                | -                  | -  |
| <b>Totale 31/12/2025</b>   | <b>232</b>                        | <b>155</b>   | <b>24</b>                        | <b>131</b>         | -  |
| <b>Totale 31/12/2024</b>   | <b>1.320</b>                      | <b>727</b>   | <b>103</b>                       | <b>624</b>         | -  |

Il valore di bilancio delle attività finanziarie rivenienti dall'escussione di garanzie è rappresentato da immobili detenuti a scopo di investimento (fabbricati per 114 mila euro, terreni per 17 mila euro).

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

| Esposizioni/Controparti                         | Amministrazioni pubbliche |                               | Società finanziarie |                               | Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione) |                               |
|---|---------------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--|-------------------------------|
|   | Esposizione netta         | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta   | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta                                      | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                           |                               |                     |                               |  |                               |
| A.1 Sofferenze                                  | -                         | -                             | -                   | -                             | -  | -                             |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni     | -                         | -                             | -                   | -                             | -  | -                             |
| A.2 Inadempienze probabili                      | -                         | -                             | -                   | -                             | -  | -                             |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni     | -                         | -                             | -                   | -                             | -  | -                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate             | 0                         | 0                             | -                   | -                             | -  | -                             |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni     | -                         | -                             | -                   | -                             | -  | -                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                 | 223.463                   | 33                            | 9.992               | 499                           | 2.570  | 1                             |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni     | -                         | -                             | 21                  | 0                             | -  | -                             |
| <b>Totale (A)</b>                               | <b>223.463</b>            | <b>33</b>                     | <b>9.992</b>        | <b>499</b>                    | <b>2.570</b>   | <b>1</b>                      |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                           |                               |                     |                               |  |                               |
| B.1 Esposizioni deteriorate                     | -                         | -                             | -                   | -                             | -  | -                             |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                 | 5                         | 0                             | 7.263               | 25                            | 6.842  | 22                            |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>5</b>                  | <b>0</b>                      | <b>7.263</b>        | <b>25</b>                     | <b>6.842</b>   | <b>22</b>                     |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2025</b>         | <b>223.467</b>                | <b>34</b>           | <b>17.255</b>                 | <b>524</b>   | <b>23</b>                     |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2024</b>         | <b>214.538</b>                | <b>33</b>           | <b>22.937</b>                 | <b>719</b>   | <b>0</b>                      |

| Esposizioni/Controparti                         | Società non finanziarie |                               | Famiglie          |                               |
|---|-------------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|   | Esposizione netta       | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                         |                               |                   |                               |
| A.1 Sofferenze                                  | 129                     | 1.369                         | 27                | 1.781                         |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni     | 7                       | 281                           | 3                 | 163                           |
| A.2 Inadempienze probabili                      | 731                     | 1.627                         | 1.018             | 2.481                         |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni     | 124                     | 451                           | 547               | 1.263                         |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate             | 19                      | 32                            | 147               | 136                           |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni     | 4                       | 10                            | 75                | 39                            |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                 | 178.956                 | 865                           | 243.558           | 761                           |
| - di cui esposizioni oggetto di concessioni     | 466                     | 24                            | 1.471             | 59                            |
| <b>Totale (A)</b>                               | <b>179.835</b>          | <b>3.893</b>                  | <b>244.751</b>    | <b>5.158</b>                  |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                         |                               |                   |                               |
| B.1 Esposizioni deteriorate                     | 654                     | 121                           | 78                | 19                            |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                 | 104.790                 | 290                           | 39.856            | 164                           |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>105.444</b>          | <b>411</b>                    | <b>39.935</b>     | <b>183</b>                    |
| <b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>                  | <b>285.279</b>          | <b>4.304</b>                  | <b>284.685</b>    | <b>5.341</b>                  |
| <b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>                  | <b>264.544</b>          | <b>7.985</b>                  | <b>274.679</b>    | <b>7.608</b>                  |

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

| Esposizioni / Aree geografiche                  | Italia Nord Ovest |                               | Italia Nord Est   |                               | Italia Centro     |                               | Italia Sud e Isole |                               |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
|   | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta  | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                   |                               |                   |                               |                   |                               |                    |                               |
| A.1 Sofferenze                                  | -                 | 113                           | 156               | 2.959                         | -                 | 77                            | -                  | -                             |
| A.2 Inadempienze probabili                      | -                 | 0                             | 1.749             | 4.107                         | -                 | -                             | -                  | -                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate             | 14                | 25                            | 152               | 144                           | 0                 | 0                             | -                  | -                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                 | 6.191             | 30                            | 421.276           | 1.617                         | 195.524           | 503                           | 46                 | 0                             |
| <b>Totale (A)</b>                               | <b>6.205</b>      | <b>167</b>                    | <b>423.332</b>    | <b>8.827</b>                  | <b>195.524</b>    | <b>580</b>                    | <b>46</b>          | <b>0</b>                      |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                   |                               |                   |                               |                   |                               |                    |                               |
| B.1 Esposizioni deteriorate                     | 1                 | 0                             | 732               | 140                           | -                 | -                             | -                  | -                             |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                 | 2.100             | 2                             | 149.267           | 474                           | 245               | 0                             | 246                | 2                             |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>2.101</b>      | <b>2</b>                      | <b>150.000</b>    | <b>615</b>                    | <b>245</b>        | <b>0</b>                      | <b>246</b>         | <b>2</b>                      |
| <b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>                  | <b>8.306</b>      | <b>170</b>                    | <b>573.331</b>    | <b>9.442</b>                  | <b>195.769</b>    | <b>580</b>                    | <b>291</b>         | <b>2</b>                      |
| <b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>                  | <b>15.147</b>     | <b>232</b>                    | <b>537.819</b>    | <b>15.176</b>                 | <b>205.133</b>    | <b>930</b>                    | <b>322</b>         | <b>2</b>                      |

| Esposizioni/Aree geografiche                    | Italia            |                               | Altri paesi europei |                               | America           |                               |
|---|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|   | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta   | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                   |                               |                     |                               |                   |                               |
| A.1 Sofferenze                                  | 156               | 3.150                         | -                   | -                             | -                 | -                             |
| A.2 Inadempienze probabili                      | 1.749             | 4.107                         | -                   | -                             | -                 | -                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate             | 166               | 168                           | -                   | -                             | -                 | -                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                 | 623.036           | 2.150                         | 32.239              | 5                             | 686               | 4                             |
| <b>Totale A</b>                                 | <b>625.106</b>    | <b>9.575</b>                  | <b>32.239</b>       | <b>5</b>                      | <b>686</b>        | <b>4</b>                      |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                   |                               |                     |                               |                   |                               |
| B.1 Esposizioni deteriorate                     | 733               | 141                           | -                   | -                             | -                 | -                             |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                 | 151.858           | 479                           | 12                  | 0                             | 18                | 0                             |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>152.591</b>    | <b>619</b>                    | <b>12</b>           | <b>0</b>                      | <b>18</b>         | <b>0</b>                      |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2025</b> | <b>777.698</b>                | <b>10.194</b>       | <b>32.251</b>                 | <b>5</b>          | <b>704</b>                    |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2024</b> | <b>758.421</b>                | <b>16.340</b>       | <b>18.214</b>                 | <b>3</b>          | <b>18</b>                     |

| Esposizioni/Aree geografiche                    | Asia              |                               | Resto del mondo   |                               |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|   | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                   |                               |                   |                               |
| A.1 Sofferenze                                  | -                 | -                             | -                 | -                             |
| A.2 Inadempienze probabili                      | -                 | -                             | -                 | -                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate             | -                 | -                             | -                 | -                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                 | 8                 | 0                             | -                 | -                             |
| <b>Totale A</b>                                 | <b>8</b>          | <b>0</b>                      | <b>-</b>          | <b>-</b>                      |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                   |                               |                   |                               |
| B.1 Esposizioni deteriorate                     | -                 | -                             | -                 | -                             |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                 | 14                | 0                             | 11                | 0                             |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>14</b>         | <b>0</b>                      | <b>11</b>         | <b>0</b>                      |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2025</b> | <b>22</b>                     | <b>0</b>          | <b>11</b>                     |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2024</b> | <b>34</b>                     | <b>0</b>          | <b>11</b>                     |

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE**

| Esposizioni/Aree geografiche                    | Italia Nord Ovest |                               | Italia Nord Est   |                               | Italia Centro     |                               | Italia Sud e Isole |                               |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
|   | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta | Rettifiche valore complessive | Esposizioni netta  | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                   |                               |                   |                               |                   |                               |                    |                               |
| A.1 Sofferenze                                  | -                 | -                             | -                 | -                             | -                 | -                             | -                  | -                             |
| A.2 Inadempienze probabili                      | -                 | -                             | -                 | -                             | -                 | -                             | -                  | -                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate             | -                 | -                             | -                 | -                             | -                 | -                             | -                  | -                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                 | 20.045            | 21                            | 4.245             | 2                             | 152.965           | 0                             | -                  | -                             |
| <b>Totale (A)</b>                               | <b>20.045</b>     | <b>21</b>                     | <b>4.245</b>      | <b>2</b>                      | <b>152.965</b>    | <b>0</b>                      | -                  | -                             |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                   |                               |                   |                               |                   |                               |                    |                               |
| B.1 Esposizioni deteriorate                     | -                 | -                             | -                 | -                             | -                 | -                             | -                  | -                             |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                 | -                 | -                             | -                 | -                             | 7.351             | 23                            | -                  | -                             |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>-</b>          | <b>-</b>                      | <b>-</b>          | <b>-</b>                      | <b>7.351</b>      | <b>23</b>                     | -                  | -                             |
| <b>Totale (A+B) 31/12/2025</b>                  | <b>20.045</b>     | <b>21</b>                     | <b>4.245</b>      | <b>2</b>                      | <b>160.316</b>    | <b>24</b>                     | -                  | -                             |
| <b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>                  | <b>23.783</b>     | <b>39</b>                     | <b>6.031</b>      | <b>10</b>                     | <b>150.366</b>    | <b>458</b>                    | -                  | -                             |

| Esposizioni/Aree geografiche                    | Italia            |                               | Altri paesi europei |                               | America           |                               |
|---|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|   | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta   | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                   |                               |                     |                               |                   |                               |
| A.1 Sofferenze                                  | -                 | -                             | -                   | -                             | -                 | -                             |
| A.2 Inadempienze probabili                      | -                 | -                             | -                   | -                             | -                 | -                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate             | -                 | -                             | -                   | -                             | -                 | -                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                 | 177.255           | 24                            | 502                 | 0                             | -                 | -                             |
| <b>Totale (A)</b>                               | <b>177.255</b>    | <b>24</b>                     | <b>502</b>          | <b>0</b>                      | <b>-</b>          | <b>-</b>                      |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                   |                               |                     |                               |                   |                               |
| B.1 Esposizioni deteriorate                     | -                 | -                             | -                   | -                             | -                 | -                             |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                 | 7.351             | 23                            | -                   | -                             | -                 | -                             |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>7.351</b>      | <b>23</b>                     | <b>-</b>            | <b>-</b>                      | <b>-</b>          | <b>-</b>                      |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2025</b> | <b>184.606</b>                | <b>47</b>           | <b>502</b>                    | <b>0</b>          | <b>-</b>                      |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2024</b> | <b>180.180</b>                | <b>507</b>          | <b>-</b>                      | <b>-</b>          | <b>7</b>                      |

| Esposizioni/Aree geografiche                    | Asia              |                               | Resto del mondo   |                               |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|   | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>      |                   |                               |                   |                               |
| A.1 Sofferenze                                  | -                 | -                             | -                 | -                             |
| A.2 Inadempienze probabili                      | -                 | -                             | -                 | -                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate             | -                 | -                             | -                 | -                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate                 | -                 | -                             | -                 | -                             |
| <b>Totale (A)</b>                               | <b>-</b>          | <b>-</b>                      | <b>-</b>          | <b>-</b>                      |
| <b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b> |                   |                               |                   |                               |
| B.1 Esposizioni deteriorate                     | -                 | -                             | -                 | -                             |
| B.2 Esposizioni non deteriorate                 | -                 | -                             | -                 | -                             |
| <b>Totale (B)</b>                               | <b>-</b>          | <b>-</b>                      | <b>-</b>          | <b>-</b>                      |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2025</b> | <b>-</b>                      | <b>-</b>          | <b>-</b>                      |
| <b>Totale (A+B)</b>                             | <b>31/12/2024</b> | <b>-</b>                      | <b>-</b>          | <b>758</b>                    |
|   |                   |                               |                   | <b>0</b>                      |

## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante. Di seguito sono indicate le esposizioni individuali o relative ai gruppi di clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi esposizioni al 31 dicembre 2025:

|                                    |         |
|------------------------------------|---------|
| a) Ammontare (valore di bilancio): | 407.766 |
| b) Ammontare (valore ponderato):   | 2.451   |
| c) Numero:                         | 5       |

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale di classe 1, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nelle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del capitale di classe 1. A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono incluse esposizioni verso il Tesoro dello Stato italiano per un valore di bilancio pari a 193 milioni e valore ponderato pari a 0 milioni ed esposizioni verso Iccrea Banca per 163 milioni e valore ponderato pari a 0 milioni.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### PREMESSA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, la Banca opera sia come *originator* (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Ad oggi la Banca non ha promosso come sponsor alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato e originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'*originator* e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di funding disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità della Banca e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non determinano il trasferimento dei rischi all'esterno della Banca. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

#### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities – ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha realizzato esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 1 operazioni di cartolarizzazione “proprie” di finanziamenti deteriorati (NPL), come di seguito dettagliato:

- nr. 1 aventi ad oggetto NPL ed assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficace alla data di riferimento del bilancio. Si tratta, nello specifico, dell'operazione perfezionata maggio 2022 (GACS VI).

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione originate negli anni precedenti al 2025 e in essere al 31 dicembre 2025, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione.

**Operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025**

| Operazione    | Esposizioni cartolarizzate | Data di perfezionamento | Società Veicolo   | Tipologia di operazione |
|---------------|----------------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|
| GACS VI       | 8.679                      | 02/05/2022              | BCC NPLS 2022 SRL | Crediti                 |
| <b>Totale</b> |                            | <b>8.679</b>            |                   |                         |

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

**OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO**

Durante l'esercizio non sono state effettuate cartolarizzazioni.

**OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE IN ESERCIZI PRECEDENTI****Operazioni di cartolarizzazione assistite da Garanzia di Stato sulle passività emesse**

Le cartolarizzazioni con GACS di cui infra, sono operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* di portafogli di crediti in sofferenza per le quali è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 e successive modificazioni. La Capogruppo Icrea Banca S.p.A. è intervenuta in tali operazioni in qualità di soggetto promotore e *joint arranger*, oltre che di cedente in alcune di esse.

Le operazioni sono state effettuate con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze della Banca - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe Senior, che ha consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In relazione alla struttura delle operazioni di cartolarizzazione con GACS realizzate si evidenzia che:

- sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, *Pre-acceleration Priority of Payment*, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event* dell'*Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*;
- la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori ad un trigger definito per ciascuna operazione rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal *servicer* risulta inferiore ad un *trigger* definito per ciascuna operazione. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere;
- al *closing* l'*SPV* ha, inoltre, stipulato con operatori terzi rispetto al GBCI una strategia di copertura del rischio tasso di interesse presente nella struttura con un'opzione cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo della senior e mezzanine notes e un piano di ammortamento in linea con quello previsto sulle *Notes*;
- le *Notes* dovranno essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi). Si evidenzia che l'*SPV* potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva;

- nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'operazione di cartolarizzazione con GACS prevede altresì:

- che una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate siano legalmente separate dalle Banche Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale indipendente;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportino un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017<sup>21</sup>, le Banche partecipanti a ciascuna operazione hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emessi nel contesto dell'operazione stessa (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle banche partecipanti alla specifica operazione e al Gruppo.

L'operazione è, infine, strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, tenuto conto del deconsolidamento contabile da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Avendo per ciascuna operazione verificato, con specifiche analisi di merito ed elaborazioni, la sussistenza di tutti i presupposti qualitativi e quantitativi definiti dall'IFRS 9 per la *derecognition* contabile, la cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della richiamata cessione delle *Tranches Mezzanine* e *Junior* a investitori terzi rispetto alle banche cedenti e al Gruppo.

Più in particolare, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che:

"Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:

- il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e
- il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta)
- deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".

Conseguentemente, alla data di regolamento dell'operazione di vendita sul mercato delle *notes junior* e *mezzanine*:

- sono eliminati dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione;
- è rilevata a Conto Economico nella voce "100" Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza o plusvalenza determinata quale differenza fra (i) il valore lordo complessivo alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore cumulate alla data del trasferimento all'SPV della titolarità giuridica degli stessi e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti tra la data di efficacia economica e la data

<sup>21</sup> Tale Regolamento – che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012 – è stato modificato e integrato dal **Regolamento (UE) 2021/557** con il quale sono state fornite definizioni più chiare (cartolarizzazione pubblica/privata) e semplificazioni degli obblighi di *due diligence* finalizzate a innalzare la trasparenza e ridurre i costi.

di trasferimento della titolarità giuridica e (ii) il corrispettivo ricevuto (quale somma di disponibilità liquide e fair value dei titoli *Senior, Mezzanine* e *Junior* sottoscritti dal cedente);

- sono rilevati nello Stato Patrimoniale i titoli *Senior, Mezzanine* e *Junior* sottoscritti al relativo *fair value*;
- sono rilevate direttamente a conto economico le commissioni di collocamento dei titoli *Mezzanine* e *Junior* e le commissioni di strutturazione.

Al titolo *senior*, tenuto conto della volontà di mantenimento dello strumento sino alla scadenza, è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC). Ciò, tenuto conto del superamento dell'SPPI test, ne determina la valutazione al costo ammortizzato, utilizzando pertanto, il criterio dell'interesse effettivo. Le commissioni di collocamento del titolo *senior* sono, pertanto, portate a incremento del valore del titolo e vengono rilasciate progressivamente nel conto economico lungo la vita attesa dello stesso, attraverso il tasso di interesse effettivo (TIR).

Alla quota dei titoli *mezzanine* e *junior* sottoscritti per il rispetto della retention rule è attribuito il modello di business Held to Collect (HTC), in quanto tale quota è detenuta stabilmente per il rispetto della citata regola lungo l'intero arco temporale dell'operazione. Non superando l'SPPI test i titoli *mezzanine* e *junior* sono valutati al FVTPL.

Sotto il profilo prudenziale, l'operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 il quale ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per il trattamento prudenziale delle operazioni di cartolarizzazione e dal Regolamento (UE) 2021/558. In particolare, il novellato art. 244, al paragrafo 2, assume vi sia stato un significativo trasferimento del rischio se risulta verificato uno dei seguenti casi:

- gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine detenute dalla Banca cedente nella cartolarizzazione non superano il 50% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione di rango mezzanine;
- la Banca cedente non detiene più del 20% del valore dell'esposizione del segmento prime perdite (tranche *junior*), purché siano soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:
  - il cedente può dimostrare che il valore dell'esposizione del segmento prime perdite supera di un margine sostanziale una stima ragionata delle perdite attese sulle esposizioni sottostanti;
  - non sono presenti posizioni verso la cartolarizzazione mezzanine.

La verifica del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali è stata condotta ai sensi delle pertinenti Linee Guida della BCE e dell'EBA.

Il calcolo del fattore di ponderazione del rischio – e, conseguentemente, degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione GACS detenute - è effettuato - in primis - sulla base delle priorità nell'applicazione delle metodologie disciplinate dall'art. 254 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In particolare, ai sensi del par. 1 del citato articolo 254, il requisito deve essere determinato (al verificarsi delle condizioni di volta in volta previste) sulla base del seguente ordine di priorità:

1. SEC - IRBA (artt. 258, 259, 260)
2. SEC - SA (artt. 261, 262)
3. SEC - ERBA (artt. 263, 264)

Tenuto conto dell'inapplicabilità della metodologia SEC - IRBA (nessuna delle banche *originator*, infatti, come peraltro il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel suo complesso, fa applicazione di modelli interni ai fini della misurazione del rischio di credito, rendendo pertanto la condizione di cui all'art. 258 "non verificata"), si è provveduto - come prima fase di adempimento della prescrizione normativa - ad applicare la metodologia SEC-SA a tutte le posizioni verso la cartolarizzazione.

L'entità del fattore di ponderazione del rischio riveniente dall'applicazione della metodologia SEC-SA per la tranche *senior* (provvista di rating) ha fatto emergere il verificarsi della condizione di cui al par. 2 del citato articolo 254, secondo il quale: "*Per le posizioni provviste di rating o per le quali può essere utilizzato un rating desunto gli enti utilizzano il SEC-ERBA anziché il SEC-SA in tutti i seguenti casi:*

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25 % per le posizioni ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS;

- se l'applicazione del SEC-SA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25 % o l'applicazione del SEC-ERBA determinerebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 75 % per le posizioni non ammissibili come posizioni verso una cartolarizzazione STS."

Successivamente all'emissione, i titoli senior delle cartolarizzazioni realizzate hanno ottenuto la garanzia dello stato e pertanto, per gli stessi si fa riferimento, nei limiti del valore garantito, alla ponderazione applicabile alle esposizioni garantite da amministrazioni centrali dell'area euro.

Ciò detto, si cita - per completezza, non avendo avuto effetto per le motivazioni di seguito descritte - come siano state, altresì, prese in considerazione le norme del Regolamento (UE) 558 del 2021, che ha introdotto, tra le altre, specifiche previsioni per il trattamento delle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate (art. 269 bis). In particolare, in tale ambito (par. 2) viene specificata l'assegnazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior nel caso di cartolarizzazione tradizionale di esposizioni deteriorate, salvo ove si applichi l'art. 263. Con riferimento alle operazioni con GACS realizzate, essendosi determinata l'applicazione proprio di tale ultima norma, l'assegnazione del fattore di ponderazione del rischio del 100% alla posizione senior di cui alle norme richiamate del Regolamento (UE) 558 del 2021 non è stata, pertanto, effettuata.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle singole operazioni, evidenziando che per maggior dettaglio si rimanda a quanto già rappresentato negli anni precedenti

### **Operazione di cartolarizzazione assistita da Garanzia di Stato sulle passività emesse, maggio 2022 (GACS VI)**

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS").

L'Operazione ha previsto la partecipazione, da parte della Banca, di Iccrea Banca, di BCC Leasing (ex Iccrea Bancalmpresa), di Banca Sviluppo (oggetto di fusione nel corso del 2025 in Iccrea Banca), di BCC Financing (ex Mediocredito FVG), nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, anche, le **Banche Cedenti GBCI**) e di tre banche non facenti parte del GBCI, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti (di seguito le **"Banche Open Market"** e, insieme al GBCI, le **"Banche"** o le **"Banche Cedenti"**), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario vantati verso debitori classificati "a sofferenza (di seguito, il "Portafoglio") per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 644,5 milioni alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l." (la **"SPV"**), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI (Gruppo doValue).

Nel contesto dell'Operazione, l'"**SPV**" ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 142.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2047 dotati di rating Baal (sf) e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- Euro 19.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2047 non dotati di rating;
- Euro 6.500.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2047 non dotati di rating.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

L'istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior è stata presentata in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata il 10 giugno 2022.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre, è stata costituita una riserva di cassa. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per euro 4.164.976), Banca Valsabbina (per euro 122.321), Cassa di Risparmio di Asti (per euro 160.028) e Banca di Credito Popolare (per euro 152.675).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

### Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV

| Tranche         | Isin         | Ammontare emesso (euro) | Remunerazione   |
|-----------------|--------------|-------------------------|---|
| Senior Notes    | IT0005494403 | 142.000.000,00          | Euribor 6m + 0,50%  |
| Mezzanine Notes | IT0005494411 | 19.500.000,00           | Euribor 6m + 9,50%  |
| Junior Notes    | IT0005494429 | 6.500.000,00            | 15% + Class J Notes Variable Return (any additional return) |
| <b>Totale</b>   |              | <b>168.000.000,00</b>   |   |

Come rappresentato nell'illustrazione generale delle operazioni di cartolarizzazione con GACS, la struttura dell'operazione prevede la presenza di due trigger che determinano la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event".

Nel caso di specie, tali trigger sono pari: (i) al 90% per il "cumulative collection ratio" che confronta gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) al 90% per il "profitability ratio" pari al rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2025.

### Notes sottoscritte dalla Banca

| Tranche         | ISIN         | Ammontare nominale detenuto (euro) | Fair value all'atto della sottoscrizione | Fair value alla data di bilancio |
|-----------------|--------------|------------------------------------|--|----------------------------------|
| Senior Notes    | IT0005494403 | 1.720                              | 1.541                                    | 1.005                            |
| Mezzanine Notes | IT0005494411 | 12                                 | 4  | 4                                |
| Junior Notes    | IT0005494429 | 4                                  | 0  | 0                                |
| <b>Totale</b>   |              | <b>1.736</b>                       | <b>1.545</b>                             | <b>1.009</b>                     |

I fattori di ponderazione per il rischio per le diverse tipologie di esposizioni detenute verso la cartolarizzazione sono i seguenti:

- Tranche senior: **92,18%** sulla parte non garantita, 0% sulla parte garantita
- Tranche mezzanine: **1.214,33%**
- Tranche junior: 1.250%

Diversamente dalle precedenti operazioni con GACS, per la tranche mezzanine non è stata richiesta l'assegnazione di un rating. Tenuto conto della sostanziale comparabilità della struttura dell'operazione in analisi alla precedente operazione con GACS realizzata dal Gruppo (GACS 5) e in ottica di prudente apprezzamento dell'effettivo rischio assunto, alla tranche mezzanine è stato applicato un rating desunto equivalente alla valutazione del merito di credito della tranche mezzanine di tale ultima operazione per effetto del quale il fattore di ponderazione applicabile è risultato pari a 1212,18%. Con riferimento alla tranche junior, si è, di conseguenza, applicato il fattore di ponderazione del 1250,00%.

Di seguito si riportano le distribuzioni per area territoriale e per tipologia di garanzia, del portafoglio di crediti ceduti dalle Banche partecipanti alla cartolarizzazione, come rilevate dal Servicer nell'ultimo periodo di riferimento. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

| Area territoriale                           | BCC NPL 2022       |
|---|--------------------|
| <i>Italia Nord Occidentale</i>              | 172.353.931        |
| <i>Italia Nord orientale</i>                | 125.312.052        |
| <b>NORD</b>                                 | <b>297.665.982</b> |
| <i>Italia Centrale</i>                      | 258.368.728        |
| <i>Italia Meridionale e Insulare</i>        | 97.828.707         |
| <i>non disponibile</i>                      | 539.920            |
| <i>data rilevazione (end of collection)</i> | <i>31/12/2025</i>  |

| Tipologia della garanzia              | BCC NPL 2022 |
|---------------------------------------|--------------|
| <i>Ipotecario di primo grado</i>      | 381.122.830  |
| <i>Ipotecario di gradi successivi</i> | 26.694.336   |
| <i>Chirografario</i>                  | 246.586.172  |
| <i>Leasing immobiliare</i>            |              |

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI”

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 73 mila euro.

| Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo | Tipologia attività sottostante | Tipologia titolo | Valore nominale | Valore di bilancio |
|--|--------------------------------|------------------|-----------------|--------------------|
| Lucrezia Securitization Srl – Padovana/Irpina        | Esposizioni deteriorate        | Titolo senior    | 571             | 18                 |
| Lucrezia Securitization Srl - Teramo                 | Esposizioni deteriorate        | Titolo senior    | 93              | 5                  |
| Lucrezia Securitization Srl - Crediveneto            | Esposizioni deteriorate        | Titolo Senior    | 608             | 50                 |

Trattasi di titoli *senior unrated* emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. a seguito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell’Autorità di Vigilanza (Banca d’Italia). Tali titoli figurano nell’attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli in argomento hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per euro 10 mila.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell’esercizio sono state apportate riprese di valore su titoli in portafoglio posseduti per euro 12 mila.

L’operazione è assoggettata alle disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2017/2401 e dal Regolamento (UE) 2021/558.

In proposito, si fa presente che, tenuto conto della disponibilità completa e tempestiva delle informazioni inerenti alla composizione dei vari portafogli cartolarizzati sottostanti le citate operazioni, la ponderazione è determinata in funzione del fattore di ponderazione del rischio medio ponderato che sarebbe applicato alle esposizioni cartolarizzate qualora la Banca le detenesse direttamente.

### Modalità di verifica e monitoraggio

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di riferimento, la Banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, preliminarmente all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca adempie agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio<sup>22</sup>.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi approfondita e indipendente su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui è la banca esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato/valutato:

- il mantenimento da parte del cedente/promotore, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- l'andamento di precedenti cartolarizzazioni in cui siano coinvolti il medesimo cedente/promotore, aventi ad oggetto classi di attività analoghe con particolare riferimento alle perdite registrate;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

---

<sup>22</sup> Il mancato assolvimento di tale obbligo può comportare, a discrezione dell'Organo di Vigilanza, un aggravio del requisito patrimoniale di chi assume le posizioni verso la cartolarizzazione.

## DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE MESSE IN ATTO PER MONITORARE LE VARIAZIONI DEI RISCHI DI CREDITO E DI MERCATO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE E DEL MODO IN CUI L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI INCIDE SULLE ANZIDETTE POSIZIONI

La procedura adottata dalla Banca per l'attività di trasferimento e monitoraggio dei rischi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni "proprie" si basa su un approccio accentrato sulla Capogruppo per cui ogni operazione posta in essere dalle singole Banche Affiliate e dalle altre Banche e Società del Perimetro Diretto è da questa valutata prima dell'assunzione di qualsiasi impegno. La Capogruppo è responsabile del governo complessivo su tale comparto operativo a livello del Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dell'SRT del Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al SRT;
- gestisce il SRT a livello di Capogruppo.

Il modello di gestione adottato persegue un meccanismo di *escalation* in fase di *set-up*, *closing* e ristrutturazione. In proposito, la Capogruppo non concede il nullaosta all'operazione qualora nelle fasi di *set-up*, *closing* e ristrutturazione emergano criticità che impediscono il riconoscimento dell'SRT o che possono ipoteticamente e/o prospetticamente comprometterne la sussistenza.

In tal caso, le Funzioni Originatrici:

- possono decidere di rimodulare l'operazione, richiedendo il supporto delle funzioni preposte per l'individuazione delle cause ostative all'SRT;
- rimodulare l'operazione al fine di perseguire obiettivi strategici diversi dal conseguimento dell'SRT.

La Capogruppo cura la predisposizione delle comunicazioni o istanze all'Autorità competente e adempie, per conto delle banche originatrici, alla relativa trasmissione nei tempi normativamente indicati. In particolare:

- la comunicazione preventiva, da trasmettere almeno tre mesi prima della data attesa di finalizzazione dell'operazione ai fini:
  - del riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 2 del CRR;
  - dell'istanza di riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai termini dell'articolo 244, par. 3 del CRR.
- la documentazione definitiva inerente ai termini finali dell'operazione realizzata, da trasmettere entro 15 giorni solari dalla chiusura dell'operazione.

Il modello di controllo nella sua struttura consente alle funzioni originatrici, al *closing* dell'operazione e tempo per tempo, in accordo con le funzioni preposte, trasmettono a tali funzioni i flussi informativi necessari al monitoraggio periodico indirizzato a verificare il permanere dei requisiti SRT

Tra i flussi informativi periodici sono comunque previsti, salvo accordi differenti con le funzioni preposte:

- reportistica periodica: *servicer report*, *investor report*, *payment report*;
- eventuali aggiornamenti dei *business plan* e dei piani di ammortamento.

Con periodicità corrispondente alle date di pagamento definite nella contrattualistica dell'operazione, sulla base delle informazioni sopra richiamate, viene verificata la sussistenza dei requisiti SRT fornendo in proposito informativa agli organi amministrativi delle Originatrici e della Capogruppo.

Durante la fase di monitoraggio, se non confermata la sussistenza dei requisiti per l'SRT i processi di *escalation* sono i medesimi definiti per la fase di *set-up* e *closing*.

## RAPPORTI CON SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CHE LA BANCA IN QUALITÀ DI PROMOTORE, UTILIZZA PER CARTOLARIZZARE LE ESPOSIZIONI DI TERZI

Come anticipato, la Banca non ha svolto il ruolo di promotore di operazioni di cartolarizzazione, non svolge alcun ruolo di *servicer* in operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative società veicolo.

## SINTESI DELLE POLITICHE CONTABILI ADOTTATE DALLA BANCA IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI CARTOLARIZZAZIONE

A integrazione dei riferimenti già forniti nell'ambito della trattazione delle operazioni che coinvolgono la Banca in qualità di originator e/o sottoscrittrice dei titoli emessi, si riporta di seguito una sintesi delle politiche contabili adottate dalla Banca in relazione alle operazioni di cartolarizzazione. Al fine di valutare l'appropriatezza dei requisiti di derecognition la Banca fa riferimento alle previsioni contenute nel principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e, in particolare, al diagramma di flusso previsto dall'IFRS 9 B 3.2.1 (c.d. "Albero delle decisioni") che costituisce un valido ausilio per comprendere se (ed eventualmente, in quale misura) un'attività finanziaria debba o meno essere eliminata dallo stato patrimoniale del cedente.

La procedura segue i seguenti passaggi:

- valutazione in merito all'inclusione nel bilancio consolidato della società veicolo, cessionario dei crediti e del patrimonio separato inclusivo delle sofferenze e delle Notes emesse (IFRS 9 3.2.1);
- applicazione dei principi di derecognition a parte degli asset ovvero agli asset nella loro interezza (IFRS 9 par. 3.2.2);
- verifica se i diritti ai flussi di cassa sono scaduti (IFRS 9 3.2.3(a));
- verifica del trasferimento dei propri diritti a ricevere i flussi di cassa dalle sofferenze (IFRS 9 3.2.4 (a));
- sulla base di quanto emerso dallo step precedente, verifica dell'obbligo di passare i cash flows che soddisfano le condizioni dell'IFRS 9 3.2.5 (cd. pass-through);
- accertamento del trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e benefici degli asset cartolarizzati (IFRS 9 3.2.6 a)
- nel caso non siano stati trasferiti né mantenuti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà degli asset cartolarizzati verifica del mantenimento del controllo sugli stessi (IFRS 9 par. 3.2.6. c)

A esito di tale processo, le operazioni di cartolarizzazione, il cui trattamento contabile è disciplinato dall'IFRS 9 (in particolare nei paragrafi relativi alla *derecognition*), si suddividono in due tipologie a seconda che gli attivi sottostanti debbano essere cancellati (*derecognition*) o meno dal bilancio del cedente.

### In caso di derecognition

Qualora siano stati trasferiti effettivamente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle attività oggetto di cartolarizzazione, la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originator) provvede all'eliminazione contabile dal proprio bilancio di tali attività, rilevando in contropartita il corrispettivo ricevuto e l'eventuale utile o perdita da cessione.

Se il corrispettivo ricevuto non è costituito nella sua totalità da una somma per cassa, ma in parte da attività finanziarie, queste ultime sono inizialmente rilevate al fair value e tale fair value è utilizzato anche ai fini del calcolo dell'utile o perdita da cessione.

I costi di *arrangement* sostenuti dal cedente sono rilevati a conto economico all'atto del sostenimento, in quanto non riconducibili ad alcuna attività finanziaria presente in bilancio.

Alla luce di quanto sopra riportato, quindi, le attività cedute sono eliminate dal bilancio e il corrispettivo della cessione (determinato quale somma della liquidità percepita e del fair value dei titoli eventualmente sottoscritti a complemento del complessivo corrispettivo), nonché l'utile o la perdita connessi, vengono iscritti in bilancio alla data di perfezionamento dell'operazione. Più in generale, la data di rilevazione contabile della cessione dipende dalle clausole contrattuali. Ad esempio, nel caso in cui i flussi di cassa delle attività cedute siano trasferiti successivamente alla stipula del contratto, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento del trasferimento dei flussi di cassa. Nel caso in cui una cessione sia soggetta a condizioni sospensive, le attività sono eliminate e il risultato della cessione è rilevato al momento della cessazione della clausola sospensiva. Il risultato di cessione, contabilizzato a conto economico, si configura, in linea di principio e al netto di eventuali altre componenti, come la differenza tra il corrispettivo ricevuto - come in precedenza qualificato - e il valore contabile netto delle attività cedute, oggetto di cancellazione.

### In caso di non derecognition

Se un trasferimento non comporta la *derecognition* perché la Banca che interviene nell'operazione in qualità di cedente (originatori) mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici associati alla proprietà delle attività trasferite, il cedente (originatori) continua a rilevare nel proprio bilancio le attività trasferite nella loro totalità (come attività cedute e non cancellate) e rileva una passività finanziaria a fronte del corrispettivo ricevuto.

Un esempio comune di cessione che non implica *derecognition* è il caso in cui il cedente (originator) cede un portafoglio di crediti a una società veicolo ma sottoscrive integralmente la classe *junior* dei titoli emessi da quest'ultima (mantenendo, quindi, la parte sostanzialmente prevalente dei rischi e benefici delle attività sottostanti) e/o mette a disposizione dell'operazione una garanzia collaterale. Nel caso di mancata *derecognition*, quindi, i crediti oggetto della cartolarizzazione continuano a essere iscritti nel bilancio del cedente; successivamente alla cessione, inoltre, il cedente è tenuto a rilevare qualsiasi provento dell'attività trasferita e qualsiasi onere sostenuto sulla passività iscritta senza procedere ad alcuna compensazione dei costi e dei ricavi. Il portafoglio dei crediti trasferiti continua ad essere classificato nella categoria dei crediti di cui faceva parte originariamente e, di conseguenza, se ne ricorrono i presupposti, continua ad essere misurato al costo ammortizzato e valutato (analiticamente o in forma collettiva) come se la transazione non avesse mai avuto luogo.

Anche in questo caso, in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 9, i costi di *arrangement* sostenuti dall'*originator* sono direttamente rilevati a conto economico all'atto del sostenimento.

Di seguito si richiamano separatamente le cartolarizzazioni alle quali la Banca ha partecipato in qualità di cedente con e senza *derecognition* contabile.

### Cartolarizzazioni con *derecognition*

- GACS VI

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie e impegni eventualmente rilasciate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, determinati applicando i medesimi criteri adottati con riferimento alle altre tipologie di credito, sono appostati ai Fondo rischi e oneri nella sottovoce altri impegni e garanzie rilasciate, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – banking book

La eventuale necessità di procedere all'*impairment* delle posizioni verso la cartolarizzazione emerge a seguito di una significativa riduzione del fair value rispetto al valore di carico o in presenza di indizi potenziali di *impairment*. In presenza di una di tali condizioni si effettua un'analisi della cartolarizzazione volta a verificare se la riduzione del fair value è dovuta a un generico aumento degli *spread* sul mercato secondario oppure a un deterioramento del collaterale. Nel primo caso non si riscontrano i presupposti per procedere all'*impairment*; nel secondo l'analisi procede concentrandosi sulle performance dei sottostanti, che costituiscono gli asset del veicolo e sulle modalità con cui tali performance si riflettono sulla cascata dei pagamenti dei titoli oggetto di analisi.

Nello specifico caso delle cartolarizzazioni originate dalla Banca per le quali si dispone di *business plan* affidabili, l'analisi è condotta sui *cash flows* disponibili; nel caso di prodotti non performing, si fa riferimento alle svalutazioni dei crediti sottostanti, al piano dei recuperi predisposto ed aggiornato dal servicer e alle caratteristiche della *waterfall* dei pagamenti.

Per le cartolarizzazioni di terzi sono monitorati i parametri/trigger/covenant previsti all'emissione e sulla base dei quali è disciplinata la *waterfall* dei pagamenti o, in caso estremo, l'estinzione anticipata del deal. La base di tale analisi è il set informativo composto dalle comunicazioni periodiche effettuate dagli *administrator* dei veicoli e, ove applicabile, dalle agenzie di rating congiuntamente ai documenti di emissione (prospetto, *master receivables agreement* etc);

Se dalle suddette analisi non emergono evidenze di *breach* tali da compromettere il pagamento di capitale e interessi, non è necessario procedere all'*impairment* del titolo in portafoglio; se invece si riscontra la possibilità del mancato (integrale o parziale) rimborso del capitale o del mancato pagamento degli interessi, dovuto ad un cambiamento della priorità dei pagamenti e/o alla riduzione del valore del collaterale, il titolo deve essere svalutato.

Riguardo alle modalità di determinazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS9, a partire dalla chiusura contabile del

31 dicembre 2024, il framework di Gruppo ha previsto nuove modalità di definizione dello staging dei Titoli rivenienti dalle operazioni di cessione GACS e conseguente determinazione dell'Impairment sugli stessi. Sulla base dell'evidenza di un trigger event con riferimento all'indicatore Cumulative Collection Ratio (rapporto tra gli incassi netti cumulati effettivi e stimati nel business plan originario)<sup>23</sup>, a partire da dicembre 2024 il titolo senior della GACS I (BCC NPL 2018 S.r.l.) è stato classificato nello stage 3; nel corso del 2025 il titolo senior della GACS II (BCC NPL 2018-2 S.r.l.) è stato classificato nello stage 3 e il titolo senior della GACS III ("BCC NPLs 2019") è stato classificato a stadio 2 con conseguente applicazione della metrica valutativa lifetime per la determinazione dell'impairment. I titoli senior delle restanti cartolarizzazioni con GACS sono classificati in stadio 1 e soggetti a metriche valutative "1 year.

### Valutazione delle posizioni verso cartolarizzazioni – trading book

Le esposizioni rientranti nel portafoglio di trading sono valutate al fair value. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel capitolo inerenti ai rischi di mercato.

---

<sup>23</sup> Il verificarsi di tale trigger ha attivato, tra l'altro, un c.d. Subordination Event, vale a dire la subordinazione del pagamento degli interessi di Classe B rispetto al rimborso del capitale della Classe A.

## C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

| Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni             | Esposizioni per cassa |                         |                    |                         |                    |                         | Garanzie finanziarie rilasciate |                         |                |                         |                |                         | Linee di credito |                         |                |                         |                |                         |
|---|-----------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------|----------------|-------------------------|----------------|-------------------------|------------------|-------------------------|----------------|-------------------------|----------------|-------------------------|
|   | Senior                |                         | Mezzanine          |                         | Junior             |                         | Senior                          |                         | Mezzanine      |                         | Junior         |                         | Senior           |                         | Mezzanine      |                         | Junior         |                         |
|   | Valore di bilancio    | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta                  | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta   | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta | Rettif./ripr. di valore |
| <b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b> |                       |                         |                    |                         |                    |                         |                                 |                         |                |                         |                |                         |                  |                         |                |                         |                |                         |
| BCC NPLS 22<br>22/31.01.47 TV esposizioni deteriorate     | -                     | -                       | -                  | -                       | -                  | -                       | -                               | -                       | -              | -                       | -              | -                       | -                | -                       | -              | -                       | -              | -                       |
| BCC NPLS 22<br>22/31.01.47 TV esposizioni deteriorate     | 1.022                 | -                       | -                  | -                       | -                  | -                       | -                               | -                       | -              | -                       | -              | -                       | -                | -                       | -              | -                       | -              | -                       |
| BCC NPLS 22<br>22/31.01.47 TV esposizioni deteriorate     | -                     | -                       | 5                  | -                       | -                  | -                       | -                               | -                       | -              | -                       | -              | -                       | -                | -                       | -              | -                       | -              | -                       |
| <b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>  |                       |                         |                    |                         |                    |                         |                                 |                         |                |                         |                |                         |                  |                         |                |                         |                |                         |
| <b>C. Non cancellate dal bilancio</b>                     |                       |                         |                    |                         |                    |                         |                                 |                         |                |                         |                |                         |                  |                         |                |                         |                |                         |

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di seguito richiamate, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diverse dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nelle quali la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo. Più in dettaglio, alla data di riferimento del bilancio l'esposizione complessiva della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione “proprie” fa riferimento a:

- a) a fronte di operazioni che hanno comportato l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate:
  - I. titoli ABS emessi dalla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l. (“GACS VI”) nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* condotta nel corso del 2022 ed avente ad oggetto un portafoglio di crediti in sofferenza ceduti da 68 Banche del Gruppo (tra le quali, la Capogruppo) e 3 banche terze, nel cui ambito la classe senior è eleggibile allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* della medesima. Più in dettaglio, la Banca ha sottoscritto:
    - a. Titoli di Classe A Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494403, aventi scadenza a gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 1.720 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 1.022 mila, con a fronte rettifiche di valore complessive pari ad euro 138; iscritti nell'Attivo dello Stato patrimoniale della Banca in corrispondenza della voce 40. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”
    - b. Titoli di Classe B Asset Backed Floating Rate Notes, con codice ISIN IT0005494411, aventi scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 12 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro 5 mila; iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE

obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI

- c. Titoli di Classe J Asset Fixed Rate and Variable Return Notes due, aventi codice ISIN IT0005494429, con scadenza gennaio 2047, per un ammontare complessivo pari ad euro 4 mila, il cui valore di bilancio alla data di riferimento di bilancio ammonta ad euro zero, iscritti in corrispondenza della voce 20. “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, in quanto in sede di rilevazione iniziale non hanno superato il test SPPI.

Per gli opportuni approfondimenti relativamente alla /alle operazione/i di cartolarizzazione dianzi richiamata/e si fa rinvio all’informativa qualitativa in apertura della presente sezione.

## C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

| Tipologia attività<br>sottostanti/Esposizioni             | Esposizioni per cassa      |                         |                    |                         |                    |                         | Garanzie finanziarie rilasciate |                         |                |                         |                |                         | Linee di credito |                         |                |                         |                |                         |
|---|----------------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------|----------------|-------------------------|----------------|-------------------------|------------------|-------------------------|----------------|-------------------------|----------------|-------------------------|
|   | Senior                     |                         | Mezzanine          |                         | Junior             |                         | Senior                          |                         | Mezzanine      |                         | Junior         |                         | Senior           |                         | Mezzanine      |                         | Junior         |                         |
|   | Valore di bilancio         | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta                  | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta   | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta | Rettif./ripr. di valore | Esposiz. Netta | Rettif./ripr. di valore |
| <b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b> |                            |                         |                    |                         |                    |                         |                                 |                         |                |                         |                |                         |                  |                         |                |                         |                |                         |
| LUCREZIA<br>SECURISATION<br>SRL -<br>PADOVANA<br>IRPINIA  | esposizioni<br>deteriorate | 18                      | (214)              | -                       | -                  | -                       | -                               | -                       | -              | -                       | -              | -                       | -                | -                       | -              | -                       | -              | -                       |
| LUCREZIA<br>SECURISATION<br>SRL - TERAMO                  | esposizioni<br>deteriorate | 5                       | (83)               | -                       | -                  | -                       | -                               | -                       | -              | -                       | -              | -                       | -                | -                       | -              | -                       | -              | -                       |
| LUCREZIA<br>SECURISATION<br>SRL -<br>CREDIVENETO          | esposizioni<br>deteriorate | 50                      | (179)              | -                       | -                  | -                       | -                               | -                       | -              | -                       | -              | -                       | -                | -                       | -              | -                       | -              | -                       |

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento ai Titoli detenuti dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 73 mila (valore di bilancio).

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito dei seguenti interventi realizzati dall’ex Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo:

- I titoli “€ 211.368.000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78.388.000 Asset-Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32.461.000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati”

**C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

| Nome<br>cartolarizzazione/denominazione<br>società veicolo | Sede legale   | Consolidamento | Attività |                        |       | Passività |           |        |
|--|---|----------------|----------|------------------------|-------|-----------|-----------|--------|
|  |   |                | Crediti  | Titoli<br>di<br>debito | Altre | Senior    | Mezzanine | Junior |
| BCC NPLS 2022  | Via V. Alfieri n. 1<br>31015<br>CONEGLIANO<br>(TV) Italia | no             | 47.295   | -                      | -     | 84.828    | 4.137     | -      |
| LUCREZIA SECURITIZATION SRL -<br>CASTIGLIONE               | Roma Via Mario<br>Carucci 131                             | no             | 758      | -                      | -     | 30.561    | -         | -      |
| LUCREZIA SECURITIZATION SRL -<br>PADOVANA/IRPINA           | Roma Via Mario<br>Carucci 131                             | no             | 2.232    | -                      | -     | 86.838    | -         | -      |
| LUCREZIA SECURITIZATION SRL -<br>CREDIVENETO               | Roma Via Mario<br>Carucci 131                             | no             | 1.966    | -                      | -     | 29.615    | -         | -      |

**C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE**

| Nome<br>cartolarizzazione/Denominazione<br>società veicolo | Portafogli<br>contabili<br>dell'attivo | Totale<br>attività | Portafogli<br>contabili<br>del<br>passivo | Totale<br>passività | Valore<br>contabile<br>netto | Esposizione<br>massima al<br>rischio di<br>perdita (D) | Differenza tra<br>esposizione al<br>rischio di<br>perdita e<br>valore<br>contabile |
|--|--|--------------------|---|---------------------|------------------------------|--|--|
|  |  | (A)                |   | (B)                 |                              |  | (C=A-B)  |
| BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV                                 | MFV                                    | -                  |   | -                   | -                            | -  | -  |
| BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV                                 | MFV                                    | 5                  |   | -                   | 5                            | 5  | -  |
| BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV                                 | AC                                     | 1.022              |   | -                   | 1.022                        | 1.022  | -  |
| LUCREZIA SECURISATION SRL -<br>CREDIVENETO                 | AC                                     | 50                 |   | -                   | 50                           | 50   | -  |
| LUCREZIA SECURISATION SRL -<br>PADOVANA IRPINIA            | AC                                     | 18                 |   | -                   | 18                           | 18   | -  |
| LUCREZIA SECURISATION SRL -<br>TERAMO                      | AC                                     | 5                  |   | -                   | 5                            | 5  | -  |

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: di queste, nella tabella sottostante vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Con riferimento alle operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS), con riferimento alle quali si riporta di seguito la consistenza dei portafogli sottostanti, alla data di riferimento del bilancio e al lordo delle pertinenti rettifiche di valore:

- relativamente all'operazione GACS VI (2022), ad euro 1.027 mila.

Con specifico riferimento alle anzidette operazioni, si specifica che in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti dalla Banca,

sebbene – come anticipato – sulle tranche *senior* dell' operazione GACS VI detenute insista la Garanzia di ultima istanza dello Stato.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

### **C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Al 31 dicembre 2025 la Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate, pertanto, l'informativa in oggetto non viene fornita.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

Alla data di riferimento non sono in essere operazioni di cartolarizzazione cui la Banca ha partecipato in qualità di originator riguardo alle quali non si siano verificati i presupposti all'uopo previsti dal principio contabile IFRS 9 per effettuare la *derecognition* contabile delle attività finanziarie cedute.

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Alla data di riferimento la Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale-rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

La strategia assunta dalla banca è rimasta invariata nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti.

## **B: PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

### RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, il monitoraggio a fini gestionali viene effettuato sulla base del sistema dei limiti e delle sottostanti metodologie definiti nella predetta Politica. La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Ufficio Finanza Proprietaria in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione di Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Sensitivity Analysis e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di:

- Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di un giorno lavorativo;
- Misura di Sensitivity, calcolate in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-1 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, alla curva dei tassi benchmark di riferimento e curve di inflazione;
- "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo, al rischio cambio e al rischio di inflazione.

Tali modelli sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

A partire dal recepimento della Market Risk Policy di Gruppo, come sopra rappresentato con riferimento al rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Ufficio Finanza Proprietaria sulla base di limiti e deleghe definiti dal CdA, nel recepimento delle linee guida definite dalla Capogruppo, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di limiti di stop loss.

In aggiunta a quanto sopra riportato, è presente anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Finanza-Tesoreria che dalla Funzione di Risk Management.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dalla Capogruppo, la quale, al fine di consentire l'attuazione

dei processi di monitoraggio, ha sviluppato un sistema di misurazione dei rischi a livello accentrato e dei Dashboard utilizzati dal Risk Manager locale e dalla funzione di gestione per monitorare il risk profile degli indicatori di rischio ed analizzare il profilo di rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

##### EURO – ALTRE VALUTE

Alla data di riferimento la Banca non detiene poste da esporre nella presente sezione, pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

#### 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interi e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio connesso alle fluttuazioni del tasso risk-free (IRRBB – Interest Rate Risk on Banking Book), derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk); e rischio derivante da variazioni degli spread creditizi (CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book).

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito della Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza Proprietaria la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul banking book è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori definito nelle politiche interne;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- **Prospettiva reddituale:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (*NII – Net Interest Income*) e sulle variazioni di fair value impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

In entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ( $\Delta EVE - EVE\ sensitivity$ ) si basa su un approccio di *full evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "bucket sensitivity").

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste sono le seguenti, basate su un approccio di Full Evaluation:

- **NII Sensitivity:** metrica finalizzata alla misurazione delle sensitivity di margine di interesse; il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free e/o spread creditizi è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse e/o spread creditizi con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni;
- **Earning at Risk:** metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse e/o differenziali creditizi, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del fair value degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale.

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- **Gap Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; in particolare:
  - **Repricing Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
  - **Yield Curve Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli *shock* non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti dalle linee guida di riferimento sono applicati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- **Basis Risk:** l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli *shock* da applicare a ciascuno di essi;
- **Option Risk:** l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del Gruppo e la successiva:
  - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli *shock* da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
  - verifica dell'impatto degli *shock* dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*;
- **CSRBB:** vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei credit spread.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di *shock* parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di *shock* delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

I controlli svolti dalla Funzione Risk Management sono volti a monitorare l'esposizione al rischio tasso al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione degli indicatori di rischio definiti. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del profilo di rischio che possano compromettere il raggiungimento dei limiti definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e dell'ulteriore normativa interna in materia, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di stress test sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno la Banca identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

Infine, la Banca, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni normative (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III, par. 3<sup>24</sup>), pone in essere operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse utilizzando strumenti derivati stipulati con la Capogruppo.

## **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Ufficio Finanza Proprietaria sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore massimo di minusvalenze.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

---

<sup>24</sup> Le Banche di Credito Cooperativo possono stipulare contratti a termine (su strumenti finanziari e valute) e altri contratti derivati di copertura di rischi assunti purché siano rispettate le seguenti condizioni: i) sono conclusi allo scopo esplicito di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato il valore di singole attività o passività o di insiemi di attività o di passività (in bilancio o fuori bilancio); ii) è elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse etc.) delle attività e passività coperte e quelle del contratto "di copertura"; iii) le condizioni precedenti sono adeguatamente documentate da evidenze interne.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**3. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)  
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

**EURO**

| Tipologia/Durata residua                  | A vista        | Fino a 3 mesi  | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|----------------|----------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>182.798</b> | <b>264.437</b> | <b>67.824</b>                 | <b>35.585</b>                   | <b>178.840</b>                | <b>91.422</b>                  | <b>14.368</b> | -                    |
| 1.1 Titoli di debito                      | 4.501          | 15.623         | 51.362                        | 3.824                           | 114.642                       | 52.532                         | 5.288         | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | 4.501          | 15.623         | 51.362                        | 3.824                           | 114.642                       | 52.532                         | 5.288         | -                    |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 105.798        | 7.571          | 6.000                         | 13.791                          | 9.982                         | 12.083                         | -             | -                    |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | 72.499         | 241.244        | 10.461                        | 17.970                          | 54.215                        | 26.808                         | 9.079         | -                    |
| - c/c                                     | 52.027         | -              | -                             | 10                              | 7                             | 114                            | -             | -                    |
| - altri finanziamenti                     | 20.472         | 241.244        | 10.461                        | 17.960                          | 54.209                        | 26.694                         | 9.079         | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | 20.472         | 241.244        | 10.461                        | 17.960                          | 54.209                        | 26.694                         | 9.079         | -                    |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>665.278</b> | <b>12.748</b>  | <b>8.810</b>                  | <b>15.301</b>                   | <b>21.153</b>                 | <b>2.911</b>                   | <b>51</b>     | -                    |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 659.708        | 112            | 90                            | 196                             | 1.255                         | 906                            | 51            | -                    |
| - c/c                                     | 641.660        | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | 18.048         | 112            | 90                            | 196                             | 1.255                         | 906                            | 51            | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | 18.048         | 112            | 90                            | 196                             | 1.255                         | 906                            | 51            | -                    |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 2.217          | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 2.156          | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | 61             | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.3 Titoli di debito                      | 3.353          | 12.636         | 8.720                         | 15.105                          | 19.898                        | 2.005                          | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | 3.353          | 12.636         | 8.720                         | 15.105                          | 19.898                        | 2.005                          | -             | -                    |
| 2.4 Altre passività                       | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | -              | <b>(8.619)</b> | <b>(148)</b>                  | <b>(319)</b>                    | <b>691</b>                    | <b>3.251</b>                   | <b>5.144</b>  | -                    |
| 3.1 Con titolo sottostante                | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni corte                         | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni corte                         | -              | -              | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | -              | (8.619)        | (148)                         | (319)                           | 691                           | 3.251                          | 5.144         | -                    |
| - Opzioni                                 | -              | (14.228)       | 35                            | 89                              | 3.626                         | 5.147                          | 5.331         | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | -              | 39             | 35                            | 89                              | 3.626                         | 5.147                          | 5.331         | -                    |
| + Posizioni corte                         | -              | 14.267         | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -              | 5.609          | (183)                         | (408)                           | (2.935)                       | (1.896)                        | (187)         | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | -              | 5.821          | -                             | -                               | 2                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni corte                         | -              | 212            | 183                           | 408                             | 2.937                         | 1.896                          | 187           | -                    |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | <b>(7.695)</b> | <b>(1.690)</b> | -                             | <b>80</b>                       | <b>328</b>                    | <b>4.686</b>                   | <b>4.291</b>  | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | 91             | -              | -                             | 80                              | 328                           | 4.686                          | 4.291         | -                    |
| + Posizioni corte                         | 7.785          | 1.690          | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |

## ALTRE VALUTE

| Tipologia/Durata residua                  | A vista    | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|------------|---------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>504</b> | <b>165</b>    | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.1 Titoli di debito                      | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 504        | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | 0          | 165           | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri finanziamenti                     | 0          | 165           | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | 0          | 165           | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>504</b> | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 488        | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 488        | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 16         | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 16         | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.3 Titoli di debito                      | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.4 Altre passività                       | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | -          | <b>(0)</b>    | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.1 Con titolo sottostante                | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni corte                         | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni corte                         | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | -          | (0)           | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni corte                         | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -          | (0)           | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | -          | 4             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni corte                         | -          | 4             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni lunghe                        | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |
| + Posizioni corte                         | -          | -             | -                             | -                               | -                             | -                              | -             | -                    |

#### 4. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

| €/milioni                        | Scenario |         |
|----------------------------------|----------|---------|
|                                  | -100 bp  | +100 bp |
| Effetto sul valore economico     | -3.104   | +3.510  |
| Effetto sul margine di interesse | -2.424   | +3.048  |

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **D. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 5, Sezione III). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta aperta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Ufficio Estero e la misurazione dell'esposizione è di competenza del Risk Management. Le analisi vengono condotte trimestralmente con rendicontazione prevista al Consiglio di Amministrazione.

#### **E. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 5. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

| Voci                            | Valute      |          |          |                  |                  |              |
|---------------------------------|-------------|----------|----------|------------------|------------------|--------------|
|                                 | Dollari USA | Sterline | Yen      | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | ALTRE VALUTE |
| <b>A. Attività finanziarie</b>  | <b>500</b>  | <b>0</b> | <b>-</b> | <b>-</b>         | <b>168</b>       | <b>-</b>     |
| A.1 Titoli di debito            |             |          |          |                  |                  |              |
| A.2 Titoli di capitale          |             |          |          |                  |                  |              |
| A.3 Finanziamenti a banche      | 335         | 0        |          |                  | 168              |              |
| A.4 Finanziamenti a clientela   | 165         |          |          |                  |                  |              |
| A.5 Altre attività finanziarie  |             |          |          |                  |                  |              |
| <b>B. Altre attività</b>        | <b>14</b>   | <b>4</b> | <b>0</b> | <b>0</b>         | <b>1</b>         |              |
| <b>C. Passività finanziarie</b> | <b>335</b>  | <b>0</b> | <b>-</b> | <b>-</b>         | <b>168</b>       | <b>-</b>     |
| C.1 Debiti verso banche         | 16          | 0        |          |                  |                  |              |
| C.2 Debiti verso clientela      | 319         |          |          |                  | 168              |              |
| C.3 Titoli di debito            |             |          |          |                  |                  |              |
| C.4 Altre passività finanziarie |             |          |          |                  |                  |              |
| <b>D. Altre passività</b>       |             |          |          |                  |                  |              |
| <b>E. Derivati finanziari</b>   |             |          |          |                  |                  |              |
| - Opzioni                       |             |          |          |                  |                  |              |
| + Posizioni lunghe              |             |          |          |                  |                  |              |
| + Posizioni corte               |             |          |          |                  |                  |              |
| - Altri derivati                |             |          |          |                  |                  |              |
| + Posizioni lunghe              | 4           |          |          |                  |                  |              |
| + Posizioni corte               | 4           |          |          |                  |                  |              |
| <b>Totale attività</b>          | <b>518</b>  | <b>4</b> | <b>0</b> | <b>0</b>         | <b>170</b>       | <b>-</b>     |
| <b>Totale passività</b>         | <b>339</b>  | <b>0</b> | <b>-</b> | <b>-</b>         | <b>168</b>       | <b>-</b>     |
| <b>Sbilancio (+/-)</b>          | <b>179</b>  | <b>4</b> | <b>0</b> | <b>0</b>         | <b>1</b>         | <b>-</b>     |

La Banca ha trascurabile esposizione al rischio di cambio, pertanto, l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato dell'esercizio e sul patrimonio netto è irrilevante.

### 6. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

**SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

**3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari/creditizi di negoziazione, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### F. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

##### **Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto**

L'attività di copertura del *fair value* è stata posta in essere con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Per ciò che attiene alle poste dell'attivo, le operazioni di copertura realizzate dalla Banca riguardano le seguenti attività finanziarie, identificate in modo puntuale (coperture specifiche o micro-coperture): mutui a tasso fisso. Le tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura di tali attività finanziarie sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

La Banca ha in essere operazioni di copertura generica (cosiddetto "*Macro Hedge*") aventi ad oggetto portafogli di mutui a clientela a tasso fisso e mutui a clientela a tasso variabile con cap/floor, eterogenei ma caratterizzati dalla esposizione al medesimo fattore di rischio, il rischio tasso di interesse. Tali portafogli sono coperti con contratti derivati di tipo interest rate swap (IRS) e rientrano nel modello contabile della copertura del "*fair value*". Più in dettaglio, la posta coperta è costituita da un importo nominale, rappresentativo della somma dei nominali delle singole poste coperte, opportunamente ridotto per tenere conto dei *prepayment*, aggregato con una tecnica di suddivisione in *bucket* temporali omogenei (ove le scadenze delle singole operazioni siano tra loro disomogenee); il tasso di interesse oggetto di copertura è il tasso *swap* contro l'euribor *flat*, ovvero il tasso fisso dell'OIS, alla data di stipula del contratto derivato.

Come anticipato, nella costruzione dei portafogli di impieghi a clientela coperti e nella definizione del nozionale oggetto di copertura si effettua una stima delle posizioni oggetto di rimborso anticipato (*prepayment non contrattuali*) e si copre un nominale inferiore alla somma teorica dei debiti residui, in maniera da pervenire alla definizione di un margine di sicurezza tale da assorbire l'inefficacia della copertura eventualmente generata dal rimborso anticipato non previsto (diversi dai pagamenti contrattuali) di singoli elementi del portafoglio oggetto di copertura.

#### G. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

##### **Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### H. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

## STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no *discontinuing*);
- Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii. e iii.*, invece, comportano l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente attribuzione *pro-rata temporis* a conto economico del *delta fair value* rilevato per effetto dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il *delta fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione a conto economico.

## ELEMENTI COPERTI

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti costituenti le relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente dalle seguenti poste:

- Impieghi verso clientela a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor/collar*

con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di *fair value*.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, sia per il loro intero valore di bilancio sia per una parte di esso, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possa determinare variazioni sfavorevoli del loro valore di mercato (per le poste a tasso fisso), ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali (per le poste a tasso variabile).

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto vengono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie sviluppate dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettivi", tesi a dimostrare che, simulando scenari di shock in aumento ed in diminuzione dei tassi di interesse, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione in funzione della effettiva dinamica di evoluzione dei fattori di rischio rispetto ai quali le coperture sono state realizzate.

A questo proposito, la Banca ha recepito le indicazioni metodologiche ed operative definite nell'ambito dell'erogazione del servizio di esecuzione dei test di efficacia per le Banche del Gruppo, riconducibili, in estrema sintesi, ai seguenti punti:

- La determinazione del c.d. *spread* commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una condizione di equilibrio;

- L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "*critical term match*");
- La definizione di soglie di immaterialità;
- L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

In particolare, per ciò che attiene ai risultati dei test di efficacia, come previsto dal principio IAS 39, l'intervallo di valori entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto - al fine di poter dichiarare efficace la relazione di copertura e quindi applicabili le regole in materia di hedge accounting - è fissato nell'80%-125%.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

**INFORMATIVA PREVISTA DALL'IFRS7 CONNESSA CON LA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO**

In riferimento al quadro normativo definito dal Regolamento (EU) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 (c.d. Benchmarks Regulation, BMR), la Commissione Europea ha emanato il Regolamento (UE) 2023/1803, con cui sono state apportate modifiche ai principi IFRS 9, IAS 39 ed IFRS 7. I citati interventi disciplinano disposizioni dirette a tenere in considerazione ed evidenziare le conseguenze della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sull'informativa finanziaria e sono altresì finalizzati a consentire alle imprese di proseguire nella corretta applicazione delle disposizioni dettate in materia di Hedge accounting, nell'assunzione secondo cui gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non vengano modificati per effetto della riforma dei tassi interbancari.

Tale informativa va fornita in particolare nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con un tasso di riferimento alternativo.

Con riferimento alla riforma degli indici introdotta dalla BMR, si segnala che:

- i derivati di copertura della Banca e del Gruppo sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 al fine di consentire l'utilizzo di tale parametro anche successivamente alla riforma. In particolare, al fine di rendere il tasso conforme alla BMR, l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida" dell'Euribor, che continua ad esprimere l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Di conseguenza, le coperture collegate all'Euribor si considerano non impattate dalla riforma;
- per quanto attiene ai derivati di copertura indicizzati ai tassi interessati dalla riforma (Eonia, Libor) la transizione per tutte le entità del Gruppo si è conclusa nel 2023.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

#### A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

| Attività sottostanti/Tipologie derivati        | Totale 31/12/2025    |                              |                                |                     | Totale 31/12/2024    |                              |                                |                     |
|--|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------------|---------------------|
|  | Over the counter     |                              |                                | Mercati organizzati | Over the counter     |                              |                                | Mercati organizzati |
|  | Controparti centrali | Senza controparti centrali   |                                |                     | Controparti centrali | Senza controparti centrali   |                                |                     |
|  |                      | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione |                     |                      | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione |                     |
| <b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b> | -                    | <b>5.819</b>                 | -                              | -                   | -                    | <b>6.600</b>                 | -                              | -                   |
| a) Opzioni                                     | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| b) Swap  | -                    | 5.819                        | -                              | -                   | -                    | 6.600                        | -                              | -                   |
| c) Forward                                     | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| d) Futures                                     | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| e) Altri                                       | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| <b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b> | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| a) Opzioni                                     | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| b) Swap  | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| c) Forward                                     | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| d) Futures                                     | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| e) Altri                                       | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| <b>3. Valute e oro</b>                         | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| a) Opzioni                                     | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| b) Swap  | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| c) Forward                                     | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| d) Futures                                     | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| e) Altri                                       | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| <b>4. Merci</b>                                | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| <b>5. Altri</b>                                | -                    | -                            | -                              | -                   | -                    | -                            | -                              | -                   |
| <b>Totale</b>                                  | -                    | <b>5.819</b>                 | -                              | -                   | -                    | <b>6.600</b>                 | -                              | -                   |

**A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

| Tipologie derivati         | Fair value positivo e negativo |                                |          |                              |                                |                            |          |                     | Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura |                   |
|----------------------------|--------------------------------|--------------------------------|----------|------------------------------|--------------------------------|----------------------------|----------|---------------------|---|-------------------|
|                            | Totale 31/12/2025              |                                |          |                              | Totale 31/12/2024              |                            |          |                     | Totale 31/12/2025   | Totale 31/12/2024 |
|                            | Over the counter               |                                |          | Mercati organizzati          | Over the counter               |                            |          | Mercati organizzati |   |                   |
|                            | Controparti centrali           | Senza controparti centrali     |          |                              | Controparti centrali           | Senza controparti centrali |          |                     |   |                   |
|                            | Con accordi di compensazione   | Senza accordi di compensazione |          | Con accordi di compensazione | Senza accordi di compensazione |                            |          |                     |   |                   |
| <b>Fair value positivo</b> |                                |                                |          |                              |                                |                            |          |                     |   |                   |
| a) Opzioni                 | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| b) Interest rate swap      | -                              | 374                            | -        | -                            | -                              | 414                        | -        | -                   | -   |                   |
| c) Cross currency swap     | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| d) Equity swap             | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| e) Forward                 | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| f) Futures                 | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| g) Altri                   | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| <b>Totale</b>              | <b>-</b>                       | <b>374</b>                     | <b>-</b> | <b>-</b>                     | <b>-</b>                       | <b>414</b>                 | <b>-</b> | <b>-</b>            | <b>-</b>  |                   |
| <b>Fair value negativo</b> |                                |                                |          |                              |                                |                            |          |                     |   |                   |
| a) Opzioni                 | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| b) Interest rate swap      | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| c) Cross currency swap     | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| d) Equity swap             | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| e) Forward                 | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| f) Futures                 | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| g) Altri                   | -                              | -                              | -        | -                            | -                              | -                          | -        | -                   | -   |                   |
| <b>Totale</b>              | <b>-</b>                       | <b>-</b>                       | <b>-</b> | <b>-</b>                     | <b>-</b>                       | <b>-</b>                   | <b>-</b> | <b>-</b>            | <b>-</b>  |                   |

### A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

| Attività sottostanti  | Controparti centrali | Banche | Altre società finanziarie | Altri soggetti |
|---|----------------------|--------|---------------------------|----------------|
| <b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b> |                      |        |                           |                |
| <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>              |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>              |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| <b>3) Valute e oro</b>                                      |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| <b>4) Merci</b>   |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| <b>5) Altri</b>   |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | X                    | -      | -                         | -              |
| <b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>     |                      |        |                           |                |
| <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>              |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | -                    | 5.819  | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | -                    | 374    | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | -                    | -      | -                         | -              |
| <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>              |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | -                    | -      | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | -                    | -      | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | -                    | -      | -                         | -              |
| <b>3) Valute e oro</b>                                      |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | -                    | -      | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | -                    | -      | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | -                    | -      | -                         | -              |
| <b>4) Merci</b>   |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | -                    | -      | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | -                    | -      | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | -                    | -      | -                         | -              |
| <b>5) Altri</b>   |                      |        |                           |                |
| - valore nozionale  | -                    | -      | -                         | -              |
| - fair value positivo                                       | -                    | -      | -                         | -              |
| - fair value negativo                                       | -                    | -      | -                         | -              |

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI**

| <b>Sottostanti/Vita residua</b>                                  | <b>Fino ad 1 anno</b> | <b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b> | <b>Oltre 5 anni</b> | <b>Totale</b> |
|--|-----------------------|-------------------------------------|---------------------|---------------|
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse | 799                   | 2.937                               | 2.083               | 5.819         |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari | -                     | -                                   | -                   | -             |
| A.3 Derivati finanziari su valute ed oro                         | -                     | -                                   | -                   | -             |
| A.4 Derivati finanziari su merci                                 | -                     | -                                   | -                   | -             |
| A.5 Altri derivati finanziari                                    | -                     | -                                   | -                   | -             |
| <b>Totale 31/12/2025</b>   | <b>799</b>            | <b>2.937</b>                        | <b>2.083</b>        | <b>5.819</b>  |
| <b>Totale 31/12/2024</b>   | <b>786</b>            | <b>3.123</b>                        | <b>2.692</b>        | <b>6.600</b>  |

## **B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere derivati creditizi, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## **C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

## D. STRUMENTI COPERTI

## D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

|   | Coperture specifiche: valore di bilancio | Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione) | Coperture specifiche   |   |   | Coperture generiche: Valore di bilancio |
|---|--|---|--|---|---|---|
|   |  |   | Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto | Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value | Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura |   |
| <b>A. ATTIVITA'</b>   |  |   |  |   |   |   |
| <b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b> |  |   |  |   |   |   |
| 1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse  | -  | -   | -  | -   | -   | -                                       |
| 1.2 Titoli di capitale e indici azionari  | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| 1.3 Valute e oro  | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| 1.4 Crediti   | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| 1.5 Altri   | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| <b>2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>                                   | <b>1.452</b>                             | <b>-</b>  | <b>(145)</b>   | <b>-</b>  | <b>-</b>  | <b>4.247</b>                            |
| 2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse  | 1.452                                    | -   | (145)  | -   | -   | x                                       |
| 2.2 Titoli di capitale e indici azionari  | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| 2.3 Valute e oro  | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| 2.4 Crediti   | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| 2.5 Altri   | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| <b>Totale 31/12/2025</b>  | <b>1.452</b>                             | <b>-</b>  | <b>(145)</b>   | <b>-</b>  | <b>-</b>  | <b>4.247</b>                            |
| <b>Totale 31/12/2024</b>  | <b>-</b>                                 | <b>-</b>  | <b>-</b>   | <b>-</b>  | <b>-</b>  | <b>4.806</b>                            |
| <b>B. PASSIVITA'</b>  |  |   |  |   |   |   |
| <b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>                                  |  |   |  |   |   |   |
| 1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse  | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| 1.2 Valute e oro  | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| 1.3 Altri   | -  | -   | -  | -   | -   | x                                       |
| <b>Totale 31/12/2025</b>  | <b>-</b>                                 | <b>-</b>  | <b>-</b>   | <b>-</b>  | <b>-</b>  | <b>-</b>                                |
| <b>Totale 31/12/2024</b>  | <b>-</b>                                 | <b>-</b>  | <b>-</b>   | <b>-</b>  | <b>-</b>  | <b>-</b>                                |

## **D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere coperture dei flussi finanziari e/o di investimenti esteri.

## **E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**

### **E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO**

Alla data di riferimento del Bilancio, la compilazione della presente sezione non è di rilevanza per la Banca.

## **3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**

## **F. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

### **A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI**

Alla data di riferimento del Bilancio, la compilazione delle presente sezione non è di rilevanza per la Banca.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

**KI ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ****Fonti di manifestazione del rischio, politiche di gestione, struttura organizzativa preposta, sistemi interni di misurazione e controllo**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets, la difficoltà di vendere assets liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- *Collateral liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa;
- *Operational liquidity risk*, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza Proprietaria la struttura deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di liquidità.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** suddivisa su due livelli tra loro complementari:
  - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in

entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);

- liquidità di breve termine: identificazione delle categorie di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché pianificazione delle azioni atte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità.

Il profilo di liquidità e dunque la sua esposizione al *liquidity risk* è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione. La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi - e dei conseguenti sbilanci o eccedenze - nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di "business as usual", mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche addizionali" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

I controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Risk Management sono volti a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifici lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, la Capogruppo ha definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework.

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di business;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca adotta scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratice con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero framework prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratice), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratice, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Da un punto di vista quantitativo, per quanto concerne la concentrazione dei depositi da clientela al 31 dicembre 2025, l'incidenza della raccolta dalle prime n. 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria (ad esclusione dei prestiti obbligazionari) risulta pari a 5,6%.

La Banca, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*. Al 31 dicembre 2025 le riserve di liquidità ammontano a complessivi euro 354.897 mila, in significativa crescita rispetto a fine 2024.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) o che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;

- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2025 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

#### *Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, dal conflitto russo ucraino, dal conflitto israelo-palestinese*

Il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria, prima, del conflitto russo ucraino dopo e della più recente crisi israelo-palestinese.

#### **Informazioni sulle operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca**

Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di autocartolarizzazione in cui la Banca ha partecipato come originator

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

| Voci/ Scaglioni temporali                         | A vista        | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni   | Durata Indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------|----------------------|
| <b>A. Attività per cassa</b>                      | <b>113.577</b> | <b>2.506</b>                 | <b>4.806</b>                  | <b>8.827</b>                | <b>35.473</b>                 | <b>37.034</b>                 | <b>63.055</b>                 | <b>331.899</b>                | <b>251.154</b> | <b>6.778</b>         |
| A.1 Titoli di Stato                               | -              | 12                           | 58                            | 476                         | 11.411                        | 7.291                         | 2.994                         | 121.276                       | 81.348         | -                    |
| A.2 Altri titoli di debito                        | -              | -                            | 3.101                         | 305                         | 3                             | 203                           | 3.166                         | 16.671                        | 3.936          | -                    |
| A.3 Quote OICR                                    | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| A.4 Finanziamenti                                 | 113.577        | 2.495                        | 1.647                         | 8.046                       | 24.059                        | 29.540                        | 56.895                        | 193.952                       | 165.870        | 6.778                |
| - Banche  | 61.097         | 802                          | -                             | -                           | 96                            | 6.439                         | 12.965                        | 53.968                        | 13.837         | 6.778                |
| - Clientela                                       | 52.480         | 1.693                        | 1.647                         | 8.046                       | 23.963                        | 23.102                        | 43.930                        | 139.983                       | 152.033        | -                    |
| <b>B. Passività per cassa</b>                     | <b>662.512</b> | <b>742</b>                   | <b>1.299</b>                  | <b>2.255</b>                | <b>8.890</b>                  | <b>8.849</b>                  | <b>15.414</b>                 | <b>23.583</b>                 | <b>2.888</b>   | <b>-</b>             |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 661.428        | 293                          | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - Banche  | 2.156          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - Clientela                                       | 659.272        | 293                          | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| B.2 Titoli di debito                              | 880            | 390                          | 1.299                         | 2.255                       | 8.827                         | 8.730                         | 15.166                        | 22.328                        | 1.930          | -                    |
| B.3 Altre passività                               | 204            | 60                           | -                             | -                           | 63                            | 118                           | 249                           | 1.255                         | 958            | -                    |
| <b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>             |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -              | 4                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -              | 4                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -              | 0                            | -                             | 12                          | 7                             | 18                            | 33                            | -                             | -              | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| C.4 Impegni a erogare fondi                       |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -              | -                            | -                             | 49                          | -                             | -                             | 87                            | 320                           | 8.998          | -                    |
| - Posizioni corte                                 | 7.764          | 1.690                        | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |                |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |                |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |

## ALTRE VALUTE

| Voci/ Scaglioni temporali                         | A vista    | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|---|------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| <b>A. Attività per cassa</b>                      | <b>504</b> | -                            | -                             | <b>1</b>                    | <b>166</b>                    | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| A.1 Titoli di Stato                               | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| A.2 Altri titoli di debito                        | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| A.3 Quote OICR                                    | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| A.4 Finanziamenti                                 | 504        | -                            | -                             | 1                           | 166                           | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Banche  | 504        | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Clientela                                       | -          | -                            | -                             | 1                           | 166                           | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| <b>B. Passività per cassa</b>                     | <b>504</b> | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 504        | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Banche  | 16         | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Clientela                                       | 488        | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| B.2 Titoli di debito                              | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| B.3 Altre passività                               | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| <b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>             |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -          | 4                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -          | 4                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| C.4 Impegni a erogare fondi                       |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |            |                              |                               |                             |                               |                               |                               |                               |              |                      |
| - Posizioni lunghe                                | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |
| - Posizioni corte                                 | -          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -            | -                    |

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

 ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

## NATURA DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, di condotta, di non conformità, di *financial crime*, fiscali, tecnologici, di sicurezza informatica, di sicurezza fisica, terze parti, di qualità dei dati, di frode, di processo e l'employer risk ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

## PRINCIPALI FONTI DI MANIFESTAZIONE

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;
- il rischio modello, ossia il rischio di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi definiti dalla Banca, nonché il rischio di perdite connesso allo sviluppo, implementazione o uso improprio di qualsiasi altro modello da parte dell'istituzione per i processi decisionali.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA PREPOSTA AL CONTROLLO DEL RISCHIO

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi e Informatici, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di

manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione. È, inoltre, responsabile della valutazione prospettica dei rischi operativi.

La Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Sevizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio delle risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché dei necessari presidi di mitigazione.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

## SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL RISCHIO OPERATIVO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GESTIONE.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, nell'ambito degli emendamenti alla disciplina prudenziale introdotti con il Regolamento (UE) 1623/2024 (cd. CRR 3) è stata rivista la disciplina di calcolo del relativo assorbimento patrimoniale. Il precedente Framework Normativo (cd. CRR2) prevedeva, per il calcolo del requisito di capitale, la possibilità di utilizzare tre diversi approcci, ovvero l'approccio dell'indicatore di base (BIA)<sup>25</sup>, l'approccio standardizzato (SA) o gli approcci avanzati (AMA). La disciplina innovata prevede invece che i requisiti di capitale per il rischio operativo debbano essere determinati con un unico approccio standard uguale per tutti al fine di garantire una maggiore uniformità di misurazione tra i vari istituti e con criteri maggiormente prudenziali basati sulla dimensione del business (c.d. BIC - Business Indicator Component).

In particolare, il Business Indicator è calcolato come la sommatoria della componente interessi, contratti di leasing e dividendi (ILDC), la componente servizi (SC) e la componente finanziaria (FC) moltiplicato per un coefficiente "α" scaglionato in funzione dell'ammontare del Business Indicator (BI) della banca<sup>26</sup>.

Il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo è basato principalmente sulle voci FINREP (valori medi degli ultimi tre anni), aggiornato su base annuale sulla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Qualora intervengano operazioni di fusione/acquisizione/dismissione, è necessario procedere al ricalcolo del requisito alla prima segnalazione utile post 90 giorni dall'invio della richiesta all'Autorità.

Ai fini della transizione al nuovo calcolo del requisito patrimoniale, la Banca, in stretto raccordo e coordinamento con le attività di adeguamento al complessivo nuovo framework regolamentare condotte dalla Capogruppo e in applicazione delle norme di indirizzo e dei riferimenti metodologici definiti dal Gruppo, ha provveduto al ricalcolo, secondo le nuove regole, dei valori medi degli ultimi tre anni.

La Banca al 31 dicembre 2025 presenta un valore di Requisito Patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi pari a 3.555 migliaia di euro.

## **POLITICHE DI GRUPPO – FRAMEWORK DI OPERATIONAL RISK MANAGEMENT E FRAMEWORK DI ICT & SECURITY RISK MANAGEMENT**

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei rischi operativi e informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo definendo il complessivo *Framework* dei rischi operativi e dei rischi informatici del GBCI.

Il *Framework* è composto dai moduli di *Loss Data Collection* (LDC), *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) e *IT*

---

<sup>25</sup> Tale approccio era quello utilizzato dalla banca.

<sup>26</sup> Il coefficiente "α" è pari al 12% per un BI minore/uguale ad 1 miliardo; 15% per un BI compreso tra 1 e 30 miliardi; 18% per un BI superiore a 30 miliardi.

*Risk Assessment* (IT-RA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi che consistono in identificazione, valutazione e misurazione, attenuazione, monitoraggio, gestione e mitigazione dei rischi.

Il processo di *Loss Data Collection* (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato *reporting* verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "*risk factor driven*". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In particolare, l'OR-SA prevede le seguenti fasi:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): valutazione di tipo qualitativo della rischiosità del contesto operativo rispetto ai Fattori di Rischio;
- Risk Mapping e Risk Assessment: attività finalizzata alla individuazione degli scenari di rischio potenziale e alla formulazione di una valutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo, in termini di frequenza e impatto (tipico ed estremo) sui potenziali eventi operativi associati ai Fattori di Rischio maggiormente rilevanti.

Nello specifico, le analisi qualitative effettuate nella Valutazione del Contesto Operativo vengono integrate con le valutazioni quantitative del profilo di rischio delle singole strutture effettuate nella fase di *Risk Assessment* e discusse con i Gestori dei Fattori di Rischio (le funzioni aziendali di supporto con responsabilità di governo e gestione dei Fattori di Rischio Operativo: Funzioni Sistemi Informativi, Risorse Umane, Organizzazione) al fine di identificare le azioni di mitigazione sui Fattori di Rischio da implementare.

Il processo di *IT Risk Assessment* (IT-RA) è finalizzato all'identificazione, la valutazione e la gestione ovvero la mitigazione dei rischi ICT e di Sicurezza. La metodologia adottata all'interno dell'IT-RA è "*risk factor driven*", "*asset based*" e "*process oriented*". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità relative agli *asset* e *contromisure* oggetto di analisi, con una possibile vista sui processi di *business*, al fine di consentire maggiore fruibilità dei risultati in chiave gestionale e facilitare le attività di identificazione degli interventi di mitigazione del rischio.

Il processo di *IT Risk Assessment* prevede le seguenti fasi:

- Identificazione del rischio, finalizzata a riconoscere, rappresentare e classificare le potenziali fonti di rischio, principalmente in considerazione di cambiamenti nel contesto operativo interno/esterno di riferimento o dell'accadimento di eventi di rischio con impatti sul rischio ICT e di sicurezza;
- Valutazione del rischio, finalizzata a determinare l'esposizione potenziale agli scenari di rischio ICT e di Sicurezza rilevanti per il Gruppo, nonché a valutare il livello di maturità dei presidi in essere finalizzati alla prevenzione e/o alla risposta ad issue di rischio ICT e di Sicurezza;
- Mitigazione/Indirizzamento del rischio, finalizzata all'identificazione e all'attuazione delle iniziative di contenimento / mitigazione / convergenza dell'esposizione al rischio ICT e di Sicurezza, ovvero di rafforzamento dei presidi atti a prevenire e/o gestire eventi che possano impattare negativamente il profilo di rischio del Gruppo;
- Monitoraggio e reporting, finalizzata alla diffusione di appropriati flussi informativi in merito al profilo rischio ICT e di Sicurezza del Gruppo, anche in relazione alle evoluzioni del contesto di riferimento ed ai programmi di rafforzamento / mitigazione posti in essere.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, In linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo e informatico, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la Banca ai già menzionati rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Con specifico riferimento alla componente di rischio connessa all'esternalizzazione di processi/attività aziendali verso Terze Parti (*outsourcer/fornitori*) sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità, tipologia e contenuti delle attività affidate in *outsourcing* alle Terze Parti;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio (SLA) erogati dalle Terze Parti;
- solidità/qualità creditizia delle Terze parti incaricate.

Con riferimento al presidio e al monitoraggio dei rischi operativi, la Banca dispone di un processo di raccolta interna degli eventi di rischio operativo e delle relative perdite subite fondato secondo logiche e criteri coerenti con le linee guida di Gruppo e regolamentari in ambito *Loss Data Collection*. Gli eventi sono censiti e classificati con finalità di reporting interno alla Banca e di Gruppo, oltre che con finalità gestionali di mitigazione e/o contenimento del rischio.

Nel 2019 ha preso avvio il processo di segnalazione delle perdite operative di Gruppo (LDC con periodicità trimestrale e soglia di €500 per evento) con riferimento a tutte le Banche Affiliate al GBCI.

È stato inoltre effettuato un recupero massivo delle perdite operative pregresse, inerenti al periodo storico 2014 – 2018, con soglia di €5.000 per evento (*Advanced Data Collection*), ai fini di stress test regolamentare EBA (*EU-Wide Stress Testing European Banking Authority*) con riferimento alle perdite riconducibili ad eventi di rischio operativo.

Per quanto concerne la gestione dei rischi operativi connessi agli aspetti Climate & Environmental (C&E), è stata sviluppata una reportistica dedicata, basata sulla metodologia di identificazione e valutazione adottata dal Gruppo per il Climate & Environmental Materiality Assessment (CEMA). Questa reportistica è finalizzata al monitoraggio dell'esposizione ai rischi fisici e di transizione, tenendo conto dei relativi canali di trasmissione individuati. Le analisi generate hanno permesso, tra l'altro, di approfondire aspetti specifici relativi alla gestione della continuità operativa della Banca, con l'obiettivo di valutare e, se necessario, aggiornare il Piano di Continuità Operativa.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano inoltre i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) e di gestione del rischio delle terze parti (Regolamento DORA) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle Banche Affiliate, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo o di funzioni essenziali o importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle

esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo<sup>27</sup>.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono **stati rivisti** per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) **sono stati definiti** i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; **è stato contemplato** contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni essenziali o importanti (FEI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione o la gestione delle Terze Parti, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Con riferimento al tema della Continuità e Resilienza Operativa rileva l'emanazione della Politica di Gruppo in materia di Continuità e Resilienza Operativa (di seguito Politica di COR) effettuata dalla Capogruppo nel mese di aprile 2025.

Con delibera del CdA, la Banca ha recepito la Politica di COR e ha provveduto al conseguente adeguamento del proprio "Piano di Continuità e Resilienza Operativa" nel quale sono descritte le modalità di escalation, gestione e coordinamento di situazioni di perturbazione della normale operatività conseguenti a incidenti di portata settoriale, aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'operatore o le sue controparti rilevanti (ad. es. altre Società del Gruppo, principali fornitori, clientela primaria, specifici mercati finanziari, sistemi di regolamento, compensazione e garanzie, ecc.). In tale contesto, oltre alla revisione e attribuzione dei Ruoli e delle responsabilità precedentemente definiti, sono state riviste le procedure di escalation e di gestione degli scenari di emergenza o crisi.

Le ordinarie attività di gestione della Continuità e Resilienza Operativa sono svolte dalla Banca secondo il processo di gestione della COR definito nella Politica di COR.

Nell'ambito di tali attività, il Piano e le Soluzioni di Continuità e Resilienza Operativa adottate sono periodicamente riesaminati al fine di assicurarne l'adeguatezza e la coerenza con le attività e le strategie in essere, nonché periodicamente verificati attraverso lo svolgimento di test ed attività di audit.

---

<sup>27</sup> Nel corso del 2024 sono state portate avanti le attività volte a garantire la conformità al Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act – Regolamento 2022/2554/UE).

## **PENDENZE LEGALI RILEVANTI E INDICAZIONE DELLE POSSIBILI PERDITE**

Alla data di riferimento del Bilancio, non risultano controversie legali e/o fiscali a fronte delle quali la probabilità dell'evento sia tale da indurre la Banca a stimare possibili perdite.

PARTE F  
INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO



## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto contabile della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

Ai fini prudenziali, la nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Le attività di *capital management, planning e allocation* sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione della limitata componente disponibile dell'utile, nonché con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, l'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri, l'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte e dei correlati assorbimenti.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

Il dimensionamento adeguato delle risorse patrimoniali della Banca e il posizionamento di rischio sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del management e degli Organi Amministrativi e di Controllo. La posizione patrimoniale è monitorata nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework), nei report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto connesse ad operazioni straordinarie o innovazioni normative.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con periodicità minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica coinvolgono anche i principali "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve essere pari almeno al

4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). La Banca è tenuta inoltre a rispettare un requisito relativo al coefficiente di leva finanziaria al 3%.

Si rammenta in proposito che l'Autorità di vigilanza competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nei propri orientamenti e linee guida in materia.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

Tutto ciò premesso, si fa peraltro presente che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo. In considerazione del fatto che i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale, essi sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'*Early Warning System* (EWS) definite per le singole Banche Affiliate.

Infine, ad aprile 2024 la Banca d'Italia ha comunicato la propria decisione di attivare, per tutte le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, a livello sia individuale, sia consolidato, una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), pari - a regime - all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% è stato raggiunto gradualmente, con un primo target pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti applicato entro il 31 dicembre 2024 e l'introduzione del rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Al 31 dicembre 2025 il requisito da rispettare è pari all'1%.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

| Voci/Valori  | Importo<br>31/12/2025 | Importo<br>31/12/2024 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Capitale  | 4.039                 | 4.135                 |
| 2. Sovraprezzi di emissione  | 325                   | 330                   |
| 3. Riserve   | 103.912               | 91.804                |
| - di utili   | 103.912               | 91.804                |
| a) legale  | 105.851               | 93.751                |
| b) statutaria  | -                     | -                     |
| c) azioni proprie  | 63                    | 63                    |
| d) altre   | (2.002)               | (2.010)               |
| - altre  | -                     | -                     |
| 4. Strumenti di capitale   | -                     | -                     |
| 4. Strumenti di capitale   | -                     | -                     |
| 5. (Azioni proprie)  | (26)                  | (13)                  |
| 6. Riserve da valutazione:   | (90)                  | (77)                  |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva                                   | (21)                  | 1                     |
| - Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva                      | -                     | -                     |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 67                    | 71                    |
| - Attività materiali   | -                     | -                     |
| - Attività immateriali   | -                     | -                     |
| - Copertura di investimenti esteri   | -                     | -                     |
| - Copertura dei flussi finanziari  | -                     | -                     |
| - Strumenti di copertura [elementi non designati]  | -                     | -                     |
| - Differenze di cambio   | -                     | -                     |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione   | -                     | -                     |
| - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | -                     | -                     |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti  | (137)                 | (148)                 |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto                              | -                     | -                     |
| - Leggi speciali di rivalutazione  | -                     | -                     |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio   | 13.064                | 12.933                |
| <b>Totale</b>  | <b>121.224</b>        | <b>109.111</b>        |

Nell'ambito della voce 140 "Riserve" figura l'ammontare di euro 2.173 mila costituito in occasione dell'approvazione del bilancio 2023 con riferimento all'imposta straordinaria introdotta dal D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, in luogo del versamento della stessa. La Banca ha infatti aderito alla facoltà normativa che prevedeva la possibilità di non procedere al versamento dell'imposta straordinaria in argomento qualora si fosse operata la destinazione di quota parte dell'utile di esercizio a riserva non distribuibile espressamente destinata, per un ammontare pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta eventualmente dovuta.

## B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

| Attività/Valori       | Totale 31/12/2025 |                  | Totale 31/12/2024 |                  |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
|                       | Riserva positiva  | Riserva negativa | Riserva positiva  | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito   | 97                | 30               | 97                | 26               |
| 2. Titoli di capitale | 0                 | 21               | 3                 | 3                |
| 3. Finanziamenti      | -                 | -                | -                 | -                |
| <b>Totale</b>         | <b>97</b>         | <b>51</b>        | <b>100</b>        | <b>29</b>        |

## B.3 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

|  | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|---------------|
| <b>1. Esistenze iniziali</b>   | <b>71</b>        | <b>1</b>           | <b>-</b>      |
| <b>2. Variazioni positive</b>  | <b>62</b>        | <b>2</b>           | <b>-</b>      |
| 2.1 Incrementi di fair value   | 35               | 2                  | -             |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito                                | 2                | X                  | -             |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo                   | 24               | X                  | -             |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | -                | -                  | -             |
| 2.5 Altre variazioni   | -                | -                  | -             |
| <b>3. Variazioni negative</b>  | <b>66</b>        | <b>24</b>          | <b>-</b>      |
| 3.1 Riduzioni di fair value  | 46               | 24                 | -             |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito                                   | 1                | -                  | -             |
| 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo                  | 18               | X                  | -             |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | -                | -                  | -             |
| 3.5 Altre variazioni   | -                | -                  | -             |
| <b>4. Rimanenze finali</b>   | <b>67</b>        | <b>(21)</b>        | <b>-</b>      |

**B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

| Componenti/valori variazioni annue                        | 31/12/2025   |
|---|--------------|
| <b>1. Esistenze iniziali</b>                              | <b>(148)</b> |
| <b>2. Variazioni positive</b>                             | <b>17</b>    |
| 2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie    | 15           |
| 2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche   | -            |
| 2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza             | 2            |
| 2.4 Altre variazioni in aumento                           | -            |
| <b>3. Variazioni negative</b>                             | <b>-</b>     |
| 3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie  | -            |
| 3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche | -            |
| 3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza           | -            |
| 3.4 Altre variazioni in diminuzione                       | -            |
| <b>4. Effetto fiscale</b>                                 | <b>(6)</b>   |
| <b>5. Rimanenze finali</b>                                | <b>(137)</b> |

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

Per ogni ulteriore approfondimento in merito al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla consistenza e alla composizione dei fondi propri, si fa rinvio alla correlata informativa contenuta all'interno del documento di Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta a livello consolidato e pubblicato dalla Capogruppo Iccrea Banca sul proprio sito internet<sup>28</sup>.

<sup>28</sup> Si rammenta che un'articolata informativa sui fondi propri e i ratios patrimoniali è contemplata nella traccia standard redatta per supportare lo sviluppo della relazione sulla gestione e, in tale sede, i ratios patrimoniali sono opportunamente ricondotti ai pertinenti valori oggetto di segnalazione nell'ambito del framework armonizzato con riferimento alla scadenza del 31 dicembre 2024.

Si evidenzia in proposito la necessità, laddove la Banca ritenga opportuno richiamare in questa sezione della Nota Integrativa i ratios patrimoniali, di mantenere gli stessi pienamente allineati a quelli oggetto di segnalazione e di curare tale allineamento per tutte le informazioni sui fondi propri che, pur non essendo più obbligatorie a seguito della traslazione nell'informativa al Pubblico ex III Pilastro, la Banca avesse inteso fornire comunque in tale sezione della nota integrativa.



PARTE G  
OPERAZIONI DI  
AGGREGAZIONE  
RIGUARDANTI IMPRESE  
O RAMI D'AZIENDA



**SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non è stata interessata da operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

**SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del Progetto di Bilancio, la Banca non ha perfezionato operazioni di imprese o rami d'azienda, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

**SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non è stata interessata da operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, pertanto la presente sezione non viene compilata.



PARTE H  
OPERAZIONI CON PARTI  
CORRELATE



## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2025 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

|  | <b>Totale<br/>31/12/2025</b>        |   |   |  |                                       |
|--|-------------------------------------|---|---|--|---------------------------------------|
|  | <b>Benefici a breve<br/>termine</b> | <b>Benefici<br/>successivi alla<br/>fine del rapporto<br/>di lavoro</b> | <b>Altri benefici a<br/>lungo termine</b> | <b>Benefici per la<br/>cessazione del<br/>rapporto di<br/>lavoro</b> | <b>Pagamenti basati<br/>su azioni</b> |
| Dirigenti con responsabilità strategiche | 1.654                               | 80  | 40  | -  | -                                     |

La voce "benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefit e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

La voce "altri benefici a lungo termine" comprende la quota di accantonamento per il premio di fedeltà inclusivo degli oneri sociali.

La voce "benefici per la cessazione del rapporto di lavoro" comprende gli incentivi all'esodo e compensi similari.

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In particolare, ai fini del bilancio individuale della Banca il perimetro delle parti correlate comprende:

- Dirigenti con responsabilità strategica (Amministratori, Sindaci, Direzione Generale, Dirigente Preposto, Chief delle Funzioni Aziendali di Controllo e di Area) dell'Entità che redige il bilancio e della Capogruppo Iccrea Banca;
- Stretti familiari di a);
- Società controllate (o controllate congiuntamente) da a) e b);
- Piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'Entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata (Fondo Pensione);
- Società del Gruppo BCC Iccrea (incluse le collegate) che formano il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo;
- Società controllate dal Gruppo che non formano il perimetro di consolidamento (c.d."sottosoglia").

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

|  | <b>Totale<br/>31/12/2025</b>              |   |  |                                  |
|--|---|---|--|----------------------------------|
|  | <b>Società controllate<br/>dal Gruppo</b> | <b>Società collegate<br/>del Gruppo</b> | <b>Dirigenti con responsabilità<br/>strategica</b> | <b>Altre parti<br/>correlate</b> |
| Attività finanziarie                         | 158.515                                   | 1.021                                   | 341  | 3.751                            |
| Totale altre attività                        | 839                                       | 6                                       | -  | -                                |
| Passività finanziarie                        | 6.711                                     | -                                       | 2.665  | 5.855                            |
| Totale altre passività                       | 291                                       | 1                                       | -  | -                                |
| Impegni e garanzie finanziarie<br>rilasciate | 4.680                                     | -                                       | -  | -                                |
| Impegni e garanzie finanziarie<br>ricevute   | 13.091                                    | -                                       | -  | 455                              |
| Accantonamenti per crediti dubbi             | -   | -                                       | -  | -                                |

|   | <b>Totale<br/>31/12/2025</b>              |   |  |                                  |
|---|---|---|--|----------------------------------|
|   | <b>Società controllate<br/>dal Gruppo</b> | <b>Società<br/>collegate del<br/>Gruppo</b> | <b>Dirigenti con<br/>responsabilità<br/>strategica</b> | <b>Altre parti<br/>correlate</b> |
| Interessi attivi  | 3.811                                     | -   | 12   | 121                              |
| Interessi passivi   | -183                                      | -   | -26  | -23                              |
| Dividendi   | -   | -   | -  | -                                |
| Commissioni attive  | 3.181                                     | 132   | 5  | 33                               |
| Commissioni passive   | -1.355                                    | -2  | -  | -                                |
| Totali altri oneri e proventi                                       | -3.414                                    | -1  | 3  | 10                               |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione                       | (38)                                      | -   | -  | -                                |
| Risultato netto dell'attività di copertura                          | (38)                                      | -   | -  | -                                |
| Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie<br>deteriorate | -   | -   | 0  | 6                                |

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del Codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui alla Parte Terza, capitolo 11, della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 09/07/2019 si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione prevista, in base al principio contabile IFRS 9, per le esposizioni non deteriorate.

Come già descritto nei Bilanci d'esercizio 2023 e 2024 - in Relazione sulla Gestione e nella Parte A, Sezione 4 – Altri aspetti - cui si rinvia per maggiori dettagli, la Banca ha partecipato nel corso dei precedenti esercizi all'operazione di sistema per la tutela dei titolari di polizze emesse dalla società di assicurazione Eurovita, già in Amministrazione Straordinaria. Le BCC coinvolte nella citata operazione sono state rappresentate dalla Capogruppo Iccrea Banca sulla base di un mandato dalle stesse rilasciatoo.

In particolare, l'operazione aveva previsto:

- per far fronte agli eventuali riscatti dei detentori delle polizze Eurovita, l'erogazione di un finanziamento a condizioni di mercato alla Capogruppo Iccrea pari a euro 10.739 mila e l'iscrizione di un impegno a erogare ulteriori euro 2.990 mila in funzione delle esigenze stabilite dalla Unipol Assicurazioni SpA (Ex portafoglio Cronos SpA), entrambi ancora in essere al 31 dicembre 2025. Gli interessi sul finanziamento in parola maturati nell'esercizio 2025 sono pari a euro 306 mila;
- il riconoscimento di un agency fee annuale alla Capogruppo Iccrea Banca pari a euro 17 mila per le attività di coordinamento complessivamente svolte;
- il rilascio di una fidejussione a titolo gratuito e a garanzia della componente "unsecured" del finanziamento erogato a Unipol Assicurazioni SpA (Ex portafoglio Cronos SpA) da parte di Iccrea Banca pari a euro 6.864 mila;

## INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci relativi all'esercizio 2024 e all'esercizio 2023, approvati dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A. - con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47 - che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

| <b>Voci dell'attivo</b>   | <b>31/12/2024</b>     | <b>31/12/2023</b>     |
|---|-----------------------|-----------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide   | 3.406.816.117         | 4.759.313.829         |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico             | 1.644.108.018         | 1.977.687.454         |
| a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione                                      | 891.897.621           | 1.164.657.782         |
| b) Attività finanziarie designate al fair value   | 346.665.596           | 338.400.660           |
| c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value                    | 405.544.800           | 474.629.012           |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.220.886.601         | 1.224.307.583         |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato                                   | 40.914.460.961        | 48.502.907.969        |
| a) Crediti verso banche   | 21.355.847.067        | 30.806.297.172        |
| b) Crediti verso clientela  | 19.558.613.894        | 17.696.610.797        |
| 50. Derivati di copertura   | 93.877.912            | 163.308.767           |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generico        | (795.590)             | (890.672)             |
| 70. Partecipazioni  | 1.326.954.327         | 1.372.144.791         |
| 80. Attività materiali  | 90.247.881            | 90.769.694            |
| 90. Attività immateriali  | 7.627                 | 247.185               |
| 100. Attività fiscali   | 39.690.644            | 51.136.301            |
| a) correnti   | 557.461               | 5.780.790             |
| b) anticipate   | 39.133.183            | 45.355.511            |
| 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione                     | 2.000.000             | 142.678.299           |
| 120. Altre attività   | 632.143.547           | 835.607.179           |
| <b>Totale dell'attivo</b>   | <b>49.370.398.046</b> | <b>59.119.218.379</b> |

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

| <b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> |  | <b>31/12/2024</b>     | <b>31/12/2023</b>     |
|--|--|-----------------------|-----------------------|
| 10.  | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 45.073.292.948        | 54.800.755.692        |
|  | a) Debiti verso banche                               | 25.657.920.806        | 34.677.582.525        |
|  | b) Debiti verso clientela                            | 12.963.953.534        | 14.926.306.566        |
|  | c) Titoli in circolazione                            | 6.451.418.608         | 5.196.866.602         |
| 20.  | Passività finanziarie di negoziazione                | 847.758.907           | 1.048.213.774         |
| 30.  | Passività finanziarie designate al fair value        | 385.074.577           | 387.148.183           |
| 40.  | Derivati di copertura                                | 109.784.659           | 88.522.993            |
| 60.  | Passività fiscali                                    | 5.985.490             | 20.027.560            |
|  | a) correnti  | 1.258.411             | 13.552.614            |
|  | b) differite   | 4.727.079             | 6.474.946             |
| 80.  | Altre passività                                      | 460.162.751           | 377.668.107           |
| 90.  | Trattamento di fine rapporto del personale           | 11.665.773            | 12.216.061            |
| 100.   | Fondi per rischi e oneri                             | 149.906.498           | 155.566.741           |
|  | a) impegni e garanzie rilasciate                     | 32.581.668            | 23.893.567            |
|  | c) altri fondi per rischi e oneri                    | 117.324.830           | 131.673.174           |
| 110.   | Riserve da valutazione                               | 56.775.718            | 51.464.477            |
| 140.   | Riserve  | 784.114.671           | 682.588.314           |
| 150.   | Sovrapprezzi di emissione                            | 6.081.405             | 6.081.405             |
| 160.   | Capitale   | 1.401.045.452         | 1.401.045.452         |
| 180.   | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)                    | 78.749.197            | 87.919.619            |
|  | <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>     | <b>49.370.398.046</b> | <b>59.119.218.379</b> |

| <b>Voci</b> |   | <b>31/12/2024</b>    | <b>31/12/2023</b>    |
|-------------|---|----------------------|----------------------|
| 10.         | Interessi attivi e proventi assimilati  | 1.979.748.453        | 1.787.288.500        |
|             | - di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo                                       | 1.827.606.034        | 1.722.440.039        |
| 20.         | Interessi passivi e oneri assimilati  | (1.783.196.037)      | (1.674.233.302)      |
| <b>30.</b>  | <b>Margine di interesse</b>   | <b>196.552.416</b>   | <b>113.055.198</b>   |
| 40.         | Commissioni attive  | 664.970.349          | 614.344.653          |
| 50.         | Commissioni passive   | (591.793.407)        | (558.481.940)        |
| <b>60.</b>  | <b>Commissioni nette</b>  | <b>73.176.942</b>    | <b>55.862.713</b>    |
| 70.         | Dividendi e proventi simili   | 61.195.143           | 140.341.370          |
| 80.         | Risultato netto dell'attività di negoziazione   | 21.860.771           | 17.681.292           |
| 90.         | Risultato netto dell'attività di copertura  | 2.299.475            | 7.273.981            |
| 100.        | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:  | 15.054.404           | 37.323.155           |
|             | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato  | 14.717.836           | 38.931.427           |
|             | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva                          | 694.910              | (1.740.404)          |
|             | c) passività finanziarie  | (358.342)            | 132.132              |
| 110.        | Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (26.928.637)         | (6.451.267)          |
|             | a) attività e passività finanziarie designate al fair value   | (5.545.995)          | (4.915.789)          |
|             | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value  | (21.382.642)         | (1.535.478)          |
| <b>120.</b> | <b>Margine di intermediazione</b>   | <b>343.210.513</b>   | <b>365.086.443</b>   |
| 130.        | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:   | (10.406.583)         | (25.845.400)         |
|             | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato  | (10.408.446)         | (25.914.753)         |
|             | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva                          | 1.862                | 69.353               |
| <b>150.</b> | <b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>   | <b>332.803.930</b>   | <b>339.241.043</b>   |
| 160.        | Spese amministrative:   | (516.390.955)        | (482.711.099)        |
|             | a) spese per il personale   | (256.736.172)        | (214.064.848)        |
|             | b) altre spese amministrative   | (259.654.783)        | (268.646.251)        |
| 170.        | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri  | (17.353.563)         | (115.142.089)        |
|             | a) impegni per garanzie rilasciate  | (6.424.146)          | 6.905.912            |
|             | b) altri accantonamenti netti   | (10.929.417)         | (122.048.001)        |
| 180.        | Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali  | (6.387.538)          | (1.703.318)          |
| 190.        | Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali  | (239.558)            | (288.332)            |
| 200.        | Altri oneri/proventi di gestione  | 250.864.763          | 217.593.630          |
| <b>210.</b> | <b>Costi operativi</b>  | <b>(289.506.851)</b> | <b>(382.251.208)</b> |
| 220.        | Utili (Perdite) delle partecipazioni  | 55.772.689           | 9.803.180            |
| <b>260.</b> | <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>  | <b>99.069.767</b>    | <b>(33.206.984)</b>  |
| 270.        | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente  | (20.320.570)         | 42.026.913           |
| <b>280.</b> | <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>  | <b>78.749.197</b>    | <b>8.819.929</b>     |
| 290.        | Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte   | -                    | 79.099.689           |
| <b>300.</b> | <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | <b>78.749.197</b>    | <b>87.919.619</b>    |

PARTE I  
ACCORDI DI PAGAMENTO  
BASATI SU PRORPI  
STRUMENTI PATRIMONIALI



## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, pertanto, la presente sezione non viene compilata.



# PARTE L

# INFORMATIVA DI SETTORE



Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non è tenuta alla compilazione della presente sezione in quanto Intermediario non quotato.



# PARTE M

# INFORMATIVA SUL LEASING



## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere nr. 16 contratti di locazione / noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing*, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- Beni strumentali (autovetture ad uso promiscuo);
- Beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I contratti di leasing immobiliare di norma hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per le società.

In generale i beni acquisiti in leasing sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dalla Banca prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito. In ragione di ciò, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre solo nei casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e la Banca ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività della Banca ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà della Banca, ovvero la scelta non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, etc...).

Qualora previste dai contratti, la Banca ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

### INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla banca per il tramite di contratti di leasing, si fa rinvio all'informativa fornita in calce alle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui predetti debiti per leasing maturati nel corso dell'esercizio; Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento (eventuale e alle rettifiche da impairment) dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio; (eventuale, eliminare i riferimenti seguenti ove non rilevanti) Sezione 14, per ciò che attiene ai proventi connessi al subleasing dei beni acquisiti in leasing dalla Banca; Sezione 18, per ciò che attiene agli utili/perdite connessi alle operazioni di vendita e retro-locazione poste in essere nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in leasing si fa riferimento alla durata contrattuale dei leasing sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in leasing.

| <b>Ammortamento</b>                 | <b>2025</b> | <b>2024</b> |
|-------------------------------------|-------------|-------------|
| a) immobili                         | 360         | 360         |
| b) impianti elettronici             |             |             |
| c) autovetture                      | 9           | 2           |
| d) altro (specificare, se del caso) |             |             |
| <b>Totale</b>                       | <b>369</b>  | <b>362</b>  |

## SEZIONE 2 – LOCATORE

## INFORMAZIONI QUALITATIVE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo nelle quali la Banca figura come locatrice.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

## 2. LEASING OPERATIVO

## 3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

| Fasce temporali               | Totale                               |                                      |
|-------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
|                               | 31/12/2025                           | 31/12/2024                           |
|                               | Pagamenti da ricevere per il leasing | Pagamenti da ricevere per il leasing |
| Fino a 1 anno                 | -                                    | 18                                   |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | -                                    | 18                                   |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | -                                    | 18                                   |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | -                                    | 18                                   |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | -                                    | 14                                   |
| Da oltre 5 anni               | -                                    | -                                    |
| <b>Totale</b>                 | <b>-</b>                             | <b>86</b>                            |

## 3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere contratti di locazione, ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di *leasing* operativo nelle quali la Banca figura come locatrice, pertanto, la presente sezione viene esposta solo per comparabilità con l'esercizio precedente.



ALLEGATI







